
22101104684

CATALOGO RAGIONATO

DELLE

PIÙ RARE O PIÙ IMPORTANTI

OPERE GEOGRAFICHE A STAMPA

CHE SI CONSERVANO NELLA BIBLIOTECA

DEL

COLLEGIO ROMANO

COMPILATO

DA

CARLO CASTELLANI

DIRETTORE PROVVISORIO DELLA DETTA BIBLIOTECA

Opera premiata con menzione onorevole
dal secondo Congresso geografico internazionale

ROMA

DALLA TIPOGRAFIA ROMANA

Piazza S. Silvestro N. 75

1876.

CATALOGO RAGIONATO

DELLE

PIÙ RARE O PIÙ IMPORTANTI

OPERE GEOGRAFICHE A STAMPA

CHE SI CONSERVANO NELLA BIBLIOTECA

DEL

COLLEGIO ROMANO

COMPILATO

DA

CARLO CASTELLANI

DIRETTORE PROVVISORIO DELLA DETTA BIBLIOTECA

Opera premiata con menzione onorevole
dal secondo Congresso geografico internazionale

ROMA

DALLA TIPOGRAFIA ROMANA

Piazza S. Silvestro N. 75.

1876.


WELLCOME
HISTORICAL
MEDICAL
LIBRARY

TAVOLA DELLE MATERIE





Al Sig. commendatore **Cesare Correnti**

Presidente della Società geografica italiana

Signor presidente

La S. V. m'invitò con la sua Lettera circolare *del 2 dicembre 1874, a concorrere nella mia qualità di Direttore di questa Biblioteca alla mostra d'opere od oggetti geografici, che l'Italia farà nel vegnente Congresso de' geografi d' ogni nazione in Parigi ; e a me parve di non potere tener meglio l'invito, che compilando il catalogo ragionato dell'opere geografiche a stampa, le più rare o più importanti per la propria materia, che si conservano nella Biblioteca. Ma per la grande copia di sì fatti libri le mie note manoscritte essendo cresciute, oltre misura, m' è pur*

sembrata cosa più convenevole e più confacente al fine proposto, di darle alle stampe. Offro ora a Lei, signor Presidente, quale ch'ella possa essere, l'opera mia, pregandola di considerare, se non sia meritevole d'essere portata al Congresso. Solo io dirò a favor suo, che questa raccolta d'opere geògrafiche, illustrate nel mio Catalogo, *è pur una di quelle collezioni scientifiche, possedute dalla Biblioteca, le quali furono giudicate da chi ora regge la pubblica istruzione di tale importanza, da poter costituire il nucleo di quella grande Biblioteca nazionale, ch' è per di-*

ventare, portando il glorioso nome del re Vittorio Emanuele, *uno de' più belli e più utili ornamenti di questa metropoli.*

Di Lei, Signor Presidente,

Dalla Biblioteca del Collegio romano,
addì 25 di luglio, 1875.

Devotissimo
C. CASTELLANI

PROEMIO



« O libri, soli liberales et liberi, qui omni petenti tribuitis, et omnes manumittitis, vobis sedulo servientes! »

Riccardo De Bury. *Philobiblion*, cap. I.

I.

I soli libri sono, secondo il detto d'un antico savio, magnanimi e liberi; e questo gran vero è bene provato da tutti coloro, i quali cercano in essi conforto, o tengono vôlte in essi le loro maggiori cure. Ma, sebbene si possa per ciò dire, che ogni lavoro bibliografico, ancora quando egli altro non sia che un semplice indice, è benefico, poi che tende a farli conoscere; nondimeno, perchè l'opera del bibliografo sia oggidì stimata veramente utile e pregevole, assai più cose si richieggono: aggiungere ai titoli, esattamente trascritti, una breve storia del libro; esporne il contenuto; riferire sopr'esso i giudizi de' critici autorevoli; rivelare l'autore o il vero autore dell'opere anonime o pseudonime; dichiarare il tempo e il luogo della stampa e il nome dello stampatore, s'elle sono prive di nota tipografica; dare, in fine, tutte quelle notizie, che sono atte a determinare il posto, che conviene a un'opera nella cronologia della letteratura così come nella storia della tipografia. Ma, sopratutto, s'aspetta oggimai dal bibliografo,

ch'egli disponga i suoi libri secondo il subjetto. Il classificare appartenendo alla metafisica, l'opera bibliografica, che sarà distinta per classi, oltre al procacciare reali e materiali vantaggi, acquisterà vero carattere e valore scientifico. I *Libri graeci impressi* d'Aldo sono bene un catalogo d'editore o stampatore (1); ma quelle cinque sezioni, nelle quali questo catalogo è diviso, sono prova della necessità d'una disposizione metodica in sì fatte opere. Parimenti i *Pandectarum libri* di Conrado Gesner co'loro diciannove titoli ricordano, come quell'uomo dottissimo s'avvedesse, che la sua *Bibliotheca universalis*, data prima alle stampe, era imperfetta, perchè fatta senza un ordine metodico, e che per ammendare l'errore, e' si diede a ricomporla, introducendovi cotale ordine, e così ricomposta come seconda parte d'essa opera la pubblicò (2). Sia, che l'idea dell'*Albero enciclopedico* di Francesco Bacone (3) fosse suggerita da' *Quadri compiuti di tutte*

---

(1) N'è questo il titolo: « Haec sunt graecorum volumina nomina, quae in Thermis Aldi romani Venetiis impressa sunt ad hūc usq; diem, s. primum octobris M.IID. Nam cū quotidie aliquis peteret quinam graeci libri formis excusi sint, an quanti veneant ad minimū, quod vel ipse scire cuperet, vel ad amicos id cupide efflagitantes mitteret, pertaedebat toties id scribere occupatissimum hominem. » Vengono appresso i titoli de'libri delle cinque classi con quest'ordine: Grammatica, Logica, Filosofia, Poetica, Scrittura sacra.

(2) Con questo titolo: « Pandectarum sive partitionum universalium Conradi Gesneri... libri XXI. seu Bibliothecae tomus secundus ». *Tiguri*, 1548-49, in fol. Ma, mentre che la prima parte porta i nomi degli autori disposti secondo l'ordine alfabetico, seguiti da' titoli dell'opere, nella parte seconda i titoli dell'opere, già citate nella prima, precedono, e sono disposti per ordine di materia.

(3) Trovasi nel Trattato: « Two books of the proficiency and advancement of divine and humane. » London, 1624, in-4.

l'arti liberali di Cristoforo Savigny (4) o dall' *Albero universale della serie e del legame di tutte l'arti e scienze* di Nicola Bergeron (5), o sia piuttosto, che quell' idea sorgesse nuova e spontanea nella gran mente del ristauratore delle conoscenze umane; egli è certo, che l' opere di questi sapienti dimostrano, che gli esseri od oggetti scientifici vogliono essere disposti o collocati secondo l'ordine delle loro qualità intrinseche, onde agevolmente e chiaramente si vegga la correlazione, che gli uni hanno con gli altri.

II.

I principj dianzi esposti m'hanno guidato nella compilazione del mio *Catalogo*. Esso non abbraccia tutte l'opere di geografia, ch'io trovai nella Biblioteca del Collegio romano (6);

---

(4) *Parigi*, 1587, in fogl. con atlanto di 37 carte.

(5) È la tavola che si trova nell'opera del Savigny, dianzi citata, tavola attribuita al Bergeron, il quale aveva pure riveduta tutta l'opera e v'aveva aggiunto la sedicesima carta, contenente la teologia. Cfr. Brunet, V, col. 155, art. Savigny.

(6) È a intendere d'opere stampate; chè di manoscritte non m' avvenne di trovarne alcuna. E qui mi cade in acconcio, di ricordare, come pochissimi manoscritti di qualche importanza fossero trovati nella Biblioteca. E pure si sa, ch'ella n'era ricca. Non essendosi pure rinvenuto alcun catalogo o registro de'manoscritti, non è possibile dire quanti e quali sieno quelli mancati. Nondimeno, che alcuni assai importanti vi fossero poco prima che la Biblioteca fu consegnata, s' ha notizia certa per la testimonianza di molte persone degne di fede. Citerò, tra gli altri, i manoscritti del Bellarmino e del Pallavicino intorno al Concilio di Trento, pervenuti dalle Biblioteche della casa Farnese; e molti volumi del P. Girolamo Lagomarsini, contenenti annotazioni ed emendazioni per apparecchiare una nuova edizione dell'opere di

sì bene quelle, che mi parvero unire all'importanza della materia alcun pregio bibliografico, o ch' erano rappresentate nella Biblioteca da esemplari considerevoli per note o postille manoscritte o altre sì fatte qualità loro particolari. E però, partendo da'primordj della stampa, mi sono fermato alla metà del passato secolo, lasciando l'opere venute dipoi, come più comuni e agevoli a ritrovare. E tanto più fui indotto a questo, che erano a mano gran copia di libri rari e pregevolissimi. Gli antichi geografi maggiori, Strabone, Tolomeo, Pausania, Dionigi alessandrino, Stefano da Bisanzio, Mela, Solino, compariranno nel *Catalogo* nelle loro più celebrate edizioni, spesso insieme co'loro illustri interpreti e chiosatori, con gli Stefani i Casaubon i Gronovj i Sylburg i Xylander gli Olsteni. Nè meno pregevole sarà la serie dell'edizioni de' geografi antichi minori e degli autori di geografia sacra e quelli del Medio Evo e de'primi tempi delle rinate scienze. Vero è, che, avendo io presente alla mente il fine principale del mio lavoro e la congiuntura particolare, che l'aveva suggerito, non dubitai d'accogliere nel *Catalogo* talune opere, che appartengono più particolarmente alla storia, ma nelle quali è riservata una larga parte alla geografia, a cui per ciò sono di grande interesse; come, a modo d'esempio, la *Periegesi* d'esso Pausania, la quale, tutto che opera principalmente storica, è pure importantissima alla topografia dell'antica Grecia. Per la ragione medesima,

---

Cicerone; smisurata e, senza dubbio, assai pregevole fatica, avendo quell'eruditissimo uomo per ciò collazionato e spogliato oltre a trecento codici della Laurenziana (Cfr. ancora De Backer, *Bibliothèque des écrivains de la Compagnie de Jesus*, ser. IV, p. 322; ediz. del 1858).

testè indicata, aggiunsi talvolta a' titoli dell' opere i loro indici: quelli, per esempio, delle collezioni di relazioni di viaggi del Grineo e del Ramusio. Gl'indici di queste collezioni, seguiti da'titoli delle relazioni de' viaggi de' de Bry, assai notevoli per la loro esposizione particolareggiata, costituiranno come un sommario dell'esplorazioni e delle scoperte fatte dalla fine del XV al principio del XVII secolo, ch' è l' epoca forse la più importante nella storia della geografia.

Non mancavano nella Biblioteca gli Atlanti de'tempi andati; non quelli generali dell' Ortelio del Mercatore del Blaue del Coronelli del Cassini, nè quelli particolari del Magini del Martini del d'Anville; ma, poi ch' e' sono oggimai di poc' utilità agli studiosi innanzi ai più accurati e dotti lavori de'cartografi moderni, mi parve d' ometterli. Sufficiente suppellettile per questa parte della geografia erano d' altronde le molte carte, che sono nella Biblioteca disposte in tre grossi volumi (pag. 239), fatte le più in Italia, segnatamente in Roma e in Venezia, da' cosmografi così italiani come forestieri nella seconda metà del secolo XVI, innanzi che fosse conosciuta la riforma de' cosmografi belgi. E monumento assai pregevole dell'antic'arte cartografica sarà tenuta la tavola dell'Arcipelago, delineata a penna nel 1562 dal portoghese Diego Homen (pag. 250), e l' Atlante di 23 tavole marine e geografiche, delineate parimenti a penna da Antonio Millos negli anni 1582-84 (pag. 251), il più copioso Atlante, che s'abbia di quest'ammiraglio e cosmografo messinese.

III.

La classificazione, a cui io mi sono attenuto nel disporre le materie del mio *Catalogo*, è quella comunemente adottata, quale si trova ne' cataloghi e nelle tavole metodiche de' migliori bibliografi moderni. Nè veramente la geografia, come la storia, della quale ell' è sezione, può andare soggetta a rilevanti modificazioni. Mi parve solamente d'assegnare un posto particolare alle relazioni de' missionari della Compagnia di Gesù. Le più interessanti pagine della storia della celebratissima Compagnia sono pur quelle, dove sono narrate le geste de' padri nelle missioni. Il loro fine diretto, la conversione degl' infedeli, ad onta delle pompose narrazioni loro e de' loro storici, mancò; ma il mezzo principale, che molti di loro adoperarono, per venire al loro fine, quello della scienza, torna e tornerà maisempre a loro grande onore. Per la scienza e' poterono impadronirsi spesso degli animi de' principi e assidersi ne' loro Consigli (7), per la scienza poterono inspirare ammirazione e riverenza a molte delle tribù stesse de' barbari. L'eco delle loro predicazioni è quasi per tutto svanita; ma rimane viva, forse anco presso que' rozzi popoli, la memoria delle dimostrate verità scientifiche, e presso

---

(7) Allorchè gli ambasciatori dell' Olanda vennero nel 1655 al cospotto dell'imperatore della Cina circondato dal suo grande Consiglio, trovarono seduto tra' consiglieri lo Schall in veste di mandarino letterato. Ebbero poi ad accorgersi, che le pratiche, per le quali erano stati mandati, non potevano venire a buon fine, da che erano attraversate di soppiatto da' prevalenti missionari gesuiti (Cfr. il *Catalogo*, pag. 203 e seg.)

le colte nazioni gli scritti de'Ricci de'Rho degli Schall degl'Intorcetta de'Verbiest dei de Rhodes de'Rougemont rimarranno monumento eterno dei loro infaticabili studi e della loro dottrina. Avendo adunque trovato nella Biblioteca gran numero di cotali relazioni e lettere e altri scritti dalle missioni, i quali tutti s'attengono alla geografia, e parecchi sono documenti preziosi per la conoscenza corografica, etnologica e storica di quelle lontane contrade, ne composi una particolare suddivisione, che aggiunsi alla sezione quinta.

I titoli dell'opere sono disposti nel *Catalogo* secondo l'ordine cronologico; ma alla prima edizione d'un'opera seguitano l'altre, a qualunque anno esse appartengano. Appresso ai titoli, trascritti interamente e il più ch'io potei esattamente, vengono l'osservazioni, che contengono brevi cenni biografici sull'autore e le notizie atte a dare sufficiente idea del merito dell'opera e dell'edizione.

IV.

Le ricerche sulle qualità bibliografiche d'un libro e l'esame delle qualità particolari d'un esemplare conducono talvolta a singolari scoperte a grande soddisfazione del bibliografo. Per questa guisa la bibliografia, com'è parte della storia letteraria, così viene spesso in suo aiuto, e talvolta pur ne modifica i portati. La ricerca del tempo, in cui fu stampato l'*Orbis breviarium* di Zacaria Lilio (pag. 69), porta a scoprire, che la morte del Sabellico, ch'è posta dal Giovio e da altri biografi nel 1508, ebbe a seguire parecchi anni dopo. L'esame dell'edizioni diverse dell'*Itinerario*

del Varthema e la lettura d'alcune parti dell'opera (pag. 185 e segg.) fanno conoscere nuovi e rilevanti ragguagli sulla vita di questo meraviglioso viaggiatore italiano, segnatamente rispetto al suo ritorno in Europa e al tempo e luogo della sua morte. Per la descrizione dell'esemplare, ch'è nella Biblioteca, della *Noticia de la California* (pag. 168) si viene a conoscere o a confermare, che il vero o principale autore di quest'opera ragguardevole non è il Venegas, come porta il titolo, sì bene il padre Andrea Burriel gesuita. Parecchi altri esempi potrei io addurre di sì fatte scoperte, attinenti alla storia così letteraria come politica, ch'io ebbi la ventura di fare; ma per non dilungarmi di soverchio, me ne rimango. Non posso però dar fine a questo preambolo, senza render grazie pubblicamente a que' dotti uomini e massime a que' Bibliotecari di Roma e d'Italia, che sono stati solleciti di rispondere alle mie domande. E particolare menzione conviene, ch'io faccia del sig. Francesco Cerroti e del sig. Enrico Narducci, Bibliotecari, quegli della Corsiniana, questi dell'Alessandrina; i quali, mentre che m'onorano della loro amicizia, così hanno voluto agevolare l'opera mia, tenendomi aperti i tesori racchiusi nelle Biblioteche, a cui essi presiedono, e spesso sovvenendomi della loro molta dottrina bibliografica.

I.

TRATTATI PREPARATORII E DIZIONARI.

1561 1. Discorso universale di M. Gioseppe Moleto, Matematico. Al signor Federigo Morando, nel quale son raccolti e dichiarati tutti i termini, e tutte le regole appartenenti alla Geografia. Con Privilegio dell'Illustrissimo Senato Veneto & d'altri Principi per anni XV. *In Venetia, appresso Vincenzo Valgrisi,* MDLXI. In-4.

Sta alla fine della *Geografia* di Tolomeo, volgarizzata da Girolamo Ruscelli (N. 61), stampata parimenti in *Venezia*, appresso il *Valgrisi*, 1561, In-4; ma con frontispizio e numerazione propria, avendo 48 pagine num., compreso il frontispizio e la dedica. È questa la prima ediz. del *Discorso* del Moleto; la seconda — onde un esemplare è nella Biblioteca — è pur di *Venezia, appresso Giordano Ziletti*, 1578, in-4, e porta questo titolo: *Discorso di M. Gioseppe Moleto, medico, filosofo, e matematico eccellentissimo, nel quale con via facile e breve si dichiarano e insegnano tutti i termini e tutte le regole appartenenti alla Geografia. Di nuovo dal proprio autore ricorretto, ed accresciuto del modo di fare i Mappamondi, le Balle, le Tavole di Geografia; di trovar le differenze delle lunghezze e delle larghezze di molte Figure; e di molte, e molte cose necessarie alla perfettione della scienza, che nell'altro mancavano.* Giuseppe Moleto fu medico ragguardevole (V. Eloy, *Dizion. della medicina*, IV, 272), e insieme dotto in matematiche, ch'egli professò nell'Ateneo di Padova,

dove morì l'anno 1588. Era nato in Messina l'an. 1531. Ma rispetto alla vita e all'altr'opere di lui vedi Mongitore, *Bibliotheca Sicula*, I, 392.

1597 2. Antonii Possevini Mantuani Soc. Iesu Apparatus ad omnium gentium historiam... et Methodus ad Geographiam tradendam. *Venetiis, apud Io. Bapt. Ciottum Senensem,* 1597. In-8.

Nel *Methodus ad Geographiam tradendam* — estratto dalla *Bibliotheca selecta* dell'autore, *Romae, ex typographeio Vaticano,* 1593, in-fog. — è determinato il modo da tenere, chi voglia insegnare la Geografia, e sono registrati e con cenni storici celebrati coloro, che fecero la Geografia subjetto de' loro scritti ne' tempi antichi e ne' recenti. Quanto all'altre opere di Geografia del Possevino, vedi NN. 198, 199.

1624 3. Philippi Cluverii introductionis in universam Geographiam, tam veterem quam novam libri VI.... cui adjuncta est Danielis Heinsii Oratio in obitum ejusdem Ph. Cluverii. *Lugduni Batavorum, ex officina Elzeviriana,* cIↄ Iↄ cxxiv. In-4.

1729 4. Ph. Cluverii introductio in universam Geographiam..., cum integris Ioann. Bunonis, Io. Frid. Heckelii, Io. Reiskii, et selectis Londinensibus notis. Textum ad optimas editiones recognovit: pauca Cluverii, multa interpretum sphalmata obelo notavit; Bunonianis Tabulis geographicis passim emendatis novas accuratiores addidit; Praefationemque de Cluverii fatis et scriptis Historico-criticam: cum praecognitis geographicis, praefixit Augustinus Bruzen La Martinière, Sapientissimi Hispaniarum Indiarumque Regis Philippi V Geographus. Editio omnium locupletissima. *Amstelaedami, apud Petrum de Coup,* 1729. In-4.

L'ediz. di *Leida,* 1624 (N. 3), è la prima di quest'opera già celebrata, e tuttavia pregevole, essendo stato il Cluverio

il primo, che desse ordine alle ricerche e le riducesse a principj. Il volume è così composto: prima 16 pagine non num. (front.; dedica dell'autore a Domenico Molino, patrizio e senatore veneto, data il 1° di febbraio 1624; avvertenza al lettore; tavola delle materie; errata); poi, pagine 245 num. (testo); in fine pagine 19 non num. (epistola a Everardo Vorstio; Danielis Heinsii Oratio). L'ediz. d'*Amsterdam*, 1729 (N. 4), e ancora più commendabile per la recensione del testo del La Martinière, e per le note del Bunon, Heickel e Reiske e altri. Filippo Cluwer o Cluvier nacque l'anno 1580 in Dantzica; morì l'anno 1623 a soli 43 anni. Per altre sue opere di Geografia vedi NN. 102, 103.

1641 5. La teoria del globo terrestre, ristretta in un Discorso, nel quale si esplicano le regole, e notano le cose più necessarie per l'introduzione dell'Antica e Moderna Geografia, da Gio. Battista Nicolosi da Paternò in Sicilia. *Roma, per Manelfo Manelfi*, 1641. In-12.

1662 6, Guida allo studio geografico da Gio. Battista Nicolosi, dottore di Sacra Teologia. Composta in gratia di coloro, che desiderano essere istrutti di quelle parti della Cosmografia, le quali si presuppongono dal Geografo; & indirizzata alla perfetta intelligenza dell'Hercules, già composto e publicato dal medemo. Con una Prefatione, nella quale si narrano li motivi, serie della costruttione, & molti rari, e importantissimi Beneficij, che si prestano dalli sudetti Componimenti. Con due Tavole, una de' Capi Generali, & un'altra delle Materie. Et un Foglio intagliato in rame con le Figure, le quali servono per le demostrationi, & esempii delle cose, che s'insegnano, e pratticano in quest'Opera. *In Roma, appresso Vitale Mascardi,* MDCLXII. *A spese dell'Autore.* In-8.

La Teoria del globo terrestre (N. 5) è un volumetto di 235 pagine num., seguite da 6 pagg. non num. con le tavole de' pa-

ralleli de' climi e delle distanze. La *Guida allo studio geografico* ha 140 pagine di testo, precedute da car. 38 di prelim., 19 delle quali per la prefazione. In fine è il foglio con le dimostrazioni geometriche. È dedicata a Gio. Battista Borghese, principe di Sulmona. *L'Hercules*, di cui è fatta menzione nel titolo, è un'opera in due tomi (*Romae, typis Michaelis Herculis*, 1670-71, in-4), de' quali il 1° è intitolato, *Hercules Siculus, sive Studium geographicum;* il 2° contiene le tavole o descrizioni figurate geografiche. Il Nicolosi nacque in Paternò di Sicilia l'anno 1610; morì in Roma l'anno 1670.

1693. 7. Epitome cosmografica, o compendiosa Introduttione all'Astronomia, Geografia, e Idrografia, per l'Uso, Dilucidatione o Fabbrica delle Sfere, Globi, Planisferi, Astrolabj, e Tavole geografiche, e particolarmente degli stampati, e spiegati nelle pubbliche lettioni dal P. Maestro Vincenzo Coronelli M. C. Cosmografo della Serenissima repubblica di Venezia, e lettore di Geografia in quella Università per l'Accademia Cosmografica degli Argonauti. *Colonia*, M.D.CLXXXXIII, *a instantia d'Andrea Poletti in Venetia*. In-8.

Precedono 16 carte non num. (antiporta; frontisp.; dedica « alla Sacra Cesarea Reale Maestà; » avvertenza al lettore: vari documenti; catalogo degli arcivescovati e loro suffraganei, catalogo degli autori di geografia e dell'opere del Coronelli: tavola de' capitoli); seguono 420 pagg. num. (testo, con carte geografiche e altre figure incise in rame. Segue un *Discorso* di Carlo Malavista sull'astronomia, in 8 carte: in fine è il catalogo degli ascritti all'Accademia cosmografica degli Argonauti in Venezia. Quest'opera del Coronelli è tuttavia degna d'essere ricordata con onore tra le tante, che pubblicò quest'operoso e già principalissimo geografo.

1746 8. Geographie universelle exposée dans les différentes Méthodes, qui peuvent abreger l'étude et faciliter l'usage de cette science, avec le secours des vers artificiels par le P. Buffier de la Compagnie de Je-

sus. Édition revue, corrigée et augmentée. *Paris, Giffart*, 1736. In-12.

Fu questa la Geografia insegnata con l'artificioso aiuto de' versi tecnici in pressochè tutti i collegi de' Gesuiti insino alla loro soppressione. E però ne furono fatte molt'edizioni; quella del 1781, *Parigi, Pigré*, in-12, n'è l'undecima.

1742 9. Méthode pour étudier la Geographie, où l'on donne une Description exacte de l'univers, formée sur les observations de l'Academie Royale des Sciences, et sur les Auteurs originaux; avec un Discours préliminaire sur l'étude de cette Science, et un Catalogue des Cartes geographiques, Relations, Voyages, et Descriptions necessaires pour la Geographie par M.r l'abbé Lenglet Dufresnoy. *Paris, Rollin et de Bure*, 1742. Tom. 7, in-12.

È la terza ediz. di quest'opeva già molto stimata e adoperata. L'ediz. prima è di *Parigi*, 1729, vol. 4, in-4; ma ella non fu, quanto alla sostanza, che una ristampa della *Nuova Geografia* del P. Martineau Duplessis. Una quarta edizione, assai più ampia, uscì per cura di Barbeau de La Bruyère e Drouet, *Parigi*, 1768, tom. 10, in-12; ristampata in *Parigi*, 1772, vol. 15, in-12, senza carte, ma con aumenti di Drouet al catalogo.

1578 9. Abrahami Ortelii, Antuerpiani, Synonymia geographica, sive Populorum, Regionum, Insularum, Urbium, Opidorum, Montium, Promontoriorum, Silvarum, Pontium, Marium, Sinuum, Lacuum, Paludum, Fluviorum, Fontium. etc. variae, pro Auctorum traditionibus, Saeculorum intervallis, Gentiumque idiomatis et migrationibus, appellationes et nomina. *Antuerpiae, ex off. Christophori Plantini, Architypographi Regii*, M.D.LXXVIII. In-4. (*Cum Notis mss. Mureti*).

1896 11. Abrahami Ortelii Thesaurus geographicus recognitus & auctus... *(In fine): Antuerpiae, ex offi-*

cina Plantiniana apud Viduam, et Ioannem Moretum. Anno M.D.XCVI. In-fogl.

Edizione prima e seconda del Dizionario di geografia antica dell'Ortelio. La prima, col titolo, *Synonymia geographica* (N. 10), ha 4 car. di prelim. (front., prefazione dell'autore « Ad D. D. Christophorum Plantinum et Arnoldum Mylium Typographos et Bibliopolas praestantissimos, amicos suos non vulgares »); poi il testo in 418 pagine, compreso « Elenchus vocabulorum recentium et barbarorum », co' corrispondenti vocaboli antichi. L'esemplare della Biblioteca ha note mss. del Mureto (Marc' Antonio Muret), e vi si trova nella guardia anteriore e in parte della posteriore di mano di lui, tutta piena di pentimenti e di varianti, una Cantica di Mosè, in 112 esametri. Questa poesia non è, a quel ch' io veggo, tra quelle edite del Mureto. Eccellente edizione di questo Dizionario, pubblicato con diverso titolo, è quella del 1596 (N. 11) per cura d'esso Ortelio, con molti rilevanti cambiamenti e accrescimenti. Abramo Oertel (Ortelius), principalissimo riformatore della cartografia, è sopratutto celebrato pel suo *Theatrum orbis terrarum*, Antuerpiae, 1570, in-fogl., e il *Theatri orbis terrarum parergon, sive Veteris geographiae tabulae*, Antuerpiae, 1577, in-fogl., che furono i primi Atlanti, o collezioni di carte geografiche, che fossero pubblicate. Nato in Anversa l'anno 1567, quivi morì l'anno 1598. Per altre opere di Geografia di quest'autore, V. NN. 172, 173.

1657 12. Lexicon Geographicum, in quo universi Orbis Oppida, Urbes, Regiones, etc., recensentur: in duas partes divisum: in priori quarum antiqua nomina recentibus, in altera recentia antiquis praeponuntur... authore Fr. Filippo Ferrario Alexandrino, Ordinis Servorum S. T. D. atque in Ticinensi Academia Regio Mathematices Professore. Editio nova, multo quam prior accuratior. Adnectitur Tabula Longitudinis ac Latitudinis Urbium et Oppidorum per totum terrarum Orbem, ex ejusdem Ph. Ferrarii Epitome geographica desumpta. *Londini, ex officina Rog. Danielis,* 1657. In-fogl.

1677 13. Novum Lexicon Geographicum... Illud primum in lucem edidit Philippus Ferrarius... Nunc autem Michael Antonius Baudrand Parisinus... hanc editionem ita emendavit, illustravit, dimidiaque parte auctiorem fecit, ut novum Lexicon... dicatur. Accesere sub finem Dominici Magri, Melitensis, appendices et correctiones, atque in has M. A. Baudrand notae. *Isenaci, sumptibus Io. Petri Schmidt*, 1677. Tom. 2, in-fogl.

1682 14. Michaelis Antonii Baudrand Parisini Geographia ordine litterarum disposita. *Parisiis, apud Stephanum Michalet, Typographum, Via Iacobaea ad insigne Sancti Pauli.* 1682. Tom. 2, in-fogl.

Sono tre diverse edizioni del Dizionario di Filippo Ferrari, frate Servita, nato in Ovillo, in quel d'Alessandria, l'anno 1570. Era stato stampato dopo la sua morte — seguita l'anno 1626 — la prima volta in *Milano*, 1627, in-fogl. L'edizione del 1657 (N. 12, è la seconda, molto più amplia della prima. L'abate Michele Antonio Baudrand ne diede parecchie edizioni con aggiunte; quella del 1677 (N. 13) è accresciuta della metà, com'egli dice nel titolo. Finalmente il Baudrand, pur serbando nel fondo il *Dizionario* del Ferrari, ma aggiungendo o abbreviando, lo fece suo, pubblicandolo con diverso titolo (N. 14); ma e' non si diede cura di togliere o correggere gli errori caduti nell'opera originale. Brevi e di piccolo conto sono l'appendici di Domenico Magri da Malta. Quanto all'*Epitome geographica* d'esso Ferrari, dond' è cavata la tavola delle longitudini e latitudini, vedi N. 137.

1713 15. Universus Terrarum Orbis scriptorum calamo delineatus; hoc est Auctorum fere omnium, qui de Europae, Asiae, Africae, Americae regnis, provinciis, populis, etc. scripserunt cum anno, loco et forma editionis eorum, uberrimus elenchus... Studio et labore Alphonsi Lasor A Varea. *Patavii*, M.DCC.XIII.

ex Typographia olim Frambotti, nunc Jo. Baptistae Conzatti. Tom. 2. In-fogl.

L'autore, che si nasconde sotto questo nome anagrammatico, è il P. Raffaello Savonarola, Chierico reg. teatino (Vezzosi, *Scrittori teatini*, II, 239; Melzi, *Dizionar. di Opere anonime e pseudonime*, art. Lasor A Varea). Errano adunque l'Ebert e il Graesse, che attribuiscono quest'opera al P. Coronelli. La trasse il Savonaarola d'un'altra assai più vasta, ch'egli aveva apparechiata per la stampa col titolo: *Orbis litterarius universus*, etc., in quaranta volumi, che si conservavano manoscritti nel convento de' Teatini di Padova (Vezzosi. l. c.); ma, sebbene in questo *Universus terrarum Orbis Scriptorum calamo delineatus* egli non adempia tutte le promesse fatte con sì pomposo titolo, pure la sua opera può esser tuttavia consultata con profitto, massime nella parte bibliografica. Vi si trovano le piante delle città incise in rame, e i costumi degli abitatori intagliati in legno.

II.

DESCRIZIONE E MISURA DEL GLOBO TERRESTRE.

1576 16. L'universale Fabrica del Mondo, overo Cosmografia di Messer Gio. Lorenzo d'Anania, divisa in quattro trattati, nei quali distintamente si misura il Cielo e la Terra, e si descrivono particolarmente le Provincie, le Città, etc. Di nuovo posta in luce. *(In fine): In Venetia appresso Iacomo Vidali.* M.D.LXXVI *ad instantia di Aniello San Vito.* In-4.

1582 17. — *La stessa*... Di nuovo ornata con le figure delle quattro parti del Mondo in rame, e dal medesimo Autore con infinite aggiuntioni per ogni parte dell'opera, ampliata. *In Venetia, presso il Muschio.* M.D.LXXXII. *Ad istanza di Aniello S. Vito di Napoli.* In-4.

L'ediz. prima è di *Napoli, G. Cacchi,* 1573, in-4. L'edizione di *Venezia,* 1576 (N. 16), è la seconda, dedicata alla « Serenissima Caterina Iagellone Sforza d'Aragona, regina di Svezia ». Il testo è di 376 pagg. num. L'edizione del 1582 (N. 17) ha la vita dell'autore e alcuni componimenti poetici in lode di lui; il testo è di pagine 402 num. È dedicata dal tipografo a Sigismondo Loffredo. Il D'Anania fu da Taverna nella Calabria; lasciò parecchie altr'opere di teologia e di naturale filosofia.

1604 18. Mondo elementare et celeste di Gioseppe Rosaccio Cosmografo e Dottore in filosofia et medicina; nel quale si tratta de' moti e ordini delle sfere, della grandezza della terra: dell'Europa, dell'Africa, Asia, e

America... Adornato con tavole in disegno di Geografia. *Trevigi, presso Evangelista Deuchino, ad instantia di Gio. Battista Ciotti,* 1604. In-4.

Volumetto di 243 carte num., oltre a 9 non num. per front., dedica a Francesco Soranzo, indice delle materie. Le tavole sono incise in legno rozzamente, nè il libro sarebbe gran fatto degno d'essere mentovato, s' e' non fosse poco comune. Il Rosaccio — che fu da Pordonone — è meglio noto per una sua edizione (N. 63) del volgarizzamento, fatto dal Ruscelli, della Geografia di Tolomeo.

1661 19. Geographiae et Hydrographiae reformatae libri duodecim... auctore Rev. P. Io. Baptista Ricciolio Ferrariensi Soc. Jesu. *Bononiae, ex typographia haeredis Victorii Benatii,* M.D.CLXI. In-fogl.

Volume di 640 pagg. (testo e indici), precedute da 11 carte non num. (antiporta fig.; titolo; argomenti de' dodici libri: dedica dell'autore a Carlo Emanuele da Simiana; prefazione; indice de'capitoli). Opera insigne del Riccioli, che il Wolf chiamò *opus praestantissimum, et in hoc scientiarum genere fere unicum.* Ha tavole delle longitudini e latitudini d'oltre a 2500 luoghi (pag. 388-409), dedotte da osservazioni, tenute le migliori a que' tempi. E veramente ancora quelle longitudini riconosciute oggidì errate, non si discostano mai di molti gradi dalle vere. Notevole ancora è, com'egli, quarant'anni prima che il Delisle, vedesse, ch' era da raccorciare grandemente la lunghezza del Mediterraneo. La ridusse egli, in effetto, a 882 leghe, computando la distanza da Giaffa a Gibilterra; distanza, che fu poi abbassata dal Delisle a 860, ed è ora tenuta a 837 leghe. Simili rettificazioni fec'egli per il mare Caspio e per l'Asia con eguali risultati. Laonde e' si può credere, che se l'opera sua fosse stata corredata di carte geografiche corrispondenti alle sue nuove tavole delle longitudini e latitudini, il rivolgimento nella Geografia, operato dal geografo francese, sarebbe avvenuto per opera di quest'Italiano molt'anni innanzi. L'essere priva di tale guida fu forse cagione, ch'ella fosse allora poco osservata, e poscia quasi dimenticata.

1664 20. Geographia universalis, in qua affectiones generales Telluris explicantur, auctore Bernh. Varenio

Med. D. *Amstelodami, ex officina Elzeviriana*, 1664. In-16.

Ha 748 pagg. num. per il testo, dopo 20 carte non num. per front. fig., dedica ad alcuni magistrati della città d'Amsterdam, indice de' capitoli e delle proposizioni. Lavoro eccellente del Varen, e tuttavia utile, come quello, ch' è fondato sull'immutabili conformazioni della terra, anzi che sugli accidentali effetti del volere dell'uomo. E fu già tenuto in tanta stima, che il Newton non isdegnò di farsene editore e di comentarlo (*Cantabrigiae*, 1682, in-8). Fu tradotto dal Dudgall in inglese, dal Puisieux in francese; ristampato in *Napoli*, 1715, tom. 2, in-8.

1668 21. Georgii Fournierii e Soc. Jesu Geographica Orbis notitia per litora maris et ripas fluviorum. *Francofurti, sumpt. Jo. Bapt. Schönwetteri.* 1668. In 12.

Edizione la più compiuta di quest'opera stimabile. Ha 10 carte non num. (car. 1, front.; car. 2-3, docum.; car. 4-10, indice de' capitoli); indi 752 pagg. num. (testo); infine 12 car. non num. (indice delle materie). Giorgio Fournier, gesuita, nato in *Caen* l'anno 1595, morto l'anno 1652, è autore di parecchie altre opere d'idrografia, già lungo tempo consultate, come le più amplie e esatte, per quasi ogni parte della navigazione; ma oscurate da quelle, che vennero poi sul medesimo subjetto.

1683 22. Description de l'Univers, contenant les différents systêmes du Monde, les Cartes generales et particulières de la Geographie Ancienne et Moderne; les Plans et les Profils des principales villes, etc., avec les Portraits des Souverains qui y commandent, leurs Blasons. Titres et Livrées: et les Moeurs, Religions, Gouvernemens et divers habillemens de chaque Nation. Dediée au Roy par Allain Manesson Mallet. *Paris, chez Denys Thierry*, 1683. Tom. 5, in-8.

Procacciarono fama e ricerca a quest'opera gl'intagli in rame, ond'ella è adorna; ma v'abbondano gli errori. Quelli risguardanti la Germania furono notati negli *Acta erudit. Lips.*, anno 1684, pagg. 218, e segg. Fu ristampata con aggiunte in *Francoforte*, 1685; ma più ricercata è l'ediz. qui riferita, per la detta ragione degl'intagli. Alano Manesson Mallet, è autore d'altr'opere militari e matematiche, oggimai tutte dimenticate.

1749 23. La figure de la Terre, determinée par les observations de Messieurs Bouguer, et de La Condamine, de l'Académie Royale des Sciences, envoyés par ordre du Roy au Pérou, pour observer aux environs de l'Équateur. Avec une Relation abregée de ce voyage, qui contient la description du Pays dans lequel les Opérations ont été faites. *Paris, chez Charles-Antoine Jombert*, 1749. In-4.

1751 24. Journal du Voyage fait par ordre du Roi à l'Équateur, servant d'introduction historique à la mesure des trois premiers degrés du Meridien. Par M. de La Condamine. *A Paris, de l'imprimerie Royale*, 1751. In-4.

1751 25. Mesure des trois premiers degrés du Meridien dans l'Hémisphère Austral, tirée des Observations des Mess. de l'Académie Royale des Sciences, envoyés par le Roy sous l'Équateur: par M. de La Condamine. *Paris, de l'imprim. Royale*, 1751. In-4.

1752. 26. Supplément au Journal historique du Voyage à l'Équateur, et au livre de la Mesure des trois premiers degrés du Meridien, servant de reponse à quelques objections: par M. de La Condamine. *Paris, chez Durand et Pissot*, 1752. In-4.

Queste quattro opere (N. 23-26) si collegano tra loro, e costituiscono la relazione de' lavori di que' membri dell'Accademia delle Scienze (Godin, Bouguer, La Condamine), che furono mandati nel 1735 all'Equatore per determinare la grandezza e la figura della terra. Vi si trova ancora-segnatamente nel *Supplément au Journal du Voyage* - la storia della celebre controversia nata tra il Bouguer e il La Condamine intorno a' risultati de' loro lavori comuni. Il *Journal du Voyage* fa parte delle *Memorie dell'Accademia delle Scienze*.

III.

GEOGRAFIA ANTICA SACRA E PROFANA.

1519 27. Veridica Ter || re Sancte: Regionūq || finitimarum: ac in eis || mirabilium De || scriptio. Nusq || anteac im || pressa. *(In fine):* Liber descriptionis Terre Sancte: eidemq || adiacentium regionum editus ab eruditissimo & devotissimo patre ordinis Predicatorum pro || fessore Borchardo Alimano explicit. ¶ Impressum Venetiis in Edibus Joannis || Tacuini de Tridino. M.D.XIX.iiii || mensis Aprilis. Regnante inclito Leonar || do Lauretano Principe.

In 8 pic.º di 96 carte non num.; segn. A-M per 8; car. got. con richiami. Car. 1 r., titolo con sotto sei distici dell'editore *Joan: R. K.* al lettore; car, 1 v., bianca; car. 2-3, r., dedica dell'editore a Eberardo de Clivis; car. 3 v., car. 4 r., prologo primo di fra Crisostomo Javelli; car. 4 v. car. 5-7, sommario dell'opera; car. 8, bianca; car. 9-24, repertorio delle materie; car. 25-27 r., prologo dell'autore; car. 27 v. 28-96, testo a 33 linee per pag. piena con margini postillati. Edizione prima, molto rara, della Descrizione di Terra Santa, fatta da Borcard, o Borchard, frate domenicano tedesco, vissuto sulla metà del sec. XIII, edita da Giovanni Host de Romberch Kyrspensis del medesimo Ordine, come vedesi dalla dedica e dall'iniziali premesse a' sei distici. Fu più volte ripubblicata: inserita primieramente nel *Novus Orbis* del Grineo (N. 158), pag. 259, ma essendone stato rimosso tutto ciò, che non era geografico; indi pubblicata nel 1532, con molte rile-

vanti emendazioni al testo dell'ediz. del 1519, in *Basilea, per lo Steelsio* in-8. pic.°; nel 1537 in *Anversa*; nel 1544 in *Parigi, presso Poncet Lepreux*; nel 1587, per cura d'Enrico Meibomio, in *Magdeburgo presso Paolo Donato*, in-4. pic.°, della quale ediz. un esemplare è nella Biblioteca. Ma per queste e per l'altre edizz. di cotest' opera vedi Quetif, *Scriptores Ord. Praedicatorum*, I, pag. 391 e segg.; e Victor Le Clerc, *Histoire littéraire de la France*, XXI, pag. 180 a 215, e pag. 838.

1584 28. Jerusalem, sicut Christi tempore floruit, et suburbanorum, insigniorumque historiarum eius brevis descriptio. Simūl et locorum, quae Iesu Christi et Sanctorum passione gestisque decorata sunt, succinctus commentarius... Christiano Adrichom Delpho auctore. Quantum in hac Hierosolymitana delineatione ac descriptione actum sit, intelligetur, si cum aliorum elucubrationibus conferatur. *Coloniae Agrippinae, excudebat Godefridus Kempensis, Anno* cIↄ. Iↄ. LXXXIV. In-8.

1588 29. Urbis Hierosolymae quemadmodum ea Christi tempore floruit Descriptio. Adjuncta est topographica delineatio ad vivum aeneis formis expressa, cui numeri toto libro notati exacte respondent. Christiano Adrichomio Delpho auctore. Editio altera ab autore aucta et emendata. Quantum hoc in opere praestitum sit cognoscet lector, si istud cum aliorum elucubrationibus conferat. *Coloniae Agrippinae, in officina Birckmannica, sumptibus Arnoldi Mylii. Anno* M.D.LXXXVIII. In-8.

1612 30. Theatrum Terrae Sanctae et Biblicarum historiarum cum tabulis geographicis aere expressis. Auctore, Christiano Adrichomio, Delpho. *Coloniae Agrippinae, ex off. Birckmannica, sumptibus Hermanni Mylii*, 1613. In-fogl.

Queste tre opere (N. 28, 29, 30) di Cristiano Adrichom da Aelft nell'Olanda, furono giá principalissime alla geografia de' luoghi di Terra Santa, massime per le carte geografiche, le migliori a que' tempi. Notevole sopra l'altre è il *Theatrum Terrae Sanctae,* diviso in tre parti: la prima parte tratta la geografia della Terra Santa; la seconda fa la descrizione di Gerusalemme stampata già nel 1584, 1588 [N. 20, 29] e nel 1592 in *Colonia,* in-8); la terza contiene una Cronaca dal principio del mondo alla morte di S. Giovanni Evangelista, posta dall'autore nell'a. 10, di C. In questo stesso *Theatrum Terrae Sanctae* dopo il titolo e la prefazione si trova la carta corografica generale in due fogli, e dopo la pag. 145 la carta topografica di Gerusalemme egualmente in due fogli.

1631 31. Onomasticon urbium et locorum Sacrae Scripturae: seu Liber de locis Hebraicis ab Eusebio Graece primum, deinde ab Hieronymo Latino scriptus. In commodiorem nunc ordinem redactus, et variis additamentis auctus opera Jacobi Bonfrerii Societatis Iesu. *Parisiis, sumptibus Sebastiani Cramoisy,* 1631. In-fogl.

Opera insigne d' Eusebio, tradotta di greco, come l'altre di lui, da San Girolamo. Giacomo Bonfrère, gesuita, che ha curato quest'edizione, v' ha aggiunto una carta corografica della Terra Promessa in due fogli interi, ampliamente illustrandola, e rendendo sopratutto ragione de'molti cambiamenti, introdotti da lui nella carta dell' Adrichom (V. N. 30). Giovanni Leclerc ne pubblicò una nuova edizione nel 1707, in-fogl., pur con la carta. Si trova ancora nel *Thesaurus Antiqq. sacrarum* dell'Ugolini, t. V. pag. 2.

1681 32. Samuelis Bochartii Geographia sacra, cujus pars prior Phaleg, de dispersione Gentium et terrarum divisione facta in aedificatione Turris Babel, pars posterior Chanaan, de Colonis et sermone Phoenicum agit. Cum tabulis chorographicis et Indice sextuplici. *Francofurti ad Moenum, impensis Ioh. Davidis Zun-*

neri, typis Balthasaris Christophori Wustii, 1681. In-4.

1707 33. — *Eadem*... Cui accedunt variae dissertationes philologicae, geographicae, theologicae, antehac ineditae; ut et Tabulae geographicae et Indices longe quam ante luculentiores et locupletiores. Editio quarta, prioribus multo correctior et splendidior. Procuravit Petrus de Villemandy. *Lugduni Batavorum, apud Cornelium Bautesteyn et Jordanum Luchtmans; Traiecti ad Rhenum, apud Guil. van de Water*, 1707. In-fogl.

Ediz. prima e quarta (N. 32, 33) di quest'insigne opera del dotto orientalista, Samuele Bochart, da Roano, morto a Caen nel 1667; la quarta, curata dal de Villemandy, è sopra l'altra commendevole. Ma così il Phaleg che il Chanaan furono ristampati, insieme con l'altre opere del Bochart parimenti in *Leida*, 1712, vol. 3, in-fogl. Vi si legge in fronte la vita del Bochart, scritta dal Morin, pastore protestante a Caen.

1704. 34. Geographia sacra, sive Notitia antiqua Dioecesium omnium Patriarchalium, Metropoliticarum, et Episcopalium veteris Ecclesiae, ex SS. Conciliis, et Patribus, Historia Ecclesiastica, et Geographis antiquis collecta, auctore Reverendiss. Carolo a S. Paulo Abbate primum Fuliensi... deinde Episcopo Abrincensi. Accesserunt in hac editione Notae et Animadversiones Lucae Holstenii, et Parergon notitias aliquot Ecclesiasticas et civiles, diversis temporibus editas, complectens ex MSS. Codicibus Graece et Latine, cum X tabulis geographicis accuratissime aeri incisis. *Amstelaedami, excudit Franciscus Halma*, 1704. In-fogl. gr.

Opera insigne di Carlo da San Paolo (Carlo Vialart), monaco cisterciense. La prima ediz. è del 1641, *Parigi*, in-fogl. con carte geografiche. Questa trae particolare importanza dalle dotte note dell'Olstenio (Holste), del quale vedi appresso (N. 35).

1666 35. Lucae Holstenii Annotationes in Geographiam Sacram Caroli a S. Paulo, Italiam Cluverii, et Thesaurum Geographicum Ortelii. *Romae, typis Jacobi Dragondelli*, 1666. In-8.

L'Olstenio avea lasciato morendo (a. 1661) insieme con gli altri suoi manoscritti quest'annotazioni al cardinale Francesco Barberini; e questi le pubblicò la prima volta in quest'anno 1666 senza il testo degli autori, quasi opera autonoma, dedicandola al cardinale Medici, vescovo d'Ostia. E veramente elleno bene costituiscono di per sè per le molte e giudiziose aggiunte alle tre opere mentovate un ragguardevole lavoro di geografia sacra e profana.

1549 36. ΣΤΡΑΒΩΝΟΣ ΠΕΡΙ ΤΗΣ ΓΕΩΓΡΑΦΙΑΣ ΒΙΒΛΙΑ ΙΖ'. Strabonis de situ orbis libri XVII. Graece et Latine simul jam, in eorum qui pariter & Geographiae et utriusq; linguae studiosi sunt, gratiam editi: olim quidem, ut putatur, a Guarino Veronensi, et Gregorio Trifernate in latinum sermonem conversi: ac deinde Conradi Heresbachii opera ad ejus generis autorum fidem recogniti: nunc vero postremum, eruditorum aliquot industria ac studio, quorum in Praefatione fit mentio, ab innumeris, quibus aeque et Graecum exemplar et Latina translatio scatebant, mendis repurgati. Accessit rerum et verborum memorabilium locupletiss. Index. *Basileae, per Henricum Petri, An.* M.D.XLIX. *Mense Augusto.* In-fogl. *Con note mss. del Muret.*

Ha 16 carte non num. (car. 1, front.; car. 2-3, epistola di Marco Hopper a Egidio Tschudi; car. 4, bianca; car, 5-16, *Index in Strabonis Geographiae libros)*; indi 797 pagg. (testo e traduzione a due colonne); nel verso dell'ultima pag.: *Series chartarum*, e sotto quella è il colofone o nota tipografica: *Basileae, per Henricum Petri, Anno salutis humanae* M.D.XLIX. *Mense Augusto.* In fine una carta bianca, nel cui verso è l'impresa del tipografo. Il testo in questa edizione è molto più corretto, che nell'ediz. prima del 1516, *Venetiis, in aedibus Aldi, et An-*

dreae soceri, in-fogl. (*). Notevole ancora è la versione di Guarino da Verona e di Gregorio da Città di Castello, per essere stata fatta, a quello che pare, sopra manoscritti perduti. Era opinione comune, riferita dal Vossio dal Bayle dal Fabricio e, ancora più di recente, dal Hoffmann, che Guarino, il quale avea preso questo lavoro di commessione di papa Nicolò V, non fosse andato oltre al decimo libro, essendone stato fermato dalla morte del pontefice (a. 1455). Il Maffei (*Verona illustrata,* II, 145) ha dimostrato, e con documenti provato, aver egli tradotto tutti e diciassette i libri di Strabone. Sarebbe pregio dell'opera il definire, quali de'libri di loro versione, pubblicati in questa e in altre edizioni, appartengano a Guarino quali a Gregorio. La Biblioteca ha due esemplari di questa ediz. del 1549. L'uno porta scritto nel frontispizio in alto: *ex bibl.ca Mureti*; ed è postillato di sua mano. Le postille consistono le più d'emendazioni al testo o correzioni alla traduzione Questo stesso esemplare ha l'*Index in Strabonis Geographiae libros* doppio; l'uno al suo luogo, l'altro alla fine del volume. Per l'edizz. della traduz. di Guarino e Gregorio, vedi N. 39.

1571 37. ΣΤΡΑΒΩΝΟΣ ΓΕΩΓΡΑΦΙΚΩΝ ΒΙΒΛΟΙ ΕΠΤΑ ΚΑΙ ΔΕΚΑ. Strabonis rerum geographicarum libri septemdecim. A Guilielmo Xylandro Augustano magna cura recogniti, ac mendis, quae adhuc inhaeserant innumeris majore ex parte fideliter ac laboriose sublatis, sibi restituti. Iidem ab eodem Xylandro in sermonem Latinum summa fide et accuratione de integro transscripti. Adjectae sunt ejusdem annotatiunculae non poenitendae: versionis etiam et correctionis rationem (ubi videbatur opus) explicantes. Accesserunt inventaria locupletissima rerum et verborum memorabilium: atq; scriptorum, quorum sententias allegat Strabo. Cum Caes. Majest. Grat. et Privil. *Basi-*

(*) Sebbene quest'edizione sia portata nel vecchio Catalogo della Biblioteca e insieme nel Registro dell'edizioni rare e postillate: non m'è venuto fatto di trovarla. Si sa, d'altronde, che la Biblioteca possedeva una ricchissima e quasi compiuta collezione d'Aldine. Questa collezione è stata trovata miseramente assottigliata.

leae, ex officina Henricpetrina. (In fine): Basileae, ex officina Henricpetrina, Anno salutis humanae cIↃ.IↃ.LXXI. *Mense Augusto.* In-fogl.

Il corpo del volume è di 977 pagg., precedute da 6 carte di prelim., 52 car. d'indice. Vi sono carte geografiche incise in legno. Il testo vi si trova ancora più corretto, che nell'ediz. del 1549 (N. 36); e la versione di Silandro (Holtzmann) è cosa dotta per quel tempo, sì che fu prescelta in tutte le seguenti edizioni greco-latine, insino a quella del Dübner e del Müller, *Parigi, F. Didot*, 1853-57, vol. 2, in-8 gr.

1620 38. Strabonis rerum geographicarum libri XVII. Isaacus Casaubonus recensuit, summoque studio & diligentia, ope etiam veterum codicum, emendavit, ac Commentariis illustravit, et secundis curis cumulate exornavit, quae nunc primum prodeunt. Adjuncta est etiam Gulielmi Xylandri Augustani Latina versio ab eodem Casaubono recognita. Accessere Fed. Morelli professorum Reg. Decani in eundem Geographum observatiunculae. Additus est rerum insigniorum & notatu digniorum locuples Index, accuratus & necessarius, tam Geographicus quam Historicus: nec non alius ad Isaaci Casauboni commentarios. *Lutetiae Parisiorum, Typis Regiis.* M.DC.XX. *Cum privilegio regis Christianissimi.* In-fogl.

Ha 6 car. non num. di prelim. (car, 1, front. color.; car. 2, carme di Teodoro Beza; car. 3, lettera de'librai parigini a Merico De Vig; car. 4-5 r., dedica del Casaubon a Jacobo Lectio; car. 5 v., epigramma greco e latino; car 6, catalogo degli autori); 843 pagg. (testo con la versione a due colonne); indi 1 carta bianca, 56 car. non num. (indice). Vengono appresso 2 car. di prelim.; 282 pagg. col comentario del Casaubon e con le note del Morelli; 4 car. per Indici a' comentarii. Bella edizione, e lavoro stupendo per quel tempo del filologo ginevrino sopra Strabone. Tutto ciò, ch'è nell'edizz. antecedenti, quivi si trova; ma con molta maggiore correttezza e con grande copia d'opportuni comenti.

1480 39. Strabo de situ orbis. *(In fine):* Strabonis Amasini Scriptoris illustris geographiae opus finit: qd Joānes Vercellensis ppria impensa vivētibus posterisq; exactissima diligentia imprimi curavit. Anno Sal. M.cccclxxx. septimo Kal. septembris. *Latine.* In-fogl.

Precedono 6 car. non num. (car. 1, titolo; car. 2-6, epistola di Giovanni Andrea, vescovo d'Aleria, a papa Paolo II; due prefazioni di Guarino veronese, l'una a Nicolò V, l'altra a « Jacobo Ant. Marcello veneto »). Seguono 313 car. non num. segn. a-z, &, A-Q; 39 linee per pagina senza richiami. Nell'ultima car. r. un'epistola dell'editore intitolata: « Bartholomaeus Parthenius Gir. Benacēsis Francisco Throno Ludovici F. patricio Veneto. S. »; nel v. la tavola sommaria de'capitoli; da basso il colofone sopra riferito. L'esemplare è mancante della prima carta col titolo: « Strabo de situ Orbis. » La traduzione latina di Strabone per Guarino da Verona e Gregorio da Città di Castello era stata pubblicata la prima volta in Roma per Corrado Sweinheym e Arnoldo Pannartz, senz'anno, ma ebbe ad essere nel 1469 o 1470 (Cfr. Brunet, V, col. 555). Quest'edizione del 1480 fu stampata in Venezia, o piuttosto in Trevigi (Brunet, l. c.), e riprodusse quasi interamente l'edizione del 1472 per Vindelin da Spira in Venezia; ma con l'aggiunta dell'epistola di Partenio dianzi mentovata.

1494 40. Strabo de situ orbis. *(In fine):* Strabonis Amasini scriptoris illustris geographiae opus finit: qd Joānes Vercellēsis ppria īpēsa vivētibus posterisq; exactissima diligētia īprimi curavit. Anno Sal. M.cccclxxxxiiii. die xxiiii. aprilis. *Latine.* In-fogl.

Poco differisce quest'edizione da quella del 1480 (N. 39). Sono primieramente 16 carte non num. (car. 1, titolo: car. 2-16 r., *Tabula;* car. 16 v., « Ant. Mancinellus inclyto viro Justino Carosio utrinsq; juris consultissimo civiq; veliterno illustri; » seguono car. num. I-CL (car. I. antiporta: car. II-III r., l'epistola del vescovo d'Aleria a Paolo II; car. III v., car. IV, le due epistole di Guarino a Nicolò V e a Jac.

Ant. Marcello; car. V-CL, versione di Strabone per Guarino e Gregorio). Segn. I-IV, V-X, a-z, &.

1510 41. Strabo de situ orbis. *(In fine)*: Strabonis Amasini scriptoris illustris geographiae opus finit. Venetiis a Philippo pincio Mantuano impressum. Anno dñi M.ccccccx. Die. xiii. Julii. Serenissimi. D. D. Leonardi Lauredani Venetiar℞ ducis tempestate. *Latine.* In-fogl.

Nè quest' edizione divaria molto da quella del 1494 (N. 41). Vengono da prima le 16 carte non num. (titolo fig.; *Tabula*; epistola d' Ant. Mancinello a Giustino Carosi); poscia carte num. I-CL (car. I, carmi latini; car. II, III r., « ❡ Ad Paulū secundū Ponti. maximū: Joannis Andreae Aleriensis Episcopi epistola: In qua invehitur in Georgiū Trabezontiū: quem Cenotimonē i. novū Timonem appellat;) » car. III, « ❡ Ad Nico. quintu Ponti. Maximu Guarini Veronesis in Strabonis traductionem epistola; » car. III v. « ❡ Ejusdem Guarini in absolutionē Strabonis inchoati prohemium alterum ad insignē ac patriciū equestris ordinis virum. d. Jacobum Antonium Marcellum Venetum; » car. V, « ❡ Strabonis Gnosii Amasini scriptoris caeleberrimi de situ orbis libri XVII e graeco Traducti Gregorio Triphernate: ac Guarino Veronense Interpretibus. » Nel rimanente medesima segn. e medesimo numero di linee per pagina che nell' edizione del 1494. In questo stesso volume si trova: C. Julius Solinus *De situ orbis*, e Vibius Sequester, *De fluminibus*, etc.

1533 42. ΚΛΑΥΔΙΟΥ ΠΤΟΛΕΜΑΙΟΥ ΑΛΕΞΑΝΔΕΩΣ φιλοσόφου ἐν τοῖς μάλιστα πεπαιδευμένου, περὶ τῆς γεωγραφίας βιβλία ὀκτώ, μετὰ πάσης ἀκρίβειας ἐντυπωθέντα. Claudii Ptolemaei Alexandrini philosophi cum primis eruditi De Geographia libri octo, summa cum vigilantia excusi. *Basileae. Anno* MDXXXIII. *(In fine)*: Ἐτυπώθη ἐν Βασιλείᾳ παρ' Ἱερονύμῳ τῷ Φροβενίῳ καὶ Νικολάῳ τῷ Ἐπισκοπίῳ, ἔτει θεογονίας α φ λ γ (1533). *Graece.* In-4.

Edizione prima, greca, della Geografia di Tolomeo per cura di Desiderio Erasmo da Rotterdamo secondo un codice di Teobaldo Fettich, medico d'Ingolstadt. Sono primieramente car. 4 non num. (car. 1 r., titolo e nel mezzo d'essa l'impresa del tipografo, Fro[] ben; car. 1 v., epigrammi greci di Massimo Planude; car. 2-3, dedica d'Erasmo « eximio viro Theobaldo Fettichio, medicae rei peritissimo », con la data: « Apud Friburgum Brisgoae, calendis Februariis, Anno a Christo nato MDXXXIII »; da basso, citazione d'un luogo di Suida sopra Tolomeo; car. 4, indice de'capitoli in greco). Vengono poi car. num. 542 per il testo. Chiude il volume una carta, nel cui recto è il colofone sopra riferito, nel verso l'impresa del tipografo come nel titolo.

1605 43. Claudii Ptolemaei Alexandrini Geographiae libri octo Graeco-latini. Latine primum recogniti & emendati, cum tabulis geographicis ad mentem auctoris restitutis per Gerardum Mercatorem: Jam vero ad Graeca & Latina exemplaria a Petro Montano iterum recogniti, & pluribus locis castigati. Adjecta insuper ab eodem nomina recentia & aequipollentia ex variis auctoribus veteribus et recentiorib. magna cura collecta, in gratiam et usum Geographiae studiosorum. *Jodocus Hondius excudit sibi et Cornelio Nicolai, in cujus officina prostant. Fracōfurti,* 1605. In-fogl. gr.

Sono da prima 6 carte non num. (car. 1, frontispizio figurato; car. 2, r., prefazione di Hondius; car. 2 v., carme greco di Dan. Heinsio; car. 3 r., carmi latini di P. Bertius e di Jac. Grutero, e catalogo degli autori, onde furono dedotti i nomi corrispondenti a' greci; car. 3 v. bianca; car. 5-6, prefazione, e nel verso dell'ultima carta l'effigie di Gherardo Mercatore). Seguono pagg. 215 num. (testo greco e versione latina a due colonne); indi car. 16 non num. (indice); 27 carte geografiche; 15 carte non num. (indice): 1 carta bianca. Bell'esemplare di quest'edizione curata da Pietro Montano, e Josse Hondt; notevole per correttezza maggiore che nell'edizioni antecedenti. Per rispetto alle carte geografiche del Mercatore, vedi appresso N. 56.

1619 44. Theatrum geographiae veteris, duobus tomis distinctum, edente Petro Bertio Bevero Christianissimi Galliarum Regis Ludovici XIII Cosmographo. — Theatri geographiae veteris Tomus prior, in quo Cl. Ptol. Alexandrini Geographiae libri VIII Graece et Latine, Graeca ad Codices Palatinos collata, aucta, et emendata sunt; Latina infinitis locis correcta opera P. Bertii Christianissimi Galliarum Regis Cosmographi. — Theatri geographiae veteris Tomus posterior, in quo Itinerarium Antonini Imperatoris terrestre & maritimum, Provinciarum Romanarum Libellus, Civitates Provinciarum Gallicarum, Itinerarium a Burdigala Hierosolymam usq; Tabula Peutingeriana cum Notis Marci Velseri ad Tabulae ejus partem, Parergi Orteliani Tabulae aliquot, edente P. Bertio Christianis. Galliarum Regis Cosmographo. *Amstelodami, ex officina Iudoci Hondii, Anno* 1619. *(In fine): Lugduni Batavorum, excudebat typis suis Isaacus Elzevirius, sumptibus Iudoci Hondii, Anno* cIↃ.IↃ.cxvIII. Tom. 2, vol. 1, in-fogl.

Non dinotano i titoli tutto ciò, che contiene questo raro e pregevolissimo libro. E' porta adunque il pregio di descrivere partitamente ciascuno de' due tomi o parti, onde il volume si compone. — Tomo primo: car. 1, dedica del Bertius a Luigi XIII; car. 2, antiporta; cart. 3, front. fig.; car. 4-8, prefazione; indi 253 pagg. num., testo greco e versione latina a due colonne; carta separata, nel cui recto è il titolo alle carte geografiche; vengono appresso le 27 carte geografiche del Mercatore; e dopo quelle una carta, nel cui recto è il titolo: « Gerardi Mercatoris Rupelmundani in Tabulas Ptolemaicas a se delineatas Annotationes », e nel verso il ritratto d'esso Mercatore; quindi l'Annotazioni di lui in 28 pagg. num.; infine car. 20 non num., per l'Indice. — Tomo secondo: car. 1, titolo con incis. in rame a foggia d'antiporta; car. 2, altro titolo; 46 pagg., *Itinerarium Antonini;* viene poi « Tabula itineraria ex Peutingerorum bibliotheca », che consiste d'otto carte geografiche in quattro fogli, e una carta geogr. separata « scheda prior; » seguite dalla dichiarazione d'esse carte in 20 pagg.;

poscia « Abrahami Ortelii geographiae veteris Tabulae aliquot; » parte separata con segn. PP. KKK, che contiene quattordici carte geografiche con la dichiarazione da ciascheduna carta. Il volume termina con una carta, nel cui recto è « Notitia ad lectorem, » e nel verso la nota tipografica dell'Elzeviro. Dicono, che in alcuni pochi esemplari, si trova nel verso della prima carta o, meglio, dietro la dedica a Luigi XIII. il ritratto del Bertius inciso in rame (Cfr. Hoffmann, III, pag. 488, col. 2); questo ritratto non è nell'esemplare nostro. Della tavola di Peutinger — prezioso monumento dell'antica cartografia, ora nell'imp. Biblioteca di Vienna — ricorderò, essere questa la seconda ediz., essendo ella stata pubblicata intera la prima volta nel 1598 co'tipi di Bald. Moret dopo la morte del possessore Conr. Peutinger, che n' avea apparecchiata la pubblicazione. S' ebbe quindi l'eccellente ediz. e illustrazione dello Scheyb, *Vienna, Trotner*, 1753, in fogl. gr. Fu poi ripubblicata più volte: in *Iesi Piceno*, 1809, in-fogl. per cura di Giov. Dom. Podocathario Christianopulo; in *Lipsia*, 1824, in-fogl. per cura di Conr. Mannert; in *Parigi*, 1845, per cura di Fortia d'Urban; ed è di presente in corso di pubblicazione per opera d' Ernesto Desjardin, *Parigi, Hachette*, in-fogl. Noterò finalmente, che dall'analisi fatta di quest'edizione del 1619 e di quella del 1605 appare chiaro, essere l'una dall'altra in più parti diversa. Erra dunque il Raidel (*Commentatio critico-litteraria de Cl. Ptolemaei Geographia ejusque codicibus, tam manuscriptis quam typis expressis*, Norimbergae, 1737, in-4), il quale afferma, non differire esse tra loro che per cambiamento di frontispizio.

1462? 45. — *Eadem* ... *(In fine):* Hic finit Cosmographia Ptolemei impressa opa dominici de lapis civis Bononiesis. ANNO. M.CCCC.LXII. || MENSE IUNII. XXIII. || BONONIE. *Latine.* In-fogl;

Edizione rarissima e celebre per la sua data incerta. Tutti i bibliografi concordano nel giudicarla errata; ma assai diversi sono i pareri intorno alla vera. L'opinione più accettevole a me pare, essere quella del De Bure (*Bibliographie instructive*, n. 4192), il quale, avendo messo a riscontro quest' edizione di Bologna con altre opere quivi stampate nel 1472, giudica esser ella di quest'anno 1472, e però doversi credere, che vi sia stato omesso un X. Del medesimo parere è il Gamba nelle sue *Osservazioni su la edizione della Geografia di Tolomeo, fatta in Bo-*

logna colla data del 1472 (*Bassano,* 1796, in-4). Ciò premesso, ecco la descrizione del volume: car. 1, bianca; car. 2 r., dedica del traduttore, Iacopo d'Angelo a papa Alessandro V con quest'intitolazione: « BEATISSIMO PATRI ALEXAN ‖ DRO QVINTO PONT. MAX. AN ‖ GELVS »; car. 2 v. « CLAVDII PTOLEMAEI COS ‖ MOGRAPHIAE LI‖BRI PRIMI CAPITA »; da basso: « CLAVDII PTOLEMAEI ‖ COSNOGRAPHIAE LIBER PRINVS ». Segue il testo a due col. di 57 linee con la segnatura A. B. C. D. a. b. c. E; e termina alla 2 col. della 60ma carta recto; quivi da basso è la nota tipografica, e più sotto: « REGISTRUM HVIVS LIBRI », e sotto esso Registro, « FINIS REGISTRI, Sequitur epistola & tabula Textus et Figurati »; car. 60 v., bianca; car. 61 r., « Tabulas Cosmographiae secundum dimensionem Ptolomaei impressas tibi quisquis es Nobilium operum stu ‖ diose... comendo etc. »; car. 61 v., « TABVLAE SEV FIGV ‖ RATI ET SITVS etc. » car. 62, bianca; poscia le carte geografiche. Ve n'ha di carte geografiche 30 in quest'esemplare: 10 per l'Europa, 4 per l'Africa, 12 per l'Asia, 1 carta generale con la scritta in alto: « Insculptum est per Iohannē Schnitzer de Armszheim »; indi, « Tabula moderna Francie »; « Tabula moderna Prussie Livonie Norvegie et Gottie »; « Tabula moderna Italie ». Non tutte queste carte appartengono a quest' edizione con la data del 1462, che n'ha solamente 26 (Cfr. Hoffman, *Lexicon bibliographicum,* III, pag. 492, col. 1); e però alcuna è stata qui trasportata dall'esemplare d'altra edizione, da quella segnatamente di Ulma 1482. Sono esse incise in legno e colorate, distese sopra un foglio intero con la spiegazione nella parte esteriore della prima metà del foglio. Quanto alla traduzione di Iacopo d'Angelo, ellenista del sec. XV, essa fu fatta nel 1410 dall'originale greco, a quello che sembra. Egli avea eziandio tradotto di Tolomeo il *Tetrabiblon*, intitolandolo *Quadripartitum*; di Plutarco la vita di Cicerone. Dirò, conchiudendo, che quest'edizione, malgrado l'errore nella data, può esser tenuta la prima della Geografia di Tolomeo, la più prossima essendo comparsa in Vicenza per Corrado Levilapide nel 1475 senza carte geografiche; e quand'ancora le si volesse attribuire altra data, che non la supposta del 1472, come quella del 1482, o anco del 1491, come taluno vorrebbe, ella tiene purtuttavia un posto principalissimo nella serie dell' antiche edizioni della Geografia di Tolomeo.

1486 46. — *Eadem* ... (*In fine*): IMPRESSUM ULME OPERA ET || EXPENSIS IUSTI DE ALBANO || DE VENETIIS PER PROVISOREM || SVVM IOHANNEM REGER. AN || NO. DOMINI. M.CCCC.LXXXVI || XII. KALENDAS. AVGVSTI. *Latine.* In-fogl. Con note mss.

Quest'edizione è quasi del tutto simile a quella del 1482, fatta parimenti in Ulma per Leonardo Hol a cura di Nicolao Donis. Car. 1 r., bianca; car. 1 v., una Nota sopra l'uso dell'indice, la quale incomincia: « Nota ad inveniendum igitur regiones, etc. » car. 2 r., col. 1: « Registrum alphabeticum || super octo libros Ptolo || maei incipit feliciter »; car. 42 v., col. 2: « Finis est »; car. 43 r., col. 1 ha la dedica in questa maniera: BEATISSIMO PATRI PAVLO SE || CVNDO PONTIFICI MAXIMO, || DONIS NICOLAVS GERMANVS; sotto è una vignetta, incisa in legno, dove vedesi il pontefice seduto in soglio, e il monaco, che gli sta innanzi e gli porge un libro; viene appresso la dedica, che termina a car. 44 r., e subito poi CLAVDII PTOLOMEI COSMO || GAPHI LIBER PRIMVS HEC HA || BET etc.; car. 136 v., col. 2: CLAVDII PTOLEMEI VIRI AL || EXANDRINI COSMOGRAPHIE || OCTAVVS ET VLTIMVS LIBER || EXPLICIT — || OPVS DOMINI NICOLAI GE || RMANI SECVNDVM PTOLOME || VM FINIT: HINC SEQVVNTVR TABVLAE. Fin qui segn. A—E, a—i. Le tavole nel nostro esemplare sono 31; 10, Europa; 4, Africa; 12, Asia; indi, « Tabula moderna Prussie Livonie Norvegie et Gottie »: « Tabula moderna Terre Sancte »; « Tabula moderna Italie »: « Tabula moderna Frantie »; « Tabula moderna Hispanie ». Di queste tavole le prime 26 sono simili a quelle dell'edizione con la data del 1482. Vengono poi 24 carte, segn. a—c, col Trattato del Donis *De locis ac mirabilibus mundi* a 2 col. di 45 linee, il quale incomincia nel verso della 1 carta: « Incipit Registrum super Tractatum de || tribus orbis ptibus, etc.; car. 2 r.: « DE LOCIS AC MIRABILIBVS || MVNDI. ET PRIMO DE TRI || BVS ORBIS PARTIBVS ». Car. 24 r. col. 2, il colofone sopra riferito. Da quest'edizione, come da quella del 1482 appare quale fosse l'opera, che vi diede il suo editore Nicolao Donis, monaco benedettino del monastero di Reichenbach in Germania. Per le carte egli s'ebbe a valere delle mappe, che Agatademone d'Alessandria avea distese nel sec. V, e che si trovavano in antichi ma-

noscritti della Geografia di Tolomeo, aggiungendovi quelle carte moderne, che sono state dianzi citate; rivide e corresse la traduzione latina di Iacopo d'Angelo; compilò l'Indice de'luoghi mentovati da Tolomeo, e finalmente compose un Compendio di Geografia a somiglianza di quello di Solino, e, intitolatolo *De locis ac mirabilibus mundi*, l'inserì nella sua edizione. Il nostro esemplare è mancante della prima carta con la « Nota ad inveniendum igitur regiones etc. » Le note mss. del sec. XVI sono poche e di poco rilievo.

1490 47. — *Eadem . . . (In fine):* HOC OPVS PTHOLOMEI MEMORABILE QVIDEM ET INSIGNE EXACTISSIMA DILIGENTIA CASTIGATVM IVCVNDO QVODAM CARACTERE IMPRESSVM FVIT ET COMPLETVM ROME ANNO A NATIVITATE DOMINI M.CCCC.LXXXX. DIE IV. NOVEMBRIS, ARTE AC IMPENSIS PETRI DE TVRRE. *Latine.* In-fogl.

Il corpo del volume si compone di 172 carte. Ha primieramente una carta bianca; nella car. 2 r. incomincia il « Registrum alphabeticum », che empie 34 carte, con segn. A—I; dopo due carte bianche viene il testo a due col. di 53 l. in 62 carte, segn. a—h; seguono 27 carte geografiche: 10, Europa; 5, Africa; 12, Asia; dopo quelle viene il trattato « De locis ac mirabilibus mundi » del Donis, in 21 carte, segn. a—c; a basso dell'ultima carta r. è il colofone sopra riferito. Danno pregio singolare a quest'edizione le carte geografiche, incise in rame o stagno, le medesime, che furono adoperate nell' ediz. di Roma del 1478, e che sono le più antiche di questa maniera e insieme le più belle che sieno state mai fatte per Tolomeo, non eccettuate pur quelle del Mercatore. Autori di queste carte furono Corrado Sweinheym e Arnoldo Buckinck. Lo Sweinheym veramente fu primo a concepir l' idea d' incidere le carte nel metallo; e si collegò a tal fine col Buckinck; ma egli morì prima d'aver condotto a termine l'opera sua, onde il Tolomeo fu pubblicato nel 1478 dal suo compagno, che mise il solo suo nome nel titolo, mentovando lo Sweinheym soltanto nella prefazione. Nè più dirittamente operò questo Pietro di Torre, che curò l'edizione del 1490. Egli s'arrogò ogni cosa: « arte ac impensis Petri de Turre », senza pur ricordare gli autori delle carte impiegate nella sua edizione.

1508 48. — *Eadem*... IN HOC OPERE || HAEC CONTI || NENTVR: Geographiae Cl. Ptolemaei a plurimis viris utriusq; linguae doctiss. || emendata & cū archetypo graeco ab ipsis collata. — Schemata in demonstrationibus suis correcta a Marco Beneventano || Monacho caelestino & Ioanne Cotta Veronensi viris Mathematicis || consultissimis. — Figura de projectione Sphaerae in plano quae in libro octavo desidera || batur ab ipsis nondum instaurato, sed fere ad inventa ejus. n. vestigia || in nullo etiā graeco codice extabant. — Maxima quantitas dierų civitatū: & distantiae locorų ab Alexādria || Aegypti cujusq; civitatis: quae in aliis codicibus nō erant. — Planisphaerium Cl. Ptolemaei noviter recognitū & diligentiss. emen || datum a Marco Beneventano Monacho caelestino. — Nova orbis descriptio ac nova Oceani navigatio qua Lisbona ad || Indicū pervenitur pelagus Marco Beneventano Monacho caele || stino aedita. — Nova et universalior Orbis cogniti tabula Ioā Ruysch Germano || elaborata. — Sex tabulae noviter confectae, videlicet Livoniae; Hyspaniae: Galliae; Germaniae; Italiae; et Iudeae. — CAVTVM EST EDICTO IVLII. II PONT. MAX. || NE QVIS IMPRIMERE AVT IMPRIMI || FACERE AVDEAT HOC IPSVM OPVS || PENA EXCOMMVNICATIONIS LATAE SENTENTIAE || HIS QVI CONTRA MANDATVM IVSSVMQVE || CONARI AVDEBVNT. — ANNO VIRGINEI PARTVS || MD VIII || ROME. *(Nella fine del testo)*:.... Romae No || viter impressum per Bernandinū Venetū de Vitalibus. Expēsis Evāgelista Tosino Brixiano Bibliopola. Impāute Iulio II. Pont. || Max. Anno. III Pōtificatus sui. Die. VIII Septēbr. M.D.VII. *Latine.* In fogl.

Volume di 172 carte non num. distribuite in questa maniera: Car. 1 r., titolo; car. 1 v., dedica del libraio Tosino al card. di

Nantes (Guibé), data da Roma « Eidibus Augusti M.D.VIII »; sotto quella: « Evangelista Brixianus Romanae Academiae Bibliopola || ad Reverendū Alf. ptonotariū de albis Bñfactorē suū », e da basso quattro distici; car. 2 r. « Registrum alphabeticum || super octo libros Pto || lemaei feliciter incipit »; car. 100 r. col. 2: « Claudii Ptolemaei viri Ale || xandrini Geographiae octa || vus et ultimus liber explicit »; car. 100 v.: « Marcus Monachus Caelestinus Beneventanus Ioanni Baduario || Patritio Veneto Senatus Veneti apud Pont. Max. Oratori. Sal. »; car. 101—107 r., il Planisferio di Tolomeo per cura di Marco Beneventano. Da basso dell' ultima carta il colofone sopra riferito con la data del 1507. Car. 107 v., privilegio di papa Giulio II: « Datum Romae apud Sanctum Petrum sub annulo Piscatoris. Die XXVIII Iulii M.D.VI, Pontificatus nostri Anno Tertio. F. Castilioneus ». Segn. A—O. Car. 108, bianca; car. 109 r., seconda lettera del Tosino al card. Guibé; car. 109 v.: « Marcus Beneventanus Theologus Monachus Celestinorꝝ Matheseos Amator Dño Mariano Alterio Patricio Ro. Salutē ». Car. 110-122, il trattato del Beneventano, *Nova orbis descriptio*; segn. a—b. Seguono le carte geografiche. Se n'hanno in questo esemplare 34, delle quali 27 sono le medesime dell'edizione del 1478, 1490 (N. 47); mescolate con altre recenti, le quali sono: 1, carta del Ruysch col titolo in alto: « Universalior cogniti orbis Tabula ex recentibus confecta observationibus »; 2, « Tabula moderna Prussie, Livonie, Norvegie et Gottie »; 3, « Tabula moderna Hispanie »; 4, « Tabula moderna Francie »; 5, « Tabula moderna Polonie Ungarie Bohemie Germanie Russie Lithuanie »; 6, « Tabula nova Italie »; 7, « Tabula moderna terre Sancte ». Dopo le carte geografiche viene il trattato del Donis. « De locis ac mirabilibus mundi », in 20 carte, segn. Aa—Bb. Egli è a notare massimamente rispetto al nostro esemplare, ch'egli porta nel titolo la data del 1508, là dove altri esemplari hanno nel titolo la data del 1507. Il divario tra gli uni e gli altri è importante. Quei con la data del 1507 non hanno il Trattato del Beneventano, *Nova orbis descriptio*, nè la seconda lettera del libraio Tosino al cardinale Guibé; ma, quello che più monta, manca loro la carta del Ruysch, *Nova et universalior* etc., la quale prima porse un'idea della figura dell'America; e però hanno 33 in luogo di 34 carte geografiche. Nel rimanente gli uni e gli altri sono simili, e tutti hanno la nota tipografica sopra riferita con la data

dell'8 settembre 1507. Oltre a Marco Beneventano e a Giovanni Cotta, che nel titolo sono detti « viri mathematici consultissimi », attesero a quest'edizione, come vedesi dalle epistole, Scipione Forteguerri, detto Carteromaco, e Cornelio da Viterbo, dotti ellenisti e latinisti di quel tempo, emendando la traduzione latina di Angelo e riscontrandola con manoscritti greci.

1511 49. Claudii Ptholemaei Alexandrini liber geographiae cum tabulis et universali figura, et cum additione locorum quae a recentioribus reperta sunt diligenti cura emendatus et impressus. — *(In fine):* Venetiis per Iacobum Pentium de leucho Anno domini. M.D.XI. Die XX. Mensis Martii. *Latine.* In-fogl.

Ha primieramente car. 4 di prelimin., (il titolo essendo stampato in rosso), segn. ✱; appresso car. 58 per il testo a 2 col. di 60 lin. caratt. neri e rossi, segn. 'A—I. Vi si trovano 28 carte geografiche: 1, Carta generale; 2-11, Europa; 12-15, Africa; 16-27, Asia; 28, mappamondo attorniato dalle figure de'venti. È questa ediz., rispetto al testo latino, simile in tutto a quella del 1508 (N. 48).

1520 50. Ptolemaeus auctus restitutus emaculatus cum tabulis veteribus ac novis. *(Nel verso della penult. carta): Ioannes Scotus Argentorati literis excepit,* 1519. *Latine.* In-fogl.

Il frontispizio è figurato e colorato, col titolo in rosso. L'esemplare, ch' è mancante delle carte geografiche, ha nel verso della penultima carta il medesimo fregio, che orna il frontispizio, e nell'altro la scritta: « Caroli V imperii anno I »: e sopra un'impresa di due leoni, che a vicenda si mordono, il motto: « vim vi repellere licet »; da basso la nota tipografica, sopra riferita. L'ultima carta nel recto è bianca, nel verso è la carta colorata della Lotaringia e dell'Alsazia con gli stemmi nel margine diritto e nell'inferiore delle città e de'borghi di quelle due regioni. L'edizione è per cura di Giorgio Uebel, come vedesi da una sua epistola al lettore nel recto della seconda carta.

1535 51. Claudii Ptolemaei Alexandrini Geographicae enarrationis libri octo. Ex Bilibaldi Pirckheymeri tralatione, sed ad Graeca et prisca exemplaria a Michaële Villanovano jam primum recogniti. Adiecta insuper ab eodem Scholia, quibus exoleta urbium nomina ad nostri seculi morē exponuntur. Quinquaginta illae quoque cum veterum tum recentium tabulae adnectuntur, variiq; incolentium ritus et mores explicantur. *Lugduni ex officina Melchioris et Gasparis Trechsel fratrum.* M.D.XXXV. *Latine.* In-fogl.

Il volume ha prima 149 pagg. num. segn. a—n (pag. 1, titolo; pag. 2, avvertenza dell'editore al lettore; pag. 3, 4, dedica del Pirckheymer a Sebastiano, vescovo di Brixen, e tavola de'cap. del 1 libro; pag. 5—149, testo a due colonne); appresso una carta separata, nel cui recto è questa nota: « excudebant Lugduni Melchior et Gaspar Trechsel fratres M.D.XXXV »; indi le 50 carte geografiche, incise in legno, in foglio intero, nel cui recto e nel verso, riccamente ornati d'incisioni ai lati, è un'introduzione, che rende conto massimamente del presente stato della regione ivi rappresentata. Infine l'Indice in sei quaderni di sei carte ciascuno non num., segn. A—F. Edizione rara e celebrata dal nome del suo editore, Michele Serveto, che da Villanova d'Aragona, sua patria, qui ha nome. Dicono, che quando egli fu arso per eresia in Ginevra, oltre alla dispersione del suo dannato libro, *Christianismi restitutio*, fossero fatte da Calvino ricercare e disfare quanti più esemplari si potessero dell'opere sue; indi la rarità del suo Tolomeo. Il Serveto adoperò una versione, che Bilibaldo Pirckheymer avea lasciata morendo in Norimberga nel 1530. Egli la compiè; fece la prefazione, le note, i nomi moderni delle città, e l'introduzioni a ogni carta geografica. La versione sopratutto è qui molto migliore che quella adoperata nell'edizioni antecedenti, v. a. d. quella di Iacopo d'Angelo, con tutto che emendata dagli editori con l'aiuto di manoscritti greci.

1541 52. Claudii Ptolemaei.., Geographicae enarrationis libri octo, etc. (*come sopra*, N. 51)] a Michaële, Villanovano secundo recogniti. *Prostant Lugduni apud Hugonem a Porta* M.D.XLI. *(Alla fine del te-*

sto): Excudebat Gaspar Trechsel Viennae. M.D.XLI. *Latine.* In-fogl.

Seconda edizione del Tolomeo del Serveto, non meno rara e celebrata della prima (N. 51). Sono simili nella più gran parte: ma i punti ove divariano, sono pure importanti. Nella carta 2 in cambio della dedica del Pirckheymer è un'altra dell'editore a Palmier, vescovo e conte di Vienna del Delfinato. L'indice in quest'edizione è più amplio, occupando 8 quaderni di 6 carte ciascuno, segn. a—h. L'introduzioni alle carte geografiche sono ancor esse più amplie, ma con notevoli mutazioni in più luoghi, avendo il Serveto tolto ciò, che poteva pungere il prelato, che n'avea incautamente accettata la dedica; tutte le cose, a modo d'esempio, dette già a offesa e danno de'reali di Francia, o sono rimosse o sostituite da altre a quelli benigne. Finalmente mancano in quest'edizione le vignette, che ornano in quella del 1535 i lati esteriori de'fogli delle carte geografiche. L'indice nel nostro esemplare si trova collocato dopo il testo innanzi alle carte geografiche. Nell' ultima carta della segnatura h si trova la nota tipografica del Trechsel riportata di sopra.

1545 53. Geographia universalis, vetus et nova, complectens Claudii Ptolemaei Alexandrini enarrationis libros VIII. Quorum primus nova translatione Pirckheimeri et accessione commentarioli illustrior quam hactenus fuerit, redditus est. Reliqui cum graeco et aliis vetustis exemplaribus collati, in infinitis fere locis castigatiores facti sunt. Addita sunt insuper Scholia, quibus exoleta urbium, montium, etc., nomina... exponuntur. Succedunt Tabulae Ptolemaicae opera Sebastiani Munsteri novo paratae modo. His adjectae sunt plurimae novae tabulae, modernam orbis faciem literis et pictura explicantes, inter quas quaedam antehac Ptolemaeo non fuerunt additae. Ultimum annexum est compendium geographicae descriptionis, in quo varii gentium et regionum ritus et mores explicantur. Praefixus est quoque universo operi index memorabilium populorum, civitatum, fluviorum,

montium etc. Adjectae sunt huic posteriori editioni novae quaedam tabulae, quae hactenus apud nullam P t o l e m a i c a m impressuram visae sunt. *Basileae, per Henricum Petrum, Anno* MD.XLV. *(In fine): Basileae, per Henricum Petrum, Mense Augusto, an.* M.D.XLV. In-fogl.

1552 54. Geographiae Cl. P t o l e m a e i Alexandrini, Philosophi ac Mathematici praestantissimi, Libri VIII. partim a B i l i b a l d o P i r c k h e y m e r o translati, ac commentario illustrati, partim etiam Graecorum antiquissimorum exemplariorum collatione emendati, atque in integrum restituti. His accesserunt Scholia, quibus exoleta locorum omnium nomina in P t o l e m a e i libris... exponuntur. Indices duo, hactenus a multis desiderati, quorum adminiculo, veterum simul et recentiorum locorum... situs facillima ratione in tabulis depictis deprehenduntur, C o n r a d i L y c o s t h e n i s Rubeaquensis opera adjecti. Quibus praefixa est Epistola, in qua de utilitate Tabularum geographicarum, ac duplicis Indicis usu late disseritur. Tabulae novae, quae hactenus in nulla P t o l e m a i c a editione visae sunt, per S e b a s t. M u n s t e r u m. Geographicae descriptionis Compendium, in quo varii gentium ac regionum ritus, mores, atque consuetudines per eundem explicantur. *(Nel verso dell'ultima carta geografica): Basileae, ex officina Henrichi Petri, Mense Martio, Anno* M.D.LII. *Latine.* In-fogl.

Queste due edizioni della Geografia di T o l o m e o (N. 53, 54) poco divariano tra loro, e sono esse stesse quasi ristampa dell'edizione del 1542 in *Basilea,* per E n r i c o d i P i e t r o, in foglio. Ma così questa che quelle sono poco comuni, e ciascuna è molto pregevole per le sapienti cure, che v'adoperò il suo editore, S e b a s t i a n o M u n s t e r. Le carte geografiche massimamente domandano particolare osservazione. Sono in tutto 54: 28 per la geografia antica; 26 per la moderna; di quelle 2 sono generali;

10 per l' Europa; 4 per l'Africa; 12 per l'Asia. Le recenti si succedono in questa maniera: I, *Europa*; 2, *Anglia*; III, *Hispania*; IV, *Gallia*; V, *Germania*; VI, VII, *Valesia*; VIII, *Helvetia*; IX, X, *Rhenus*; XI, *Nigrae, seu Martianae Sylvae Tabula*; XII, *Svevia et Bavaria*; XIII, *Franconia*; XIV, *Pomerania*; XV, *Slesia*; XVI, *Sclavonia*; XVII, *Bohemia*; XVIII, *Dania et Schonlandia, Nordvegia, Svecia et Finlandia*: XIX, *Italia Nova*; XX, *Polonia*; XXI, *Transylvania*; XXII, *Graeciae modernae facies*; XXIII, *Terra Sancta*: XXIV, *India Nova*; XXV, *Africa nova*; XXVI, *Novarum insularum descriptio*. Queste carte erano già state adoperate dal Munster nella sua opera *Cosmographia universalis* (N. 117) e, quantunque incise in legno, elleno costituiscono un vero monumento del l'arte in questa parte. La Germania massimamente v'è rappresentata molto meglio e molto più partitamente, ch' ella non lo fosse stata in qualsivoglia altr' opera antecedente; la carta poi della Svizzera è la prima di quella regione che fosse mai messa fuori. Quanto al Licostene (nome grecizzato dal suo proprio, Wolffhardt) da Ruffuch d' Alsazia, avea egli pubblicato un'edizione della Geografia di Tolomeo, *Basilea*, 1552, aggiuntavi una prefazione sull'utilità delle carte geografiche e due indici a trovare tutti i luoghi citati nelle carte (Cfr. Niceron, *Memoires*, etc., tomo XXXI). Questa prefazione e quest'indici sono inseriti nella presente edizione.

1562 55, Geographia Cl. Ptolemaei Alexandrini olim a Bilibaldo Pirkheimero trāslata, at nunc multis codicibus graecis collata, pluribusque in locis ad pristinam veritatem redacta a Josepho Moletio mathematico. Addita sunt in primum et septimum librum amplissima eiusdem commentaria, quibus omnia, quae ad Geographiam attinent, et praetermissa sunt a Ptolemaeo declarantur: atque nominibus antiquis regionum, civitatum, etc., apposita sunt recentiora. Adsunt LXIIII Tabulae: XXVII nempe antiquae, et reliquae novae, quae totam continent terram, nostra, ac Ptolemaei aetate cognitam, typisque aeneis excussae. Indices rerum quae tractantur copiosissimi. Cum Privilegiis.

(Nel mezzo l'impresa del tipografo, e sotto quella): *Venetiis apud Vincentium Valgrisium*, MDLXII. *Latine.* In-4.

Sono da prima 4 carte non num. (front.; dedica dell'editore al card. Luigi Cornelio, data di Venezia il dì 1º di gennaio 1562); poscia 286 pagg. num. (testo). Seguono le carte geografiche in fogli interi, corredate di dichiarazioni nel recto e nel verso di ciascun mezzo foglio. È questa l'edizione della Geografia di Tolomeo per cura del Moleto, ond'è fatta già menzione (N. 1). Il comento è posto in fine di ciascun capitolo del I e VII libro.

1578 56. Tabulae geographicae Cl. Ptolemaei ad mentem autoris restitutae et emendatae. Per Gerardum Mercatorem Illustriss. Ducis Cliviae Cosmographū. *(In fine)*: *Coloniae Agrippinae, typis Godefridi Kempensis. Anno Virginei Partus* M.D.LXXVIII. In-fogl.

Car. 1, frontispizio fig.; car. 2 r., dedica del Mercatore al duca di Cleves; car. 2 v., car. 2, 4, prefazione; car. 5, documenti. Seguono 27 tavole geografiche: 1, Universalis Tabula juxta Ptolemaeum; 2—11, Europa; 12—15, Africa, più un' « Appendix » alla terza carta dell'Africa; 16—27, Asia. Ogni tavola è in un foglio intero, nella cui prima metà esteriore è la dichiarazione sopra la tavola quivi contenuta. In fine in 15 carte non num. è un Indice de' luoghi mentovati nelle tavole, distinte in tre parti, Europa, Africa, Asia. È questa la prima e la più bella edizione delle carte geografiche, che il Mercatore fece per Tolomeo; tutte quelle, che si trovano nell'edizz. seguenti col nome d'esso Mercatore, sono ricopie d'essa, e però meno pregevoli.

1584 57. Cl. Ptolemaei Alexandrini Geographiae libri octo recogniti jam et diligenter emendati cum tabulis geographicis ad mentem auctoris restitutis ac emendatis per Gerardum Mercatorem, Illustriss. ducis Clivensis etc. Cosmographum. Cum gratia et Privilegio Sac. Caes. Majestat. M.D.LXXXIV. *(Nella fine)*: *Co-*

loniae Agrippinae typis Godefridi Kempensis Anno Virginei Partus M.D.LXXXIIII. *Latine.* In-fogl.

È la ripubblicazione delle carte del Mercatore (N. 56), precedute dalla versione del Pirckheymer. Prima frontisp. fig.; dedica d'Arnoldo Mylius a Abramo Oertel, data da Colonia, 1 luglio 1583; indi il testo di 108 pagg. num. seguito dall'indice, in 15 carte non num.; il tutto segn. A—M. Vengono poi le tavole geografiche, precedute da una carta bianca, e da'preliminari come nell'edizione del 1578; e, come in quella, in fine è l'indice de'luoghi citati nelle carte geografiche.

1596 58. Geographiae universae, tum veteris tum novae, absolutissimum opus duobus voluminibus distinctum. in quorum priore habentur Cl. Ptolemaei Pelusiensis Geographicae enarrationis Libri octo, commentariis illustrati a Ioanne Antonio Magino. — In secundo volumine insunt Cl. Ptolemaei antiquae Orbis tabulae XXVII... Et tabulae XXXVII recentiores: una cum ipsarum Tabularum copiosissimis expositionibus. — Auctore eodem Io. Ant. Magino Patavino, Mathematicarum in Almo Bononiensi Gymnasio publico professore. Cum Privilegio. *Venetiis.* cIɔ.Iɔ.xcvi. *Apud haeredes Simonis Galignani de Karera.* — Geographiae Cl. Ptolemaei Pars Secunda, praeter antiquas ipsius Ptol. recentiores etiam Tabulas, quae Universae terrae faciem nostro aevo cognitam exhibent. A Hieronymo Porro Patavino incisas etc. *(come nel titolo della prima parte). Venetiis, apud haeredes Simonis Galignani de Karera* cIɔ.Iɔ.xcvi. In-4.

L'opera è in due parti; ciascuna parte ha front. e numerazione propria. Nella prima parte dopo il frontisp. è la dedica « Sereniss. Vincentio Gonzagae Mantuae duci »: ed è data « Bononiae, Kal. Aprilis 1596 ». Questa è in 2 carte; segue in 3 carte la prefazione del Magini agli studiosi della geografia. Viene poi il testo in 182 pagg. num. a 2 colonne, segn. A—M per 4; indi il comento del Magini al primo libro del Tolo-

meo in 45 pagg. num. da sè, segn. A—F. Nella seconda parte dietro il frontispizio incominciano le carte geografiche, e insieme con esse l'*Expositiones* in 292 carte num. segn. A—Z, Aa—Oo per 8. In fine è l'Indice in 46 carte non num. segn. A—E, a—g per 4. È questa la prima edizione d'un opera molto stimata del valente astronomo italiano del sec. XVI. Fu ristampata l'anno appresso in *Colonia*, *Keschedt*, in-4; nel 1617 in *Arnheim*, in-4. La voltò in italiano Leonardo Cernotti, *Venezia*, 1598, in-fogl. Anche rendono pregevole quest' edizione le carte geografiche del valente intagliatore in rame Girolamo Porro da Padova.

1579 59. Nomenclator Ptolemaicus; Omnia locorum vocabula quae in tota Ptolemaei Geographia occurrunt, continens: ad fidem Graeci codicis purgatus; et in ordinem non minus utilem quam elegantem digesius. *Antuerpiae*, *Abrahamo Ortelio Cosmographo Regio excudebat Christophorus Plantinus*, M.D.LXXIX. In-fogl.

È un indice o registro di tutti i nomi di luoghi, monti, fiumi, etc., d'abitatori, costumi, etc., onde Tolomeo fa menzione nella sua Geografia, disposti dall' Oertel regione per regione, Sta nel *Theatrum orbis terrarum* d'esso Oertel, ed è compreso in 72 pagg. con frontispizio e numerazione propria.

1548 60. PTOLEMEO. La Geografia di Claudio Tolomeo Alessandrino, con alcuni comenti & aggiunte fattevi da Sebastiano Mustero, Alamanno, con le tavole non solamente antiche & moderne solite di stāparsi, ma altre nuove aggiuntevi di Meser Jacopo Gastaldo Piamōtese Cosmographo, ridotta in volgare Italiano da M. Andrea Mattiolo Senese, medico eccellētissimo. Con l'aggiunta d'infiniti nomi moderni di Città, Provincie, Castella, et altri luoghi, fatta cō grandissima diligenza da esso Meser Jacopo Gastaldo, il che in nessun altro Ptolemeo si ritrova. Opera veramente non meno utile che necessaria. *In Venetia*,

per Gioā. Baptista Pedrezano. Co'l privilegio dell'illustrissimo Senato Veneto per anni X. M.D.XLVIII. *(Dopo il testo): In Venetia, ad instantia di messer Giovābattista Pedrezano libraro al Segno della Torre a pie del ponte di Rialto. Stampato per Nicolò Bascarini nel Anno del Signore,* 1547. *del mese di Ottobre.* In-8.

Vengono prima car. 8 non num. (car. 1, front. fig.; car. 2, cenni biografici sopra Tolomeo con vignetta; car. 3, dedica di Iacopo Gastaldo a Leone Strozzi; car 4, car. 5 r., avvertenza ai lettori; car. 5 v. car. 6 r., aggiunta di Sebastiano Mustero; car. 6 v. car. 7, 8, dichiarazioni diverse all' opera di Tolomeo); poi car. 214 num. (testo); una carta, nel cui recto è il Registro e il colofone, sopra riferito, e sotto l'impresa del tipografo; segn. A—Z, AA—DD. Appresso, le carte geografiche, incise in rame, in fogli interi con le spiegazioni nel recto e verso della metà di ciascun foglio. Sono 60, delle quali 26 antiche, come nell'edizioni latine di Tolomeo; l'altre moderne. In fine è l'indice in 64 carte non num. segn. a—h. È questa la prima versione della geografia di Tolomeo nella lingua italiana, fatta dal valente medico e botanico senese Pietro Andrea Mattioli, celebre sopratutto pel suo comento a Dioscoride. Per più amplie particolarità sopra il medesimo veggasi la *Vita di P. A. Mattioli* nel Tomo II, pag. 169-222 delle *Memorie istoriche per servire alla vita de' più illustri uomini della Toscana*, Livorno, 1757, in-4.

1561 61. La Geografia di Claudio Tolomeo Alessandrino, nuovamente tradotta di Greco in Italiano da Girolamo Ruscelli, con Espositioni del medesimo particolari di luogo in luogo, et universali sopra tutta la Geografia, o modo di far la descrittione di tutto il mondo. Et con nuove & bellissime figure in istampe di rame, ove, oltre alle XXVI antiche di Tolomeo, ve ne sono aggiunte XXXVI altre delle moderne con la carta da navicare, & col modo d'intenderla, & d'adoperarla. Aggiuntovi un pieno discorso di M. Gioseppe Moleto Matematico. Nel quale si dichiarano

tutti i termini & le regole appartenenti alla Geografia. Et con una nuova et copiosa Tavola di nomi antichi, dichiarati co i moderni e con molte altre cose utilissime & necessarie, che ciascuno leggendo potrà conoscere. — Al Sacratissimo et sempre Felicissimo Imperator Ferdinando Primo. Con privilegio dell'Illustrissimo Senato Veneto, & d'altri Principi per anni XV. (*Nel mezzo l'impresa del tipografo col motto* vin || cent). *In Venetia, appresso Vincenzo Valgrisi*, M.D.LXI. — Espositioni et Introduttioni universali di Girolamo Ruscelli sopra tutta la Geografia di Tolomeo; Con XXXVI nuove Tavole in istampe di rame, così del mondo conosciuto da gli antichi, come del nuovo. Con la carta da navicare, & con più altre cose intorno alla Cosmografia, così per mare, come per terra. Con privilegio etc. (*come nell'altro titolo*). *In Venetia, appresso Vincenzo Valgrisi*, M.D.LXI. — Discorso Universale di M. Gioseppe Moleto Matematico al signor Federigo Morando, nel quale son raccolti & dichiarati tutti i termini, & tutte le regole appartenenti alla Geográfia. Con privilegio dell'Illustrissimo Senato Veneto, & d' altri Principi per anni XV. *In Venetia, appresso Vincenzo Valgrisi*, M.D.LXI. In-4.

È, come da'titoli, in tre parti; ciascuna parte ha front. e numeraz. propria. — Parte prima: car. 4 non num. (front., dedica, avvertenza ai lettori); pagg. 358 (testo, con l' annotazioni del Ruscelli in fine di ciascun capitolo) segn. A—Z, AA—YY; una carta, nel cui recto è il Registro, nel verso è bianca. Le 26 antiche tavole nel solito ordine dell'edizioni latine di Tolomeo, e con le spiegazioni nel recto e verso di ciascun mezzo foglio. — Parte seconda: car. 28 non num. (front., *Espositioni et introduttioni*, etc.); le 36 nuove tavole. — Parte terza: Discorso Universale di G. Moleto (N. 1). È questo il volgarizzamento della Geografia di Tolomeo, che il Ruscelli prese a fare sul finire della sua vita, parendogli, che quello del Mattioli (N. 60) fosse insufficiente. Non se ne vantaggiò però l'opera di Tolomeo; da che il Mattioli, sebbene traducesse sopra manoscritto

o edizione imperfetta. aveva maggiore pratica d'antichi scrittori; il Ruscelli era più fornito di facilità al fare, che di giudizio al discernere. Lodevoli piuttosto sono le sue *Espositioni*. che formano un breve trattato di geografia generale. Del discorso del Moleto sulla geografia è tenuto conto altrove (N. 1).

1574 62. La Geografia di Claudio Tolomeo Alessandrino, già tradotta di Greco in Italiano da M. Giro. Ruscelli: et hora in questa nuova editione da M. Gio. Malombra ricorretta. & purgata d'infiniti errori: come facilmente nella Prefatione a' Lettori può ciascuno vedere: Con l'Espositioni del Ruscelli... Con una copiosa Tavola de' Nomi antichi, dichiarati co' Nomi moderni: dal Malombra riveduta & ampliata. Et con un Discorso di M. Gioseppe Moleto.... — Al Clariss. S.r Giacomo Contarini. Con Privilegio. *In Venetia, Appresso Giordano Ziletti.* MDLXXIIII. In-4.

È la seconda edizione del volgarizzamento del Ruscelli per cura di Gio. Malombra, il quale avea pensato di trovare nella prima edizione infiniti errori. Vi sono aggiunte l'*Espositioni* d'esso Ruscelli (N. 61), e il *Discorso* del Moleto sulla geografia (N. 1. N. 61).

1598 63. Geografia di Claudio Tolomeo Alessandrino, tradotta di Greco nell'idioma volgare Italiano da Girolamo Ruscelli, et hora nuovamente ampliata da Gioseffo Rosaccio, con varie Annotazioni & Espositioni, & Tavole di Rame, che nelli stampati altre volte non erano, havendo etiandio poste a i loro luoghi le Tavole vecchie, che prima confusamente giacevano, et una Geografia universale del medesimo separata da quella di Tolomeo; Nella quale secondo il parere de' più moderni Geografi, fedelmente sono poste le Provincie, Regni. Città. etc. Et una breve Descrittione di tutta la Terra distinta in quattro Libri. Nel

primo de'quali si tratta dell'Europa; nel secondo dell'Africa; nel terzo dell'Asia; nel quarto dell'America. Con due Indici copiosissimi di tutto quello, che di notabile si contiene nell'Opera. Con licenza, et privilegio. *In Venetia* M.D.XCVIII. *Appresso gli Heredi di Melchior Sessa.* — Espositioni et introduttioni universali di Girolamo Ruscelli sopra la Geografia. *In Venetia, etc. (Come nel primo titolo).* In-4.

Altra edizione del volgarizzamento del Ruscelli per opera di Gioseppe Rosaccio, l'autore del *Mondo elementare et celeste* (N. 17), con sue aggiunte alla Geografia di Tolomeo. Le tavole sono 42 in rame con discorsi del Rosaccio sopra ciascuna tavola. Si trovano nella fine del volume l'*Espositioni universali* del Ruscelli (N. 61. 62) con front. e num. propria.

1583 64. ΠΑΥΣΑΝΙΟΥ ΤΗΣ ΕΛΛΑΔΟΣ ΠΕΡΙΗΓΗΣΙΣ. Hoc est, Pausaniae accurata Graeciae descriptio, qua lector ceu manu per eam regionem circumducitur: A Guilielmo Xylandro Augustano diligenter recognita, & ab innumeris mendis repurgata. Accesserunt Annotationes, quae a G. Xylandro paulo ante obitum inchoatae, nunc vero a Frid. Sylb. continuatae, magnaq; accessione locupletatae, non exiguum ad genuinam Pausaniae lectionem momentum afferunt. Addita etiam doctissima Romuli Amasaei versio, a plurimis et ipsa mendis vindicata, brevibusque notatiunculis illustrata. Appendice quoque aucta est haec Pausaniae περιήγησις, et aliis, quae undecima abhinc pagina prolixius recensentur. Cum tribus rerum & verborum Indicibus amplissimis. *Francofurti, Apud haeredes Andreae Wecheli. Anno* MDLXXXIII. — Pausaniae de veteris Graeciae regionibus Commentarii luculentissimi: a Romulo Amasaeo, viro utriusq; linguae peritissimo. anno abhinc XXXVI summa dexteritate in Latinum sermonem conversi, nunc vero a Frid. Syl-

burgio denuo cum Graeco textu collati, multisq mendis levati, & notis insuper illustrati. Cum rerum & verborum Indicibus locupletissimis. *Francofurti, apud haeredes Andreae Wecheli, anno* MDLXXXIII. In-fogl.

La prima parte ha carte 6 di preliminari (front.; prefaz. latina di Silandro; prefaz. greca di Marco Musuro; indice degli argomenti di ciascuno de' dieci libri e d'altre cose inscritte in questa prima parte; prefazione latina alla prima edizione di Pausania per Aldo Manuzio); pagg. 508 num. (pag. 1—357, testo greco; pag. 358, bianca; pag. 359—369, διαγραφὴ τῆς ἁπάσης Ἑλλάδος, ἐκ τῆς τοῦ Στράβωνος ἐπιτομῆς, *graece*; pag. 370—374, *Descrizione della Grecia* da Plinio; pag. 375—377, dedica del Silburgo a Ulderico Fugger; pag. 378—507, note del Silburgo a Pausania. Chiudono la prima parte car. 38 non num. (indice). La seconda parte ha la versione dell'Amaseo: car. 6 non num. per prelim. (front.; altra dedica del Silburgo al Fugger; dedica dell'Amaseo al card. Alessandro Farnese; catalogo degli scrittori citati da Pausania; avvertenza del Silburgo al lettore); pag. 1—302, versione dell'Amaseo; pag. 302—352, nota del Silburgo alla versione dell'Amaseo. La prima edizione greca della periegesi di Pausania è di *Venezia, in aed. Aldi et Andreae soc.* 1616, in—fogl.; questa è molto migliore per ogni verso. Silandro, mentre che v'attendeva, fu colto dalla morte; ma l'opera sua fu continuata da Fed. Sylburg, che raccolse il meglio, ch'erasi fatto sopra Pausania, valendosi massimamente d'alcune note manoscritte del Camerario; e inserì ogni cosa a' propri luoghi. Emendò ancora la versione dell'udinese Amaseo, riscontrandola col testo greco; aggiunse un ricco corredo di note (pag. 203—352), le più critiche, altre atte a dichiarare luoghi scuri o ambigui. Infine egli diede un Pausania, a cui la critica moderna poco ha potuto aggiungere, e levò così un monumento imperituro del suo fine gusto critico e della sua grande dottrina.

1613 65. ΠΑΥΣΑΝΙΟΥ ΤΗΣ ΕΛΛΑΔΟΣ ΠΕΡΙΗΓΗΣΙΣ. Hoc est Pausaniae accurata Graeciae descriptio, qua lector ceu manu per eam regionem circumducitur: a Guilielmo Xylandro Augustano diligenter recognita, et ab innumeris mendis repurgata. Accesserunt

annotationes, quae a G. Xylandro paulo ante obitum inchoatae, nunc vero a Frid. Sylb. continuatae, magnaq; accessione locupletatae, non exiguum ad genuinam Pausaniae lectionem momentum afferunt. Addita etiam doctissima Romuli Amasaei versio, antehac quidem seorsum excusa, nunc autem Graeco textui e regione accomodata, quaeq; & ipsa plurimis a mendis vindicata, brevibusque notatiunculis illustrata est. Appendice quoque aucta est haec Pausaniae περιήγησις, & aliis, quae sexta abhinc pagina prolixius recensentur. Cum tribus rerum & verborum Indicibus amplissimis. *Hanoviae, typis Wechelianis, apud haeredes Claudii Marnii.* M.DC.XIII. In-fogl.

Quest'edizione è in grande parte ripetizione di quell'antecedente di Francoforte (N. 64); ma con qualche mutazione di poco momento nell'ordine delle materie.

1550 66. Pausaniae de tota Graecia libri decem, quibus non solum urbium situs, locorumq; intervalla accurate est complexus, sed Regum etiam familias, bellorum causas & eventus; sacrorum ritus, Rerumpubl. status copiose descripsit: hactenus a nemine in linguam latinam conversi; nuncq; primum in lucem editi: Abrahamo Loeschero interprete. Accessit rerum & verborum locupletissimus Index. Cum Caes. gratia et privilegio ad quinquennium. *Basileae, apud Iohannem Oporinum. (In fine): Basileae ex officina Ioannis Oporini, Anno Salutis humanae* MDL *Mense Augusto. Latine.* In-fogl.

Ha car. 6 di prelim., tra'quali la dedica del traduttore « Ioanni Iacobo Fuggero Domino in Kirchberg et Weissenhorn »; 438 pagg. num. (testo); car. 25 non num. (indice). Versione latina d'Abramo Loescher (che non è a confondere con Val. Ern. Loescher, filologo sassone, vissuto sulla metà del secolo XVII), stimabile, e giudicata pur dal Clavier (Introduzione, alla *Description de la Grèce de Pausanias, traduction nou-*

velle, Paris, 1814-23, tom. 7, in-8) più fedele, che quella dell'Amaseo. E nondimeno fu ella posposta a tutte l'edizioni posteriori, non eccettuata quella di *Lipsia*, 1794-97, tom. 4, in-8, per cura di Giov. Fed. Facius, e l'altra pur di *Lipsia, Weidman e Reimer*, 1822-28, tom. 5, in-8, per cura del Siebelis con le varianti del Clavier e del Bekker: infino che s'ebbe la nuova versione dello Schubart e Walz, *Lipsia, Hahn*, 1838-39, tom. 3, in-8. E' non si può però accordare al Loescher, ch'egli fosse primo a latinizzare Pausania « hactenus a nemine in latinum sermonem conversi »: egli per certo non conobbe la versione di Domizio Calderino pubblicata in *Venezia, per Bernardino Veneto*, 1498, in-4.

1551 67. Pausaniae veteris Graeciae Descriptio. Romulus Amasaeus vertit. Accessit rerum in hisce libris memorabilium locupletissimus Index. *L. Torrentinus Ducalis typographus excudebat. Florentiae.* MDLI. In-fogl.

La descrizione di quest'edizione è nei Moreni. *Annali della tipografia fiorentina di Lorenzo Torrentino*, pag. 88, seg. Firenze, 1811, in-8, V'è la dedica dell'Amaseo al card. Farnese (N. 64) da Roma « Id. Martiis. M.D.XLVII ».

4558 68. Pausaniae decem regionum veteris Graeciae descriptio totidem libris comprehensa Romulo Amasaeo interprete. *Lugduni, apud haeredes Iacobi Iuntae*, MDLVIII. Tom. 2, in-12.

I due volumetti del nostro esemplare conservano la primitiva leg. fr. in cuoio dorato. Del rimanente quest'edizione, oltre alla solita nitidezza de' caratteri Giuntini, non ha nulla di singolare.

1594 69. Descrittione della Grecia di Pausania: Tradotta di Greco in Volgare dal S. Alfonso Bonacciuoli Gentilhuomo Ferrarese.... Al Ser.mo Sig. il S. Donno Alfonso d'Este Duca di Ferrara, etc. *In*

Mantova per Francesco Osanna Stampator ducale. MDXCIIII. In-4.

Sono da prima car. 14 non num. (front. fig.; dedica dello stampatore Osanna al duca Alfonso II d'Este; tavola de'capitoli e delle materie); poi 404 pagg. per il testo con postille ne'margini. Il Bonacciuoli, che fu dotto in greco, volgarizzò ancora alcuni libri di Strabone (*Venezia*, 1562, e *Ferrara*, 1565, tom. 2, in-4). Questo volgarizzamento di Pausania fu stampato dopo la sua morte, seguita forse l'anno innanzi, ed è lavoro buono e che può esser profittevole anco a'nostri tempi.

1678 70. ΣΤΕΦΑΝΟΣ ΠΕΡΙ ΠΟΛΕΩΝ. Stephanus de Urbibus, quem primus Thomas de Pinedo Lusitanus Latii jure donabat, & Observationibus scrutinio Variarum Linguarum, ac praecipue Hebraicae, Phoeniciae, Graecae & Latinae detectis illustrabat. His additae praeter ejusdem Stephani Fragmentum collationes Iacobi Gronovii cum codice Perusino, Una cum gemino rerum & verborum Indice ad Stephanum et Thomae de Pinedo observationes. *Amstelodami typis Iacobi de Ionge.* cIↄ.IↄcLXXVIII. In-fogl. pic.

Ha car. 10 non num. (car. 1, front.; car. 2, impresa del tipogr.; car. 3—8, dedica del Pinedo a Gaspare de Mendoza; car. 9—10, admonitio ad lectorem); poi pagg. 800 (testo e versione a 2 col.; registro degli autori citati da Stefano e dal Pinedo; indice generale; collazione del Gronovio col cod. manoscritto di Stefano). Stefano da Bisanzio, grammatico vissuto sul finire del V secolo, viene dopo Strabone, Tolomeo. Pausania a formare la serie de' quattro geografi greci maggiori. Aveva composto una specie di dizionario, intitolato Ἐθνικά, *De gentibus*; ma Ermolao, grammatico, vissuto ai tempi di Giustiniano, ne fece un compendio, dedicandolo a quell'imperatore. Questo a noi rimane dell'opera di Stefano, oltre a un frammento dell'opera intera, pubblicato in quest'ediz. del 1678. La prima ediz. è d'Aldo, *Venezia*, 1502, in fogl.; venne poi l'ediz. de'Giunti, *Firenze*, 1521, in fogl.; e quella di *Basilea*, 1568, in-fogl., per cura di Silandro. Il De Pinedo, ebreo portoghese, primo diede quest'edizione greco-latina. Trasse quasi tutte le sue emendazioni da Giovanni Hartung;

fu largo, ma poco accorto nelle dichiarazioni. Alcuni esemplari di quest' ediz. hanno il frontispizio con la data del 1725. Intorno a Stefano da Bisanzio sono notevoli l'osservazioni del Fabricio nella sua *Bibliotheca graeca*, IV, 2, 14; ristampate a parte, *Helmstadt*, 1774, in-4.

1688 71. ΣΤΕΦΑΝΟΥ ΒΥΖΑΝΤΙΟΥ *Ἐθνικὰ κατ' ἐπιτομήν*. Stephani Byzantini *Gentilia per Epitomen*, antehac Περὶ πόλεων, *De urbibus*, inscripta, quae ex MSS. Codicibus Palatinis ab Cl. Salmasio quondam collatis, ex MS Vossiano restituit, supplevit, ac Latina versione et integro Commentario illustravit Abrahamus Berkelius. Accedunt collectae ab Iacobo Gronovio variae lectiones ex codice MS Perusino, et admixtae ejusdem notae. *Lugduni Batavorum*, *apud Danielem Gaesbeek* CIↃIↃCLXXXVIII. *(Con titolo proprio sono aggiunte):* Variae lectiones in Stephano ex MS Codice Abbatiae Perusinae collectae ab Iacopo Gronovio, et ejusdem notae. *Lugd. Batavorum*, etc. *(Come nel primo titolo)*. In-fogl. pic.

Da prima car. 10 non num. (car. 1, titolo; car. 2-3. dedica di Giovanna van Baersenburgh a' quatuorviri della città di Delft; car. 4-9, avvertenza del Berkelius al lettore, car. 9-10, prefazione di Silandro, riportata dalla sua ediz. di Stefano); poi pagg. 772 (testo a 2 col.); car. 8, *index scriptorum* Segue col proprio frontispizio la collazione del Gronovio in 27 pagg., nell'ultima delle quali leggesi: *Ex typographia Danielis Gaesbeek.* È questa la migliore edizione, che tuttavia s'abbia dell'opera di Stefano, ristampata con poche aggiunte in *Lipsia*, *Weigel*, 1825 tom. 4, in-8. Il Berkelius v'aveva lavorato molti anni, purgando il testo e corredandolo di dottissimi comenti; ma morì, innanzi che la stampa fosse compiuta; il Gronovio la condusse a termine, aggiungendovi la sua collazione del Codice perugino e le sue proprie annotazioni. Alle due edizioni di Stefano, quella del Pinedo (N. 70), e questa del Berkelius e Gronovio, importante ciascuna per loro proprio e diverso carattere, è ad aggiungere il lavoro fatto dall'Olstenio sopra il medesimo autore (N. 72).

1684 72. Lucae Holstenii Notae et castigationes postumae in Stephani Byzantini Ἐθνικά, quae vulgo περὶ πόλεων inscribuntur: post longam doctorum expectationem editae a Theodoro Ryckio, qui Scymni Chii fragmenta hactenus non edita: item dissertationem de primis Italiae colonis, & Aeneae adventu; et alia nonnulla addidit. *Lugduni Batavorum, apud Iacobum Hackium* A. C. MDCLXXXIV. In-fogl. pic.

Ha car. 8 di prelim. (antiporta, titolo, dedica del Ryck a Cristina « Svecorum, Gothorum, et Vandalorum reginae »); pagg. 497 (note dell'Olstenio a Stefano; frammenti della periegesi di Scimno Chiese con versione latina dell' Olstenio; varie dissertazioni d'esso Olstenio sopra varii argomenti d'antichità classica: dissertazione del Ryck, *De primis Italiae colonis;* e una sua *Oratio de gigantibus;* « Index auctorum »)[1]. In fine car. 17 per « Index rerum et verborum ».

1697 73. Geographica antiqua, hoc est: Scylacis Periplus maris mediterranei; Anonymi Periplus Maeotidis paludis & Ponti Euxini; Agathemeri hypotyposis Geographiae. Omnia Graeco-Latina. Anonymi Expositio totius Mundi Latina. Cum notis Isaci Vossii, Iac. Palmerii, Sam. Tennulii. Edente Iacobo Gronovio, cujus accedunt emendationes. *Lugduni Batavorum, apud Iordanum Luchtmans,* 1697. In-4 pic.

Contiene car. 14 di prelim. (car. 1, front.; car. 2—11 r., dedica del Gronovio a Enrico de Bleyswick; car. 11 v., car. 12—14, « testimonia veterum de Scylace »); poi pagg. 271, le quali comprendono: pag. 1—132, ΣΚΥΛΑΚΟΣ τοῦ Καρυάνδεως περίπλους, gr. lat.; pag. 133—167, Πόντου Εὐξίνου καὶ Μαιώτιδος λίμνης περίπλους, gr. lat.; pag. 168—250, Ἀγαθημέρου τοῦ Ὄρθωνος τῆς γεωγραφίας ὑποτυπώσεων ἐν ἐπιτόμῃ πρὸς Φίλωνα βιβλία δύω, *Agathemeri Orthonis filii compendiariarum Geographiae expositionum ad Philonem libri duo*, gr. lat.; pag. 251—271, *Expositio totius mundi et gentium.* Vengono poi car. 11, Indici; car. 3, epistola del Casaubon a David

Hoeschel; prefazioni d'Isacco Vossio e Samuele Tennulio. È questa una delle principali edizioni della collezione de' Geografi greci minori. La prima fu edita dal Hoeschel, *Augsburg*, 1600, in-8; assai più compiute sono quelle edite dal Dodwell, Hudson e Wells, *Oxford*, 1688—1712, tom. 6, in-8; da Carlo Müller, *Parigi*, *Didot*, 1855—61, in-8 gr. Questa del 1697 trae il suo pregio principale dall'emendazioni del Gronovio all'opere quivi pubblicate.

1547 74. ΔΙΟΝΙΣΙΟΥ ΑΛΕΞΑΝΔΡΕΩΣ *τῆς οἰκουμένης περιήγησις, Ὑπομνηματισθεῖσα ὑπὸ τοῦ Εὐσταθίου τοῦ τῆς θεσσαλονίκης ἀρχιεπισκόπου.* Dionysii Alexandrini de situ orbis libellus, Eustathii Thessalonicensis archiepiscopi commentariis illustratus. Ex bibliotheca regia. Βασίλει τ' ἀγαθῷ κρατέρῳ τ' αἰχμήτῃ. *Lutetiae, ex officina Rob. Stephani typographi Regii, Regiis typis.* M.D.XLVII. Ex privilegio regis. In-4. *Con n. mss.*

Ha pagg. 148 num. per prelim. e testo; poi carte 115 per indici e le varie lezioni; segn. A—Z. L'edizione è pregevole, anco per aver prima dato il comento d'Eustazio. Questo poemetto di Dionisio, detto Alexandrinus, o Afer, o Periegetes, e fiorì nel primo secolo dell'E. C., fu tradotto in versi latini da Prisciano e da Festo Avieno negli antichi tempi, da Andr. Papio ne'recenti; in prosa latina da Becharia e da Enrico Stefano. Eustazio, il grande comentatore d'Omero, l'annotò, e più di recente il Ceporinus e il Morel. Il poemetto è bello per leggiadria di stile; ma povero di nozioni geografiche, l'autore attenendosi all'idee sistematiche d'Eratostene, sopravissute lungo tempo alle scoperte, che l'avevano abbattute. Vi si trovano però le medesime denominazioni e i medesimi confini presunti del mondo, che nell'opera di Strabone. Il nostro esemplare, ch'è integro e conservato benissimo, ha note mss. greche e latine del sec. XVI.

1577 75. Dionysii Alex. et Pomponii Melae situs orbis descriptio. Aethici Cosmographia. C. I. Solini Polyhistor; in Dionysii poematium Commentarii Eustathii: Interpretatio ejusdem poematii ad ver-

bum. ab Henr. Stephano scripta: nocnon Annotationes eius in idem, & quorundam aliorum. In Melam Annotationes Ioannis Olivarii: in Aethicum Scholia Iosiae Simleri: in Solinum Emandationes Martini Antonii Delrio. *Excudebat Henricus Stephanus. Anno* M.D.LXXVII. In-4.

Vi sono da prima car. 4 per titolo, dedica d'Enrico Stefano a Nicola Rhedinger, avvertenza dell'editore al lettore; poi pagg. 158 pel testo con la versione di Stefano in prosa latina e il comento d'Eustazio, seguito dalle note d'esso Stefano, del Ceporino e del Morel a Dionisio, e quelle dello Stefano al comento d'Eustazio. Vengono appresso car. 12 non num. (indice); pagg. 47, precedute da car. 4 di prelim. (Pomponio Mela); pagg. 152 (Solino e Etico).

1533 76. ΑΡΡΙΑΝΟΥ ΠΕΡΙΠΛΟΥΣ ΕΥΞΕΙΝΟΥ ΠΟΝΤΟΥ. — ΤΟΥ ΑΥΤΟΥ *περίπλους τῆς ἐρυθρᾶς θαλάσσης.* — ΑΝΝΩΝΟΣ *περίπλους λιβύης.* — ΠΛΟΥΤΑΡΧΟΥ *περὶ ποταμῶν καὶ ὀρῶν.* — ΕΠΙΤΟΜΗ *τῶν τοῦ Στράβωνος γεωγραφικῶν.* Arriani et Hannonis periplus. Plutarchus, de fluminibus & montibus. Strabonis epitome. *Basileae Anno* MDXXXIII. (*In fine*): *Ἐτυπώθη ἐν Βασιλείᾳ παρ' Ἱερωνύμῳ φρωβενίῳ καὶ Νικολάῳ τῷ Ἐπισκοπίῳ ἔτει τῆς θεογονίας α φ λ γ.* (1533). In-4 pic.

Edizione prima, rara, del periplo d'Arriano e d'altri opuscoli di geografi greci minori. Precedono car. 8 (car. 1 r., titolo; car. 1 v., cenno biografico d'Arriano dal Volaterrano; car. 2 r., dedica dell'editore a Anselmo Eforino medico; car. 2 v., car. 3—8, *πίναξ*). Vengono poi pagg. 205, nel verso dell' ult. pag. essendo la nota tipografica. Segn. a—z, A—B. Curò quest'edizione Sigismondo Gelenio, boemo, laborioso ellenista in quel secolo. Arriano è scrittore oltremodo notevole per bontà di dettato; ma lo storico d'Alessandro non fu accurato in questa sua navigazione dell'Eusino e dell'Eritreo, e lasciò molti luoghi senza menzione. D'Annone, capitano cartaginese, autore di questo viaggio di Libia, incerte sono le notizie (Cfr. Fabricio, *Bibliotheca graeca*, I, 6, 8). *L'epitome* della Geogra-

fia di Strabone è uno de'tanti compendi d'antiche opere insigni fatti ne' secoli di mezzo da grammatici bizantini.

1478 77. Pomponii Mellae Cosmographi de situ orbis liber primus. *(In fine):* Impressum est hoc opusculum Venetiis per ‖ Bernardū pictorem & Erhardum ratdolt de ‖ Augusta una cū Petro loslein de Langencen ‖ correctore ac socio. Laus Deo. M.CCCC.LXXVIII.

In 8° di carte 48 non num., 26 linee per pagina, senza richiami, con postille ne' margini. Segn. a—f. Nel recto della prima carta è un fregio rettangolare silografico in rosso. Pomponio Mela tiene il primo luogo, come autore d'opera separata, tra'geografi romani; ed è notevole per brevità, perspicuità, eleganza; ma non è sicura guida, non essendo stato a sufficienza sollecito dell' esattezza, sebbene avesse tolto Plinio a fonte principale delle sue ricerche.

1502 78. POMPONIVS MELA COSMOGRAPHVS DE SITV ORBIS HERMOLAI BARBARI FIDELITER EMENDATVS. *(In fine):* ❡ Libellus ad Lectorem. ‖ O Lector: qui locorum gentiumq: situs fideli Calamo conscri ‖ ptos: Curas: studio tuo peracri me nūc lectus amplectere: quae ‖ enim in me Impressorum in curia prius littura fueram digna: nunc revisa & fideliter em̄data miraq; Arte Impressa p Albertinū de Lisona Vercellensem Foelici auspicio tibi nunc impartitur. Vale. An ‖ no Domini. M.CCCCCII. Die. XIIII. Mai. In-S. *Con n. mss.*

Ha car. 24 num., 38 linee per pag. Car. 1 r., titolo: car. 1 v., dedica d'Ermolao Barbaro a Alessandro VI: car. 2—23 r., testo; car. 23 v., tavola de' capitoli: car. 24 r., nota del tipografo. I margini sono postillati di mano del sec. XVI.

1518 79. POMPONIVS MELA ‖ IVLIVS SOLINVS ‖ ITINERARIVM ANTONINI AVG. ‖ VIBIVS SEQVESTER ‖ P. VICTOR de regionibus urbis Romae ‖ Diony-

sius Afer de Situ Orbis Prisciano Interprete. (*Sotto l'ancora in fine*): *Venetiis in Aedibus Aldi, et Andreae Soceri Mense Octobri* M.D.XVIII. In-8.

Prima edizione, rara, della collezione de' geografi latini. Ha 223 carte num., carat. corsivo seguite da 3 non num, delle quali la prima porta la nota tipografica, la seconda è bianca, la terza ha l'ancora. Segn. a—z, A—G. L'esemplare è integro.

1518 80. Pomponii Melae Hispani, Libri de situ orbis tres, adiectis Ioachimi Vadiani Helvetii in eosdem scholiis: Addita quoq; in Geographiā Catechesi: et Epistola Vadiani ad Agricolā digna lectu. — Cum Indice summatim omnia complectēte. — Cautum est Caesareo Privilegio ne alibi hoc opus proximo sexennio imprimatur. (*In fine*): Impressus est Pomponius Viennae Pannoniae, expensis Lucae Alantse civis et bibliopolae Viennensis, per Ioannem Singrenium ex Octing Baioariae. Mense Majo, Anni M.D.XVIII. In-4.

Quest'edizione ha 19 carte non num. di preliminari (titolo, contornato da fregio colorato a riquadri con figure allusive alle arti; privilegio dell'imp. Massimiliano; indice; dedica del Vadiano (De Watt), « Helvetius, poeta a Caes. laureatus », a Francesco abbate di San Gallo; « Ioachimi Vadiani Helvetii rudimentaria in Geographiam catechesis »; dissertazione sull'utilità della geografia; dissertazione sull'utilità delle carte geografiche; notizie sopra Mela e sopra la sua opera); poi car. 132 num. (car. 1—119 r., testo con gli scolii o enarrazioni del Vadiano; car. 119 v., lettera del Vadiano al lettore; car. 120, prelim. all'epistola del Vadiano ad Agricola; car. 121—132, l'epistola del Vadiano ad Agricola). Segue una carta, nel cui recto è una lettera del Vadiano a Conrado Grebelio, nel verso la nota tipografica e l'impresa del tipografo. Il comentario del Vadiano è carico d'erudizione, spesso poco opportuna; nondimeno giovò talvolta all'interpretazione, se non alla critica del testo di Mela.

1521 81. POMPONIVS MELA || IVLIVS SOLINVS=ITINERARIVM ANTONINI AVG. || VIBIVS SEQVESTER || P. VICTOR de regionibus urbis Romae || DIONYSIVS AFER de situ orbis Prisciano Interprete. *(In fine): Alexander Paganinus Mensis Augusti.* M.D.XXI. In-32.

Ristampa dell'edizione aldina (N. 79), ma rarissima; in quel minutissimo carattere, detto argentino, proprio de' libri stampati da Paganino in Toscolano Benacese. Il volumetto ha 192 carte num. segn. a—z, A.

1526 82. POMPONIVS MELA || IVLIVS SOLINVS || ITINERARIVM ANTONINI AVG. || VIBIVS SEQVENTER || P. VICTOR De regionibus urbis Romae || DIONYSIVS AFER de Situ orbis Prisciano interprete: iterum castigatus et cum graeco exemplari collatus. *(In fine):* Impressum Florentiae per haeredes Philippi Iuntae. Anno D.XXVI a Christiana salute supra mille mense Februario, Clemente. VII. Maximo Pontifice. In-8.

Già gli eredi di Filippo Giunta avevano ripubblicata, *Firenze*, 1519, in—8, la collezione de' geografi latini edita da Aldo (N. 79). Questa è ristampa della loro prima edizione.

1543 83. Pomponii Melae. Castigationes in Pomponium Melam geographum eminentissimū, in quo sexcenta prope vulnera a librariis ac indoctis correctoribus inflicta sanantur, Multis obiter locis apud alios Auctores annotatis, Errores etiam nō pauci Hermolai et aliorum, qui in Pomponium scripserunt, praeterq; Laurētii Vallēsis, et interpretum Strabonis ac Ptolemaei, sed et noñulli lapsus in ipso Pomponio, Plinio, Stephano, et Aristotele, deprehēsi aperiuntur. Cū exquisita locorum ortographia ex vario diversorꝶ auctorum tam graecorum quam latinorum usu diligentissime tradita, lege feliciter.

Impressum Salmaticeñ ex officina eximii viri Ioannis iuntae, Anno Domini. M.D.XLVII. (in fine): Finis Geographiae Pomponii Melae scriptoris clarissimi cum castigationibus Fredenandi Pintiani ex societate militum divi Iacobi professoris in Academia Salmanticensi. Anno. M.D.XLIII. Die VII Mensis Martii. In-8. *Con note mss.*

Ha carte 100 num. compreso il frontispizio e la dedica del Pinziano « Ioanni Quinoni Salmanticensis Academiae praefecto »; segn. a—n; con postille ne' margini. Fernando Nuñez de Guzman da Valladolid (*Pintium*), donde il nome di Pintianus, dotto professore di greco e di rettorica in Salamanca, fu primo ad avviare la critica del testo di Mela con queste sue *Castigationes.* Tutti gli editori seguenti, compresi i Gronovii e lo Tzschuske tennero in giusto conto l'opera di lui. Importanti sono nell' esemplare le note di mano del sec. XVI, consistendo le più di passi originali d'autori greci a spiegazione o traduzione di luoghi del testo.

1493 84. SOLINUS DE MEMORABILIBUS MVNDI. *(In fine):* Venetiis anno Domini. M.CCCC.LXXXXIII. die. XIII. Januariis. *Con note mss.*

In 8° di carte 46 non num. 40 linee per pagina, senza richiami nè nome di stampatore. Segn. a—f. Car. 1 r., titolo; car. 1 v., « Cai Iulii Solini rerū memorabiliū collectāeae. Solīus Autio Salutē »; car. 2—46, testo. L' esemplare è bene conservato, e le note manoscritte sono del sec. XVI. L'opera descrive le cose singolari o, come direbbesi oggidì, le curiosità che sono nel mondo. Fu dedicata da Solino al suo amico Auzio.

1512 85. Haec continentur in hoc Codice: C. Iulius Solinus de situ orbis terrarum & de singulis mirabilibus, que in mundo habentur. — Vibius Sequester de fluminibus, montibus, lacubus, et gentibus. — Provinciarum totius orbis nomina. Ad nostra tempora redacta. *(In fine):* Impressum Pisauri ab Hieronymo

Soncino Ultimo Januarii M.D.XII. In-fogl. pic. *Con note mss.*

Precedono car. 6 (car. 1 r., titolo; car. 1 v., due carmi, l'uno di Clarelio Lupo « in laudem Alexandri Gaboardi Turcellani, l'altro di Gio. Pietro Feretrio ad Thomam Actium in Solini Cōmentaria; car. 2—5, *Tabula*; car. 6 r., lettere di Solino ad Auzio; car. 6 v.; bianca). segn. A.; Indi car. 34 num. di 44 linee per pag., segn. a—e, per il testo. L'esemplare ha note manoscritte del sec. XVI a richiamo principalmente di cose dette nel corpo della pagina.

1513 86. Ioannis Camertis Minoritani. Artium. et Sacrae theologiae Doctoris, in C. Iulii Solini Πολυίστορα Enarrationes. Additus ejusdem Camertis Index tum litterarum ordine, tum rerum notabiliū copia percōmodus Studiosis. Cum gratia & Privilegio Imperiali. *(In fine):* Excusum est hoc opus Solinianum cū Enarrationibus egregii sacrae Theologiae Doctoris Ioannis Camertis Minoritani. Anno nativitatis domini. M.D.XX. Viennae Austriae, per Ioannē Singreniū, impensis honesti Lucae Alantse, civis, & Bibliopolae Viennensis. In-4.

È questa la prima edizione del comentario a Solino di Giovanni Ricuzzi Vellini da Camerino, frate francescano, intitolato *Enarrationes in Solinum.* Il volume incomincia con una carta geografica, ch' è un planisferio inciso in legno e colorato col titolo, « Typus orbis Universalis juxta Ptolomaei Cosmographi traditionem et Americi Vespucci et aliorum lustrationes a Petro Apiano Luysinc. elucubrata (sic) Anno M.D.XX. » Vengono poi car. 8 non num. (front. fig. e colorato; privilegio imperiale; dedica del Camerte « Stephano Verteucio Pannonio, inclyti Hungariae regni Majestatis locum tenenti »; carmi latini; avvertenza; vita di Solino pel Camerte; lettere di Solino ad Auzio); appresso pagg. 336 (testo con l'enarrazioni, poste intorno a esso testo); car. 1 (errata); car. 1 colofone, seguito dall'impresa del tipografo Alantse. In fine car. 15 per l'Indici. Il titolo di *Polyhistor* al libro di Solino, in cambio di *De memorabilibus mundi*

o, *Rerum memorabilium collectanea* e simigliante, si trova già nell'edizione di *Parigi*, 1472 o 1475, in—4, e 1503, in—4. Fu poi adottato comunemente.

1538 87. C. Iulii Solini Polyhistor, rerum toto orbe memorabilium thesaurus locupletissimus. Huic ob argumenti similitudinem Pomponii Melae de situ orbis libros tres, fide diligentiaque summa recognitos, adjunximus. Accesserunt his praeter nova scholia, quae loca auctoris utriusꝙ obscuriora copiose passim illustrant, etiam tabulae geographicae permultae, regionum, locorum, marium, sinuumꝙ diversorum situs pulchre deliniantes. Cum Indice rerum atque verborum in utroꝙ observandorum locupletissimo. *Basileae*, 1538. *(In fine): Basileae apud Michaelem Isingrinium et Henricum Petri.* MDXXXVIII. In-fogl. pic.

Le carte geografiche, diligentemente incise in legno, o figurano nella stessa pagina, o sono in fogli separati. N' è corredato così il testo di Solino, come quello di Mela.

1543 88. — *Iidem*... His accesserunt praeter priora scholia & tabulas geographicas permultas, Petri quoque Olivarii Valentini, viri in Geographia excellenter docti, annotationes, quibus & loci non pauci, a plerisq parum hactenus intellecti, dilucide illustrantur, & vetustis locorum appellationibus recentiora sigillatim nomina subjiciuntur. Cum gemino Indice... *Basileae, apud Michaelem Isingrinium*, M.D.XLIII. In-fogl. pic.

È poco diversa dall'ediz. antecedente (N. 87), salvo le poche note aggiunte dell'Olivario da Valenza, detto nel titolo « vir in geographia excellenter doctus ». Ma la notizia di tutte l'edizioni di Solino si trova nell'edizione di *Due Ponti*, 1754, in—8. Sono celebri l'*Exercitationes Plinianae in Solinum* del Salmasio.

(1512) 89. ❡ ITINERARIVM ‖ provinciarum omniū An ‖ tonini Augusti, cum Fra ‖ gmento eiusdem, nec non in ‖ dice haudquaꝙ aspernādo. ‖ CVM PRIVILEGIO, ‖ ne quis temere hoc ab hinc ‖ duos annos imprimat. ‖ Venale habetur ubi im ‖ pressum est, in domo Hen ‖ rici Stephani e regiōe scho ‖ lae Decretorum Parrhisiis. In-16.

Edizione prima, rarissima, in nero e rosso; senz' anno, ma stampata nel 1512. Car. 8 non num. (car. 1 r., titolo: car. 1 v., bianca; car. 2, 3, dedica di Goffredo Torino da Bruges a Filiberto Baboo, data «Parrhisiis; e regione Collegii Coqueretici 14 calendas Septembris. 1512 »; car. 4, 5, « Torinus lectori »; car. 6. 7 r., Compendiū in vitam Antonini Pii ex Iulio Capitolino & M. Antonio Sabellico; car. 7 v., « Gerardi Versellani Burgundi Carmē hendecassilabon in malos impressores »; car. 8 bianca). Poi car. 92 num. (testo); car. 2 non num. (frammento); car. 58 non num. (indice, errata). Segn. 1—8, A—I. In questo *Itinerario* si trovano le vie militari dell' impero romano, e però importa alla storia e alla geografia. Ma cosa è l' incerta, se esso imperatore Antonino Pio ne fosse autore; forse e' fu compilato d'ordine suo.

1575 90. Aetici cosmographia: Antonini Augusti Itinerarium provinciarum: Ex Bibliotheca P. Pithoei. Cum scholiis Iosiae Simleri. *Basileae*, M.D.LXXV. In-16.

Il titolo non registra a mezzo quello, che il volume contiene: pagg. 1—51, Aethici Cosmographia; pag. 52—79, scolii a Etico; pag. 80, bianca; pag. 81—221, Itinerarium provinciarum maritimum et insularum d'Antonino Augusto: pag. 222—294, scholia in Itineraria; pag. 295. 296. Itinerarii Antonini Pii fragmentum; pag. 297—322, Itinerarium Rutilii Claudii Numatiani Galli; pag. 323—326, scholia in Rutilium; pag. 327—347, Vibii Sequestris liber de fluminibus, etc.; pag. 348—353, Libellus provinciarum Galliae. In fine è l' Index. Eccellente collezione de' geografi latini minori, per cura e co'comenti del Simler. La cosmografia d'Etico v'è stampata la prima volta. Dell'Itinerario di Rutilio la prima edizione è di *Bologna*, 1520, in—4, non si trovando più esemplari

d' un' edizione anteriore, citata dal Gesner, stampata in *Napoli* per P. Summontius. D' Etico scrissero, congliietturando, il Walckenaer e Carlo Müller, e più di recente il D'Avezac, *Etico e l' opere cosmografiche, che s' intitolano da lui,* Parigi, Stamperia nazion. 1852, in—4. L' Itinerario di Rutilio, Gallo di nazione, vissuto sotto Onorio, è un poemetto in versi elegiaci, in cui è descritto il viaggio, ch'egli fece da Roma alle Gallie.

1582 91. Cl. Rutilii Numatiani Galli V. C. Itinerarium. Ab Iosepho Castalione emendatum, & adnotationibus illustratum. Ad Illustriss. atq. Excell. D. Iacobum Boncompagnum ducem Sorae, et S. Eccl. Generalem Gubern. Superiorum Permissu. Romae, excudebat Vincentius Accoltus MDLXXXII. In-8.

Sono 114 pagg. num. (pag. 1 front.; pag. 2, 3, dedica in versi del Castaglione al duca di Sora; car. 4—30, testo di Rutilio; pag. 31, titolo alle *Annotazioni* del Castaglione; pag. 32, avvertenza al lettore; pag. 33, « De Rutilio ex libris Lilii Gregorii Giraldi *De poetis*; » pag. 34—37, « De eodem Honufrii Panvinii; » pag. 38—113, Adnotationes; pag. 114, Errata. Indi una carta, nel cui recto sono epigrammi al Castaglione, nel verso l' impresa del tipografo, e da basso: *Romae, in aedibus Accoltianis.* cIɔIɔLXXXII. Quest'edizione del poemetto di Rutilio è rara (Cfr. Brunet, IV, col. 1469), e merita d' essere consultata, il comento del Castaglione, erudito anconitano del sec. XVI, essendo lodevole. Fu quasi per intero riprodotto nell'edizione dell'Almeloveen, *Amsterdam,* 1787, in—12.

1505 92. ℂ Vibii Sequestris liber || De Fluminibus || De Fontibus || De Lacubus. || De Nemoribus. || De Paludibus || De Montibus || De Gentibus || De Regionibus cum provinciis suis || De Origine situq; et qualitate urbis ||.Romanae, etc. *(In fine):* ℂ Impressum Romae per Ioannem de Besicken Anno Salutis. 1505. Die. X. mensis Maii. Sedente Iulio. II. Pontifice Maximo. Anno eius Secundo. In-8.

Edizione prima, molto rara, di questo libro, in cui Vibio Sequestre — vissuto secondo l'Oberlin nel 5º o 6º secolo — registra come in una tavola alfabetica i fonti i laghi, etc., per agevolare al figliuolo Virginio l'intelligenza de'classici. Non vi si trova critica, ma notizie talvolta di rilievo. Boccaccio l'imitò nel suo libro *De montibus, sylvis*, etc. Il volume ha 18 carte non num. segn. a—c. (car. 1 r., titolo; car. 1 v., « Iacobus Mazochius Romanae Academiae bibliopola Iacopo Gallo Patritio Romano S. P. D. »; car. 2—18 r. testo).

1735 93. Vetera Romanorum Itineraria, sive Antonini Augusti Itinerarium, cum Integris Ios. Simleri, Hieron. Suritae, et And. Schotti Notis. Itinerarium Hierosolymitanum; et Hieroclis grammatici Synecdemus. Curante Petro Wesselingio, qui et suas addidit adnotationes. *Amstelaedami, apud I. Wetstenium, et G. Smith.* MDCCXXXV. In-4.

Il libro ha un'antiporta, una carta con incisione in rame, poi il titolo; dedica del Wesseling; « Index rerum quae notis continentur »; « Index autorum »; altra dedica e prefazione del Wesseling. Vengono appresso car. 1—533, *Itinerarium Antonini Augusti;* pag. 534, bianca; antiporta; car. 537—545, « Petri Wesselingii *de Itinerario et peregrinatione Hierosolymitana* dissertatio »; pag. 546, bianca: pag. 547. 548, « Petrus Pithoeus lectori; » pag. 549—617. *Itinerarium Hierosolymitanum:* pag. 619, antiporta: pag. 620—630 prolegomena del Wesseling al *synecdemus* di Ierocle: pag. 631—734, *synecdemus*, in greco; pag. 734—762. « Praefationes et Dedicationes, quae in variis Editionibus Itinerariorum inveniuntur ». In fine gl'Indici in 20 carte non num. Edizione pregevole della collezione degl'Itinerari de'Romani per cura di Pietro Wesseling. Notevole sopra tutto è il *Sinecdemo, compagno di viaggio,* del grammatico Ierocle, vissuto nel V sec., trovandovisi notizie importanti delle provincie dell'impero d'Oriente. L'Olstonio l'avea descritto da un codice Farnesiano, e A. Schelstrate l'aveva inserito nel tom. I *Antiquitatis Ecclesiae*, Romae, 1697, in—fogl. Di Ierocle fa menzione Costantino Porfirogenita, lib. II. thema I, cap. 1, pag. 81.

1532 94. Quae intus continentur: Syria, ad Ptolomaici operis rationem. Praeterea Strabone, Plinio, & Antonio (*sic*) auctoribus locupletata. — Palestina, iisdem auctoribus. Praeterea Historia Sacra. Iosepho, & divo Hieronymo locupletata. Arabia Petraea, sive, Itinera filiorum Israel per desertum, iisdem auctoribus. — Aegyptus, iisdem auctoribus. Praeterea Ioanne Leone arabe grammatico, secundum recentiorum locorum sitū, illustrata. Schondia, tradita ab auctoribus, qui in ejus (*sic*) operis prologo memorantur. — Holmiae, civitatis regiae Svetiae deplorabilis excidii per Christiernum Datiae cimbricae regem, historia. Regionum superiorum, singulae tabulae geographicae. *Argentorati, apud Petrum Opilionem* M.D.XXXII. In-4.

N'è autore Pietro Schoeffor da Magonza, come vedesi da una sua avvertenza « Candidis Inspectoribus ». Ha 8 tavole geografiche incise in legno, sette delle quali rappresentano le regioni della Palestina, Giudea, Fenicia, etc.; l' ottava la Scandinavia.

1538 95. Aegidii Tschudi Claronensis, viri apud Helvetios clarissimi, de prisca ac vera Alpina Rhetia, cum caetero Alpinarum gentium tractu, nobilis ac erudita ex optimis quibusq; ac probatissimis auctoribus descriptio. *Basileae, apud Mich. Isingrinum*, 1538. In-4 pic.

È di pagg. 134, oltre a 3 carte per front. e indice, compresa « Disputatio de nomine Germaniae, » che viene in fine. L'opera è dedicata dall' autore al Beato Renano; fu ristampata in *Basilea*, 1580, in—4. Delle molte opere di Egidio Tschudi del cantone di Glaris, detto il padre della storia svizzera, questa è notevolissima, avendo notizie di grande momento sulla geografia antica e moderna di quella regione.

1550 96. Nicolai Gerbelii Phorcensis pro declaratione picturae, sive descriptionis Graeciae Sophiani

libri septem. Quae vero singulis libris tractentur, statim post Nuncupatoriam Epistolam ad clarissimos heroas Do. Wilhelmum et Othonem, Comites ab Eberstein proprio indicabitur. Cum Caes. Majest. gratia & privilegio ad quinquennium. *Basileae, per Ioannem Oporinum* (1550). In-fogl.

Vi si trovano spiegate le tavole corografiche della Grecia, che Sofiano Corcirese avea disegnate poco prima di quell'a. 1550; e v'è insieme riferito e comentato tutto ciò, che intorno alla geografia della Grecia si trova negli antichi autori. Il volume si compone di pagg. 298, dopo car. 6 per front.; dedica del Gerbelius a' mentovati nel titolo, data « Argentorati, ex nostris aedibus, Cal. Iunii; Anno a Christo nato M.D.L. »; elenco delle cose memorabili; elegia d'Abramo Loescher in Gerbelii Graeciam.

1558 97. Antonii Galatei Liciensis Philosophi Medici Doctissimi qui aetate magni Pontani vixit Liber de situ Iapygiae. Reliqua versa pagina indicat. *Basileae, per Henricum Pernam*, M.D.LVIII. In-8. (*Nel verso della carta*) Descriptio urbis Callipolis, perquam elegans ad Summontium — De villa Laurentii Vallae — Alphonsi regis Neapolitani Epitaphium.

Ha pagg. 168: pag. 1—123, De situ Iapygiae: pag. 124—127, lettera del Galateo « Luisio Palatino »; pag. 128 bianca; pag. 129—162, « Descriptio Callipolis »; pag. 163—168. « De villa Laurentii Vallae ». Seguitano car. 16 non num., car. 1—8, indice; car. 9—16, « Ant. Galateus medicus in Alphonsum Regem Epitaphium ». Opera già rinomata d'Antonio da Galatina, in Terra d'Otranto, donde il nome. Paolo Giovio la loda, paragonandola a quelle dell' antichità. Ristampata in *Basilea*, stesso anno; in *Napoli*, 1624, in—4.

1561 98. Petri Gyllii De Bosporo Thracio libri tres. *Lugduni apud Gulielmum Rovillium sub scuto Veneto*. M.D.LXI. Cum privilegio Regio. In-4.

Volume di 245 pagg., oltre a car. 4 per titolo; dedica dell'autore al card. De-Armaignac; indice de' capitoli. Il Gyl-

lius, da Alby in Francia, avea vissuto oltre a quarant'anni nella Grecia nell'Asia nell'Africa, attendendo a raccogliere libri greci e a descrivere quelle regioni. Dissesi, che Pietro Bellon da Le Mans, compagno suo ne' viaggi, gli avesse sottratto parecchi manoscritti, che divulgò poi col proprio nome. (Vedi Thomasius, *De Plagio*, §. 371).

1562 99. CAMPANIA ANTONII SANFELICII MONACHI. *(In fine):* A Partu Virginis Anno MDLXII. Descripsit Matthias Cancer Neapoli. In-4 pic.

Vi sono 20 carte non num., 28 linee per pag., senza richiami. Segn. A—E. Car. 1 r., titolo; car. 1 v., bianca; car. 2, dedica « Praeclarissimo Senatui Populoqꝫ Campano Antonius Sanfelicius Monachus S. D. P.; car. 3—16 r., testo; car. 16 v., bianca; car. 17—18, « Interpretatio nominum hujus Chorographiae »; car. 19 r., Distici sull' Anfiteatro di Capua; car. 19 v., nota tipografica; car. 20, bianca. L'opuscolo è molto raro. Intorno ad Antonio da San Felice, morto nel 1570, vedi Lucas Waddingus, *Biblioth. Script. Ord. Minorum*, pag. 37.

1571 100. Gab. Barrii Francicani de antiquitate et situ Calabriae. Libri quinque. Cum Privilegio Pii V. Pont. Max. *Romae, apud Iosephum de Angelis.* 1571. In-8.

Volume di pagg. 451, oltre a 4 carte per front. e dedica a Bernardino Sanseverino principe di Bisignano. Quest'opera di Gabriele Barri da Francica nella Calabria fu ristampata più volte in quel secolo e nel seguente, segno del molto pregio, in cui ell'era tenuta.

1572 101. De aliquot gentium migrationibus, sedibus fixis, reliquiis, linguarumque initiis & immutationibus ac dialectis, Libri XII. In quibus praeter caeteros populos, Francorum, Alemanorum, Svevorum, Marcomanorum, Boiorum, Carnorum, Tauriscorum, Celtarumqꝫ atque Gallograecorum tribus, Primordia & posteritas singulorum, quaeq; ex his insigniores Principum

Comitumq; ac nobilitatis totius pene Germaniae, Latiiq; & Galliae stirpes processerunt, diligenti examine historiae, denique Auctorum Annaliumq; cum lectione tum collatione, traduntur atq: explicantur. Autore Wolfgango Lazio Viennensi Austriaco Medico, & invictissimi Rom. Regis Ferdinandi Historico. *Basileae, ex officina Oporiniana cum Imper. ac Regiae Majest. privilegio, ad annos quindecim.* 1572. In-fogl.

Opera già celebre; di gravissimo argomento; piena di faticose ricerche; ma priva di sana critica storica, il Lazio appoggiandosi spesso all'autorità di Berosio e d'altri scrittori apocrifi.

1611 102. Philippi Cluverii Commentarius de tribus Rheni Alveis, et Ostiis; item De quinque Populis quondam accolis; scilicet de Toxandris, Batavis, Caninefatibus, Frisiis, ac Marsacis. Opus novum, ex veteri historia ac geographia contra aliorum errores, quibus antiquitas dictorum populorum perindique hactenus obscurata fuit, summo studio atque diligentia collectum. Adjectae sunt tres tabulae geographicae. *Lugduni Batavorum, apud Ioannem Balduinum: impensis Ludovici Elzevirii.* Anno cIↃ.IↃc.xi. In-4 pic.

È opera di molta erudizione, preludio all' altra d' esso Cluwer, intitolata, *Germaniae antiquae libri tres*, Leida, Elzeviri, 1615, tom. 2, in-fogl. Ma così l'una che l'altra per ardite conghietture è a consultare con discernimento. Le tre tavole geografiche, incise in rame con diligenza, raffigurano i tre alvei del Reno co'nomi de'popoli, che già quivi abitarono.

1617 103. Iohannis Isaci Pontani Disceptationum Chorographicarum de Rheni divortiis & accolis populis adversus Phil. Cluverum partes duae: Quarum prior antehac edita; altera novam Disceptationum ac responsionum ad ea, quae idem Cluverus Germaniae suae antiq. passim inspersit, Syllogen complectens, nunc primum prodit. *Harderuici, typis Thomae Henrici,*

Impensis Henrici Laurentii Bibliopolae Amsteroda mensis, Anno 1617. In-8.

Lo scritto del Cluwer, *De tribus Rheni alveis*, etc. (N. 102) aveva suscitato l' obbjezioni del dotto danese, Giov. Isacco Pontano, che le pubblicò nell'opera: *Disceptationes chorographicae de Rheni divortiis atque ostiis, eorumque accolis populis, in quibus Historici et Geographi veteres illustrantur, & a pravis Philippi Cluverii interpretationibus vindicantur*, Amstelodami, 1614, in-8. Il Cluwer gli aveva risposto con la sua *Germania antiqua*, uscita alla luce nel 1615; Pontano replicò in questa nuova edizione della sua opera, aggiungendovi una seconda parte per combattere le ragioni addotte dal Cluwer. V'è erudizione nell'opera del Pontano, ma nella polemica egli trapassa i termini della cortesia, e questo, congiunto all'oscurità della materia, fece sì che i dotti accolsero male il suo libro.

1617 104. Germaniae veteris & novae descriptio accuratissima: In qua diversa ejus regna, regiones, earum situs et limites, populi, urbes, Vici, Nemora, Fluvii, Montes, priscorum ejus cultorum origo, vocabula (cum hodiernis conciliata), mores, studia, religio, et variae mutationes adamussim describuntur. Libellus homine vere Germano Dignissimus. Ab Andrea Althamero, sub titulo Commentariorum in Cornelium Tacitum olim editus, hactenus male neglectus, nunc in perpetuam Germaniae laudem denuo restauratus. *Francofurti, sumptibus Christophori Wetteri. Anno* M.DC.XVII. In-8.

E, di fatto, la prima edizione (*Norimberga*, 1529, in-4) ha per titolo: *Adnotationes in Tacitum de situ, moribus, & populis Germaniae*, e con sì fatto titolo ell' è riportata negli *Script. rerum Germanicarum di* Sim. Schardt, tom. 1. Quest'edizione è dedicata a Giorgio e Alberto marchesi di Brandeburgh; contiene 570 pagg. num. per prelim. e testo, quindi 16 carte per l'indice.

1633 105. Sprecheri Rhetia, ubi ejus verus situs, politia, bella, foedera, et alia memorabilia accuratissime descri-

buntur. *Lugduni Batavorum, Ex officina Elzeviriana. Anno* 1633. In-32.

Opera notevole di Fortunato Sprecher di Berneck. La prima ediz. è di *Basilea*, 1617, in-4, col titolo: *Pallas Rhetica armata & togata, ubi primae ac priscae inalpinae Rhetiae verus situs, bella, etc., adumbrantur.* È in 10 libri, contenuti in quest'edizione in 424 pagine de' minuti, ma nitidi caratteri Elzeviriani.

1634 106. Galliae geographia veteris, recentisque, a P. Philiberto Moneto, de Societate Iesu, Regionum Segmentis, & Laterculis designata. *Lugduni, sumptibus Antonii Pillehotte sub signo Sanctissimae Trinitatis.* cIɔ.Iɔc.xxxiv. Cum Privilegio Regio. In-8.

Volume di 448, pagg. oltre a carte 4 di prelim. e 36 d'indici. È dedicata « Sereniss. Potentissimoque Principi, Enguienio Duci, Borbonio ». Filiberto Monet, gesuita, savojardo, è autore eziandio d'opere lodate di lingua latina.

1671 107. Athanasii Kircherii e Soc. Iesu Latium. Id est, Nova et parallela Latii, tum Veteris tum Novi, Descriptio, qua quaecumque vel Natura, vel Veterum Romanorum Ingenium admiranda effecit, Geographico-Historico-Physico Ratiocinio, juxta rerum gestarum, temporumque seriem exponitur & enucleatur. *Amstelodami apud Ioannem Ianssonium a Waesberge, et haeredes Elisei Weyerstraet.* Anno cIɔ.Iɔclxxi. Cum Privilegiis. In-fogl.

Opera poco esatta, come tutte quelle di questa classe del Kircher; ma fornita di ricco corredo di bell'intagli in rame a illustrare le regioni i territorii le città le ville i monumenti le ruine, ogni memoria in fine della classica terra. È dedicata a papa Clemente X, di cui dopo la seconda carta vedesi il ritratto studiosamente inciso.

1677 108. Description exacte et curieuse de l'Ancienne & nouvelle Grèce, où il est traitté de son origine,

Situation, Gouvernement & Decadence; enrichie de plusieurs Cartes du Païs. Composée en Latin par I. Lauremberg. Et traduite en François. *A Amsterdam, par Iean Iansson de Waesbergue & fils.* MDCLXXVII. In-fogl. gr.

Volume di 209 pagine, oltre alla carta per il front. Le tavole sono intagliate in rame con diligenza; v'è segnatamente: « Orbis terrarum veteribus cognitus Typus Geographicus », e le tavole dell'Arcipelago Settentrionale e del Meridionale, dell'Attica e Megarica, del Peloponneso, etc. Sul Lauremberg vedi Bartholinus, *De scriptis Danorum.*

IV.

GEOGRAFIA DEL MEDIO EVO E MODERNA

(1592) 109. Geographia Nubiensis. *Arabice.* (*Romae, ex typographia Medicaea*, 1592). In-4.

È il compendio della Geografia fatta l'anno 548 dell'egira (1153 E. C.) da Edrisi, Arabo, nato in Ceuta, conosciuto col nome di Geografo di Nubia. Il nostro esemplare ha il titolo in arabo solamente, nè ha nota di luogo nè data, ma altri esemplari di questa medesima edizione hanno questo titolo: *De geographia universali hortus cultissimus, mire orbis regiones, provincias, etc., earumque dimensiones et orisonta describens*, con la nota tipografica sopra riferita. L'edizione è stata lungo tempo rarissima; ma sulla fine del secolo passato ne furono trovati in Firenze molti esemplari, che, messi a vendita, fecero scemare la rarità, e però il costo agli altri. Lo Schnurrer, *Bibliotheca Arabica* (Halae, 1811, in—8), registra sulla fede d'una Rivista d'Helmstadt un'altra edizione stampata nell'Eesroan in carattere siriaco. Gabriele Sionita e Giovanni Hesronita, maroniti, ne pubblicarono sopra il manoscritto medesimo, che aveva servito al testo arabo, ora nella Biblioteca Nazionale di Parigi, la traduzione latina con questo titolo: *Geographia Nubiensis, id est, accuratissima totius orbis in septem climata divisi descriptio*, Parigi, 1619, in—4.

(1475-1485) 110. Isolario di Bartolomeo da li sonetti. In-8.

È la descrizione dell'isole dell'Arcipelago in tanti sonetti con 49 tavole dell'isole, incise in legno. Ma il libro, non avendo

titolo nè indicazione d' anno e luogo, e, d' altra parte, l' edizione essendo rarissima, ha dato occasione a conghietture e dispute tra' bibliografi. M'ingegnerò di descriverlo alquanto partitamente, l'esemplare essendo integro e mirabilmente conservato. Sono in tutto 56 carte di 35 linee per pagina piena senza richiami nè segnatura; carattere gotico. Car. 1, 2, canto in terza rima, al quale è premessa questa terzina:

Al Divo Cinquecento cinque e dicce
Tre cinqꝫ a do Mil nulla tre e do un cēto
nulla. questa opra dar piu cha altri lecce —

Car. 3 r., due sonetti, che sono quasi introduzione agli altri. Il secondo suona così:

Per aprobar questa opereta fata
per me bartolomeo da li sonetti
intendo de monstrar con veri effeti
quanto che londa egiea abia cerchatta
Et se ho piu volte ogniinsula chalchatta
e porti e vale e scogli i sporchi e i netti
col bosolo per venti ho i capi retti
col stilo in charte ciaschuna segnatta
Quindece volte intrireme son statto
oficiale e poi patrone in nave
merce di mei signor che onor ma fatto
Bis con el benbo e tre pexari me ave
sopranzo longo e prima el bon donato
tre loredami ado viazi grave.
Laltro fu più suave
Querini baxadona e barbarigo
Venire rimondo zozzi e mocenigo.

Car. 3 v., due sonetti « per linsula de Cerigo, » e nel recto della carta seguente la tavola di quest' isola. Così via via per l' altre tavole, poste nel recto o nel verso d' una delle carte, salvo che per la tavola dell' isola di Candia, ch' è raffigurata nell' interno d' un foglio intero, ed è descritta con 8 sonetti. Car. 55 v., sonetto per Cipro, il quale termina con questo verso:

Famagosta nicosia regal stanza

Car. 56 r., tavola rappresentante Cipro; car. 56 v., bianca. Il Dibdin (*Aedes Althorpianae*, II, n. 1305) pensa, quest'edizione esser uscita alla luce in Venezia verso il 1477; il Pa-

nizzi (*Biblioth. Grenvilliana,* II, 821), tra il 1475 e il 1485. E, veramente, poi che il libro è dedicato al doge Giovanni Mocenigo — la terzina in principio, sopra riferita, non essendo che una dedica, la quale in forma di bisticcio vela il nome di lui — e il Mocenigo essendo stato doge appunto dentro quel tempo, ogni altra opinione è congliettura mal fondata. Fu già attribuito a Bartolomeo Zamberti, che fu segretario di Senato in quel tempo (Vedi Quadrio, *Storia della poesia,* IV. 45 e seg.), ma il Cicogna (*Saggio di bibliografia veneta.* n. 2540, Venezia, 1547, in—4) ha fatto dirittamente osservare, non si potere concordare l'uffizio di segretario, addetto alla Cancelleria, con quello d'ufficiale o capitano di nave, quale dice d'essere stato esso autore nel sonetto, che abbiamo riportato. Una seconda edizione fu fatta, secondo il Catalogo di La Vallière. n. 3696, col titolo di *Carte del mare Egeo, in rime,* nel 1532, in foglio.

1503 111. Cosmographia Pape Pii. — Asia Papae Pii. — Historiam rerum ubiq; gestarum cũ locorum descriptione complectitur. — Europa Pii Pontificis nostrorum temporum varias continens historias. — Bohemicae Historiae Papae Pii Libri. V. ad Alphonsũ Regẽ. *(Seguitano due linee inleggibili per esser cancellate con inchiostro tipografico). (In fine della prima parte):* Pii Secundi Pontificis Maximi Asiae Finis: Historiã rerũ ubique gestarꝝ cũ locorꝝ descriptione diligenter enarratis. Impressum Venetiis per Bernardinũ Venetũ de Vitalibus Anno Dñi. M.D.III. Die IX. Mensis Ianuarii. In-4.

Volume di 130 carte non num., 28 linee per pagina senza richiami; segn. A—I. Car. 1 r., titolo; car. 1 v., « Pii II Pontificis Maximi Historia rerum ubique gestarum cum locorum descriptione non finita. Asia Minor incipit. » Quest'opera del dotto papa Pio II, Enea Silvio Piccolomini, doveva avere più parti, ma non fu condotta a fine. L'edizione prima è di *Venezia,* 1477, in fogl. pic. In questa edizione l'*Europa Pii Ponti. Maximi nostrorum temporum varias continens historias,* è in 84 carte num., e, *Bohemicae Historiae Papae Pii Libri* V. sono in 78 carte parimenti numerate.

(1522-1523) 112. ZACHARIAE LILII VICETINI OR || BIS BREVIARIVM, FIDE COM || PENDIO ORDINEQVE CA || PTV FACILLI || MVM, FELIX ET gratus legito.

In 4° pic.° di 100 carte, char. rom., linee lunghe, senza numerazione di carte e senz' indicazione di luogo, anno o stampatore; segn. a-m. Car. 1 r., titolo, seguito da un epigramma di Donato Zerbo a Giov. Pietro Feretrio da Ravenna, car. 1 v, car. 2 r., prefazione dell' autore indirizzata a Matteo Bosso veronese; car. 2 r. car. 3 r., risposta del Bosso a Zaccharia; car. 3 v., bianca; car. 4 r., descrizione sommaria della divisione della terra; car. 4 v., emisferi incisi in legno e divisi in zone; car. 5—96 r., testo; car. 96 v. car. 97—99, « Index urbium; » car. 100 r., registro. Il Panzer, *Annales typographici*, IV, n. 727 seg., nota quattro edizioni del *Breviario del mondo* di Zaccharia Lili, o Gigli; la prima di *Firenze* 1493; la seconda di *Napoli* 1496, un'altra di *Venezia*, e una senz'indicazione di luogo, tipografo e anno. Le medesime edizioni sono registrate nel Supplemento al Maittaire del Denis. Dubitando io, che alcuna carta mancasse al nostro esemplare, l'ho voluto raffrontare con altri esemplari d'altre Biblioteche della nostra città; e nella Corsiniana per la squisita cortesia del suo dotto Bibliotecario, il Sig. Francesco Cerroti, ho avuto modo di metterlo a riscontro con un' esemplare integro, donde mi sono accertato, che mancano due carte al nostro, precisamente dopo la carta quarta, dianzi descritta. Queste due carte portano una prefazione di Pietro Calcedonio indirizzata al Sabellico; dalla quale prefazione si deduce il luogo e gli stampatori ed eziandio l'anno in circa di quest'edizione. Imperocchè ivi è detto dal Calcedonio al Sabellico, che, mentr'egli era in Vicenza, il Lilio gli consegnò il libro, perchè lo facesse stampare in Venezia. « Sed audi, soggiunge il Calcedonio, Sabellice eloquentis« sime, infortunium. Illinc Venetias venturus discedo, pauco« rumque dierum intercapedine eum (Lilium) naturae conces« sisse rumor increbuit... Qua de re, ne ejus manes expecta« tione quam de me conceperant frustrer, eas in enchiridii « formam redigi jussi Forliviensibus nostris inter mancipes im« pressorios solertissimis, ut suis speciosissimis typis eas in« formarent, dedi, etc. ». Dunque il luogo della stampa fu

Venezia, gli stampatori furono i Forlivesi Giovanni e Gregorio de Gregoriis, l'anno, o quello stesso in cui il Lilio uscì di vita, o l'anno appresso. Ora dal P. Angiolgabriello da Santa Maria nella sua *Biblioteca degli Scrittori Vicentini*, III, XLVI, apprendiamo, che il Lilio fu fatto da papa Leone X vescovo di Sebaste nell' Armenia, e l' Angiolgabriello cita anco una bolla d'esso pontefice, per la quale gli fu conferita la facoltà d'indossare le vesti de' prelati secolari, facoltà, ch' era stata contrastata a lui, come chierico regolare lateranense; e la data della bolla è « Romae apud Sanctum Petrum sub annulo Piscatoris die primo septembris millesimo quingentesimo decimo nono, Pontificatus nostri anno septimo. » E il detto autore soggiunge: « il nostro prelato coperse poco quella dignità, perchè d'intorno al 1522 all'età di 70 anni sotto Adriano VI lasciò di vivere ». Donde si deduce ancora, che errano quegli scrittori, i quali, come il Giovio e altri, affermano, il Sabellico esser morto nel 1507 o 1508; da che è chiaro per quello, ch'è stato esposto, ch'egli sopravvisse al Lilio.

(1530-1540) 113. ZACHARIAE LILII Vicētini Orbis breviariū, Fide cōpendio ordineq; captu, Ac memoratu Facillimum, Felix & gratus legito. *(In fine) Venetiis, Ad instantiam dñi Petri Facoli ditto dal Cavallo* (senz' anno).

In 8º pic.º di quaderni A-L, non numerati, char. corsivo. Il titolo, seguito dall'Epigramma dello Zerbo al Feretrio, è chiuso in un fregio rettangolare silografico. Vengono poi le due lettere del Lilio e del Bosso, e dopo quelle la prefazione del Calcedonio al Sabellico. Nè il Panzer, nè altri de' bigliografi, ch' io sappia, nota quest'edizione; ma il già mentovato P. Angiolgabriello, nella detta sua *Biblioteca* pag. XLVII, parlando dell'edizioni del *Breviario del mondo*, dice: « m'avvenni in una seconda: Venet. ad inst. Petri Faccoli ditto del Cavallo, ed è in 8.º », e in nota aggiunge: « Libraria di S. Corona. Arm. K. c. v. num. 148 ». Questa però dev'essere posteriore all'antecedente (N. 112), e si direbbe esser venuta a luce tra il 1530 e il 1540.

1534 114. PII II PON. MAX. Asiae Europaeque elegantissima descriptio, mira festivitate tum veterū, tum recentiū res memoratu dignas complectens, maxime quae sub Frederico III. apud Europeos Christriani cum Turcis, Prutenis, Soldano, & caeteris hostibus fidei, tum etiā inter sese vario bellorum eventu commiserunt. Accessit Henrici Glareani Helvetii, poetae laureati, compendiaria Asiae, Africae, Europaeque descriptio. *Parisiis apud Claudium Chevallonium sub sole aureo in via Iacobea.* 1534.

Volume di pagg. num. 522, precedute da 8 carte per front. e indice. Pag. 1—285, « De Asia Minori »; pag, 286—492, « Europae descriptio »; pag. 493—522, « Henrici Glareani compendiaria Asiae, etc. Descriptio ». Di quest' opuscolo del Glareano vedi N. 116).

1534 115. Isolario di Benedetto Bordone. Nel qual si ragiona di tutte l'Isole del mondo, con li lor nomi antichi & moderni, historie, favole, & modi del loro vivere, & in qual parte del mare stanno, & in qual parallelo & clima giacciono. Con la gionta del Monte del Oro novamente ritrovato. Con il Breve del Papa. Et gratia & privilegio della Illustrissima Signoria di Venetia, come in quelli appare. M.D.XXXIIII. *(In fine): Impresse in Vinegia per Nicola d'Aristotele, detto Zoppino, nel mese di Giugno, del* M.D.XXXIIII. In-fogl. pic.

La prima edizione è del 1528, *Venezia,* per il medesimo Nicola d'Aristotele in fogl.; ma col titolo: *Libro nel quale si ragiona di tutte l'isole del mondo.* Questa ha prima car. 10 non num. (car. 1 r., front. fig. col titolo in nero e rosso; car. 1 v., documenti; car. 2—10, proemio dell'autore « all'eccellente cirugico Baldassarro Bordone nipote suo »; poi car. 65 num. (car. 1—63, testo; car. 64 r., registro e nota tipografica). Il libro ha gran copia di carte geografiche e piante incise in legno, che rappresentano l'isole e le principali loro città. Autorē n'è il rinomato pittore in miniatura, Benedetto Bor-

done, che scrisse ancora una descrizione d'Italia. Di queste sue opere fa menzione Gasparo Bugatti nella sua *Universalis Historia*, pag. 428. L'*Isolario* fu stampato la terza volta in *Venezia*, 1547, in-fogl.

1538 116. Henrici Glareani Helvetii poetae laureati De Geographia Liber unus ab ipso authore jam tertio recognitus. *Venetiis. (In fine): Venetiis apud Ioannem Ant. De Nicolinis de Sabio. Sumptu vero et requisitione De Melchioris Sessae. Anno Domini* M.D.XXXVIII. In-8.

Ha 40 pagg. num., compreso titolo, dedica dell' autore « Clarissimo Poloniae Baroni, D. Ioanni a Lasko & Administratori Gnezen. etc., data da Basilea, 1527. Opera dotta e già lodata d'Enrico Loriti del cantone di Glaris, donde il nome. Questa n'è la terza ediz. come si vede dal titolo; ma fu stampata più altre volte in quel secolo.

1552 117. Cosmographiae universalis Lib. VI, in quibus, juxta certioris fidei scriptorum traditionem describuntur. Omniū habitabilis orbis partiū situs propriaeq; dotes. Regionum Topographicae effigies. Terrae ingenia. quibus fit, ut tam differentes & varias specie res. et animatas & inanimatas, ferat. Animalium peregrinorum naturae & picturae. Nobiliorum civitatum icones & descriptiones. Regnorum initia, incrementa & translationes. Omnium gentium mores, leges, religio, res gestae, mutationes: Item regum & principum genealogiae. Autore Sebast. Munstero. *(In fine): Basileae apud Henricum Petri. Mense Martio Anno Salutis* M.D.LII. In-fogl. pic.

Opera celebre, stampata molte volte nel sec. XVI in quasi tutte le lingue. L' ediz. originale è in tedesco: *Cosmographei, oder Beschreibung aller Länder. Herrschaften. furnemsten Stetten, Geschichten, Gebreuchen, Hantierungen*, etc. Basil., Henr. Petri, 1541, in-fogl. Ma il dotto ebraicista voltò da sè in

latino l'opera sua, e la sua versione uscì la prima volta in *Basilea*, 1550, in fogl.; la seconda volta in quest'anno 1552. In quest'ediz., come nell'altre seguenti di Basilea, furono riprodotte le tavole in legno impiegati nel testo tedesco; e sono esse tuttora pregevoli per la conservazione delle prove degl'intagli. Di parecchie altre edizz. di questa *Cosmografia* sono esemplari nella Biblioteca; ma basterà il registrare la seguente:

1575 118. Cosmografia universale, Nella quale secondo che n'hanno parlato i più veraci Scrittori, son designati i siti di tutti gli paësi; — I siti de tutte le parti del mondo habitabile, & le proprie doti. — Le tavole topografiche delle Regioni. — Le naturali qualità del terreno, onde nascono tante differenze, & varietà di cose, & animate & non animate. — Le nature, & le dipinture degli animali pellegrini. — L'imagini, e descrittioni delle città più nobili. — I principii de Regni, gli accrescimenti, e tramutamenti. — I costumi di tutte le genti, le leggi, la Religione, i fatti. — Le mutationi, le genealogie altresì de Re, e de principi. Raccolte prima da diversi autori per Sebastiano Munstero, & dapoi corretta & repurgata per gli Censori Ecclesiastici, e laici del Re Catholico nelli Paesi Bassi, & per l'Inquisitore di Venetia. *In Colonia. Appresso gli heredi d'Arnoldo Birckmanno* M.D.LXXV. In-fogl. pic.

Questa traduzione italiana della *Cosmagrafia* del Münster ritrae bene gl'intagli — che serbano tuttavia sufficiente freschezza — dell'edizione tedesca e dell'edizioni latine; ma ha patito i mozzamenti delle Censura ecclesiastica, il libro essendo già stato messo all'Indice. Nella car. 5 sono stampati i « Testimoni sopra la Censura et Repurgatione de la Cosmografia di Sebastiano Munster », sottoscritti da B. Arias Montano e F. Aurelio Scillino.

1557 119. Rerum Moscovitarum Commentarii, Sigismundo Libero Authore. — Russiae brevissima

descriptio, & de religione eorum varia inserta sunt. — Chorographia totius imperii Moscici, & vicinorum quorundam mentio. — *Antuerpiae in aedibus Ioannis Steelsii.* M.D.LVII. *Cum gratia et privilegio Caesareo (In fine): Typis Ioannis Latii.* In-8.

Il volumo è di 198 carte, e contiene oltre ai *Rerum Moscovitarum Commentarii.* « Pauli Iovii Novocomensis De legatione Basilii Magni Principis Moscoviae ad Clementem VII Pont. Max. Liber, in quo situs regionis antiquis incognitus, religio gentis, mores, etc., referuntur. Caeterum ostenditur error Strabonis, Ptolemaei, aliorumque Geographiae Scriptorum ubi de Ryphaeis montibus meminere, quos hac aetate nusquam esse plane compertum est »; più: « De admirandis Hungariae aquis, Hypomnemation, Georgio Vuernhero authore ». Questi opuscoli sono disposti in questa maniera: Precedono car. 4, poi vengono carte 198 num. (front., e dedica dell'autore « Ferdinando Romanorum, Hungariae, etc., regi »; car. 1-162, *Rerum Moscovitarum Commentarii;* car. 163-179, *De legatione Moscovitarum;* car. 180-198, *De admirandis Hungariae aquis.* Quest' ultimo è dedicato dall'autore al Liber. ch' è detto « Baro in Herbestain, Neyperg & Huttenhag. » I *Rerum Moscovitarum Commentarii* sono inseriti nel vol. II *delle Navigazioni* del Ramusio, pag. 137, ediz. del 1583 (V. N. 160).

1557 120. Dominici Marii Nigri Veneti Geographiae Commentariorum libri XI, nunc primum in lucem magno studio editi, quibus non solum orbis totius habitabilis loca, regiones, provinciae, urbes, etc., ut nostro tempore sunt sita & denominata, verum etiam omnium fere populorum & variarum gentium mores, leges ac ritus, tam sacri quam profani, exacte describuntur, ita ut vel ipso Strabone utilior nostris temporibus, autor hic doctorum quorundam judicio merito habeatur. Una cum Laurentii Corvini Novoforensis Geographia, et Strabonis Epitome per D. Hieronymum Gemusaeum translata, quam adjecimus ut quo cum Marium hunc nostrum Lector conferat, habeat. Adjecto

rerum & verborum memorabilium Indice locupletissimo. Cum gratia & privilegio Imperatoriae Majest. & Christianiss. Galliarum Regis, cuius exemplum subjecimus. *Basileae (In fine): Basileae per Henricum Petri, Mense Martio. Anno* M.D.LVII. In-fogl.

Vengono prima carte 42 per front. e indice; poi pagg. 787, in cui le materie sono disposte in quest' ordine: da pag. 1 a pag. 592 i *Commentarii* del Niger; da pag. 593 a pag. 672 la *Geografia* di Lorenzo Corvino, da pag. 673 a pag. 763 l'*Epitome* di Strabone; da pag. 764 a pag. 787, Rudolphi Agricolae et Vadiani *de nonnullis locis Dissertatio*. Del Niger fa menzione I. I. Hoffmann, *Lexicon historico-geographico-philologicum*, in Dominicus. Lorenzo Corvino da Neumarkt scrisse, oltre a questa Geografia, poesie latine, che sono a leggere nelle *Delitiae German.*, tom. II, pag. 935.

1561 121. Descrittione di tutta Italia di F. Leandro Alberti Bolognese, nella quale si contiene il sito di essa, l'origine & le Signorie delle Città, e de i Castelli, co i nomi antichi, & moderni, i costumi de'Popoli, & le conditioni de i Paesi. E più gli uomini famosi, che l'hanno illustrata, i Monti, i Laghi, i Fiumi, le Fontane, i Bagni, le Minere, con tutte l'opere maravigliose in lei dalla natura prodotte. Aggiuntavi la descrittione di tutte l'isole pertinenti ad essa Italia, dal medesimo Autore descritte con ordine bellissimo. Con le sue tavole copiosissime delle cose più memorabili. Con Privilegio. *In Venetia, appresso Lodovico de gli Avanzi.* M.D.LXI. — Isole appartenenti alla Italia di fra Leandro Alberti Bolognese dell'ordine de'Predicatori. Con Privilegio. *In Venetia, appresso Lodovico degli Avanzi.* 1561. In-8.

1568 122. — *La stessa*... Aggiuntavi la descrittione di tutte l'Isole, all'Italia appartenenti, con i suoi disegni, collocati a i luoghi loro, con ordine bellissimo.

Con le due tavole copiosissime. *In Venetia, appresso Lodovico de gli Avanzi.* M. D.LXVIII. — Isole appartenenti alla Italia di F. Leandro Alberti Bolognese. Aggiuntovi di nuovo i disegni di quelle, et collocati alli suoi luoghi, a commune utilità & soddisfattione de i Lettori. Con Privilegio. *In Venetia, appresso Lodovico degli Avanzi.* M.D.LXVII. In-8.

La prima ediz. è del 1550, *Bologna,* in-fogl., stampata vivendo l'autore, che morì nel 1552. L'opera, la quale fu tenuta già in pregio, è piena di notizie, frutto certo d'ansiose ricerche; ma l'autore non ha spirito alcuno di critica, e dà pur fede volentieri alle fallaci fabbricazioni del suo correligionario, Annio da Viterbo. Le due edizioni 1561, 1568 (N. 121, 122) poco variano tra loro; solo che in questa del 1568 la parte seconda, che tratta dell'Isole, è più amplia, massime per l'aggiunta delle tavole incise in legno, che rappresentano esse isole e le spiaggie, che quelle fronteggiano.

1567 123. Descrittione di M. Lodovico Guicciardini Patritio Fiorentino, di tutti i Paesi Bassi, altrimenti detti Germania Inferiore. Con più Carte di Geografia del paese, & col ritratto naturale di più terre principali. Al Gran Re Cattolico Filippo d'Austria. Con amplissimo Indice di tutte le cose più memorabili. *In Anversa* M.D.LXVII. *Appresso Guglielmo Silvio. Stampatore Regio.* Con Privilegio. In-fogl.

Edizione originale, rarissima, e sopra tutte l'altre, venute dappoi, commendevole, come quella, che rappresenta lo stato delle Fiandre, com'elleno erano nel 1560. Le carte geografiche e le piante, ond'è corredata, sono fatte con molt'esattezza. Precedono car. 10 non num. (car. 1 r., front. fig.: car. 1 v., stemma della Casa d'Austria; car. 2 r., ritratto di Filippo « Hispaniarum Siciliae Neapolis Rex Archidux Austriae »: car. 2 v., bianca: car. 3-9, poesie diverse lat. e ital. in lode dell'opera del Guicciardini: car. 10 r., dedica dell'autore a Filippo II, data d'Anversa « alli XX d'Ottobre MDLXVI »: car. 10 v., Avvertenza al Lettore. Viene poi la carta generale del Belgio, indi pagg. 296, seguite da car. 12 per l'Indice. Delle tavole ve n'ha 16, e sono: 1, « De-

scrittione di Belgica con le sue frontiere »; 2, « Descrittione particolare di Brabante »; 3, « Descrittione di Lovano »; 4, « Descrittione di Brusselles »; 5, « Descrittione d'Anversa »; 6, « La forma naturale de la Chiesa di Nostra Donna » (Anversa); 7, « Domus Senatoria Antuerpiensis »; 8, « Descrittione di Bolduc »; 9, « Descrittione di Malines »; 10, « Descrittione di Hollanda »; 11, « Descrittione d'Amsterdam »; 12, « Descrittione di Fiandra »; 13, « Descrittione di Brugia »; 14. « Descrittione d'Ypri »; 15, « Descrittione d'Hainault »; 16, « Descrittione di Liegi ». Queste tavole sono in legno, salvo la tavola generale e quella del palazzo della città d'Anversa, che sono in rame. L'autore — nipote al grande storico Francesco Guicciardini — per lunga stanza in quelle regioni n'aveva acquistato conoscenza intera, e seppe valersene, per descriverle con mirabile precisione.

1581 124. — *La stessa* ... Riveduta di nuovo, & ampliata per tutto più che la metà dal medesimo autore... *In Anversa, appresso Christofano Plantino, Stampatore Regio.* M.D.LXXXI. In-fogl. *Con note mss.*

D'aggiunte in quest'edizione, dopo quella del 1567 (N. 123) ve n'ha veramente parecchie e notevoli. Ha da prima un'antiporta, nel cui verso è un'incisione in rame, che raffigura il Belgio nell'imagine d'una donna, sostenuta dalle figure de' suoi fiumi principali, Reno, Schelda, Mosa, e attorniata da emblemi; viene poi il front. fig., nel cui verso è l'arme di Casa d'Austria, contornato dagli stemmi delle principali città delle Fiandre; nel recto della car. 3 è il ritratto di Filippo II, e nel verso sono l'Armi de' Guicciardini; poi in car. 7 sono i componimenti poetici, l'avvertenza, la dedica. Gl'intagli sono diversi da quelli della prima edizione; io ve ne conto 52, tutti incisi in rame. L'esemplare è postillato di mano del secolo XVII.

1588 125. — *La stessa* ... Riveduta di nuovo, & ampliata per tutto la terza volta dal medesimo autore... *In Anversa. Appresso Christophano Plantino, Stampatore Regio.* M.D.LXXXVIII. In-fogl. pic.

Quest'ediz. è in due parti. La prima parte è formata da carte 12 per preliminari, e pagg. 432 per il testo; più in fine car. 4 per l'indice. La seconda parte ha un'antiporta, « Descrit-

tione di tutti i Paesi Bassi, » e dietro essa è la raffigurazione del Belgio, come nell'ediz. del 1581 (N. 124); nel recto della carta seguente è il ritratto di Filippo II, e nel verso d'essa l'armi de' Guicciardini. Vengono poi le tavole e le piante incise in rame, e in gran parte diverse dall'edizioni antecedenti, essendone qui settantotto.

1613. 126. Omnium Belgii, sive Inferioris Germaniae, Regionum descriptio: Ludovico Guicciardino, Nobili Florentino, Auctore. Recens ex idiomate Italico, ad exemplar tertium ac postremum ab ipso Auctore recognitum, magnaq; passim accessione locupletatum in Latinum Sermonem conversa. Regnero Vitellio Zirizaeo interprete. Insertis passim cum Regionis cujusque, tum & Urbium quoque praecipuarum tabulis Geographicis. Adjectisque supplendo & illustrando Guicciardino, nonnullis additamentis. *Amstelodami, Excudebat Guilielmus Ianssonius, sub signo Solarii. Anno* cIↃ.IↃcxiii. In-fogl. pic.

È la prima edizione della versione latina, per opera del Zirizeo, il quale la dedica agli Ordini della Zelandia e a'loro Delegati, in data d'Amsterdam, 1613. Ha 94 tavole incise in rame.

1616 127. — *Eadem*... Nunc vero a novo Revisa, insertisq; Urbium tabulis Geographiciis, quae in prima editione non repertae sunt. *Arnhemii. ex officina Ioannis Ianszonii. Anno* 1616. In-4 oblungo.

Edizione riveduta e aumentata da P. Dekeere e P. Du Mont. Ha 105 incisioni in rame.

1581 128. Sarmatiae Europeae descriptio, quae Regnum Poloniae, Lituaniam, Samogitiam, Russiam, Massoviam, Prussiam, Pomeraniam, Livoniam, et Moscoviae, Tartariaeque partem complectitur. Alexandri Guagnini Veronensis, Equitis Aurati peditumque praefecti. Cui

supplementi loco, ea quae gesta sunt superiori anno, inter Serenissimum Regem Poloniae. & Magnum Ducem Moscoviae breviter adiecta sunt. Item Genealogia Regum Polonorum. *Spirae, cum privilegio Imper. et Regis Gall. Apud Bernardum Albinum* M.D.LXXXI. In-fogl.

Ha car. num. 119 di testo, precedute da car. 4 (car. 1 r., front.; car. 1 v., « Insigne Regni Poloniae », inciso in legno; car. 2. 3. dedica dell'autore « Sereniss. ac Potentiss. Principi Stephano Dei Gratia Poloniae Regi, Magno Duci Lituaniae, Russiae, etc. »; car. 4 r., « Typographus Lectori »; car. 4 v., bianca). Dopo queste 4 carte è un foglio piegato per la « Genealogia regum Poloniae ». Si trova poi un' incisione in legno, raffigurante il Consiglio de'Grandi del Regno alla presenza del re assiso in trono. L'opera è rara e molto stimata. Si trova ancora nel vol. II *delle Navigaz.* del Ramusio, ediz. 1583, dopo la carta 256 (N. 159). Il Guagnini aveva lungo tempo militato nella Polonia, e morì in Cracovia. Scrisse ancora un *Chronicon Polonicum* (vedi Starowolsky negli *Elogi degli Scrittori della Polonia*). L'esemplare è intignato solo per ventura ne'margini, e una nota manoscritta nel verso della prima guardia dice: « Questo libro era tarmato nel settembre del 1692 ».

1585 129. Theatri Orbis Terrarum Enchiridion minoribus Tabulis per Philippum Gallaeum exaratum: Et carmine heroico, ex variis Geographis et Poetis collecto per Hugonem Favolium illustratum. *Antuerpiae, excudebat Philippo Gallaeo Christophorus Plantinus.* M.D.LXXXV. In-4.

È un poema in verso eroico a descrivere le principali regioni della terra. Ogni regione ha una tavola incisa egregiamente in rame dal Galleo. A pagine 170 di testo stanno innanzi car. 4 per front., alcuni componimenti poetici, dedica dell'autore a' Consoli della città d'Anversa parimenti in esametri. Il Favolius, che fu da Middleburgh, e morì nel 1585, scrisse ancora in tre libri un *hodoeporicon Byzantinum* in verso eroico.

1585 130. Nicolai Reusneri Leorini Silesii De Italia, regione Europae nobilissima libri duo, quorum primus regionum, alter urbium Italiae descriptiones continet. Cum brevi notatione omnium fere Italiae populorum, provinciarum, insularum, urbium, oppidorum, castrorum, montium, promontoriorum, silvarum, vallium, marium, sinuum, lacuum, paludum, fluminum, fontium, et id genus aliorum locorum. Item Elogia in urbes Italiae Poetica, et oratoria. *Argentinae, apud Bernandum Iobinum* M.D.XVC. — Melissi Epigrammata in Urbes Italiae, cum eiusdem Odis Ad Romam. Pont. Max. et Ducem Venetum. *Anno* M.D.LXXXV. In-8.

Libro singolare d'uomo dotto e dell' Italia amantissimo. È di pagg. 448 dopo car. 8 di prelim. con la dedica a Giulio conte di Salm e Neoburgh. Alle descrizioni in prosa e in verso del Reusner seguono con titolo proprio gli epigrammi del Melisso in car. 14 non num. In fine l'index in 24 car. Gli epigrammi del Melisso leggonsi ancora nelle *Delitiae Germ.*, tom. IV, pag. 340. Il Reusner fu da Lemberg. di Silesia e scrisse opere di giurisprudenza d' erudizione e d' amena letteratura.

1595 131. Delle Relationi universali di Giovanni Botero Benese. Parte Prima. Nella quale si da ragguaglio de' Continenti, e dell' Isole sino al presente trovate. Rivista dall' Autore, e di nuovo arricchita in infiniti luoghi di cose memorabili, e curiose. Con Privilegio, e Licenza de' Superiori. *In Roma nelle Case del Popolo Romano, Appresso Giorgio Ferrari.* M.D.XCV. — Relatione universale dell' Isole sino al presente scoverte, di Giovanni Botero Benese, all'Illustriss. et Reverendiss. signore il signor Pietro Cardinale Aldobrandino. Con Privilegio e Licenza de'Superiori. *In Roma* etc. (*come nel primo titolo*). — Delle Relationi universali... Parte Seconda, Revista et arricchita di molte cose memorabili dall' Auttore.

All' Illustrissimo & Reverendissimo signore, il signor Cardinale Dal Monte... *In Roma*, etc. M.D.XCVII. — Delle Relationi Universali... Terza Parte. All' Illustrissimo et Reverendissimo signore, il sig. Cardinale Borromeo... *In Roma*... M.D.LXXXXV. — Delle Relationi Universali... Parte Quarta. All' Illustrissimo Signore, il Signor Fra Fulvio Pasi Commendatore di Lucca, & Ambasciatore per la Religione Hierosolimitana a Sua Santità..... *In Roma*.,... M.DXCVI. Vol. 2, In-4.

L'ediz. prima di queste *Relazioni* del Botero è di Roma, 1591, tom. 2, in-4. L'opera, avendo avuto grande successo in Italia e fuori, fu stampata molte volte. La tradusse in latino Guglielmo de Brecqs, *Coloniae*, 1613, tom. 2, in-8; e la traduzione di lui, riveduta e migliorata, fu ripubblicata da Giusto Reifenberg, *Marpurgi*, 1620, in-4, *Helmstadii*, 1670, in-4. Delle quattro parti, onde l'opera si compone, la prima descrive geograficamente e storicamente l'Europa, Africa, Asia e America; la seconda ragiona dei principi e delle cagioni della loro potenza; la terza della differenza delle religioni de' popoli; la quarta dello stato delle superstizioni del Nuovo Mondo e de'modi atti a propagarvi la fede. Il Botero fu da Bene di Piemonte, e scrisse parecchie opere, la più celebrata delle quali è, *Della ragione di stato libri X*, Venezia, Giolito, 1589, in-4. Nella Biblioteca sono altre edizioni delle *Relazioni Universali*, quella di *Torino, per Dom. Tarino*, 1601, tom. 2, in-4, di *Venezia, per li Bertani*, 1671, in-4, con l'aggiunta della *Regione di stato*.

1596 132. Iac. Marchantii Flandria Commentariorum libris IIII. descripta. In quibus De Flandriae Origine, Commoditatibus, Oppidis, Castellaniis, Ordinibus, Magistratibus, indigenisque; tam a doctrina, quam Nobilitate claris; tum etiam de Principum Flandriae stemmatibus, Civili armataque vita, aliisque memorabilibus breviter dilucideque tractatur. *Antuerpiae, Ex officina Plantiniana, apud Viduam, et Ioannem Moretum.* M.D.XCVI. In-8.

Questi quattro libri di *Comentarii* sulle Fiandre sono in 422 pagine, precedute da 8 carte per front., dedica a Alberto figlio di Massimiliano II imperatore, arciduca e cardinale d'Austria, elegia al re Filippo II, indice generale.

1598 133. Descriptionis Ptolemaicae argumentum, sive Occidentis Notitia. Brevi commentario illustrata, et hac secunda editione magna sui parte aucta. Cornelio Wytfliet Lovaniensi auctore. *Lovanii, typis Gerardi Rivii, Anno Domini.* CIƆ.IƆ.XCIIX. In-fogl. pic.°

È la descrizione delle varie regioni dell'America allora esplorate; corredata di 19 tavole corografiche in rame; le quali sono: 1, « Utriusque Hemispherii delineatio »; 2, « Chica, sive Patagonica et Australis terra »; 3, « Chili »; 4, Plata »: 5, « Brasilia »; 6, Peruvia »; 7, « Castilia aurifera »; 8, « Residuum Terrae Firmae, sive Paria et Cubagua »; 9, « Hispaniola »; 10, « Cuba et Iamaica »; 11, « Iucatana Regio et Fondura »; 12, « Hispania Nova »; 13, « Nova Granata et California »; 14, « Anian & Quivira »; 15, « Conibas Regio ». 16, « Florida »; 17, « Virginia »; 18, « Nova Francia & Canada »; 19, « Estotilandia & Laboratoris Terra ».

1600 134. BRITANNIA. Sive Florentissimorum Regnorum Angliae, Scotiae, Hiberniae, et Insularum adiacentium ex intima antiquitate Chorographica descriptio. Authore Guillelmo Camdeno. Nunc postremo recognita, et magna accessione post Germanicam aeditionem adaucta. *Londini, impensis Georg. Bishop,* 1600. In-8.

La prima ediz. è di *Londra* 1582, in-8: d' indi allora l' edizioni si succedettero; e, poi che l'autore non si ristava dal migliorare in ogni nuova edizione la sua opera, ella, di già eccellente, fu condotta a mirabile perfezione. La descrizione massimamente dell' Inghilterra è singolarmente accurata e piena, avendo il Camden percorso più volte a passo a passo quella regione. Meno particolarmente e forse meno accuratamente è descritta la Scozia e l'Irlanda; onde il distico:

Perlustras Anglos oculis, Camdene, duobus,
Uno oculo Scotos, caecus Hibernigenas.

A ogni modo fu tale il grido, che levò il libro, che il Campden fu detto il Pausania dell'Inghilterra, e anco oggidì gl'Inglesi lo tengono in conto grandissimo, e ne fanno frequente uso. Fu tradotta in inglese dall' Holland con aggiunte, e in questa lingua fu ristampata più volte. L'originale latino fa la quarta parte dell'*Atlas* dell' Iansson, *Amsterdam*, 1659, in-fogl.

1605 135. Paulli G. F. P. N. Merulae Cosmographiae Generalis Libri tres: Item Geographiae Particularis Libri quatuor: Quibus Europa in genere; speciatim Hispania, Gallia, Italia, describuntur. Cum tabulis Geographicis aeneis. *Ex officina Plantiniana Raphelengii.* M.D.CV. *Vaeneunt etiam Amsteldami apud Cornelium Nicolai.* In fogl.

Prima ediz. di quest'opera dotta, esatta, utile alla conoscenza dell' antica e nuova geografia. E bene è a lamentare, ch'ella non fosse condotta a termine; ma l' autore, Van Merle da Dordrecht, morì giovine nel 1607, fiaccato dallo studio indefesso. L'è in due parti; la prima parte in tre libri, de' quali uno tratta del mondo in generale, due della sfera celeste e terrestre; la seconda parte è in quattro libri, il primo discorre dell' Europa in generale, il secondo della Spagna, il terzo della Gallia, il quarto dell'Italia. È dedicata agli Ordini delle Provincie Unite in data di Leida, 1605; ed è corredata di carte corografiche e piante delle città, o in fogli separati, o collocate nel corpo della pagina.

1621 136. — *Iidem* . . . Cum tabulis Geographicis aeneis multoquam antehac accuratioribus. *Amsterodami, Apud Iudocum Hondium* cIↄ.Iↄc.xxi. *(In fine): Lugduni Batavorum. Typis Isaaci Elzevirii, Academiae Typographi*, cIↄ.Iↄ.cxxi. *Sumptibus Iodoci Hondii.* In-fogl.

Quest' ediz. è poco diversa dalla prima del 1605 (N. 135); salvo che gl' intagli in rame sono più grandi e più diligentemente trattati.

1605 137. Epitome Geographicum (*sic*). In Quattuor Libros divisum: Quorum Primus Urbium nomenclaturam, longitudinem, latitudinem, & res memorabiles ad illarum dignitatem spectantes. Alter Fluviorum origines, & decursus: Tertius Montium fines, & terminos: Ultimus Lacuum, & Paludum nomina, situs, & utilitates continet. Sic ordine Alphabeti quod digestum, ut ex eo tamquam ex picta tabula veterum in rem hanc dogmata, uno oculorum intuitu pateant. Indicibus locupletissimis Italicis, & Latinis: nec non Provinciarum, & Regionum nominum interpretationibus adiectis. Geographis, Poetis, Historicis, & Grammaticis nedum utile, sed etiam apprime necessarium. Autore Reverendissimo totius Relig. Ser. Praesule vigilantissimo F. Philippo Ferrario Alexandrino, S. T. Doctore, Acad. Affidato ac Mathem. Scientiarum in almo Ticinensi Gymnasio professore. Ad Excellentiss. Mediolani, ac totius Insubriae Senatum. *Ticini. In aedibus Andreae Viani.* MDCV. De Superiorum consensu. In-4.

Di quest' opera del Ferrari è fatta già menzione (N. 11). È in due parti. Parte prima: « Nomina Urbium », in 254 pagg.; parte seconda: « Nomina fluviorum », seguita dall' « Index fluviorum », in pagg. 72; poi, « Nomina lacuum et paludum », in 8 carte. Ciascuna parte ha numerazione propria.

1613 138. Ioach. Vagetii Praecidanea de Orbe habitabili, sive Geographistoriae Locorum. Rerum, Hominum toto orbe memorabilium Theorian Compendio exhibentis. Apospasma I. Integri operis formam & seriem docebit sequens pagina. *Francofurti apud Antonium Hummium* cIↄ.Iↄcxiii. In-8.

L' opera è divisa in due sezioni. Contiene la prima sezione la Grecia l'Italia la Germania; la seconda sezione, la Gallia la Spagna la Sarmazia europea; in pagg. 268. Seguono car. 38, che comprendono: « Poemation ad Florentiss. Urbem Hambur-

gum; Spicilegia miscollanea Episodii loco adjecta; Index generalis; Index chorographicus; Index prosopographicus; Monita lectori philologo ». È dedicata « Theodoro Rhademin I. U. D. et Vincentio Mollero I. U. D. Syndaci Excelsae Hamburgensium Reipublicae; data « e Casulamea. XV. kal. Decembris 1612 ».

1616 139. De Frisia & Frisiorum Republica, deque Civitatibus, Foris, & Vicis inter Flevum & Visurgim flumina, Libri aliquot. Auctore Ubbone Emmio, Frisio. *Lugduni Batavorum, apud Ludovicum Elzevirium,* cIↄ.Iↄcxvi. Cum Privilegio. In-fogl.

Sono raccolte in quest'edizione le sei decadi, che Ubbone Emmio avea pubblicato sulla Frisia dal 1599 al 1616. Il primo libro, di pagg. 70, tratta della Frisia tra il Zuyderzee e il Lauwer (Flevum et Lavicam). Il secondo libro, in pagg. 92, con numer. a parte, è preceduto da un'antiporta col titolo: « Ubbonis Emmii de Agro Frisiae inter Amasum & Lavicam (*Ems e Lauwer*) flumina, deque Urbe Groninga in eodem Agro, & de jure utriusque, Syntagma cum serie magistratuum praecipuorum »; indi il terzo, in pagg. 62, con num. propria, intitolato: « Ubbonis Emmii De statu reipublicae & Ecclesiae in Frisia Orientali ». Finalmente, in pagg. 60, numerate parimenti a parte, è l'ultimo libro col titolo: « De origine atque antiquitate Frisiorum contra Suffridi Petri et Bernhardi Furmerii fabulas et criminationes. Auctore Ubbone Emmio Frisio ». In una nuova edizione, *Leida,* 1617, in-8., fu aggiunto un altro libro o settima Decade. In questi libri Emmio ha mostrato sapere e critica quasi insolita a que'tempi; non ha dato fede alle favole de'geografi e storici della sua nazione; le ha piuttosto confutate. Indi le critiche, ch'egli combattè in altri scritti. L'opera è dedicata a Guglielmo Lodovico, conte di Nassau.

1617 140. Del mondo nuovo del Cavalier Tomaso Stigliani. Venti primi Canti. Co i sommarii dell'istesso Autore dietro a ciaschedun d'essi, e con una Lettera del medesimo in fin del libro, la qual discorre sopra d'alcune havute opposizioni. Con Privilegio del Sere-

nissimo di P. P. *In Piacenza per Alessandro Bazachi* 1617. In 12. *Con note mss. del card. Pallavicini.*

Quest'edizione del *Mondo nuovo* dello Stigliani, essendo la prima, ha soli venti canti; quella di Roma, 1628, in-12, n'ha trentaquattro. Il poema, ch'è in ottava rima, è il più lungo che siasi scritto in lingua italiana sulla scoperta dell'America. Vi s'incontrano buoni passi, e il verso è sempre scorrevole; ma chi ne sosterrebbe oggidì la lettura intera? Nel frontispizio di quest'esemplare da basso leggesi: « Ex leg.° card. Pallav. », e nel verso della prima guardia, « Cum. N. MSS. Card. Pallav. ». Queste note sono frequenti; molte pagine ne sono coperte, e ad alcuna è stato anco incollato un foglio per aggiungervene. Sono le più intese a correggere a rifare versi, e insino a ricomporre ottave intere.

1623 141. Anfiteatro di Europa, in cui si hà la descrittione del Mondo Celeste, & Elementare, per quanto spetta alla Cosmografia. Et si segue in narrar di essa Europa il sito, & confini, con le Provincie, Regioni, & Paesi, Città, Fortezze, & Luoghi habitati, Mari, Monti, Fiumi, & Laghi, con loro nomi antichi, & moderni, Et insieme i costumi, habiti, & nature de' popoli, & Genealogia de' suoi Prencipi; Et in somma quanto può desiderarsi sapere di questa quarta parte del Mondo. Al Serenissimo Prencipe di Venetia Antonio Priuli Et à gli Illustrissimi, & Eccellentissimi Signori con esso rappresentanti l'Eccelso, & Potentissimo Cons. di X. Di Gio. Nicolò Doglioni. Nobile Bellunese. Con due Tavole, l'una de'Capitoli, & l'altra delle cose notabili. Et con sue Figure di stampa in Rame poste a'suoi proprii luoghi. Con Licenza de'Superiori, et Privilegio. *In Venetia* MDCXXIII. *presso Giacomo Sarzina. (In fine):* Corretto da D. Francesco Barezzi. In-4.

È un grosso volume di 1377 pagine, precedute da 28 carte (front.; dedica; avvertenza dell'autore; testimonii del privilegio;

tavola de' capitoli; tavola delle cose notabili). Il Doglioni (Lat. Doleonus) da Bellnno, è autore d'altre opere di storia, massimamente patria, giudicate tutte mediocri dal Tiraboschi.

1628 142. Les estats, empires, royaumes, et principautes du Monde par le Sieur D. T. V. Y. Gentilhomme ord. de la Chambre du Roy. Edition nouvelle reveüe et augmentée. *A Paris, chez Pierre Chevalier, rue Sainct Iacques à l'image Sainct Pierre.* M.DC.XXVIII. Avec Privilége du Roy. Tom. 2, in-fogl.

1634 143. Les Estats, Empires et Principautez du monde. Representez par la description des Pays, Moeurs des Habitants, Richesses des Provinces, les Forces, les Gouvernements, la Religion, & les Princes qui ont gouverné & gouvernent chascun Estat jusques à present. Avec l'origine de toutes les Religions, & de tous les Chevaliers & ordres Militaires. Et soubs quels Papes, Monarques & Republiques ils ont commencé jusqu'a ce jour. Dernière Edition. Reveuë & augmentée par le Sieur D. T. V. Y. Gentil'homme ordinaire de la Chambre du Roy. *A Rouen Par Pierre Albert* M.D.CXXXIV. Tom. 2. in-4.

L'autore è Pietro Davity da Tournon nell'Ardèche. (Cfr. Barbier, *Dictionnaire des Anonymes et Pseudonymes,* Parigi, 1822, pag. 455, col 1). La prima edizione è di *Ginevra, Aubert,* 1619 in-fogl. Ranchin e Rocoles ne diedero due edizioni aumentate, quella per Ranchin è di *Parigi,* 1643, vol. 5 in-fogl., l'altra per Rocoles, di *Parigi,* 1660, vol. 6 in-fogl. Fu tradotta ancora in latino da Luigi Godefroy col titolo, *Archontologia cosmica,* Francoforte, 1649, tom. 3, in fogl. L'opera non è che mediocre compilazione; ma le tant'edizioni derivarono principalmente dall' esser inscriti in essa opera alcuni scritti persiani, non ancora usciti in luce in francese.

1629 144. De regno Daniae & Norvegiae, Insulisque adiacentibus: juxta ac de Holsatia, ducatu Slewicensi, & provinciis finitimis, Tractatus varii. *Lugduni Batavorum, Ex officina Elzeviriana.* cIↃ.IↃc.xxix. Cum Privilegio. In-32.

I varii trattati, compresi in questo volumetto, sono i seguenti: « I, M. Adami Canonici Bremensis Libellus de situ Daniae et reliquarum quae trans Daniam sunt regionum natura; II, Saxonis Grammatici, florentissimi rerum Danicarum scriptoris, Commentariolus de regnorum Aquilonarium situ et natura; III, Erici Daniae Regis, Wratislai VII, Ducis Pomeraniae fil. Historica narratio de origine gentis Danorum, & de regibus ejusdem gentis, deque eorundem rebus gestis; IV, Historia compendiosa Serenissimorum Daniae Regum ab incerto Auctore conscripta, postea vero ad Christianum IV deducta, et antehac in lucem edita opera et studio Erpoldi Lindenbruch: V, Daniae descriptio, Insularum ac partium praecipuarum plagae Arcticae Theatrum repraesentans, authore Iona Koldingensi; VI, Daniae Regni politicus status; VII, Excerpta Libelli Ionae ab Elvervelt, de Holsatia ejusque statu atque Ordinibus diversis; VIII, Arngrimi Ionae Islandi Tractatus de Islandicae gentis primordiis et veteri republica ». Editore di questa Collezione è Stefaño Stefanio danese, che la dedicò a Cristiano Friis, in data di Leida, idibus Iuliis, 1629. Di lui è a vedere in Bartholinus, *De scriptis Danorum.*

1633 145. Iosiae Simleri Vallesiae & Alpium descriptio. *Lugduni Batavorum, Ex officina Elzeviriana Anno* 1633. In-32.

L'ediz. prima è di *Zurigo*, 1574, in-4. Questa ha di più « Appendix Descriptionis Vallesaniae », e l'opuscolo di Gasparo Collin, *De Sedunorum Thermis et aliis fontibus medicatis.* Le materie vi sono distribuite in questa maniera: vengono prima car. 8, per titolo; dedica dell'autore a Ildebrando a Riermatton, vescovo di Sion: prefazione; poi pagg. 377, in cui si trovano: pag. 1—340, « Vallesiae et Alpium descriptio »; pag. 341—357, « Appendix »; pag. 358—377, « De Sedunorum Thermis ». In fine in quattro carte è « Nomina auctorum in libris declaratorum, » e l'Index.

1647 146. Della Descrittione di Malta, Isola nel Mare Siciliano, con le sue antichità, ed altre Notitie, Libri quattro. Del Commendatore Fra Gio: Francesco Abela Vicecancelliere della Sacra ed Eminentissima Religione Gierosolimitana. *In Malta per Paolo Bonacota* MDCXLVII. Con licenza de'Superiori. In-fogl.

È in quattro libri: il primo tratta la topografia e statistica dell'isola; il secondo ne traccia la storia; il terzo dà ragguagli sopra le chiese e i monasteri; il quarto registra i gran maestri le famiglie nobili gli uomini più insigni. Fu tradotta in latino da Giov. Antonio Seiner con sua prefazione; la traduzione fu inserita nel vol. XVI del *Thesaurus antiqq. et historiarum Siciliae, Sardiniae, etc.*, del Grevio. Sufficiente erudizione è in quest' opera; ma il Burmann nella prefazione al vol. XI del sopradetto *Thesaurus* accusa l' Abela d'avere ammesso tradizioni favolose.

1660 147. Le Descrittioni Universali Et Particolari del Mondo, & delle Repubbliche di Luca Di Linda. Come più distintamente nella Pagina seguente si può vedere. Tradotte, Osservate, & Accresciute dal Marchese Maiolino Bisaccioni. All'Altezza Serenissima dell'Arciduca Ferdinando Carlo D'Austria, etc. *In Venetia, Per Combi, et La Noù;* MDCLX. Con licenza de'Superiori, e Privilegio. In-4.

Precede una carta, nel cui recto è un'incisione in rame con figure rappresentanti le quattro parti del mondo; poi frontispizio; tavola delle materie; ritratto di Ferdinando Carlo, arciduca d'Austria, e dedica a lui dello stampatore; avvertenza del traduttore al lettore; Indici. Vengono appresso le *Descrittioni universali et particolari etc.* in 387 pagine. Succinta geografia fisica e politica di tutte le parti della terra; ma desunta, secondo l' Anonimo nella *Bibliographia politica*, dagli scritti di Pietro d'Avidi Le Monde, francese.

1667 148. Athanasii Kircheri e Soc. Iesu China monumentis qua Sacris qua profanis, nec non variis

Naturae & Artis spectaculis, aliorumque rerum memorabilium argumentis illustrata, auspiciis Leopoldi Primi Roman. Imp. semper Augusti Munificentissimi Mecaenatis. *Amstelodami*, *apud Ioannem Ianssonium a Waesberge et Elizeum Weyerstraet. Anno* cIↃ.IↃcLXVII. Cum Privilegiis. In-fogl.

1668 — *Eadem* ..... en Van I. H. Glazemaker vertaalt. *(Hollandice) Amsterdam, Ioannes Ianssonius van Waesberge* ... cIↃ.IↃcLXVIII. In-fogl.

1670 La Chine d'Athanase Kirchere de la Compagnie de Iesus, illustrée ... A quoy on a adjousté de nouveau les questions curieuses que le Serenissime Grand Duc de Toscane a fait depuis peu au P. Iean Grubere touchant ce grand Empire. Avec un Dictionnaire Chinois & François, lequel est tres-rare, et qui n'a pas encores paru au jour. Traduit par F. S. D. Dalquié. *A Amsterdam, Ches Iean Jansson a Waesberge, et les Heritiers d'Elizée Weyerstraet, l' An* cIↃ.IↃcLXX. Avec Privilège. In-fogl.

L'edizione originale è la latina, anno 1667; ma l'Ogle (*Oriental Catalogue*, n. 1022, London, 1820) afferma esser due l'edizioni latine con la medesima data, l'una in caratteri più grandi e con carte di maggior formato che l'altra; il contenuto non sarebbe diverso. Quella, che abbiamo riferito, è di 237 pagine, oltre a 8 carte di preliminari (antiporta figurata: frontisp.; dedica dell'autore al P. Gianpaolo Oliva, generale dell'Ordine; indice de'capitoli, indice delle figure; ritratto dell'autore). In fine sono 6 carte per l'indice delle materie e l'indice dell'opere del Kircher. L'opera è in sei parti; la parte di maggior importanza geografica è la terza: « De variis itineribus in Chinam susceptis ». V'è segnatamente descritto il cammino del P. Alberto Dorville e del P. Giovanni Grueber: e nel capo V v'è del Grueber la relazione del suo viaggio dalla China al Gran Mogol. Alcun'altre parti sono cavate dall'opera del P. Trigault, *De expeditione apud Sinas*; come, a modo d'e-

sempio, l'arrivo de'missionari nella China. Importante, rispetto alla filologia, fu tenuta la riproduzione della celebre inscrizione chinese di Si'an-fou. Il Kircher n'aveva già dato notizia nel *Prodromus Coptus*, Romae, 1636, in-4, secondo una ricopia e traduzione del P. Semedo; ma qui ell'è intera con la versione del P. Michele Boym, polacco, aiutato da un gesuita chinese, Matteo Sin. Porta in alto due titoli: « Ectypon verum et genuinum celeberrimi istius monumenti Sinico-Syriaci (*sic*), quod in Regno Sinarum prope urbem Siganfu Anno 1625 detectum fuit »; dall'altro lato: « Hanc tabulam propria manu ex autographo descripsit Matthaeus Sina oriundus ex Siganfu. Romae, Anno 1664 ». La *China illustrata* è altresì il primo libro, in cui si trovano stampati i caratteri dell'alfabeto Devanagary col titolo: « Elementa linguae Hanscret, seu Brachmanicae in India Orientali ». Quest'edizione latina, come l'edizione fiamminga e la francese, ha tavole corografiche e gran copia d'incisioni in rame; ma, tolto le singolarità sopraddette e altre particolarità amene o curiose, il libro per l'infantile credulità dell'autore è pieno di fatti imaginosi, incredibili, smentiti dalle ricerche posteriori.

L'edizione fiamminga è di pagine 286, oltre a 5 carte di preliminari. In fine è l'indice delle materie, che occupa il verso della pag. 286 e altre quattro carte. N'è traduttore il Glazemaker.

L'edizione francese, con la traduzione del Dalquié si compone d'otto carte di preliminari, compreso il ritratto del Kirker, di pagine 367 di testo, e in fine di 6 carte d'indici. Quest'edizione ha più che l'altre le risposte del P. Giovanni Grueber a' quesiti sulla China fatti a lui dal Granduca di Toscana, allorch'egli, mentre s'accingeva al suo secondo viaggio colà, ebbe a ristare per malattia in Firenze, dove morì. I quesiti s'aggirano sull'esatta giacitura topografica della China, sulla gran muraglia e i popoli, che abitano dall'uno e dall'altro lato d'essa, sulla via, che il Grueber tenne nel trasferirsi dalla China nel Gran Mogol, e altri simiglianti. Viene in fine il vocabolario cinese-francese, il quale però dà la pronuncia della parola, e non già la scrittura cinese.

1668 149. Les Antiquitez et Recherches des Villes, Chasteaux, et Places plus remarquables de France. Selon l'Ordre & ressort des Parlements. Oeuvre enrichy des

Fondations, Situations & Singularitez des Villes, Places, & autres choses notables, concernant les Parlements, Iurisdictions, Eglises & Police de ce Royaume. Par André Du Chesne, Conseiller du Roy en ses Conseils, Historiographe de France. Reveu, corrigé & augmenté par François Du Chesne son fils, Avocat en Parlement & aux Conseils d'Estat, & Privé de sa Maiesté : aussi Historiographe de France. Première Partie. *A Paris, Chez Michel Robin, & Nicolas Le Gras, au troisiéme Pilier de la grand Salle du Palais, à l'Esperance, & a L. couronnée.* M.DC.LXVIII. In-12.

La prima edizione è del 1609, *Parigi, Jean Petit-Pas*, 2 par. in 1 vol., in-8; ma il libro fu ristampato sette volte in Parigi da quel tempo al 1637. L'opera, preziosa già per la storia e geografia della Francia, così riveduta e ampliata dal figlio d'Andrea, Francesco Du Chesne, uscì la prima volta nel 1647, *Parigi, I. Bouillerot*, in-4. Ella conserva tuttavia qualche interesse.

1669 150. Dell'India Orientale Descrittione Geografica et Historica. Volume primo. Dove si tratta della Parte Intra Gangem, e si mostra la grãdezza dell'Imperio del Gran Mogol: il numero, e qualità de' suoi Regni, la genealogia, governo, e forze di quell'Imperatore: la Religione, riti, costumi, arti, e ricchezze de' suoi sudditi. Con la Confutazione dell' Idolatrie, superstitioni, & altri loro errori. Opera non meno curiosa, che utile, & erudita per la diversità delle materie appartenenti a qualunque stato di persone. Del P. Abbate D. Clemente Tosi della Congreg. di S. Silvestro dell' Ord. di S. Benedetto. Maestro in Sac. Teol. e Consultore della S. Congreg. dell'Indice. Alla Santità di N. Sig. Papa Clemente Nono. *In Roma, Per Michele Ercole* MDCLXIX. Con Licenza de' Superiori. — Dell'India Orientale... Volume Se-

condo. Dove si tratta della parte extra Gangem e si descrivono i Regni che vi sono compresi etc.... All'Eminentiss. e Reverendiss. sig. il sig. card. Rospigliosi, nipote di N. S. Papa Clemente Nono. *In Roma per Michele Ercole.* MDCLXIX. Con licenza de'Superiori. Tom. 2. in-4.

Nel primo tomo è descritto il Gran Mogol, Kabul, Kandaar, e l'altre regioni insino al Bengala; vengono poi quattordici discorsi. Nel secondo tomo è descritto il Regno d'Arragan o Imperio del Mogo, Pegu, Bramà, Siam, Cambogia, Lao o Langioni, Cocincina, Tunchino, China; vengono poi dodici discorsi. I discorsi sono tutti intorno alle religioni e costumanze di que'popoli, e tendono piuttosto a fini religiosi e morali, che di geografia o storia. Al primo tomo è aggiunto « Iter Ferrariense quod D. Clemens Tosius Roma Ferraram habuit », ch'è un poemetto in esametri.

1673 151. Teatro del Belgio ò sia Descrittione Delle Diecisette Provincie del Medesimo; Con le Piante delle Città, e Fortezze Principali; da chi al presente possesse; come, in qual modo, & in qual tempo acquistate. Aggiuntovi un succinto racconto di quanto è occorso dalla mossa d'armi del Rè Christianissimo contro gli Stati Generali delle Provincie Unite sin' al fine del 1672. Descritto dal Conte Galeazzo Gualdo Priorato. *In Francoforte* M.DC.LXXIII. In-fogl.

V' è la carta corografica delle diciassette Provincie co' nomi de'luoghi nella lingua propria della contrada; e vi sono 120 tavole in rame a rappresentare le città, le fortezze, e quasi ogni luogo di quella regione. È dedicata al principe Rinaldo d'Este. Il Gualdo, vicentino, militò lungo tempo nelle Fiandre e nell'Alemagna, nè la milizia lo distolse dallo scrivere questa e altre opere storiche.

1675 152. Hadriani Valesii Historiographi Regii Notitia Galliarum ordine litterarum digesta. In qua Situs, Gentes, Oppida, Portus, Castella, Vici, Montes, Silvae, Maria, Flumina, Fontes, Lacus, Paludes, Insu-

lae Maritimae & Amnicae, Paeninsulae, Pagi, Provinciaeque Galliae illustrantur; locorum antiquitates, varia eorum nomina, vetera ac nova, Episcopatuum ac Monasteriorum origines, aliaque ad Historiam Francicam pertinentia notantur; Geographi & Historici Graeci, Romani ac Nostri explicantur, & emendantur. *Parisiis, Apud Fredericum Leonard Typographum Regis, Serenissimi Delphini, et Cleri Gallicani, in vico Iacobaeo.* M.DC.LXXV. Cum Privilegio Regis. In-fogl. gr.

Vi sono da prima car. 18 num. per front.; dedica dell'autore « Lodovico Magno Francorum et Navarrorum Regi Christianissimo »; prefazione. In pagg. 632 è il testo; indi è un « Index nominum Latino-Gallicus », e « Gallico-Latinus », in 24 carte compresa l'errata. Il libro ebbe già grande fama, ed è tuttavia ricercato e raro; sebbene non raggiunga ancora quell' esattezza, che le cure e le ricerche de' moderni hanno apportato alla corografia della Francia. Tale è, a modo d' esempio, l'opera che il d'Anville scrisse in francese col medesimo titolo di questa d'Adriano de Valois. Il quale, avendo veduto impugnate alcune sue osservazioni dal P. Germain, benedettino, le difese in un nuovo libro, *Notitiae Galliarum defensio*, Parigi, 1684, in-8.

1681 153. Osservazioni intorno al Bosforo Tracio overo Canale di Costantinopoli rappresentate in Lettera alla Sacra Real Maestà di Cristina Regina di Svezia da Luigi Ferdinando Marsilii. *In Roma, per Nicolò Tinassi*, 1681. Con licenza de'Superiori. In-4.

Il Marsigli, dotto geografo e naturalista bolognese, dimorò lungo tempo nella Turchia europea, e se ne vantaggiò, scrivendo opere riguardanti quelle regioni. La principale, celebratissima, è, *Danubius Pannonicus Mysicus, observationibus geographicis, astronomicis, hydrographicis, historicis, physicis perlustratus*, Aja, 1726, vol. 6, in-fogl. (*)

(*) Quest'opera è registrata nel vecchio Catalogo della Biblioteca; ma non m'è avvenuto di trovarla nè nel posto indicato nè altrove.

1697 154. Iohann Hübners Rect. Gymn. Martisb. Kurtze Fragen aus der Alten und Neuen Geographie zum Fundament der politischen Wissenschafften, vormahls ohne des Verfassers Nahmen. Mit einer Vorrede Herrn Christian Weisens herausgegeben; Nun mehr aber von dem Autore selbst bey dieser siebenden Auflage verbessert. Und mit einer ausführlichen Vorrede und vollständigem Register versehen. Mit R. Kays. auch Chür-Sächs. sonderbaren Privil. *Im Iahr Christi* 1697. *Verlegts Iohann Friedrich Glebitsch.* In-12.

Ha una carta geografica: « Nova et accurata pantotopiae descriptio »; e dopo 1050 pagine il *Register* in 48 carte. È un buon trattato di geografia generale, già adoperato molto nella Germania.

1701-1702 155. Celebriorum Hungariae Urbium Celebriora, Historico-Geographice descripta, & comprehensa. Pars Prima, Pannoniam Veterem complexa. Honorique Illustrissimi ac Reverendissimi D. Comitis Gabrielis Erdödi de Monyorokerek, Praepositi Albaei, etc. Ex collegio Generali Cleri Regni Hungariae. Dum, promotore R. P. Gabr. Szerdahelyi, e S. J. AA. LL. & Philosophiae Doctore... prima Philosophiae Laurea ornaretur, ab Addictissima condiscipulorum corona exhibita & praesentata; in Alma Archi-episcopali Universitate Tyrnaviensi Anno saeculi Decimi octavi Primo. Mense — Die —. *Tyrnaviae, typis Academicis per Iohannem Andream Hörmann.* — Celebriorum Hungariae urbium & oppidorum topographia, Pars Secunda, Pannoniam novam complexa. Honori Illustris... Gabr. Antonii Erdödy de Monyorokerek... dum per R. Patrem Gabr. Szerdahelyi, e S. J.... in Alma archiep. Universitate Tyrnaviensi suprema Doctoratus Philosophici laurea solemni ritu condecoraretur,

dicata ab applaudentium condiscipulorum corona. Anno Saeculi decimi octavi secundo Mense Iulio Die 13. *Tyrnaviae, Typis Academicis per Ioannem Andream Hörman.* Tom. 2, in-4 pic.°

Sono due tesi in due volumetti di 44 pagine ciascuno, le quali gli studenti dell'Università di Tyrnau offersero al loro condiscepolo, Gabriele Antonio Erdoedi, allorchè questi ottenne il primo e il supremo grado della laurea dottorale in quell'Università. Vi sono dichiarate topograficamente e storicamente le città antiche e moderne dell'Ungheria. N' è autore il P. Samuele Timon gesuita. (Cfr. De Backer, *Bibliothèque des écrivains de la Compagnie de Jesus,* Serie 2ᵉ, p. 637). L' Erdoedi è quel medesimo, che nel 1721 fece stampare a sue spese l'opera intitolata: *Opusculum Theologicum, in quo quaeritur an et qualiter princeps catholicus haereticos in sua ditione retinere vel contra poenis eos aut exilio ad fidem catholicam amplectendam cogere possit.* Parve cosa si intollerante e odievole, che l'imperatore fece bandire il libro da tutti i suoi stati; ond'è rarissimo. Si seppe poi esserne stato autore il detto P. Samuele Timon. (Cfr. Adelung, *Fortsetzung... zu Ch. Gotl. Jöchers allg. gelehrten Lexicon,* art. Erdoedi).

1705 156. Geographie historique, ou Description de l'Univers, contenant la Situation, l'Etendue, les Limites, la qualité, etc. de ses principales parties, avec l'établissement des Empires, Royaumes, & autres Etats, leurs Gouvernemens tant anciens que modernes, les Noms qu'avoient autrefois leurs Habitants, & ceux qu'ils ont aujourd' hui; de même que la Religion, les Moeurs, & les Richesses de chaque Nation, Les hommes illustres, les Battailes, & les Événemens les plus remarquables. La genealogie abregée des Empereurs, Rois, & l'origine de plusieurs Maisons considerables de l'Europe. Par M. de La Forest de Bourgon. *A Paris, chez Pierre Witte, à l'Ange Gardien, rue S. Iacques, au dessus de la rue des Mathurins.* MDCCV. Avec Approbation & Privilège du Roy. Tom. 2, in-8.

Il tomo primo, — ch' è di 678 pagine, oltre a 4 carte per front., e dedica dell'autore al marchese de Chamillart — contiene Francia, Alemagna, Inghilterra, Paesi Bassi, Provincie Unite, Svizzera; il tomo secondo — ch'è di pagg. 668, oltre a due carte per front. e nuova dedica al sopraddetto — comprende Polonia, Isole Brittaniche, Scandinavia, Russia, Spagna, Italia, Turchia europea. Ambedue i tomi hanno carte geografiche incise in rame.

1780 157. La Italia geografico-storico-politica di Ant. Federico Büsching, di molto accresciuta, corretta, e ornata di rami, con un Appendice di considerabili Aggiunte, con due Indici nel fine, l'uno Geografico, e l'altro delle cose notabili, e delle persone illustri in essa nominate. Oltre la tavola degli Articoli contenuti in quest' Appendice. Tomo primo, che comprende l'Introduzioni generali all'Italia, gli stati del Re di Sardegna e gli Stati Austriaci di Lombardia: i Ducati di Parma, Piacenza, etc. e le Repubbliche di Genova e Lucca. *In Venetia,* M.DCCLXXX, *presso Antonio Zatta.* Con licenza de'Super., e Priv. dell'Eccellentiss. Senato. — La Italia etc. Tomo Secondo, che comprende L'Introduzione alla Repubblica di Venezia il Cremasco il Bergamasco il Bresciano il Salodiano il Veronese il Colognese, il Vicentino il Padovano il Polesine il Territorio d' Adria il Dogado il Trevisano. *In Venetia* etc. (*come nel titolo del primo tomo*). — Tom. 2 in 1 vol. in-4.

È la parte italiana della grand'opera del Büsching, *Neue Beschreibung*, *Nuova descrizione del globo*, o *Geografia Universale* etc., Hamburg, 1754, in-8, già voltata dal Tedesco in italiano, e pubblicata in Firenze. Questa parte è tradotta da Gaudioso Iagemann, e ha correzioni e aggiunte all'edizione fiorentina. Il dotto ristauratore della scienza geografica fu sì attento ricercatore delle condizioni fisiche e politiche della nostra patria, che, ad onta degli avventurosi rimutamenti, l'opera sua può essere tuttavia letta con profitto.

V.

VIAGGI, RELAZIONI E DESCRIZIONI.

§. 1. — COLLEZIONI DI RELAZIONI DI VIAGGI.

1532 158. NOVVS ORBIS RE ‖ GIONVM AC INSVLARVM ve ‖ teribus incognitarum, una cum tabula cosmographica & ‖ aliquot aliis consimilis argumenti libellis, quorum ‖ omnium catalogus sequenti patebit pagina. His accessit copiosus rerum memorabilium index. *Parisiis apud Galeotum A Prato, in aula majore regii Palatii ad primam columnam. (In fine): Impressum Parisiis apud Antonium Augerellum, impensis Ioannis Parvi et Galeoti a Prato. Anno* M.D.XXXII. VIII *Calen. Novembris.* In-fogl.

La prima ediz. di questa collezione, tuttavia ricercata, conosciuta col nome del Grineo, che ne fu primo collettore e ne scrisse la prefazione, è di *Basilea, Io. Hervagius.* in quel medesimo anno 1532, in-fogl. Fu tradotta in tedesco da Mich. Herr e stampata a *Strasburgo* nel 1534. in-fogl. Più compiuta è l'ediz. di *Basilea,* per cura di I. Huttich, 1555, in-fogl. In questa di *Parigi*, 1532, precedono car. 24 di prelim. (car. 1 r., titolo; car. 1 v., « Catalogus eorum quae hoc volumine continentur »; car. 2, car. 3 r., dedica: « Excellenti viro Georgio Collimitio Danstettero artis medicae et disciplinarum mathematicarum omnium facile principi, Simon Grynaeus S. »:

car. 3 v., car. 3—21, Index; car. 22—26, introduzione di Sebastiano Munster alle tavole della Cosmografia. Vengono appresso pagg. 507 num., che contengono: Aloysii Cadamusti *Navigatio ad terras ignotas* Archangelo Madrignano interprete; Christophori Columbi *Navigatio*, eodem interprete; Petri Alphonsi et Pinzoni *Navigationes*, eodem interprete; Alberici Vesputii *Navigationum Epitome*; Petri Aliaris *Navigatio, et Epistolae quorundam mercatorum*; Iosephi Indi *Navigationes*; Am. Vesputii *Navigationes* IIII; *Epistola* Emanuelis regis Portugall. ad Leonem X *de victoriis habitis in India;* Ludovici Romani Patritii *Navigationum Aethiopiae, Aegypti, utriusq; Arabiae, Pesidis, Syriae, Indiae intra et extra Gangem, libri* VII. Arch. Madrignano interprete; *Locorum Terrae Sanctae Descriptio,* auctore Fr. Brochardo monacho. M. Pauli Veneti *De regionibus Orientalibus libri* III; Haitoni Harmeni Ordinis *Praemonstrat. de Tartaris*; Mathiae a Micou *De Sarmathia Asiana atque Europea libri* II; Pauli Iovii *De moschovitarum legatione;* Petri Martyris *De insulis nuper repertis*; Erasmi Stellae *de Borussiae antiquitatibus.* In fine è una carta, nel cui recto è il « Regestum Operis » e la nota tipografica sopra riferita. La Biblioteca possiede due esemplari di questa collezione, ma l' una ha alcune carte, segnatamente quelle, dove si dovrebbe trovare la dedica del Grineo, orridamente cancellate con inchiostro tipografico; anche n' è stato spiccato il quaderno con l' introduzione alle tavole cosmografiche del Münster. Ma è a ricordare, che Simone Grineo e Sebastiano Münster, tutto che uommi dotti e cristiani devoti, erano zelanti e segnalati campioni della riforma, propagata allora da Lutero e Melantone. All'uno e all' altro esemplare manca la tavola cosmografica annunciata nel titolo.

1563 159. Primo Volume, e Terza editione DELLE NAVIGATIONI ET VIAGGI raccolto già da M. Gio. Battista Ramusio, & con molti vaghi discorsi, da lui in molti luoghi dichiarato & illustrato. Nel quale si contengono la Descrittione dell'Africa, & del paese del Prete Ianni, con varii viaggi, dalla città di Lisbona,

et dal Mar Rosso insino a Calicut, et all'isole Molucche, dove nascono le spetierie, et la Navigatione attorno il Mondo. Con la Relatione dell'isola Giapan, scoperta nella parte del Settentrione: Et alcuni capitoli appartenenti alla Geographia, estratti dell' Historia del S. Giovan di Barros Portughese. Con tre Tavole di Geographia in disegno, che hanno le marine, secondo le carte da navicare de'Portughesi, & fra terra, secondo gli scrittori che hanno descritto li detti viaggi. Con due Indici... Con Privilegio del Sommo Pontefice, & dello Illustriss. Senato Veneto. *In Venetia nella Stamperia de' Giunti l'anno* MDLXIII. *(In fine): Stampato in Venetia, nella stamperia de gli heredi di Luc' Antonio Giunti, nel mese di Gennajo* MDLXIII. In-fogl.

1588 160. Primo volume, & quarta editione DELLE NAVIGATIONI & VIAGGI raccolto da M. Gio. Batt. Ramusio etc. (*come nel titolo della terza edizione di questo primo volume*) — *In Venetia, nella Stamperia de' Giunti* MDLXXXVIII. *(In fine): Stampato in Venetia nella Stamperia de' Giunti* M.D.LXXXVII. In-fogl.

1574 (159.) Secondo volume DELLE NAVIGATIONI ET VIAGGI, raccolto già da M. Gio. Battista Ramusio, et hora in questa nuova editione accresciuto: nel quale si contengono l'Historia delle cose de i Tartari, & diversi fatti de'loro Imperatori, descritta da M. Marco Polo Gentilhuomo Venetiano, e da Hayton Armeno. Varie Descrittioni di diversi Auttori, dell'Indie Orientali, della Tartaria, della Persia, Armenia, Mingrelia, Zorzania, & altre Provincie: nelle quali si raccontano molte imprese d' Ussuncassan, d'Ismael Soffi,

del Soldano di Babilonia, di diversi imperatori Ottomani, e particolarmente di Selim contro Tomombei, ultimo de'Soldani de' Mamaluchi & d'altri Principi. Et il viaggio della Tana. Con la descrittione de'nomi de'Popoli, Città, fiumi, & Porti d'intorno al Mar Maggiore: come si nominavano al tempo dell' imperator Adriano, e molte altre narrationi, così dello stato de'Moscoviti, Sciti & Circassi, come d'altre genti barbare a gli antichi incogniti. Et il naufragio di M. Pietro Quirino gentilhuomo Venetiano, portato per fortuna settanta gradi sotto la Tramontana. Con l'Indice diligentemente ordinato, delle cose più notabili. Con Privilegio dell' Illustrissimo Senato di Venetia. *In Venetia nella Stamperia de' Giunti, l'Anno* MDLXXIIII. *(In fine): In Venetia, Appresso li Gionti.* MDLXXIIII.

1583 (160.) Secondo Volume DELLE NAVIGATIONI ET VIAGGI, raccolto già da M. Gio. Battista Ramusio.. etc. (*come nel titolo dell' ediz. anteced. di questo secondo volume*). Aggiuntovi in questa ultima editione la Descrittione dell'una e dell'altra Sarmatia con i successi in esse sino a tempi nostri occorsi. Con l'Indice... diligentemente ordinato, delle cose più notabili; nel quale ove si troverà questa + hassi da cercare quello che il suo numero dimostra nella Descrittione della Sarmatia, posta in fine del presente Volume. *In Venetia, Appresso i Giunti.* M.D.LXXXIII.

1565 (160.) Terzo volume DELLE NAVIGATIONI ET VIAGGI, raccolto già da M. Gio Battista Ramusio, nel quale si contengono le Navigationi al Mondo Nuovo, a gli antichi incognito, fatte da don Christoforo Colombo Genovese, che fu il primo a scoprirlo à i Re Catholici, detto hora l' Indie occidentali, con

gl'acquisti fatti da lui, & accresciuti poi da Fernando Cortese, da Francesco Pizzarro, & altri valorosi capitani, in diverse parti delle dette Indie, in nome di Carlo V. imp. Con lo scoprire la gran città di Temistitan nel Mexico, dove hora è detto la Nuova Spagna, & la gran Provincia del Perù, il grandissimo fiume Maragnon, Et altre Città, Regni, & Provincie. Le Navigationi fatte dipoi alle dette Indie poste nella parte verso Maestro Tramontana, dette hora la Nuova Francia, scoperte al Re Christianiss., la prima volta da Bertoni et Normandi, & dipoi da Giovanni da Verrazzano Fiorentino, e dal capitano Iacques Carthier. Sì come si legge nelle diverse Relationi tradotte dal Ramusio di Lingua Spagnuola & Francese nella nostra, & raccolte in questo volume. Con tavole di Geographia, che dimostrano il sito di diverse Isole, Città, & Paesi. Et Figure diverse di Piante, & altre cose a noi incognite. Et con l'Indice Copiosissimo... *In Venetia nella Stamperia de' Giunti, l' Anno* MDLXV.

Prendendo dall'edizioni, sopra riferite, de'tre volumi, onde si compone questa celebre raccolta di *Navigazioni e viaggi*, l'ediz. 4.ª del 1588 per il primo volume, e l' edizione del 1583 per il volume secondo, ch' è pur la 4.ª di questo volume, insieme con l'edizione del 1565 per il terzo volume, si forma un esemplare quasi compiuto, v. a. d. un esemplare, in cui sono tutte le parti pubblicate in ciascuno de' tre volumi, i quali furono, com' è noto, stampati più volte a parte tra gli anni 1550 e 1606, 1613, talvolta con aggiunte di relazioni e discorsi. All'esemplare così formato manca solo il *Viaggio di M. Cesare Fredrici nell'India orientali etc.*, inserito nell' ediz. del 1606, 1613 del terzo volume. Tolto questo, ogni altra parte vi si trova, avvegnachè l'edizioni del 1606 e 1613 del volume primo e secondo non sieno che ristampe dell'edizioni del 1588 e 1583. (Cfr. Cicognara, *Catal. ragion.*; Brunet, IV, col. 1100 e seg.).

DESCRIZIONE DI CIASCUN VOLUME E MATERIE IN ESSO CONTENUTE.

1.° *volume*; ediz. 1588. Car. 4, prelim. (car. 1 r., front.; car. 1 v., bianca; car. 2, dedica del Ramusio « all'Eccellentissimo M. Hieronimo Fracastoro »; car. 3, « Tommaso Giunti alli lettori »; car. 4, Indico de'nomi degli Autori); carte 34 (Indice delle materie), numeraz. separata; tre tavole geografiche in rame. Quindi 394 carte per le materie (nel verso dell'ultima carta essendo il Registro, sotto quello il giglio, e da basso la nota tipografica) in quest'ordine: Descrittione dell'Africa e delle cose notabili, che ivi sono per Leone Africano, divisa in nove parti. — Discorso del Ramusio sopra il Libro del Sig. Alvise da ca da Mosto gentil'huomo Veneziano — Navigatione del medesime Alviso da ca da Mosto. — Navigazione del Capitano Pietro di Sintia Portughese scritta per il medesimo Sig. Alvise da ca da Mosto. — Navigazione di Hannone Capitano de Cartaginesi nelle parti dell'Africa, tradotta dal Ramusio dalla lingua greca nella Toscana. — Discorso del Ramusio sopra la detta Navigatione di Hannone. — Navigatione da Lisbona all'Isola di Jan Thomé, posta sotto la linea dell'equinotiale scritta per un pilotto Portughese. — Discorso del Ramusio sopra alcune lettere, et navigationi fatte per li capitani delle armate delli serenissimi Re di Portugallo verso le Indie Orientali. — Navigationi di Vasco di Gama Portughese dal Capo bona Speranza fino in Calicut. — Navigatione di Pedro Alvarez Portughese da Lisbona in Calicut. — Lettere due di Amerigo Vespucci Fiorentino drizzate al Mag. Pietro Soderini Gonfaloniere dell'eccell. Repubblica di Firenze, di due sue navigationi. — Sommario scritto per Amerigo Vespucci Fiorentino delle dette sue navigationi al medesimo Mag. Pietro Soderini. — Navigatione verso l'Indie Orientali scritta per Thomé Lopez Portughese. — Viaggi fatti nell'India per Gio-vanni da Empoli Fiorentino. — Discorso del Ramusio sopra l'Itinerario di Lodovico Barthema Bolognese. — Itinerario del medesimo Ludovico Barthema Bolognese. — Navigatione di Iambolo mercante antichissimo, tradotta per il Ramusio, Dai libri di Diodoro Siculo di Lingua Greca, nella Toscana. — Discorso del Ramusio sopra la detta Navigatione di Iambolo. — Discorso del Ramusio sopra la prima, et seconda lettera di Andrea Corsali Fio-

rentino. — Lettera prima di Andrea Corsali Fiorentino all'eccell. et Illustriss. Sig. il duca Giuliano de Medici. — Lettera seconda del detto Andrea Corsali all'illustriss. et eccell. Signore il Duca Lorenzo de Medici. — Discorso del Ramusio sopra il viaggio dell' Ethiopia. — Viaggio fatto nell'Ethiopia per Don Francesco Alvarez Portughese. — Ubedienza data a Papa Clemente Settimo in nome del Prete Ianni, per il prefato Don Francesco Alvarez. — Discorso del Ramusio sopra il crescer del fiume Nilo. — Risposta sopra il detto crescimento del Nilo di M. Hieronimo Fracastoro. — Discorso del Ramusio sopra la navigatione di Nearcho Capitano d'Alessandro Magno. — Navigatione di Nearcho sopradetto, tradotta dal Ramusio, d'Arriano, di lingua Greca, nella Toscana. — Viaggio scritto per un Comito Venetiano, dal Mar Rosso al Diu. — Discorso del Ramusio sopra la navigatione del Mar Rosso fino alle Indie Orientali. scritta per Arriano. — Navigatione del Mar Rosso fino all'Indie Orientali, scritta per il medesimo Arriano. e tradotta per il Ramusio della Lingua Greca. nella Toscana. — Discorso del Ramusio sopra il libro di Odoardo Barbosa, e sopra il Sommario delle Indie Orientali. — Libro di Odoardo Barbosa Portughese dell'Indie Orientali. — Sommario di tutti li regni, città, et popoli dell'Indie Orientali. — Discorso del Ramusio sopra il viaggio di M. Nicolò di Conti Venetiano. — Viaggio del medesimo M. Nicolò di Conti. — Viaggio di Hieronimo da San Stefano Genovese. — Discorso del Ramusio sopra la navigatione fatta dalli Spagnuoli attorno il Mondo. — Epistola di Massimiliano Transilvano della detta navigatione. — La detta navigatione scritta per M. Antonio Pigafetta Vicentino, il qual si ritrovò in persona sopra la nave Vittoria. — Navigation d'un Portughese compagno d'Odoardo Barbosa, che fu sopra la nave Vittoria, attorno il Mondo. — Discorso del Ramusio sopra varii viaggi, per li quali sono state condotte fino a i tempi nostri le spetiarie, da mille cinquecento anni in qua, et altri nuovi, che si potriano usar per condurle. — Relation di Juan Gaetan pilotto Castigliano del discoprimento dell'Isole Molucche per la via dell'Indie occidentali. — Information dell'Isola del Giapan nuovamente scoperta. — Della historia del S. Giovan di Barros Portughese, alcuni Capitoli estrati appartenenti alla Cosmografia, tradotti dal Ramusio dalla lingua Potughese nella Toscana.

2. *volume*, edizione quarta, anno 1583. Precedono carte 18 num. (car. 1 r., front.; car. 1 v., nomi degli autori; car. 2, « Tommaso, Giunti alli Lettori »; car. 3—9, « Prefatione sopra il principio del libro del Mag. M. Marco Polo all'eccell. M. Hieronimo Fracastoro », scritta dal Ramusio; car. 9—17, Esposizione del Ramusio sopra alcune parole di Marco Polo; car. 18 r., Gio. Batt. Ramusio ai lettori; car 18 v., bianca); car. 10 non num. (Indice). Indi le materie in questo ordine: Marco Polo gentil'huomo Venetiano, delle cose dei Tartari et dell'Indie Orientali, con la vita et costumi di que'popoli, descrittione di que'paesi, et molte altre cose notabili, et maravigliose: in tre libri descritte, non prima così che hora interi e copiosi pubblicati. — Prefazione di M. Gio. Battista Ramusio avanti il volume, nella quale si racconta la vita et alcuni notabili avvenimenti di M. Marco Polo, et della sua familia. — Espositione del medesimo, sopra le prime parole del libro di M. Marco nella quale si narra l'acquisto che fecero i Venetiani et Francesi dell'Imperio di Costantinopoli: et come lo signoreggiarono molti anni. — Discorso del medesimo sopra il libro di Ayton Armeno. — Ayton Armeno, dell'origine et successione de' Gran Cani Imperadori Tartari, et come aggrandirono l'imperio loro: Et della vita, religione, e costumi, et condicione de Tartari. — Gio. Maria Angiolello della vita et fatti di Ussuncassan Re di Persia, che altrimenti era chiamato Assambei: et delle guerre da lui fatte con Mahometo gran Turco. Et dell'imprese dipoi d'Ismaele il Sophi suo nipote, contra Moratcan Soldano di Babylonia, et altri Signori Tartari, et ultimamente contro Selim Imperator de Turchi: et come Selim poi tolse il Cairo, et il Regno de' Mamalucchi à Tomombei, ultimo Soldan d'Egitto. — Viaggio d'un Mercante, che fu nella Persia: nel quale si descrivono particolarmente le provincie, città, fiumi, monti, et castelli di quella. — Iosafa Barbaro gentil'huomo Venetiano, il quale fece due viaggi, l'uno alla Tana, et l'altro in Persia, ne'quali son descritti i nomi di molte città della Persia, molte particolarità della Tartaria, et del Cataio, con la guerra che Ussumcassan fece con Pangratio Re di Zorzania. — Ambrosio Contarino gentil'huomo Venetiano, che mandato ambasciadore dall'Ill. Signoria di Venetia ad Ussumcassan Re di Persia, scrive il suo viaggio molto particolarmente, et descrive i siti delle città, i costumi, et stati, non solo de' popoli Persiani, ma

anco di molte altre provincie, per le quali passò nel suo viaggio. — Alberto Campense, il qual scrive a Papa Clemente VII d'intorno alle cose di Moscovia, et dello stato de Moscoviti: e in quanta facilità si ridurrebbono alla ubidienza della Santa Chiesa Romana. — Paolo Giovio delle cose della Moscovia a lui referte da Demetrio ambasciadore di Basilio Duca di Moscovia a Papa Clemente Settimo. — Arriano scrittor Greco, che scrisse una lettera all'Imperador Adriano, nella quale racconta ciò che si truova navigando d'intorno al mar maggiore. — Giorgio Interiano Genovese della vita dei Zychi, altrimenti Circassi. — Parte del trattato d'Hippocrate dell'aere et dell'acqua, nella quale si ragiona degli Scithi. — Pietro Quirini gentil'huomo Venetiano, il quale per fortuna di mare fu portato settanta gradi sotto la Tramontana, et racconta molte cose di que' paesi nel suo maraviglioso naufragio. — Naufragio nel medesimo, descritto in conformità per Christoforo Fioravante, et Gioan di Michele, che vi si trovarono presenti. — Sigismondo Libero Barone in Hoberstan della Moscovia et Russia. — Katerino Zeno il K. del viaggio di Persia, et delle guerre fatte nell'Imperio Persiano dal tempo di Ussuncassano in quà, libri due. — Due fratelli Zenii M. Nicolò Cavaliere, et M. Antonio, dello scoprimento dell'isola Frislanda, Eslanda, fatta sotto il polo Artico. — Due viaggi in Tartaria per alcuni Frati dell'ordine minore, e di S. Domenico, mandati da Papa Innocenzo IIII, nella detta provincia per ambasciadori l'anno 1247. — Due viaggi del beato Odorico. — (*Aggiuntovi in quest'ultima editione*): La Navigatione di Sebastiano Cabota nelle parti settentrionali. — La descrittione della Sarmatia descritta da M. Alissandro Guagnino Veronese, e tradotta dal Rever. M. Bartolomeo Dionigi da Fano, nella quale fedelmente, e diffusamente si descrivono il Regno di Polonia con tutti i Ducati e Provincie ad esso sottoposti, il gran Ducato di Moscovia con i molti luochi e paesi, che a quel gran Duca obedienza rendono; e la Tartaria campestre con i nomi et imprese de i Principi, che in detti luochi hanno signoreggiate le città castella et infinite altre cose che vi sono dilettevoli e vere. — La descrittione dell'una e dell'altra Sarmatia del Rever. M. Mattheo di Micheovo canonico di Cracovia.

3. *Volume* edizione dell'anno 1565: Precedono car. 6 di preliminari (car. 1 r., front.; car. 1 v., bianca: car. 2, car. 3. —

6 r., « Discorso di M. Gio. Battista Ramusio sopra il terzo volume delle Navigationi et viaggi nella parte del Mondo Nuovo all'eccellente M. Hieronimo Fracastoro »; car. 6 v., Nomi degli autori); poi l'Indice del terzo volume in carte 34 num. Seguitano le materie in quest'ordine: Di Don Pietro Martire Milanese, il Sommario cavato dalla sua Historia del Nuovo Mondo, scoperto da Don Christoforo Colombo poi detto Indie occidentali. — Di Gonzalo Fernando d'Oviedo, Sommario da lui stesso levato dalla sua Historia naturale et generale, dell'Indie occidentali, scoperte da Don Christoforo Colombo. — Di Gonzalo Fernando d'Oviedo, l'Historia generale, et naturale dell'Indie occidentali, divisa in libri XX. — Di Fernando Cortese, Relationi seconda, terza, et quarta delle sue grandi imprese, con l'acquisto della gran città del Temistitan Mexico, dove hora è detto la Nuova Spagna, et altre città et provincie, et del Oro et altre cose pretiose, quivi ritrovate. — Di Pietro d'Alvarado, Lettere due a Fernando Cortese, del discoprimento, et acquisto da lui fatto, di Vilatan, et altre terre, et montagne d'Allume, Vitriolo, et Zolfo nella Nuova Spagna. — Di Diego Godoi, Lettera à Fernando Cortese, del discoprimento, et acquisto di diverse città et provincie nella nuova Spagna. — D'un gentil'huomo del Signor Fernando Cortese, Relatione della gran città del Temistitan Mexico, et d'altre cose della Nuova Spagna. — D'Alvaro Nuñez, detto Capo di Vacca, Relatione di ciò che intervenne nell'Indie all'Armata, della quale era Governator Pamfilo Narvaez, et del viaggio che feciono per terra infino alla provincia detta poi la Nuova Galitia in anni X continui. — Di Nuno di Gusmã Relatione dell'imprese fatte in acquistare molte provincie, et città nella maggior Spagna. — Di Francesco d'Ulloa Capitano dell'armata di Fernando Cortese, Navigatione per discoprire l'isole delle Specierie fino al mare detto Vermeio, quale senza haverle scoperte se ne ritornò à dietro. — Di Francesco Vasquez di Coronado, Sommario di due sue Lettere, del viaggio fatto da Fra Marco da Nizza alle sette città di Cevola. — Di Don Antonio di Mendozza Vicere della Nuova Spagna, Lettera all'Imperatore del discoprimento della Terra ferma della Nuova Spagna verso Tramontana. — Di Fra Marco da Nizza, Relatione del viaggio fatto per terra à Cevola Regno delle sette città. — Di Francesco Vasquez Coronado, Relatione del viaggio alle dette sette città.

Di Fernando Alarchon Navigatione con l'armata di Don Antonio di Mendozza, quale andò per mare a scoprire il Regno delle sette città. — D'un Capitano Spagnuolo, Relatione del discoprimento et conquista del Perù fatta da Francesco Pizarro, et da Hernando Pizarro suo fratello. — Di Francesco Xerez, Relatione della conquista fatta da Francesco Pizarro del Perù, et Provincia del Cuscho, chiamata la Nuova Castiglia. — D'un segretario di Francesco Pizarro, Relatione della conquista, fatta della provincia del Perù detta dipoi la Nuova Castiglia, con la descrittione della gran città del Cuscho. — Di Gonzalo Fernando d'Oviedo, Relatione della Navigatione per il grandissimo fiume Maragnon. — Discorso di M. Gio. Battista Ramusio sopra la terra ferma delle Indie occidentali, che corre verso Maestro Tramontana, detta del Lavorador, delos Baccalaos, et della Nuova Francia, scoperta al Christianissimo Re di Francia Francesco Primo. — Di Giovanni da Verrazzano Fiorentino, Relatione della terra per lui scoperta al Re Christianissimo. — Discorso d'un gran Capitano di Mare Francese, sopra le navigationi fatte alla Nuova Francia. — Di Jacques Carthier prima Relatione della terra nuova detta la Nuova Francia. — Di Jacques Carthier, Seconda Relatione, della Navigatione per lui fatta all'Isole di Canada Hochelaga Saguenai et altre, al presente dette la Nuova Francia.

Questo volume è corredato di quattro tavole in legno a illustrare il « Discorso d'un gran capitano francese sopra le Navigationi della Nuova Francia; » e in fine ha « la Tavola universale della parte del mondo nuovamente ritrovata », parimenti in legno.

Da quanto è stato esposto appare, quale sia stata l'opera propria del Ramusio nel fare questa Raccolta. Egli non istette contento a pubblicare Relazioni, le più delle quali, tradotte gran parte da lui stesso da varie lingue: sono pure singolari e di sempre vivo interesse; ma aggiunse alle più d'esse discorsi o introduzioni; premise a ciascun volume una prefazione, indirizzata al suo amico e consigliatore dell'opera, il celebre Girolamo Fracastoro; fornì finalmente ogni volume d'un copiosissimo Indice.

1590 161. « Admiranda Narratio, fida tamen, de commodis et incolarum ritibus Virginiae, nuper admodum ab

Anglis, qui a Dn. Richardo Greinvile Equestris Ordinis viro eo in Coloniam anno. M.D.LXXXV. deducti sunt inventae, sumtus faciente dn. Waltero Raleigh equestris ordinis viro Fodinarum stanni Praefecto ex auctoritate Serenissimae Reginae Angliae. Anglico scripta Sermone a Thoma Hariot, eiusdem Walteri Domestico, in eam coloniam misso ut Regionis situm diligenter observaret. Nunc autem primum Latio donata a C. E. A. Cum Gratia et Privilegio Caes. Ma.[tis] spec.[li] ad quadriennium. *Francoforti ad Moenum Typis Ioannis Wecheli, Sumtibus vero Theodori de Bry anno* cIↄIↄxc *Venales reperiuntur in officina Sigismundi Feirabendi. (In fine): Impressum Francofurti ad Moenum apud Joannem Wechelum, impensis Theodori de Bry. Anno* MDXC. In-fogl.

È la prima parte de' *Grandi viaggi* del de Bry. Si compone di front. fig.; dedica del de Bry a Massimiliano, eletto re di Polonia, data da Francoforte, 1° d'aprile 1590, con lo stemma in alto di quel principe; prefazione « benevolis Coloniae, quae in Virginiam traducta est, promotoribus etc. »; testo, pagg. 7-34; poi una carta, nel cui recto è il titolo: « Vivae imagines et ritus incolarum ejus Provinciae in Americam, quae Virginia appellata est ab Anglis, jussu Magnifici Viri. D. Waltheri Raleigh, Equitis et Praefecti fodinarum Stanni in Cornuwallia et Exonia, profectis annis cIↄ Iↄ xxcv ad observandas novas Provincias, permissu et auctoritate Sereniss. Reginae Angliae Elizabethae. Omnia diligenter observata et ad vivum expressa a Ioanne Wit ejus rei gratia in illam Provinciam annis 1585, 1588, misso; deinde in aes incisa et primum in lucem evulgata a Theodoro de Bry ». Nella carta seguente è l'indice dell'incisioni. Queste sono 23, oltre alla tavola corografica della Virginia, e una carta con un'avvertenza al lettore, stampata da un solo lato. L'incisioni sono in un foglio ciascuna, con la dichiarazione da basso. Segue una carta col titolo; « Pictonum, Britanniae partem olim incolentium, aliquot icones ». Quest'incisioni de'Pitti o Pittoni, sono cinque, e occupano insieme con le dichiarazioni nove carte. Indi una carta

« Interpres lectori »; due altre carte per l' « index praecipuarum rerum », e finalmente una carta, nel cui recto è il colofone sopra riferito.

Questa prima parte della Raccolta de' *Grandi viaggi*, che prende il nome dal suo iniziatore, Teodoro de Bry da Liegi, incisore, stampatore e libraio in Francoforte, comprende la traduzione dall'originale inglese di Tomaso Hariot della relazione del viaggio nella Virginia, stampata già in quel medesimo anno in Francoforte da esso de Bry in inglese sull'edizione prima di *Londra*, 1588 in 4. Imperocchè, venuta da quella prima stampa al de Bry l'idea di pubblicare una serie di somiglianti relazioni, incominciò da essa Relazione dell'Harriot, ripubblicandola in tre lingue, latina, francese e tedesca, pensando di dare tre edizioni di ciascuna parte, sebbene poi per le parti seguenti s'attenesse a due sole edizioni per le due lingue latina e tedesca. Morto Teodoro de Bry nel 1598, quando aveva già dato sei parti de' *Grandi viaggi*, la vedova e i figliuoli, Giovanni Teodoro e Giovanni Israele, e dopo loro i loro eredi continuarono l'impresa pubblicazione, arrivando alla parte tredicesima per l'edizione del testo latino, alla quattordicesima per l'edizione del testo tedesco. Insieme co' *Grandi viaggi* i de Bry pubblicarono i *Piccoli viaggi*, dando in quelli le relazioni intorno all'Indie occidentali, in questi, le relazioni intorno all'Indie orientali, delle quali uscirono 12 parti per l'edizione latina, dal 1598 al 1628. Il nome di viaggi grandi e piccoli derivò dal sesto diverso, col quale ciascuna delle due collezioni era stampata, quella dell'Indie orientali essendo d'un sesto alquanto più piccolo dell'altra. A tutta la collezione unita fu dato il titolo fittizio di: *Peregrinationes in Indiam orientalem et Indiam occidentalem, XXV partibus comprehensa.*

1591 β Brevis narratio eorum quae in Florida Americae Provīcia Gallis acciderunt, secunda in illam Navigatione, duce Renato de Laudōniere classis Praefecto. Anno MDLXIIII. quae est Secunda Pars Americae. Additae figurae et Incolarum eicones ibidem ad vivū expressae: brevis item Declaratio Religionis, rituum, vivendique ratione ipsorum. Auctore Iacobo Le Moyne, cui cognomen de Morgues, Laudōnierum in ea

Navigatione sequuto. Nunc primum Gallico sermone a Theodero de Bry Leodiense in lucem edita: latio vero donato a C. C. A. Cum gratia et privil. Caes. Maiest. ad quadrienninm. *Francoforti ad Moenum Typis Ioānis Wecheli, sumptibus vero Theodori de Bry anno* M.D.XCI. *Venales reperiūtur in officina Sigismundi Feirabēdii.*

Questo volume, che prende già il nome di seconda parte dell'America, si compone così: car. 1, front. fig.; car. 2, dedica a Cristiano, duca di Sassonia, con lo stemma di quel principe; car. 3, avvertenza « Benevolo lectori » con una vignetta rappresentante l'arca di Noè; car. 4 r., « Exemplar Caesarei Privilegii »; car. 4 v., bianca; poi, pag. 1—30, testo, che consiste della relazione della navigazione de'Francesi alla Florida, condotti dal Laudonnier, scritta da Le Moyne Le Morgues, e stampata ora la prima volta. Indi in una carta, « Index Capitum », ch'è l'indice dell'Incisioni; tavola della Florida; frontispizio col titolo « Indorum Floridam Provinciam inhabitantium eicones, primum ibidem ad vivum expressae a Iacobo Le Moyne, cui cognomen De Morgues. Addita ad singulas brevi earum declaratione. Nunc vero recens a Theodoro de Bry Leodiense in aes incisae et evulgatae... Anno Christi M.D.CIX. (*sic*) ». Seguono 42 incisioni con le dichiarazioni in calce in altrettante carte, e dopo quelle: « Libellus, sive Epistola supplicatoria Regi Galliarum Carolo IX », in 3 carte; « De quarta Gallorum in Floridam navigatione sub Gourguesio », in 5 carte, compreso l'indice. Nel verso della quinta carta, « Parergon de Autore et occasione hujus historiae »; e nel recto della carta seg.: « Parergon, continens quaedam, quae ad praecedentis narrationis elucidationem non erunt forsan inutilia », in 4 carte, l'ultima delle quali è bianca. Questa seconda parte ha avuto una prima e una seconda edizione originale; il nostro esemplare appartiene all'edizione seconda, il segno più caratteristico essendone la data falsa nel titolo all'incisioni: M.D.CIX.

1592 γ Americae tertia pars memorabilem provinciae Brasiliae Historiam continēs, germanico primum sermone scriptam a Ioāne Stadio Homburgensi Hesso, nunc autem latinitate donatam a Teucrio Annaeo

Privato Colchanthe Po: & Med: Addita est Narratio profectionis Ioannis Lerii in eamdem Provinciam, quā ille initio gallice conscripsit, postea vero Latinam fecit. His accessit Descriptio Morum & Ferocitatis incolarum illius Regionis, atque Colloquium ipsorum idiomate conscriptum. Omnia recens evulgata, & eiconibus in aes incisis ac ad vivum expressis illustrata, ad normam exemplaris prælictorum Autorum: studio & diligentia Theodori de Bry Leodiensis, atque civis Francofurtensis anno MDXCII. *Venales reperiūtur in officina Theodori de Bry.*

Questa terza parte è così composta: car. 1., front. fig.: car. 2, dedica a Guglielmo, conte Palatino del Reno, col suo stemma in alto; car. 3 r., incisione, rappresentante i sette stemmi dei principi elettori; car. 3 v., car. 4. r., « Th. de Bry Lectori », e tra le due carte la tavola del Perù; car. 4 r., « il privilegio imperiale; car. 5, dedica di Ioannes Stadius a Filippo, landgravio d'Assia; car. 6-8 r., prefazione di Giovanni Dryander ad essa relazione; car. 8. v., « Argumentum totius narrationis ». Quindi il testo di Stadius, pag. 1-134, con l'incisioni illustrative nel corpo della pagina. Indi una carta, nel cui recto è questo titolo: « Navigatio in Brasiliam Americae, qua autoris navigatio, quae memoriae prodenda in mari viderit, Brasiliensium victus, et mores, a nostris valde alieni, animalia etiam, arbores etc. describuntur. Adjectus insuper dialogus eorum lingua conscriptus. A Ioanne Lerio Burgundo, Gallice primum scripta, deinde latinitate donata. Variis autem figuris illustrata per Theodorum de Bry. *Francofurti, venales reperiuntur in officina Theodori de Bry* ». Dopo 4 carte di prelim. (pag. 137-143) viene il testo della relazione del Lerry (pag. 145-284) con vignette incise in esso testo. Alla pag. 285 è questo titolo: « Exemplar duarum literarum, quibus breviter explicantur, et Navigatio Nicolai Villagagnonis Equitis Melitensis, in illam Americae Provinciam, quae ultra Aequatorem ad Tropicum usque Capricorni extenditur, et mores consuetudinesque Incolarum ejus regionis. Scriptae quidem illae ad Flumen Ganabara (Lusitanis Rio de Genero dictum), et in Galliam missae a quodam e Villagagnonis domestico, nunc vero recens Latio donata a C. C. A. *Francofurti, typis Matthiae*

Beckeri, MDCV ». Queste due Epistole intorno alla spedizione al Brasile del cav. di Villegagnon sono di Nicola Barré, e occupano le pagine 287-295. Dietro la pag. 295 incomincia l'indice, che occupa altre 5 carte. L'edizione di questo esemplare della terza parte è la seconda del 1605, la prima essendo del 1592, sebbene conservi il primo frontispizio con la data del 1592; ma tra l'una e l'altra leggiere e di piccolo conto sono le differenze. (Brunet, I, col. 1323, 1324).

1594 ♂ Americae Pars Quarta. Sive, Insignis & Admiranda Historia de reperta primùm Occidentali India à Christophoro Columbo Anno M.CCCCXCII. scripta ab Hieronymo Bezono Mediolanense, qui istic ānis XIIII, versatus, diligēter omnia observavit. Addita ad singula ferè capita, non contemnenda scholia in quibus agitur de earum etiam gentium idolatria. Accessit praeterea illarum Regionum Tabula chorographica. Omnia elegantibus figuris in aes incisis expressa à Theodoro de Bry Leodiense, cive Francofurtensi Anno cIɔIɔxcIII. Ad Invictis. Rudolph II Rom. Imperator. Cum privilegio S. C. Majestat.

Questa parte ha 145 pagine, nelle quali le materie sono così disposte: pag. 1-10, front. fig.; i sette stemmi, come nella parte terza; privilegio imperiale (qui si trova la tavola dell'America occidentale); « Theodorus de Bry benevolo lectori », e al di sopra una vignetta, che rappresenta una nave con iddii marini; versi latini e francesi a lode del de Bry, in capo a'quali è il motto « Americae retectio »; « Primi libri summa et argumentum»; quindi pag. 11 « Novae novi orbis historiae, primum ab Hieronyno Benzone Mediolanensi Italico sermone conscriptae, nunc vero in Latinum translatae », e segue il testo della relazione latina del Benzoni sino alla pag. 145; la pag. seguente è bianca, e una carta bianca le tiene dietro; poi il frontispizio; come nel principio del libro, seguito dall'incisioni, che sono 24 sopra carte, che portano il numero da I a XXIIII. Ancora di questa quarta parte il nostro esemplare appartiene alla seconda edizione. Questa non ha nota tipografica, come fu veduto; ma nella prima edizione nel verso della pag. 141 si trova: *Impressum*

Francofurti ad Moenum, typis Ioannis Feyrabend, impensis Theodori de Bry (Brunet, I, col. 1326). Tolto questa e altre differenze di minor conto, la seconda edizione è ristampa della prima con la medesima data. D'essa relazione del Benzoni avremo occasione di dire altrove.

1595 ε Americae Pars Quinta. Nobilis & admiratione plena Hieronymi Bezoni Mediolanensis, secundae sectionis Hia (*sic*) Hispanorum, tum in Nigrittas servos suos, tum in Indos crudelitatem, Gallorumq; piratarū de Hispanis toties reportata spolia; Adventū item Hispanorū in Novam Indiae continentis Hispaniam, eorumq; contra incolas eius regionis saevitiam explicans. Addita ad singula fere Capita scholia, in quibus res Indiae luculenter exponuntur. Accessit praeterea Tabula Chorographica Novae Hispaniae in India Occidentali. Ad Invictis. Rudolph. II. Rom. Imp. Aug. Omnia elegantibus figuris in aes incisis expressa à Theodoro de Bry Leod. cive Franc. *A.* cIɔIɔxcv.

Dopo il front. fig. (la parola hia-*historia*-è soprapposta, e sta tra la quarta e la quinta linea) sono 72 pagine, in cui è compreso: « pag. 1, 2, « Theodorus de Bry lectori », col ritratto in alto di Colombo; pag. 3, « Secundi libri summa et Argumentum », essendo bianco il verso di questa pagina; pag. 5-72, testo, ch' è il libro secondo della relazione del Benzoni col titolo: « Novae novi orbis historiae liber secundus ». In fine è la tavola della Nuova Spagna con le parole: « Hispaniae Novae sive Magnae recens et vera descriptio, 1595 ». Dipoi una carta bianca; il frontispizio, simile in ogni cosa a quello a capo del libro, seguito dall' incisioni, che sono 22 in tante carte, notate con numeri arabi, e portando da basso la dichiarazione a ciascun' incisione. Ancora questa è la seconda edizione di questa quinta parte, riconoscibile sopratutto alla soprapposizione dell'*hia*, che manca del tutto nella prima edizione. Anche il testo nella prima ediz. è in 82 pagine, anzi che in 72, com' è in questa, che ha caratteri alquanto più piccoli.

1596 ? Americae Pars Sexta, sive Historiae ab Hieronymo Bēzono Mediolanēse scriptae, sectio tertia, res nō minus nobiles & admirationē plenas continens, quàm praecedentes duae. In hac enim reperies, qua ratione Hispani opulētissimas illas Peruani regni provincias occuparint, capto Rege Atabaliba: deinde orta inter ipsos Hispanos in eo regno civilia bella. Additus est brevis de Fortunatis insulis Comentariolus in duo capita distinctus. Item additiones ad singula Capita Historiam illustrantes. Accessit Peruani regni chorographica Tabula. Ad Invictis. Rudolph: II: Rom, Im: Aug. Omnia elegantibus figuris in aes incisis expressa à Theodoro de Bry Leod: cive autem Frācofurtēse. A. M.D.XCVI Cum privilegio S. C. Ma.[tis].

La parte sesta si compone primieramente di 108 pag. compreso il front. fig.: pag. 3, 4, « Tertii libri Summa et Argumentum »; pagg. 5—77, « Novae novi orbis historiae liber tertius ». Tra le pagg. 6—7 è la tavola dell'America, formante mezzo planisferio, con le parole da basso: « Francofurti ad Moenum formis Theod. de Bry », e più a destra: « 1596 Franciscus Pisard »; poi è la pianta di Cusco con le parole: « Cusco urbis nobilissima et opulētissima Peruani regni occidētali parte sita, in qua habitabat magnus ille rex Atabaliba, quo tempore Hispani regnum illud armis sibi vindicarunt per Theodorum de Bry Leo. ». Questo terzo libro della relazione del Benzoni è in 22 capitoli, con scolii a calce di ciascheduno. A pag. 78 incomincia la descrizione delle Canarie in due capitoli, preceduti da un « Argumentum ». Da pag. 84 a 108 è la spedizione de' Francesi nella Florida col titolo: « De Gallorum expeditione in Floridam et de clade ab Hispanis non minus iniuste quam immaniter ipsis illata. Anno 1565 », in dieci capitoli, seguiti dal « Supplicis libelli exemplum Carolo IX Regi Galliae oblati a viduis, liberis, etc. eorum qui ab Hispanis in Francia Antarctica, quam vulgo Floridam vocant, foede trucidati sunt Anno M.D.LXV ». Viene poi un front. simile in tutto a quello a capo del libro, seguito dall'incisioni, che sono 28 con le dichiarazioni da basso in char. ora italico, ora romano. È questa la prima edizione di questa sesta parte, riconoscibile se-

gnatamente dal testo, ch' è in 108 pagine, dove nella seconda edizione egli è in 78 (Brunet, 1, col. 1329).

1599 η Americae Pars VII. Verissima et jucundissima descriptio praecipuarum quarundam Indiae regionum & Insularum, quae quidem nullis ante haec tempora visae cognitaeque, iam primum ab Ulrico Fabro Straubingensi, multo cum periculo inventae & ab eodem summa diligentia consignatae fuerunt, ex germanico in latinum sermonem conversa autore M. Gotardo Artus Dantiscano. Illustrata vero pulcherrimis imaginibus, & in lucem emissa, studio & opera Theodorici de Bry piae memoriae relictae viduae & filiorum. Anno Christi M.D.XCIX. *Venales reperiuntur in officina Theodori de Bry.*

Questa parte si compone di 62 pagine, compreso il front. fig.: pag. 3, « Praefatio ad lectorem »; pag. 4—6, « Lectori benevolo Theodorus de Bry », in char. ital.; pag. 7—62, il testo di Ulrich Schmidel, latinizzato il nome in Faber, da Dantzica. In capo al testo è una vignetta, che rappresenta un porto con navi. L'incisioni, illustrative del testo di questa parte, sono incorporate con quelle della seguente parte ottava.

1599 ϑ Americae Pars VIII, continens Primo, descriptionem trium itinerum nobilissimi et fortissimi equitis Francisci Draken, qui peragrato primum universo terrarum orbe, postea cum nobilissimo Equite Iohanne Hauckens, ad expugnandam civitatem Panama, in Indiam navigavit, ubi vitam suam ambo finierunt. Secundo, iter nobilissimi Equitis Thomae Candisch, qui duorum ferè annorum spacio, 13000 Anglicana miliaria in mari confecit, ubi describuntur quoque omnia quae in hoc itinere ipsi acciderunt & visa sunt. Tertio, duo itinera, nobilissimi & fortissimi Domini Gualtheri Ralegh Equitis & designati guberna-

toris Regii in Anglia Praesidii, nec non fortissimi Capitanei Laurentii Keyms. Quibus itineribus describitur auriferum et potentissimum Regnum Guiana, ad septentrionem Fluminis Orenoque, alias Oregliana dicti, situm, cum metropoli ejus Manoa & Macuieguarai, aliisqꝫ finitimis regionibus & fluviis, mercibus item praestantissimis, & mercatura, quae in regno hoc exercetur: Primo quidem anglicana lingua partim ab equitibus ipsis, partim ab aliis, qui hisce itineribus interfuerunt, sparsim consignata: Iam verò in unum Corpus redacta, & in Latinum Sermonem conversa, auctore M. Gotardo Artus Dantiscano. Figuris & imaginibus artificiose illustrata & in lucem emissa, operà & sumptibus Theodorici de Bry P. M. relictae Viduae & Filiorum. Anno M.D.XCIX.

Il frontipizio ha nel bel mezzo un mappamondo; viene poi la tavola della Gujana. Pag. 1—2, « praefactio ad lectorem »; poi il testo. Questo è in due parti. La prima parte ha 78 pagine, la seconda 99, il verso dell'ultima pagina essendo bianco. Alla fine della prima parte è un piccolo planisferio con le parole, in alto: « terra septentrionalis incognita »; da basso, « terra Australis nondum cognita ». La seconda parte incomincia con una Prefazione di Ralegh, pag. 1-3. Vengono poi l'incisioni, precedute da frontispizio con questo titolo: « Tabulae et imagines ad Septimam et Octavam Americae partem, nimirum primo historiam Ulrici Fabri, deinde ad descriptionem Itineris Francisci Draken, ac tandem ad illustrationem regionis Gujanae, pertinentes. In quibus vita, mores, et caerimoriae horum populorum ad vivum depinguntur. Facta item et res gestae Hispanorum et Anglorum quaeque ipsis in itinere acciderunt, illustrantur. Solido aeri incisis et lectori ante oculos positae, studio et opera Theodorici de Bry p. m. relictae viduae et Filiorum. Lectori S. (*Seguitano due distici*). *Impressae Francofurti ad Moenum per Matthaeum Becker, sumptibus dictorum Theodorici de Bry viduae et filiorum. Anno* M.D.XCIX. L'incisioni sono 18; ciascuna porta in alto il numero in arabo; da basso è la dichiarazione del soggetto di ciascun'incisione.

1602 « Americae Nona & postrema Pars. Qua de ratione elementorum: De novi orbis natura: De hujus incolarum superstitiosis cultibus deq; forma Politiae ac Reipubl. ipsorum copiose pertractatur: Catalogo Regum Mexicanorum omnium, à primo usq; ad ultimum Moteçumam II. addito: cui etiam ritus eorum coronationis, ac sepulturae annectitur, cum enumeratione bellorum, quae mutuo Indi gesserunt. His accessit designatio illius navigationis, quam 5 naves Hollandicae Anno 1598, per fretum Magellanum in Moluccanas insulas tentarunt; quomodo nimirum oborta tempestate Capitaneus Sebalt de Weert à caeteris navibus dispulsus, postquam plurimis mensibus in freto infinitis aerumnis miserè iactatus fuisset, tandem infecta re post biennium An. 1600 domum reversus sit. Addita est tertio Navigatio recens, quam 4. Navium praefectus Olevier à Noort proxime suscepit: qui freto Magellanico classe transmisso, triennii spatio universum terrae orbem seu globum mira navigationis sorte obivit: annexis illis, quae in itinere isto singularia ac memorabiliora notata sunt. Omnia è Germanico Latinitate donata, & insuper elegantissimis figuris aeneis coornata editaq; sumptibus Theodori de Bry p. m. Viduae et binorum filiorum. *Francof. Apud Math. Beckerum.* 1602.

Questa parte ha 4 carte di preliminari (front. fig.: dedica a Cristiano II, duca di Sassonia, il cui stemma è in una carta separata, data da Francoforte, 23 marzo 1602; avvertenza al lettore). È divisa in tre parti: la prima in 362 pagine ha il testo latino dell'*Historia natural y moral de las Indias* di G. Acosta (N. 200) senza il nome dell'autore; in fine una carta bianca. La seconda parte contiene la relazione della navigazione di Sebalt de Weert, e porta questo titolo: « Relatio historica, sive vera et genuina consignatio ac descriptio illius navigationis, quam V naves mense Iunio Anno 1598 Amstelrodamo solventes fretum Magellanicum in Moluccanas

Insulas transmittendi instituto susceperunt... Omnia per Bernhardum Iansz Cirurgni, qui navigationis hujus pars fuit congesta sunt et descripta; ac elegantibus figuris tabulisque in aes incisis expressa et edita a Theodori de Bry p. m. vidua et binis filiis. *Francofurti excudebat Matthaeus Beckerus* M.DC.II ». Il testo di questa relazione occupa 56 pagine. Viene appresso un frontispizio con questo titolo: « Idaea vera et genuina praecipuarum historiarum omnium ut et variorum rituum, caeremoniarum, consuetudinumque gentis Indicae.... Cuilibet historicae descriptioni icones ... in aes incisae, annexae appositaeque sunt. Sumptibus, studio et industria Theodori de Bry p. m. relictae viduae et Ioann. Theodori ac Ioann. Israel filiorum. (*La nota tipografica come sopra*) ». Quest' incisioni sono 25 in una carta ciascuna, avendo da basso la dichiarazione. La terza parte è preceduta da un frontispizio con questo titolo: « Additamentum Nonae Partis Americae, hoc est, vera et accurata descriptio longinquae, diuturnae ac periculosissimae navigationis, quam Olivier à Noort, classis quatuor navium, et 248 hominum Generalis praefectus constitutus, ac rebus necessariis aliis uberrime instructus per aestuosum fretum Magellanicum confecit: qui triennii spatio velis universum terrae globum intrepidus obivit, eoque in cursu varia, ac scitu necessaria admodum iucundaq; notavit. E Germanico Latinitate donata, et figuris seu iconibus aeneis pulcherrimis ornata editaque opera ac sumptibus Theodori de Bry P. M. viduae ac filiorum binorum Joan Theodori et Joan Israelis civium Francofurtensium. *Fracofurti, excudebat Matthaeus Beckerus*. M.DCII ». Questo frontispizio ha da basso il ritratto di Oliviero de Noort; il testo è in 100 pagine; e dopo quello è un altro frontispizio col titolo all' incisioni in questa maniera: « Vera et genuina, sed brevis tamen et compendiaria Designatio Insularum, Civitatum, Locorumque aliorum maritimorum, quae Hollandi instituta navigatione magna ex parte adiverunt: ubi simul quae durante eo itinere singularia ipsis acciderunt aut notata sunt, paucis explicantur eduntur q;. Haec Narratio figuris seu schematibus artificiosissimis aeneis expressa ac edita est a Theodori de Bry p. m. relicta vidua et binis filiis Joah. Theodorico et Joh. Israele, civibus Francofurtensibus. *Francofurti excudebat Matthaeus Becker*. MDCII ». L'incisioni sono 14 in altrettante carte con le dichiarazioni da basso. Le parole « postrema pars » nel primo

frontispizio di questa parte nona dimostrano, che i de Bry avevano in animo allora di non andare oltre. Ma Giovanni Teodoro ravvivò l'impresa interrotta, e fece poi stampare in Oppenheim altre parti, come appresso si vedrà.

1619 ϰ Americae pars decima: qua continentur: I. Duae navigationes Dn. Americi Vesputii, sub auspiciis Castellani Regis, Ferdinandi susceptae. II. Solida narratio de moderno provinciae Virginiae statu, qua ratione tandem pax cum Indianis coaluerit, ac castella aliquot ad regionis praesidium ab Anglis extructa fuerint: addita historia lectu iucundissima, quomodo Pokahuntas, Regis Virginiae Pouhatani filia primori cuidam Anglo nupserit. Autore Raphe. Hamor Virginiae Secretario. III. Vera Descriptio Novae Angliae, quae Americae pars ad Septentrionalem Indiam spectat, a Capitaneo Joanne Schmidt, Equite atque Admirali delineata; cui accessit Discursus, quomodo in Secunda navigatione a Gallis captus, Anno 1616 demum liberatus fuerit. Omnia nunc primum in lucem edita, atque eleganter in aes incisis iconibus illustrata, sumptibus ac studio Johann-Theodori de Bry. *Oppenheimii typis Hieronymi Galleri, Anno* M.DCXIX.

Nel frontispizio figurato sono rappresentate alcune navi, un uomo col tridente, e tre donne sedute. Il testo è compreso tra le pagine 3 e 72; poi sono l'incisioni, precedute da questo titolo: « Icones, sive exactae et artificiosae delineationes praecipuarum rerum ac historiarum, quae in duabus Dn. Americi Vesputii in Indiam occidentalem... evenerunt, huic decimae Americae parti insertae... Omnia diligenti industria in aes incisa... a Iohanne Theodoro de Bry cive ac bibliopola Oppenheimensi *Oppenheimii*, etc. (*come nel primo titolo*). L'incisioni sono 12 con le spiegazioni come nelle parti antecedenti.

1619 λ Americae pars undecima: Sive Descriptio admirandi Itineris a Guilielmo Schouten Hollando

peracti: Qua ratione in Meridionali Plaga freti Magellanici novum hactenusque incognitum in mare Australe transitum patefecerit: Quas item terras, insulas, gentes, resque mirabiles in dicto Australi Oceano obvias habuerit. Omnia elegantibus mappis, atque iconibus in aes incisis jam primum illustrata, opera ac sumptibus Johann-Theodori de Bry Argentinensis. *Oppenheimii typis Hieron. Galleri. Anno* M.DC.XIX.

Il frontispizio ha nel mezzo il mappamondo in due emisferi, sopr'esso sono i busti di Schouten e di Magellan con due Geni, che l'incoronano; alla destra e alla sinistra pendono quattro medaglioni co' ritratti di Candisch e Speilberg d'un lato, di Drack e di von Noort dall'altro. Viene poi il proemio, pag. 3-4; il testo, pag. 5-49, il verso dell'ultima pagina essendo bianco; appresso un frontispizio col titolo: « Sequuntur verae vivaeque rerum praecipuarum in hac Guilelmi Schouten per Australem Oceanum navigatione gestarum imagines... studio atque opera Iohann.-Theodori de Bry... *Oppenheimii* etc. (*come nel primo titolo*). Una carta con la medesima incisione del primo frontispizio. Le tavole sono 9, e rappresentano le più i luoghi corsi dallo Schouten; la prima, a modo d'esempio, è lo stretto di Magellano. Dopo l' incisioni è un nuovo frontispizio col titolo: « Americae tomi undecimi Appendix, seu admirandae Navigationis a Georgio a Spilbergen, classis Belgicae cum potestate Praefecti, per fretum Magellanicum et Mare Meridionale ab Anno 1614. usq; ad Annum 1618. inclusive peractae, descriptio. Qua novi per fretum Magellanicum et Mare Meridionale in Indiam Orientalem transitus, incognitarumque hactenus terrarum id gentium ut et omnium quae terra marique acciderunt et visa sunt memorabilium, explicatio continetur, additis pulcherrimis et nunquam antea visis figuris in aes incisis, Auctore L. Gothardo Arthusio Dantiscano. *Francofurti, typis Johannis Hoferi, Sumptibus Johannis-Theodori de Bry. Anno* M.DC.XX ». In questo frontispizio è la medesima, vignetta del frontispizio alla parte decima; poi prefazione, pag. 3, 4; tavola della Nuova Guinea; testo, da pag. 5 a 34, oltre a una carta bianca. Segue il frontispizio all' incisioni: « Sequunverae vivaeque incognitarum hactenus regionum insularum et gentium, praeliorum... nec non aliarum quae Georgio a Spilbergen occurrere rerum verae delineationes atque imagines... studio

et opera M. Gothardi Arthusii Dantiscani. *Francofurti*, etc. (*come nel primo titolo*). Quest'immagini sono 20, e rappresentano luoghi e combattimenti: sono in tante carte, e hanno ciascuna il numero in arabo e sotto la dichiarazione.

1624. · μ Novi Orbis pars duodecima. Sive Descriptio Indiae Occidentalis, Auctore Antonio de Herrera, Supremo Castellae & Indiarum authoritate Philippi III. Hispaniarum Regis Historiographo. Accesserunt et aliorum Indiae Occidentalis Descriptiones, uti et Navigationum omnium per Fretum Magellanicum succincta Narratio. Quibus cohaerent Paralipomena Americae, in quibus res plurimae memoria & observatione dignissimae, imprimis regionum natura, aeris constitutio, temperamenta elementorum, incolarum ingenia, quae in magno historico aut omittuntur aut leviter attinguntur, jucunda non minus quam erudita descriptione pertractantur. *Francofurti, sumptibus Haeredum Iohannis Theodori de Bry. Anno Salutis.* M.DC.XXIV.

Precedono due carte (car. 1. r., front.; car. 1 v., bianca; car. 2 r., dedica di Giovanni Teodoro de Bry a Lodovico ab Hagen, data il 1.° d'agosto 1623; car. 2 v., prefazione di Herrera); poi carte 154 num.: car. 1—44, testo di Herrera; car. 45—73 r., Descrizioni e narrazioni diverse; car. 73 v., car. 74—154 r., « Paralipomena Americae »: car. 154 v., bianca. Il testo di Herrera ha 14 tavole corografiche, messe a' luoghi indicati nel testo. I paralipomeni hanno 18 incisioni nel corpo della pagina. Questi paralipomeni sono un sunto della *Historia natural y moral de las Indias*, di Acosta, la versione latina della quale era già stata inserita nel principio della IX parte col titolo, *De novi orbis natura*, etc. E questo rende ragione, perchè delle 18 incisioni, che qui sono, 14 si trovano nella detta parte nona, com'è stato già avvertito dal Camus nella sua *Memoire sur la collection des grands et petits voyages*, pag. 160, 161. Questa dodicesima parte fu pubblicata dagli eredi di Giovanni Teodoro.

A compiere la collezione de' *Grandi viaggi* manca al nostro esemplare la tredicesima parte, pubblicata da Matteo Merian,

genero di Giovanni Teodoro in Francoforte nel 1634, v. a. d. dieci anni dopo ch'era uscita la parte dodicesima. Vero è, che un esemplare, a essere intero, dovrebb' avere, non solamente l'edizione prima di ciascuna delle tredici parti, ma eziandio le ristampe di ciascheduna parte, da che in quelle si trovano spesso aggiunte al testo e differenze notevoli nell'incisioni.

§. 2. — VIAGGI INTORNO ALLA TERRA E VIAGGI UNIVERSALI.

1614 162. Viage del Mundo, hecho y compuesto por el licenciado Pedro Ordoñez de Cevallos, natural de la insigne ciudad de Iaen. Contiene tres libros. Dirigido a Don Antonio Davila y Toledo, successor y mayorazgo en la casa de Velada. Con privilegio. *En Madrid Por Luis Sanchez impressor del Rey N. S. Año* MDCXIIII. In-8.

Volume di carte 290, precedute da 10 carte per frontispizio; documenti; tre sonetti, uno dell' autore, gli altri di Gonzalo d'Ayala e d'Andres Quirino; dedica dell'autore, come nel titolo; prologo; nel verso dell'ultima carta il ritratto dell'autore in atto di scrivere i suoi viaggi, con le parole intorno: « En la navegacion dando buelta al Mundo et lid.° P.° Hordones de Zeballos. Presbytero. Florecio ». Trentaquattr'anni viaggiò; parti privato, poi fu soldato, poi capitano, e finalmente prete, onde chiama se' stesso clerigo. Scrive con accuratezza e schiettezza, palesando le crudeltà de'suoi conterranei verso gl'indigeni. Egli è altresì autore delle *Relaciones verdaderas de los Reynos de la China, Cochinchina y Camboya*, Iaen, 1628, in—4. Il *Viage del Mundo* fu ristampato nel 1616, 1691 in *Madrid*, in—4. Il Barlaeus ne fece una traduzione compendiata in latino col titolo, *Descriptio Indiae Occidentalis*, Amsterdam, 1622, in fogl. Quest'ediz. del 1614 è molto rara e ricercata.

1649 163. Les voyages fameux du sieur Vincent Le Blanc Marseillois, qu'il a fait depuis l'aage de douze ans jusques à soixante, aux quatre parties du Monde; A Scavoir aux Indes Orientales & Occidentales, en

Perse & Pegu, aux Royaumes de Fez, de Maroc, & de Guinée, & dans toute l'Afrique interieure, depuis le Cap de Bonne Esperance jusqu'en Alexandrie, par les terres de Monomotapa, du Prest Iean . . . aux Isles de la Mediterranée & aux principales Provinces d'Europe, etc. Redigez fidellement sur les Memoires & Registres tirés de la Bibliothéque de Monsieur de Peiresc, Conseiller au Parlement de Provence, & enrichis de très curieuses observations. Par Pierre Bergeron, Parisien. *A Paris, chez Gervais Clousier au palais sur les degrés de la Saincte...* CIↃDCXLIX. In-4.

Volume di 150 pagine, oltre al frontispizio, seguite da più carte per l'Indice. Ma l'esemplare ha le prime cinque carte rose dalle tignole, ed è mancante d'alcune carte dell'Indice.

1688 164. Peregrinacion que ha hecho de la mayor parte del Mundo don Pedro Cubero Sebastian. Predicator Apostolico del Assia, natural del Reyno de Aragon; con las cosas mas singulares que le han sucedido, y visto, entre tan Barbaras Naciones. su Religion. Ritos. Ceremonias, y otras cosas memorables, y curiosas, que ha posido inquirir: con el viage por tierra, desde España, hasta las Indias Orientales. Escrita por el mismo don Pedro Cubero Sebastian. Dedicado al SS. Christo de las Injurias. sita en la Iglesia del Señor San Millau, anexo de S. Iusto, y Pastor desta Coronada Villa de Madrid. Secunda impression. *In Zaragoza, por Pasqual Buena, Impressor del Reyno de Aragon. Año* de 1688.

La prima ediz. è di *Madrid*, 1680, in-4. Questa è di pagine 288, precedute da 8 carte di preliminari. Il Cubero fu il primo a fare il giro del Mondo in nove anni da occidente a oriente quasi sempre per terra, come poi fece Gemelli Careri. La relazione è succinta, ma più intesa a fini religiosi che scientifici; e l'autore si dimostra oltremodo credulo. La parte più am-

plia è quella della Polonia e della Russia, talchè l'Ascher nel suo 58mo Catalogo pone il libro tra l'opere relative alla Russia.

1683 165. Peregrinazioni del Mondo del dottor don Pietro Cubero Sebastiano Predicatore Apostolico. Tradotta dalla lingua Spagnuola nell' Italiana per il il signor D. Francesco de la Serna, y Molina Nobile del Regno d'Aragona. Dedicata all'eccellentissimo Signore D. Gasparo d'Haro e Gusmano, Marchese del Carpio e d'Heliac, etc. Vice Ré e Capitan Generale nel Regno di Napoli. *Impresso a spese del Magnif. Giuseppe Criscolo. In Napoli, per Carlo Porsile.* MDCLXXXIII. Con licenza etc. In-8.

Ha 339 pagine dopo sei carte per frontisp.; dedica del Criscolo, col ritratto in rame di Gasparo De Haro e Gusman; componimenti poetici; documenti; ritratto in rame di Pietro Cubero.

1681 166. Les voyages de Jean Struys, en Moscovie, en Tartarie, en Perse, aux Indes, & en plusieurs autres païs étrangers; accompagnés de remarques particulières sur la qualité, la Religion, le gouvernement, les costumes, & le negoce des lieux qu' il a vus, avec quantité de figures en taille douce, dessinées par lui même, & deux lettres qui traitent a fond des malheurs d' Astracan. A quoi l' on a ajouté comme une chose digne d' etre suë la Relation d' un Naufrage, dont les suites ont produit des effets extraordinaires. Par Monsieur Glanius. *A Amsterdam, ches la Veuve de Iacob van Meurs*, M.DC.LXXXI. In-4.

Volume di 360 pagine, dopo front.; prefazione; tavola de'Capitoli; tavola delle cose notabili. V'è copia di buone incisioni in rame e la carta marina del Mar Caspio. Lo Struys, il cui vero nome è Ians Ianszoon Strauss (Georgi, *Bücher Lexicon*, V, 106), aveva pubblicato le memorie de'suoi viaggi in

olandese, *Amsterdam*, 1677, in-4; erano poi state pubblicate in tedesco, *quivi*, in-fogl. Il Glanius le tradusse e pubblicò in francese, e la sua traduzione ed edizione è molto stimata.

1689 167. Voyages de M. de Thevenot tant en Europe qu'en Asie et en Afrique, divisés en trois parties, qui comprennent cinq volumes. Première Partie, qui comprend le Voiage de Levant. Dans laquelle entre autres choses il est soigneusement traité des Etats sujets au Grand Seigneur, des Moeurs, Religions, Forces, Gouvernemens, Politique, Langues, & Contûmes des Habitants de ce grand Empire. Et où aussi se trouvent diverses particularitez de l'Archipel, Constantinople, Tairre Sainte, Egypte, Pyramides, Mumies, Deserts d'Arabie, la Meque, et de plusieurs autres lieux de l'Asie, & de l'Afrique, remarquez depuis peu, & non encore decrit jusqu'à present. Avec les choses memorables arrivées au dernier siege de Badget, les ceremonies faites aux receptions des Ambassadeurs du Mogol: Et l'entretien de l'Auteur avec celui du Pretejan, où il est parlé des sources du Nil. Le tout enrichi de Figures en taille douce. *A Paris, ches Charles Angot Libraire Iuré, ruë Saint Iaques au Lyon d'Or.* MDCLXXXIX. Avec privilege du Roy. In-12.

Livre second de la Première Partie du Voyage de Mr de Thevenot au Levant: où l'Egypte est exactement decrite avec ses principales Villes, & les Curiosités qui y sont. Enrichi, etc. *A Paris*, etc..... MDCLXXXIX.

Suite du Voyage de Mr de Thevenot au Levant; dans laquelle après plusieurs remarques très singulières sur les particularitez de l'Egypte, de la Syrie, de la Mesopotamie, de l'Euphrate, & du Tigre, il est traité de la Perse, & autres Etats sujets au Roy de Perse, ainsi que de sa Cour, & des Religions,

etc. de ce grand Empire. Et aussi des antiquitez de Tschehelminar, de Nakschi, Rustan, & autres lieux vers l'ancienne Persepolis & particulièrement de la route exacte de ce grand Voyage... Seconde partie. Enrichie, etc. *A Paris*, etc. MDCLXXXIX.

Livre troisième de la suite du Voyage de Mr de Thevenot au Levant, qui contient une description curieuse du Païs de Shiras & autres lieux qui sont sous la domination du Roi de Perse, avec plusieurs autres choses remarquables. Enrichi, etc. *A Paris*, etc.

Les voyages de Mr de Thevenot aux Indes Orientales contenant une Description exacte de l'Indostan, des nouveaux Mogols, & des autres Peuples & Païs des Indes Orientales avec leurs Moeurs & Maximes. Religions, Fêtes, Temples, Pagodes, Cimitières, Commerce, & autres choses remarquables. Troisième Partie. Enrichie, etc. *A Paris*, etc. MDCLXXXIX.

In questi cinque volumi il Luisandre e l'orientalista Fr. Petis raccolsero dopo la morte del Thevenot, seguita l'anno 1667 in Miana, le varie relazioni de' viaggi di lui, le più delle quali erano state già pubblicate a parte dal 1664 al 1684. N'è questa la prima edizione, copiosa di stampe di rame per piante di città, carte corografiche, figure diverse. La raccolta fu ristampata in *Amsterdam*, 1705, vol. 5, in-12; *quivi*, 1725-27; tradotta in tedesco e in olandese. E veramente, anche oggidì, dopo tanta perlustrazione di quelle regioni per intrepidi viaggiatori, la lettura di questi viaggi può tornare instruttiva per la loro esattezza, e torna pur dilettevole per la semplicità del dettato. L'Autore, Giovanni di Thevenot, è nipote a Melchisedecche di Thevenot, autore ancor egli di *Relazioni di viaggi*, Parigi, 1664-72, par. 4, in tom. 2, in-fogl.

1695 168. Voyages de Mr de Monconys, Conseiller du Roi, & Lieutenant Criminel au Siege Presidial de Lyon, divisez en V. Tomes. Où les Sçavans trouveront un nombre infini de nouveautez, en Machines de Ma-

thematique, Experiences Physiques, Raisonnemens de la belle Philosophie, Curiositez de Chimie, & Conversations des Illustres de ce Siecle; Outre la Description de divers Animaux & Plantes rares, plusieurs Secrets inconnus pour le Plaisir & la Santé, les Ouvrages des Peintres fameux, les Coûtumes & Moeurs des Nations, & ce qu'il y a de plus digne de la connoissance d'un honnête homme dans les trois Parties du Monde. Enrichis de quantité de Figures en taille-douce des choses principales, avec des Indices très-exacts. Première Partie. *A Paris, chez Pierre Delaulne.* M.DC.XCV. Avec Privilege du Roi. In-12.

Les voyages de Monsieur de Monconys en Syrie & en Natolie. Seconde Partie enrichie de Figures en taille douce. *A Paris,* etc. MDCXCV.

Les voyages etc. de Monsieur de Monconys en Allemagne, & le troisième qu' il a fait en Italie. Troisième partie enrichie de Figures en taille douce. *A Paris*, etc. MDCXCV.

Les voyages de Monsieur de Monconys en Espagne: Avec une Relation exacte sur la mort du Sultan Hibraim, Traité pour connoître le poids des Liqueurs, Traitté de l'Algebre, un recüeil de Poesies, & un autre de Lettres; & les Indices pour toutes les quatre Parties. Quatrième Partie. Enrichie de Figures en taille douce. *A Paris*, etc. MDCXCV.

È la terza edizione de'viaggi di Baldassare Monconys pubblicati dal figlio dopo la morte del padre la prima volta in *Lione,* 1655, vol. 3, in-8; la seconda in *Parigi,* 1667, vol. 2, in-4. Cristiano Juncher li tradusse in tedesco. Ma l'opera meritava a mala pena queste cure; da che non è che un giornale arido, pieno di particolarità vane, di formole mediche e chimiche.

1699 169. Giro del mondo del dottore Don Giov. Francesco Gemelli Careri. Parte prima, contenente

le cose più ragguardevoli vedute nella Turchia. *In Napoli, nella stamperia di Giuseppe Roselli.* 1699. Con licenza de' Superiori. In-8.

— *Il medesimo*... Parte seconda, contenente le cose più ragguardevoli vedute nella Persia. *In Napoli*, etc. 1699.

— *Il medesimo*... Parte terza, contenente le cose più ragguardevoli vedute nell'Indostan. *In Napoli*, etc. 1700.

— *Il medesimo*... Parte quarta, contenente le cose più ragguardevoli vedute nella Cina. *In Napoli*, etc. 1700.

— *Il medesimo*... Parte quinta, contenente le cose più ragguardevoli vedute nell' Isole Filippine. *In Napoli*, etc. 1700.

— *Il medesimo*... Parte sesta, contenente le cose più ragguardevoli vedute nella Nuova Spagna. *In Napoli*, etc.

Ogni volume è dedicato a persona diversa: il primo, a Don Luigi della Cerda e d'Aragona, duca di Medina Celi; il secondo, a Don Giov. Francesco Pacecco, duca d'Uxeda; il terzo, a Carlo Sanseverino, principe di Bisignano; il quarto, a Don Giuseppe de los Rios Mendoza de Cordova; il quinto, a Don Carlo Spinelli, principe di Cariati; il sesto, a Don Giovanni Ventimiglia d'Aragona. Il celebre viaggiatore napolitano, dopo aver compiuto il suo gran viaggio in 5 anni 5 mesi e due giorni, ne scrisse una relazione oltremodo particolare, massime per quella parte del viaggio, ch'è da Manilla ad Acapulco. Il *Giro del Mondo* ebbe parecchie altre edizioni in Italia, *Napoli*, 1708, 1721, vol. 9 in-12. In quest' ultima vi sono tutte le relazioni de'viaggi del Gemelli Careri. Fu tradotta in francese da Dubois Saint Gelais, *Parigi*, 1719, vol. 6, in-12. L'abate Prevost inserì nel 1° volume della sua *Histoire des voyages* quant'è nella parte IV, v. a. d. il viaggio nella Cina.

1715 170. Nouveau voyage autour du monde. Où l'on décrit en particulier l'Isthme de l'Amerique, plusieurs Côtes & Isles du Cap Verd, le passage par la terre del *Fuego* les Côtes Meridionales du Chili, du Perou, & du Mexique; l'Isle de Guam, Mindanao, & des autres Philippines; les Isles Orientales qui sont près de Cambodie, de la Chine, Formosa, Luçon, Celebes. &. la Nouvelle Hollande, les Isles de Sumatra, de Nicobar, de Sainte Helene, & le Cap de Bonne-Esperance. Où l'on traite des differens Terroirs de tous ces Pays, de leurs Ports, des Plantes, des Fruits, & des Animaux qu'on y trouve: De leurs Habitans, de leurs Coûtumes, de leur Religion, de leur Gouvernement, de leur Negoce, etc. Par Guillaume Dampier. Enrichi de Cartes & Figures. Tome Premier. *A Rouen, Chez Michel Machuel le Ieune, ruë des Corroyeurs.* M.DCC.XV. Avec Aprobation & Privilege du Roy.

Suite du voyage autour du Monde avec un Traité des Vents, qui regnent dans toute la Zone torride. Enrichi de Cartes & Figures. Par Guillaume Dampier. Tome II. *A Rouen* etc. M DCC XV.

Supplément du Voyage autour du Monde, contenant une Description d'Achin, ville de Sumatre, du Royaume de Tonquin, & autres places des Indes, & de la Baye de Campêche. Enrichi de Cartes & Figures. Par Guillaume Dampier. Tome III. *A Rouen.* etc. M DCC XV.

Voyage aux terres Australes, à la Nouvelle Hollande, &. fait en 1699. Où l'on trouve la description des Isles Canaries, des Isles de Mayo, de S. Iago, de la Baye de Tous les Saints, des Forts, & de la Ville de Bahia dans le Bresil, etc. Par Guillaume Dampier. Avec le voyage de Lionel Wafer, où l'on trouve la Description de l'Isthme de Darien

dans l'Amerique, etc. Enrichi de cartes & Figures. Tom. IV. *A Rouen*, etc. M. DCC XV.

Voyage aux terres Australes, à la Nouvelle Hollande, etc. par Guillaume Dampier. Où l'on a joint: I. Le voyage du Capitaine Wood à travers le detroit de Magellan, etc. II. Le Journal de l'Expedition du Capitaine Scharp. III. Le voyage autour du monde du Capitaine Cowley. IV. Le voyage du Levant de M. Robert. Avec diverses cartes et figures. *A Rouen* M.DCC.XV.

L' edizione originale inglese è di *Londra*, 1699, in un solo volume; poi dal 1699 al 1709, in 3 vol. in-8 fig. col viaggio alla Nuova Olanda. Quest' edizione è la seconda in francese; la prima essendo d'*Amsterdam*, 1711-12, vol. 5 in-12. Ma nè l'una nè l'altra ha il viaggio alla Nuova Guinea. La raccolta comprende le relazioni de'tre giri del Mondo, che l'infaticabile viaggiatore fece dal 1663 al 1691. Ogni parte è stimabile; ma il trattato nel tomo secondo sopra i venti le maree e le correnti è oltremodo celebrato e pregevole.

§. 3. — RELAZIONI DE'PP. DELLA COMPAGNIA DI GESÙ.

1565 171. Diversi Avisi particolari dall' Indie di Portogallo ricevuti dall'Anno 1551 al 1558 dalli Rev. Padri della Compagnia di Giesu. Dove s'intende delli Paesi, delle Genti, & Costumi loro, & la grande conversione di molti popoli, che hanno ricevuto il lume della santa fede, & religione christiana. Tradotti nuovamente dalla lingua Spagnuola nella Italiana. Con privilegio del Sommo Pontefice & dell' Illustriss. Senato Veneto per anni XV *(In fine): In Venetia per Michele Tramezzino.* MDLXV. In-8 pic.

Volume di 294 carte, oltre alla prefazione; il privilegio di Pio IV; la dedica dello stampatore Tramezzino a Vittoria Farnese della Rovere, duchessa d'Urbino; la tavola delle materie. Queste sono in sì fatto ordine: « Lettera del P. Maestro

Gasparo dall'India di Ormuz alli fratelli del Collegio di Coimbra, ricevuta l'anno 1551. — Lettera del ditto alli fratelli del Portogallo, ricev. l'an. 1552. — Alcune lettere del P. Emanuele di Nobrega dal Brasile al dottor Navarro in Coimbra, ricev. del 1552. — Lettere mandate dal detto P. Emanuele e altri padri al Preposito della Compagnia in Portogallo. ricev. del 1552. — Lettera mandata da Pernambuco. — Altre lettere da Pernambuco. — Lettera dal porto dello Spirito Santo. — Lettera dalla città del Salvatore. — Lettera dal porto di San Vincenzo. — Lettera di Em. di Morales laico della Compagnia, ricev. l'an. 1551. — Lettera di Baldassare Nugnez nel fine del 1548 dal regno di Travancor. — Lettera di Bombay nel capo di Comurin, dell'otto d'ott. 1548 d'Enrico Enriquez al coll. di Coimbra. — Lettera dello stesso al preposito della Comp. nel Portogallo, ricev. del 1552. — Lettera del Collegio di Goa nell'India da un Padre ai fratelli del Collegio di Coimbra del 1552. — Lettera del vescovo di Goa alla regina di Portogallo delle cose dell' India, ricev. l'anno 1551. — Lettera del re di Tanaor al vescovo. — Capitolo in cui si tratta del martirio del P. Antonio Criminale. — Alcuna nova del Manicongo nell' Etiopia, avuta l'anno 1551. — Lettera della città del Congo nell'Etiopia del P. Iacomo. — Lettera del P. Christophoro Ribero. — Altra del medesimo nell'ultimo di luglio. — Lettera di M. Nicolò Lancilotto da Caulano. ricev. l'an. 1552. — Altra di Melchior Gonzales da Coccin a'23 di gennaio del 1551. — Altra di Antonio Gomez, fatta in Cochin a' 16 di gennaio. — Lettera del P. Maestro Francesco Xavier et altri padri del Giapan, novamente scoperto, e di Malucco. — Lettera dello stesso del Giapan al Collegio in Portogallo. — Lettera del P. Francesco Perez. ch'è in Malacca, di 26 nov. 1549 a'fratelli del Capo di Comurin. — Lettera del P. Giovanni d'Abra, ch'è in Malucco, 5 feb. 1549, al rettore di S. Paolo di Goa. — Lettera del P. M. Baldassar Gago a' fratelli della Compagnia, avuta l'anno 1553. — Lettera del P. M. Gasparo a' fratelli della Compagnia, ricev. l'anno 1553. — Diverse lettere de'PP. e FF., che sono nel Brasil. — Lettera del P. M. Melchior Nugnez, scritta quand'egli andava per mare di Goa a Giapan l'an. 1554 al P. M. Ignatio Prep. della Compagnia, avuta l'anno 1555. — Lettera del P. d'Alicena, venuta dal Giapan alli scolari della Compagnia, fatta in Goa l'an. 1554. — Lettera di Fernando Mendez di diversi costumi et varie

cose, che ha visto in diversi Regni dell'Indie, ai quali andò gran tempo avanti che entrasse nella Compagnia di Giesù, scritta dal Coll. di Malacca al Coll. di Coimbra. — Lettera del P. Antonio di Quadros, Provinciale in Etiopia, scritta in Goa al P. M. Miron, Provinc. in Portogallo. — Altra del medesimo, scritta in Goa a' 18 di decembre del 1555 al Coll. di Coimbra; del P. Baldassar Diaz superiore del Coll. di Goa al P. M. Ignatio, Preposito Generale della Compagnia di Giesù, — D'una del P. Enrico Enriquez dalla Costa, chiamata Capo di Comurin, al P. M. Ignatio. — Una del P. Policarpo, scritta da Malacca; altra del P. Gonzalez Rodriguez scritta al Rettore del Coll. di Goa dal porto di Archico nelli Regni del Prete Gianni. — Lettera di Pietro Correa, che dopo per la predicatione del Vangelo fu ammazzato dall'infedeli, scritta ad altri della Compagnia nell' India del Brasil. — Lettera del Capo di S. Vincenzo, dove uno della Compagnia scrisse della felice morte di P. Correa a un altro Compagno suo in Portogallo; altra del P. Ambrosio Pera dalla baia del Salvator nel Brasil a'15 di giugno del 1555. — Lettera dal Brasil al P. M. Ignatio Preposito Generale. — Lettera di Duarte di Silva, scritta in Bungo, città del Giapan, a' fratelli in Goa. — Lettera del P. Baldassar Gago scritta in Firando alli 23 di sett. 1555 al P. Ignatio. — Altra del P. Melchior Nugnez, Preposito Prov., scritta in Macuam, porto della China, a' 21 di nov. 1555. — Lettera di Luigi Frois scritta in Malacca al 1º di dic. 1555 al Collegio di Goa. — Lettera dello stesso al Col. di Malacca a'7 di gennaio 1556 a' fratelli del Col. di S. Paolo in Goa. — Lettera del re di Firando, ch'è nell'Isola del Giapan, scritta al P. M. Melchior. — Lettera del P. Francesco Rodriguez scritta nel Coll. di S. Paolo in Goa a'2 dic. 1556 per li fratelli d' Europa. — Altra del P. Enrico Enriquez fatta in Ponicale, ch'è nel capo di Comurin, al dì ult. dic. 1556. — Altra di don Gonzalo di Silvera, Preposito nell'India, scritta in Cochin, gennaio 1557 al P. Gonzalo Vaz in Portogallo. — Altra del P. Francesco Enriquez da Tanaa al P. M. Ignatio Prep. Generale della Comp. di Giesu.

Di questa preziosa e rara raccolta la Biblioteca possiede due esemplari.

1568 172. Nuovi Avisi dell'Indie di Portogallo, ricevuti dalli Reverendi Padri della compagnia di Giesù, tra-

dotti dalla lingua Spagnuola nell'Italiana. MDLXVIII. *(In fine): In Venetia per Michele Tramezzino*; MDLXVIII. In-8 pic.

Questa parte o appendice agli avvisi antecedenti (N. 171), è di 59 pagine, oltre al front.; la dedica dello stampatore come nella parte prima; la tavola delle materie. Queste sono: Lettera venuta dalla città di Malacca nell'India, scritta a'17 di nov. 1556 dal P. Baldassar Diaz a' PP. e FF. in Europa. — Cavato d'una lettera, scritta in Ormuz a' di 8 di luglio 1557. ricev. in Portogallo nel luglio 1558. — Lettere di Lodovico Frois, scolare della Compagnia di Jesu, scritta in Goa, l'ultimo di nov. 1557, ricev. in Portogallo questo luglio 1558. — Lettera del Rettore in Goa, scritta a' 12 di dicembre 1557, avuta in Lisbona nel luglio 1558. — Lettera del P. Melchiorre Carnero, eletto vescovo e successore del Patriarca di Etiopia, di Goa a'24 di dicembre 1557, ricev. in Lisbona in luglio 1558. — Lettera del P. M. Melchior Nugnez, scritta in Coccin nell' India, a gl' otto di gennaio, 1559. — Cavato d'una lettera del P. Anrique Anriquez, scritta in Manaccari, nel regno di Travancor a'13 di gennaio del 58 al Generale della Compagnia di Iesu. — Cavato d'una lettera del P. Gonzalo, Provinciale della Compagnia di Iesu nell' India. — Cavato d' altra delli cittadini di Dio, overo Calicut per il P. don Gonzalo Provinciale dell'India.

1572 173. Emanuelis Acostae Lusitani Historia rerum a Societate Iesu in Oriẽte gestarum ad annum usq; a Deipara Virgine MDLXVIII, recognita et latinitate donata. Accessere de Iaponicis rebus Epistolarum libri IIII, item recogniti et in latinum ex Hispanico sermone conversi. Et recentium de rebus Indicis epistolarum liber usque ad annum 1570. *Parisiis, apud Michaelem Sonnium via Iacobaea, sub scuto Basiliensi*. M.D.LXXII. Cum privilegio regis. In-8.

L'edizione originale spagnola è di *Dilinghen, Mayer*, 1571, in-8. Questa traduzione in forbita lingua latina è del P. Gian Pietro Maffei, autore degli *Historiarum Indicarum libri* XVI. Fu più volte ristampata. La presente edizione ha 10 carte di preliminari (car. 1. r., front.; car. 1 v., « extraict du privilege »;

car. 2, 3, dedica del traduttore al card. Truchses a Waldburgh; car. 4—10, indice de'luoghi). Sono poi 246 carte num.: car. 1—55, comentario delle cose dell'India; car. 46—200, i quattro libri dell'epistole sulle cose del Giappone; car. 201—246, il libro delle lettere recenti sulle cose dell' India. Le lettere dell'India sono degli anni 1568, 69, 70. Quelle del Giappone sono degli anni 1548—1564. Importanza singolare ha il comentario, che contiene una succinta storia della missione nell'India nel Giappone nell'Etiopia, spesso con descrizioni e particolari denominazioni di luoghi e di popoli.

1573 174. — *Eadem*... Ad calcem operis epistolae duae separatim additae sunt, de LII e Societate Iesu pro fide Catholica nuper occisis. Accessit etiam specimen quoddam litterarum vocumq Iaponicarum. Postremio copiosus Index. *Neapoli, Apud Horatium Salvianum.* 1573. In-8 gr.

In 224 carte è il comentario e le lettere. Da car. 225 a car. 236 è lo « Specimen litterarum Iaponicarum », ch' è un diploma in giapponese, con cui il re del Bungo accorda a' Gesuiti l'uso d' una chiesa. Indi le due lettere sopra il martirio de'52 gesuiti, l'una di Pietro Diaz al Provinciale del Portogallo, data dall'isola di Madera, 16 ottobre, 1570; l'altra di Francesco Henrico a' PP. in Roma da Lisbona, 9 dicembre 1871. In fine è l'indice in 2 carte. V' è un'altra edizione napolitana — e la Biblioteca n' ha un esemplare — di questa traduzione del libro dell'Acosta *in aedibus Decii Lachaci*, di questo stesso anno 1573, e senz'alcuna variazione nel numero e nell'ordine delle materie; talchè sarebbe malagevole il determinare quale delle due sia l'antecedente.

1586 175. Annuae litterae Societatis Iesu Anni M.D. LXXXIV. Ad Patres & Fratres eiusdem Societatis. *Romae, In Collegio eiusdem Societatis.* MD.LXXXVI. Cum Superiorum Permissu. In-8 pic.

Queste lettere sono distribuite secondo le diverse provincie, nelle quali la Compagnia di Gesù era divisa. In questa raccolta dell'anno 1584 si trovano riassunte le lettere delle provincie seguenti : *Romana : Mediolanensis : Veneta : Siciliae :*

Neapolitana: Lusitana: Indiae Orientalis, co'collegi, *Goanum, Salsetanum, Bazainense, Cochinense, Malacense ;* con le residenze , *Coulana* , *Ora Travancoris* , & *Ora Piscariae: Brasilia* , co' collegi , *Bayacense, Fluminis Ianuarii : Poloniae : Austriae : Germaniae Superioris : Rheni : Franciae: Aquitania : Lugdunensis : Belgica : Toletana : Castellana : Aragonensis : Baetica : Peruana* , co'collegi , *Limense, Cuschense, Potosinum, Arequipense, Pacense*; con le sedi , *Iuliensis, S. Iacobi : Mexicana*, col collegio *Pascuarense*. In fine è *Aegyptiaca Expeditio*.

E' fu nell' anno 1581 , che si stamparono la prima volta i riassunti delle lettere, che dovevano d' ordine di S. Ignazio esser mandate da ciascuna provincia, prima di quattro in quattro mesi, poi d'anno in anno (Sacchino, *Historia Soc. Jesu,* V, 1, pag. 1). Compilatore delle lettere di quell'anno 1581 fu il P. Giovanni Antonio Valtrini, romano, che compilò ancora quelle del seguente anno 1582. Delle lettere di quest'anno 1584 è compilatore il P. Nicola Orlandini , fiorentino, autore d'una *Storia della Compagnia di Gesù,* il quale aveva già dato quelle dell'anno innanzi 1583, e diede poi quelle del seg. anno 1585 (Alegambe, Sotwell, de Backer).

1590 176. — *Eaedem* ... Anni M.D.LXXXVIII. *Romae, In Collegio Societatis Iesu.* M.D.XC.

Compilatore di queste è il P. Francesco Benci da Acquapendente, ch'aveva compilato già quelle del 1586, 1587. Le provincie sono: *Romana: Neapolitana: Siciliensis. Mediolanensis: Veneta : Poloniae : Austriae : Germaniae Superioris: Rhenana: Belgica: Franciae: Lugdunensis: Aquitania: Aragonia: Toletana : Baetica : Mexicana,* co' collegi *Mexicanum, Vaxacense , Vallisoletanum, Angelopolitanum;* con le sedi. *Tepotzotlana, Vadalaxarana, Pascuarensis. Manillana: Lusitania : Brasilia,* co'collegi, *Baiense, Fluminis Ianuarii*: con le residenze, *Piratiningae, Ilheorum , Portus Securi; India,* co'collegi, *Goanum Sancti Pauli , Raccholanum, Bazainum, Cocinense;* con le sedi *Vaipicotana, Coulana.*

1591 177. — *Eaedem* . . . Anni M.D.LXXXIX. *Romae, In Collegio Societatis Iesu* M.D.XCI.

Compilatore n'è il detto P. Francesco Benci (N. 176). Le provincie sono: *Romana: Neapolitana: Siciliensis: Mediolanensis: Veneta: Poloniae; Austriae: Germaniae Superioris: Rhenana: Franciae: Lugdunensis: Aquitania: Aragonia: Castellana: Toletana: Peruana,* co' collegi, *Limense, Cuschense, Potosinum, Arequipense, Pacense, Chitense*; con le residenze, *Iuliensis, Panamana*; con la spedizione *Tucumana;* con la missione *in Provinciam Sanctae Crucis: Lusitania: Brasilia,* co'collegi, *Baiense, Fluminis Ianuarii, Pernambucense*; con la prefettura *Spiritus Sancti;* con le residenze, *Sanctorum, Piratiningae, Ilheorum, Portus Securi;* con la missione *ad Paraguaos.*

1594 178. — *Eaedem* ... duorum annorum MDXC et MDXCI. *Romae, In collegio eiusdem Societatis.* MDXCIV.

N'è compilatore il sopraddetto P. Francesco Benci. Le provincie sono: *Romana: Neapolitana: Sicilia: Mediolanensis: Veneta; Poloniae: Austriae: Germaniae Superioris: Rhenana: Belgica: Franciae: Lugdunensis: Aquitania: Aragonia: Castellana: Toletana: Baetica: Mexicana,* co'collegi, *Mexicanum, Sancti Ildefonsi, Angelopolitanum, Vaxacense, Vadalajaranum, Vallisoletanum;* con le sedi, *Pascuarensis, Verae Crucis, Manillana;* e con le missioni, *Cacatecana, Cinaloensis: Peruana,* co'collegi, *Limense, Cuschense, Potosinum, Arequipense, Chitense*; con le sedi, *Panamana, Sancti Iacobi;* e con le spedizioni, *Tucumana. ab Sancta Cruce: Lusitania.*

1600 179. — *Eaedem* ... Anni M.D.LXXXXII. *Florentiae apud Philippum Iunctam* MDC.

N'è compilatore il P. Gianfrancesco Carettoni. Le Provincie, donde gli avvisi, sono: *Romana: Neapolitana: Sicilia: Mediolanensis: Veneta: Franciae: Aquitania: Lugdunensis: Poloniae: Belgica: Germaniae Superioris: Austriae: Rhenana: Toletana: Castellana: Baetica: Lusitania.*

1601 180. — *Eaedem* ... Anni MDXCIII ... *Florentiae in typographia Philippi Iunctae* MDCI.

N'è compilatore il P. Orazio Torsellini, romano, l'autore *De particulis latinae orationis*. Le provincie sono: *Romana: Neapolitana: Mediolanensis: Sicilia: Aquitania: Belgica: Germaniae Superioris: Austriae: Rhenana: Poloniae: Lugdunensis: Baetica: Toletana: Lusitania: Mexicana*, co'collegi *Mexicanum, Angelopolitanum, Guaxaquense, Novae Galitiae, Vallisoletanum;* con le residenze, *Paxquarensis, Tepozotlana*, *Cataeicana*, *Cinaolana;* e con la missione *Guadianica.*

1604 181. — *Eaedem* . . . Duorum annorum M.D.XCIIII. & M.D.XCV. *Neapoli. Apud Tarquinium Longum.* M.DC.IV.

Compilatore di queste è il P. Sebastiano Berettari, fiorentino. Le provincie comprese nella raccolta sono: *Romana: Siciliae: Veneta: Mediolanensis: Franciae: Aquitania: Lugdunensis: Belgium: Poloniae: Austriae: Germaniae Superioris: Rhenana: Aragonia: Sardinia: Baetica: Toletana: Castellana: Mexicana,* co'collegi, *Mexicanum, Sancti Ildefonsi, Angelopolitanum, Guaxaquense, Guadalaxarense, Pasquarense, Vallisoletanum, Tepozotlanum;* con le residenze, *Verae Crucis, Zacatena*; e con le missioni, *Cinaloensis, Guadianensis, ad Oppidum S. Ludovicum a Pace*, *Philippinae Insulae: Peruvium,* co'collegi, *Limanum, Quitense, Ciuquisacanum*, *Arequipanum, Linguiabense*, *Potosinum*; con le residenze, *S. Iacobi*, *Iulidensis*, *Panama*: con le missioni *in Novum Granatense Regnum, in Tucumanes et Paraquarios, ad Sanctam Crucem in Montanis*; e con la spedizione in *Regnum Chilae*: *Lusitania.*

1605 182. — *Eaedem* . . . Anni M.D.XCVI. *Neapoli. Ex typographia Tarquinii Longi.* 1605.

Il medesimo P. Berettari (N. 181) è compilatore di queste lettere. Dopo una prefazione in 4 carte « Patribus Fratribusque Societatis Jesu », vengono gli avvisi, che sono di queste Provincie: *Polonia*: *Austria*: *Germaniae Superioris*: *Rhenana*: *Lugdunensis*: *Aquitania*: *Aragonia*: *Baetica*: *Castellae*: *Toletana*: *Mexicana*, co'collegi, *Mexicanum*, *S. Ildefonsi*, *Angelopolitanum, Guaxacense, Pascuacense, Vallisoletanum, Guada-*

laxarense, Tepozotlanum; con le sedi, *Verae Crucis, Zinaloensis, Guadiana;* con la missione *ad S. Ludovicum de Pace, et quae ad Philippinas Provinciae Mexicanae additamentum pertinent: Lusitania: Romana: Sicilia: Mediolanensis: Veneta: India,* co' collegi, *Goanum S. Pauli, Salsetanum, Bazainense, Damanense, Cocinense;* con le residenze, *Ciaulana, Vaipicotana, Retcrana, Colleeitana, Coulana et Travancoris Ora, Piscarium litus, Moluccae insulae: Peruvium,* co' collegi, *Primanum, Cusquiense, Quitensc, Potosinum, Ciuquiabense, Ciuquisacanum, Arequipanum, S. Iacobi in Regno Chilae;* con le missioni *in Araucanos, et alios populos, ad Ciuncas, S. Crucis in Montanis;* con le residenze, *Panamana, in Iulide, in Paraquariis et Tucumanibus, Assumptionis in Paraquariis: Philippinae Insulae, semiprovincia,* col collegio, *Manillanum;* con le residenze, *Antipolitana et Taytayana, Carigarae et Pali, Zebuana, Insula Leite, Domicilium Dulacense, Ogmus et Alangala, Insula Ibabae, Catubigensis, Insula Bohol, Insula Butuane;* la spedizione in *Mindanaum Insulam.*

1607 182. — *Eaedem* . . . Anni M.D.XCVII. Patribus fratribusque ejusdem Societatis. *Neapoli, ex typographia Tarquinii Longi.* MDCVII.

N'è compilatore il detto P. Berettari (N. 180. 181), che data la sua compilazione da Roma, 1° di dicembre, 1603. Le provincie sono: *Sicilia: Mediolanensis: Veneta: Poloniae: Austriae: Germaniae Superioris: Rhenana: Belgica: Franciae: Aquitania: Lugdunensis: Aragonia; Sardiniae: Toletana: Castella: Baetica: Mexicana,* co' collegi, *Mexicanum, Angelopolitanum, Guaxacense, Pasquarense, Vallisoletanum, Tepozotlanum;* con le residenze, *Verae Crucis, Zacatecana, Cinaloensis, Guadianensis, Sancti Ludovici: Lusitania: Brasilia,* co' collegi, *Bayense, Fluminis Ianuarii, Pernambucense: India,* co' collegi, *S. Spiritus Marganense in Salsethide, Bazainense, Damanensc, Cocinense;* con le residenze, *S. Virginia, Choranensis, Sanctorum Petri et Pauli, Ciaulana, Vaipicotana, Travancoris Ora, Ora Piscariae, in Charamandelide, Aethiopia, Calecutana missio, missio in Mogorem.*

1607 183. — *Eaedem . . .* Anni MDXCVIII. *Lugduni ex typographia Iacobi Roussin.* M.DC.VII.

Sono senza il nome del compilatore. Hanno una prefazione, in capo alla quale sono le parole: « Patribus Fratribusque Societatis Jesu Bern. De Angelis, Secretarius », e in fine la data, « Romae ex Professorum domo Kal. Aprilis anno a Christo nato 1607 ». Le provincie sono: *Romana*: *Siciliensis*: *Veneta*: *Mediolanensis*: *Lusitania*: *Franciae*: *Aquitaniae*: *Lugdunensis*: *Belgica*: *Austriae*: *Germaniae Superioris*: *Rhenana*: *Polonia*: *Aragonia*: *Castella*: *Boetica*: *Toletana*: *Mexicana*, co' collegi, *Mexicanum*, *Angelopolitanum*. *Guaxacense*, *Vallisoletanum*, *Guadalaxarense*, *Tepozotlanum;* con le residenze, *Verae Crucis*, *Zacatecana*. *Cinaloa*. *Guadiana*.

1607 184. — *Eaedem . . .* Anni M.D.XCIX. *Lugduni, ex Typographia Iac. Roussin.* M.DCVII.

Non vi si trova il nome del compilatore. Le provincie sono: *Romana*: *Siciliensis*: *Mediolanensis*: *Neapolitana*: *Lusitaniae*: *Franciae*: *Aquitaniae*: *Lugdunensis*: *Belgica*: *Austriae*: *Germaniae Superioris*: *Rhenana*: *Poloniae*: *Castellana*: *Aragoniae*: *Mexicana*, co' collegi, *Mexicanum*, *Angelopolitanum*, *Pasquarense;* con le residenze, *Verae Crucis*. *Cinaloae*. *Zacatecana;* con la missione *S. Ludovici Pacifici*: *Philippinarum vice-provincia;* col coll. *Manillanum*; con le residenze, *Zebuana*. *Taitaiana*, *Boholensis*, *Butuana*. *Carigarana*, *Dulacana*.

1618 185. — *Eaedem . . .* Anni MDC. *Antuerpiae*. *apud haeredes Martini Nutii et Ioannem Meursium. Anno* MDCXVIII.

Non hanno il nome del compilatore. Le provincie sono: *Romana*: *Siciliensis*: *Neapolitana*: *Mediolanensis*: *Veneta*: *Lusitania*: *Toletana*: *Castellana*: *Aragonensis*: *Baetica*: *Sardiniae*: *Aquitania*: *Lugdunensis*: *Germaniae Superioris*: *Rhenana*: *Austriae*: *Belgica*: *Poloniae*.

1618 186. — *Eaedem. . .* Anni M.DC.I. *Antuerpiae apud haeredes Martini Nutii et Ioannem Meursium. Anno* M.DC.XVIII.

Non hanno il nome del compilatore. Le provincie, che mandano avvisi, sono; *Sicula*: *Neapolitana*: *Mediolanensis*: *Veneta*: *Lusitania*: *Toletana*: *Aragonensis*: *Baetica*: *Sardiniae*: *Franciae*: *Aquitaniae*: *Lugdunensis*: *Germaniae Superioris*: *Rhenana*: *Austriae*: *Belgica*: *Poloniae*: *Lithuaniae*.

1618 187. — *Eaedem* . . . Anni M.DC.II. *Antuerpiae, apud haeredes Martini Nutii. Anno* MDCXVIII.

Non hanno il nome del compilatore. Le provincie sono: *Sicula*: *Mediolanensis*: *Lusitania*: *Toletana*: *Aragonia*: *Baetica*: *Sardiniae*: *Mexicana*, co'collegi, *Mexicanum*, *Angelopolitanum*, *Tepoçotlanum*, *Guadalaxarense*, *Guaxaquense*, *Pasquarense*, *Vallisoletanum*; con le sedi. *Verae Crucis*, *Zacatequana*, *Ludovici de la Paz*, *Beatae Mariae de Cinaloa*, *Guadiana*; con le missioni *ad Tepeguanes*, *ad Caxees*, *ad Parras*, *ad Paludem Magnam*; la vice-provincia *Philippinarum insularum*, co' collegi, *Manillanum*, con le residenze, *Antipolensis*, *Silana*, *Zebuana*, *Boholensis*, *Samarensis*, *Dulaciensis*, *Alangalangensis*; con le missioni, *ad Catupiq*, *ad Panam*, *Ogmuc*, *Baybay*: *Aquitania*: *Lugdunensis*: *Francia*: *Germaniae Superioris*: *Rhenana*: *Austriae*: *Belgica*: *Poloniae*.

1618 188. — *Eaedem* . . . Anni MDCIII. *Duaci, ex officina Viduae Laurentii Kellami et Thomae filii ejus, sub signo Agni Paschalis.* M.DC.XVIII.

Non hanno il nome del compilatore. Vi sono comprese le provincie: *Sicula*: *Neapolitana*: *Mediolanensis*: *Lusitania*: *Toletana*: *Castellana*: *Aragonia*: *Baetica*: *Sardiniae*: *Peruana*, co' collegi, *Limense*, *Potosinum*, *Platense*, *Chilense*: con le residenze, *Sancti Iacobi*, *Panamana*; con la missione *Ad regionem Sanctae Crucis*: *Aquitania*: *Lugdunensis*: *Austriae*: *Franciae*: *Germaniae Superioris*: *Rhenana*: *Belgica*: *Poloniae*.

1718 189. — *Eaedem* . . . Anni M.DCIV. *Duaci, ex officina viduae Laurentii Kellami* . . . MDCXVIII.

Non portano il nome del compilatore. Le provincie, onde gli avvisi derivano, sono: *Sicula*: *Neapolitana*: *Mediolanensis*: *Veneta*: *Lusitania*: *Toletana*: *Castellana*: *Aragonia*: *Bae-*

tica: *Peruana*, co' collegi, *Limense*, *Cuschense*, *Potosinum*, *Pacense*, *Platense*, *Chilense*, *Arequipense*, *Chitense;* con le residenze, *Sancti Iacobi*, *Iuliensis*, *Panamana;* le missioni, *Tucumana*, *Ad regionem Sanctae Crucis*: *Mexicana*, co'collegi, *Sancti Ildefonsi*, *Angelopolitanum*, *Guaxaquanum*, *Guadalaxarense*, *Vallisoletanum*, *Pasquarense*; con le sedi, *Zacatequana*, *Guadiana;* con le missioni, *ad Paludem Magnam*, *Topiana*, e, *expeditio Acagaeorum*: *Insulae Philippinae*, col collegio *Manilense;* con le sedi, *Boholana*, *Dulachiana*, *Carigarana*, *Tinagonica;* le missioni, *Catubicana*, *Ogmucana*: *Lugdunensis*: *Aquitania*: *Franciae*: *Austriae*: *Germaniae Superioris*: *Rhenana*: *Belgica*: *Poloniae*: *Lithuaniae.*

1618 190. — *Eaedem* . . . Anni M.DC.V. *Duaci ex officina Viduae Laurentii Kellami.* MDCXVIII.

Senza il nome del compilatore. Le provincie sono: *Sicula*: *Neapolitana*: *Mediolanensis*: *Veneta*: *Toletana: Aragonia*: *Baetica*: *Sardiniae*: *Peruana*, co' collegi, *Limense*, *Cuzquense*, *Arequipense*, *Chilense*, *Guamanquense*, *Chuquiasacense, alio nomine de la Paz*, *Quitense*, *Potosinum*; con le residenze, *Sanctae Crucis*, *Carthaginiensis*, *Sanctae Fidei de Bogota in novo Regno Granatensi*: *Philippinae Insulae*, co' collegi, *Manilense*, *Zebuanum*; con le residenze, *Antipolana*, *Silana*, *Carigarae*; le missioni, *Ogmuc*, *Samarensis*: *Franciae*: *Aquitania*: *Lugdunensis*: *Germaniae Superioris*: *Rhenana*: *Austriae*: *Belgica*: *Poloniae*: *Lithuaniae.*

1618 191. — *Eaedem*... Annorum 1606 1607 1608, datae de more ex Provinciis. Ad R. P. N. Generalem Praepositum, ejusdemque authoritate typis expressae. *Moguntiae ex architypographia Ioannis Albini. Anno* MDCXVIII. Tom. 3.

Non hanno il nome de' compilatori. Il tomo I comprende gli avvisi del 1606 dalle provincie, *Mediolanensis*: *Veneta*: *Toletana*: *Aragonia*: *Baetica*: *Sardiniae*: *Peruana*, co' collegi, *Limense*, *Cuzquense*, *Potosinum*, *Arequipense*, *Pacense*, *Chuquisaquense*, *Chilense*, *D. Iacobi*, *Guamangense*, le sedi, *Sancti Iacobi*, *Sanctae Fidei*, *Carthaginiensis*: *Philippina*, co' collegi, *Manilanense*, *Zebuanum*: con le sedi, *Antipolana*,

Silanensis, Dulachiensis, Carigarensis, Boholona: Franciae: Aquitaniae: Germaniae Superioris: Rhenana: Austriae: Transylvaniae: Belgica: Poloniae: Lithuaniae.

Il tomo II comprende gli avvisi del 1607 dalle provincie, *Mediolanensis: Veneta: Lusitania: Boetica: Peruviana*, co' collegi, *Limanum, Chusquiense, Cuiquiabense, Cuiquisacanum, Guamanquense;* con le sedi, *In Iulide, Sanctae Crucis in Montanis*: *Semiprovincia Granatensis Regni*, col collegio *Quitense*, con le sedi, *Sanctae Fidei Novae Carthaginis et Panamae: Mexicana*, co'collegi, *Mexicanum, Angelopolitanum, Guaxacense, Tepozotlanum, Guadalasciaranum, Pasquarense, Vallisoletanum, Zacathecanum;* con la residenza *Cinaloensis;* le missioni, *Guatimalae ad Lacunam Magnam, Tepeguana, Topiac ac S. Andreae, Expeditio D. Gregorii: Philippina*, co'collegi, *Manilense, Zebuanum*, con le residenze, *Antipolana, Boholana, Carigarensis, Tinagonensis;* le missioni, *Bariliensis, ad Panaensem Insulam, Dapitonensis, apud Mindanaensem Insulam: Belgica: Poloniae: Lithuaniae: Franciae: Aquitaniae: Lugdunensis: Germaniae Superioris: Rhenana: Austriae: Siciliae.*

Il Tomo III comprende le lettere del 1608 dalle provincie: *Lusitania: Peruviana*, co' collegi, *Limanum, Cusquense, Potosinum, Cusquiabense, Arequipanum, Cuiquisacanum;* con le residenze, *In Iulide: Mexicana*, co' collegi, *Mexicanum, Angelopolitanum, Tepotzotlanum, Guaxacense, Guadalaxacense, Guatimalensis;* con le residenze, *Verae Crucis, Zacatecana;* le missioni, *Parrae vel Lacunae Magnae, Tepequanorum, Topiac, Sancti Andreae, Cinaloensis: Philippinarum Insularum*, co'collegi, *Manilanum, Zebuanum;* con le residenze, *Antipolana, Iacobitana, Silanensis, Dulachiana, Boholana, Carigarensis, Oppidum Taytayense, De pietis insulis*; le missioni *ad Ibabaum, ad Guiquam, ad Ogmucum, Octoniensis, seu Arevalensis: Francia: Aquitania: Lugdunensis: Tolosana: Germaniae Superioris: Rhenana: Austriae: Belgica: Baetica: Poloniae: Lithuaniae: Veneta: Sardiniae.*

(—) 192. — *Eaedem*... Anni cIↃ.IↃcix. *Dilingae, Apud viduam Ioannis Mayer.*

Senz'anno e senza il nome del compilatore. Hanno da prima una prefazione; il « syllabus Provinciarum », seguito da due carte

bianche; poi « Celebritas Beatificationis B. P. N. Ignatii », pag. 1-64; vengono appresso le provincie, le quali sono: *Lusitania: Sardinia: Franciae: Aquitania: Lugdunensis: Tolosana: Belgium: Austriae: Germaniae Superioris: Rhenana: Poloniae: Lithuaniae: Aragoniae: Baetica: Peruvium*, co'collegi, *Limanum, Cuzchense, Arequipense, Ciuquiabense, Potosinum, Ciuquiasucanum, Huamagamum, Quitense;* con le missioni, *ad Vallem Truxillensem, Guanucum, ad Sannam et idolatras indigenas prope Limam: Philippinarum insularum*, co'collegi, *Manilanum, Zebuanum*; con le sedi, *Silanensis, Antipolana, Boholana, Dulachana, Carigarana, Tinagonensis, Palapacana; oppidum Taytayense: Mexicana*, co' collegi. *Mexicanum, Tepotzotlanum, Vallisoletanum, Guadalaxarense;* con la residenza, *Zinaloensis:* la missione. *Tepehuanica.*

(—) 193. — *Eaedem* ... Anni cIↃ.IↃcx. *Dilingae apud viduam Ioannis Mayo.*

Senz' anno e senza il nome del compilatore. Le provincie sono: *Sicilia: Neapolitana: Mediolanensis: Veneta: Lusitania: Toletana: Sardiniae: Franciae: Aquitania: Lugdunensis: Tolosana: Belgium: Austriae: Germaniae Superioris: Rhenana: Poloniae: Lithuaniae: Aragonia: Baetica: Peruana*, co'collegi, *Limanum, Cuzehense: Insulae Philippinae*, co'collegi, *Manilanum, Zebuanum*; con le residenze, *Silanensis, Antipolana, Boholana, Dulachiana, Carigarana: Mexicana*, co'collegi, *Mexicanum* e con l' altre sedi.

(—) 194. — *Eaedem* ... Anni cIↃ.IↃcxi. *Dilingae ex typographeo Mayeriano, apud Melchiorem Algeyer.*

Senz' anno e senza il nome del compilatore. Le provincie sono: *Sicilia: Neapolitana: Lusitania: Toletana: Franciae: Aquitania: Lugdunensis: Tolosana: Belgium: Vicebelgica: Austriae: Germaniae Superioris: Rhenana: Poloniae: Lithuania: Aragonia: Baetica: Peruana*, co'collegi, *Limanum, Guamanganum, Cuzehense: Philippinae*, co' collegi, *Manilanum, cum missione Arcvalensi, Zebuanum cum missione Butuana;* con le sedi, *Sinalensis, Antipolana, Boholana, Dulachiana, Carigarana, Tinagobensis, Palapagana: Mexicana*, co'collegi, *Mexicanum, Guaxuquense, Guadalaxarense. Te-*

potzotlanum, *Angelopolitanum*, *Pasquarense;* con le sedi, *Verae Crucis*, *Pax Christi*; le missioni, *Parras*, *Topia*, *Zinaloensis.*

1618 195. — *Eaedem*... Anni cIↃIↃcxii. *Lugduni, apud Claudium Cayne.* cIↃIↃcxiix.

Compilatore di queste lettere è il P. Filiberto Monet. Comprendono quelle delle provincie, *Sicula*: *Toletana*: *Aragonia*: *Castella*: *Mexicana*, co' collegi, *Mexicanum*, *Angelopolitanum*, *Tepotzotlanum*, *Guaxaquense;* con le residenze, *Verae Crucis*, *Guatimalensis*; le missioni, *Topiensis*, *S. Crucis*, *Cinaloensis*, *Tepehuana: Peruana*, co' collegi, *Limense*, *Cusquiense*, *Pacense* o *Ciuquiabense*, *Quitense;* con le residenze, *In Iulide*, *S. Crucis Montanae*; la missione *Orurensis: Philippensis*, co' collegi, *Manillanum*, *Zebuanum;* con le residenze, *Boholana*, *Antipolana*, *Silana*, *Carigarana*, *Tinagobensis*, *Sancti Spiritus;* le missioni, *Otonensis*, *Bantaiana*, *Militaris*, *Dapitana*, *Butuana*, etc.: *Austriae: Germaniae Superioris: Rhenana: Flandria: Belgica: Poloniae: Franciae: Lugdunensis: Aquitania: Tolosana: Lusitania.*

1619 196. — *Eaedem*... Annorum duorum cIↃIↃcxiii et cIↃIↃxiv ad Patres & Fratres eiusdem Societatis. *Lugduni, apud Claudium Cayne*, cIↃIↃcxix.

Precede una prefazione del P. Filiberto Monet, compilatore di queste lettere, data « Lugduni X Cal. Ianuarias MDCXIIX ». Le Provincie, onde gli avvisi derivano, sono: *Austriae*: *Rhenana*: *Germaniae Superioris*: *Flandria*: *Belgica*: *Polonia*: *Francia*: *Aquitania*: *Lugdunensis*: *Tolosana*: *Toletana*: *Baetica*: *Sardiniae*: *Peruana*, co' collegi, *Limanum*, *Cuschiense*, *Potosinum*, *Arequipanum*, *Chuquiabense*: *Mexicana*, co'collegi, *Mexicanum*, *Guaxacense*, *Guadalaxense*, *Vallisoletaum*, *Pasquarense;* con le residenze, *Verae Crucis*, *Zacatecana*, *Guatimalensis*, *S. Ludovici*, *Guadiana;* le missioni, *Topiensis*, *S. Andreae*, *Cinaloensis*, *Tepetuana*, *Parraliensis*: *Philippinae*, co' collegi, *Manillanum*, *Zebuanum;* con le residenze, *Antipolana*, *Silanensis*, *apud Pictos Insulares*, *Boholana*, *Dulachiana*, *Tinagobensis: Lusitania.*

1628 197. Lettere annue di Ethiopia del 1624, 1625, e 1626 scritte al M. R. P. Mutio Vitelleschi, Generale della Compagnia di Giesù. *In Roma, per l'erede di Bartolomeo Zannetti.* 1628. In-8.

N' è compilatore il P. Gasparo Paez Portoghese. Vi si trovano lettere dalla residenza di Fremona nel regno di Tigré, di Gorgora in Dambiá, di Collela in Gojama e Tampà, di Ganete Giesù in Acaro, di Gabrama nel regno di Damoti, e di Bagamedri. V'è eziandio una lettera del patriarca d'Etiopia al generale della Compagnia, (pag. 97-172); poi i riassunti delle lettere dalla residenza Adeghanà nel regno di Bagamedri.

1586 198. Antonii Possevini Societatis Iesu Moscovia. *Vilnae. In Lithuania apud Ioannem Velicensem. Anno Domini.* M.D.LXXXVI. Superiorum Permissu. In-8 pic.

1587 199. Antonii Possevini Societatis Iesu. Moscovia, et alia Opera, de statu hujus seculi, adversus Catholicae Ecclesiae hostes. Nunc primum in unum volumen collecta, atq; ab ipsomet auctore emendata & aucta. Adjecto indice rerum toto opere memorabilium. locupletissimo. Seriem et Argumenta operum vide, lector, pagina quinta. Permissu Superiorum. *(Coloniae). In officina Birckmannica, sumptibus Arnoldi Mylii.* cIc.Io.LXXXVII. Cum gratia & Privilegio S. Caesareae Majestatis. In-fogl. pic.°

L'edizione di *Vilna*, 1586, è la prima, rara e ricercata, massime nella Russia. È in due parti; la prima parte, di 46 carte, oltre a 5 di prelim. e una carta bianca, contiene le cose risguardanti lo stato politico della Moscovia; la seconda, le cose risguardanti la religione. Gli scritti compresi nell'una e nell'altra parte, sono i seguenti: « I. Commentarius primus ad Gregorium XIII. P. M. de statu rerum Moscoviticarum, de viribus Mosci, de ingenio gentis, de ratione legationis ad eum obeundae... II. Commentarius alter ad Gregorium XIII P. M. in quo difficultas, spes, rationes afferuntur promovendae Catholicae religionis tam in Moscoviam quam in Russiam eam, quae

Poloniae Regi subjecta est. III. Colloquia de religione Catholica publice ab Auctore habita cum Magno Moscoviae Duce in ejus Regia, frequente procerum consessu. IV. Capita, quae Magnus Dux ab Auctore petiit, quibus Graeci, et Rutheni a Latinis in re fidei dissenserunt. V. Scriptum ab Auctore traditum Magno Moscoviae Duci, cum Angli Mercatores Moscuae tunc commorantes, clam ei librum obtrusissent quo Pontificem Maximum blaspheme dicebant esse Antichristum. VI. Acta Pacificationis in conventu Legatorum Stephani I. Poloniae Regis et Io. Basilii Magni Moscoviae Ducis, Auctore Pacificationem procurante nomine Gregorii XIII P. M. Litterae ad eam rem pertinentes ». Sono aggiunte: « Epistolae Gregorii XIII P. M. Stephani I Poloniae Regis, Ioannis Basilii, Magni Moscoviae Ducis, et aliorum; quae citro, ultroq; commearunt, dum Antonius Possevinus Legationes ad eos obibat ». L'edizione di Colonia, 1687, di 382 pagine a 2 colonne, ha alcune parti non compreso nell'ediz. antecedente, ma le più s'attengono a cose unicamente religiose.

1604 200. Relation de las Islas Filipinas, i de lo que en ellas an trabaiado los Padres de la Compañia de Iesus del P. Pedro Chirino de la misma Compañia Procurador de aquellas Islas. *En Roma, por Estevan Paulino, Año de* M.DC.IV. In-4.

Il testo è di 196 pagine, precedute da due carte per frontisp. e approvazioni; in fine è l'indice de' capitoli. Il P. Pietro Chirino da Ossuna, nella Spagna Betica o Andalusia, fu 20 anni nell' isole Lusonie o Filippine. Venuto in Roma procuratore generale di quella provincia, diede alle stampe questa *Relazione*, nella quale si trova narrata primieramente la scoperta di quell' isole e la loro occupazione per gli Spagnoli; di poi le vicende della missione in esse de' Gesuiti.

1608 201. Historia natural y moral de las Indias, en que se tratan las cosas notables del cielo, y elementos, metales, plantas, y animales dellas: y los ritos, y ceremonias, leyes, y governo, y guerras de los Indios. Compuesta por el Padre Ioseph de Acosta Reli-

gioso de la Compañia de Iesus, Dirigida a la Serenissima Infanta Doña Isabella Clara Eugenia de Austria. Año 1608. Con licencia. *Impresso en Madrid, en casa de Alonso Martin. A costa de Iuan Berillo mercader de libros.* In-8.

Ha 532 pagg., nelle quali è compreso: front.; « tassa »; « errata »; « licenzia »; dedica dell'autore, data di Siviglia, 1° marzo, 1590; proemio; testo in sette libri.; appresso l'Indice delle materie in 20 carte non num. La prima ediz. è di *Siviglia*, 1590, in-4; la seconda, riveduta e corretta, *quivi*, 1591, in-8; ristampata in *Madrid*, 1610, in-4. Ciascuna di quest'edizioni spagnole è ricercata e rara. L'opera fu tradotta in italiano da Giampaolo Galluzzi, 1596, in-4; in francese, da Roberto Regnaut, *Parigi*, 1598, in-8; in tedesco, *Cöln*, 1598. in fogl., con 20 tavole geografiche. La versione latina di Gio. Ugo di Linschot, alquanto compendiosa, è nella parte nona de' *Grandi viaggi* del de Bry (N. 161). Tant'edizioni e traduzioni sono prova della grande stima, in cui il libro fu tenuto; citato di frequente anco dal Robertson. Giuseppe Acosta da Medina del Campo nella Spagna, entrato a 14 anni nella Compagnia di Gesù, stette 17 anni nelle missioni delle Indie occidentali. Tornato in patria, aspirò a diventare Generale della Compagnia delle provincie spagnole; e però ebbe lunghe e dolorose brighe col Generale Claudio Aquaviva. Morì in Salamanca l'anno 1660.

1611 202. Relaçam Annal das Cousas que fizeram os Padres da Companhia de Iesus nas partes da India Oriental, & em álgũas outras da conquista deste Reyno nos annos de -608 -609 & do processo da conversão, & Christandade da quellas partes com mais hũa addiçam a relaçam de Ethiopia. Tirado tudo das Cartas dos mesmos Padres, que de lá vierão, & ordenado pello Padre Fernão Guerreiro da Companhia de Iesu, natural de Almodovar de Portugal. Vay dividida em sinco livros. — O primeiro da Provincia de Goa, em que se contem as missioẽs de Monomotapa, Mogor,

Ethiopia. O segundo da Provincia de Cochim, em que se contem as cousas do Malabar, Pegu, Maluco. — O terceiro das Provincias de Iapam & China. — O quarta, em que se referem as cousas de Guiné, & Serra Leoa. O quinto, em que se contem hũa addiçao a relaçao de Ethiopia. *Em Lisboa: Impresso por Pedro Crasbeeck, Anno* MDCXI. Està taixado este livro em 260 reis em papel. In-8.

Ha 334 carte, oltre a 4 per frontisp., approvazione, e tavola de' capitoli. È questa la quinta parte delle Relazioni annuali sopra le missioni dell' Indie Orientali e dell' Etiopia, compilate dal P. Fernando Guerriero portoghese. L'altre sono degli anni 1600-01, 1603, 1604-05, 1606-07. Fu tradotta la prima parte di portoghese in lingua castigliana dal P. Antonio Colazo, *Valladolid*, *Luis Sanchez*, 1604, in-4.; questa parte quinta dal Dott. Christovam Soares de Figueyroa, *Madrid, en la imprenta Real*, 1614, in-4. Sotwell e Antonio per errore dicono, che ancora questa quinta parte fu tradotta dal P. Colazo, dove ch' egli tradusse la sola parte prima (Cfr. de Backer, art. Ferd. Guerriero). Ciascuna di queste relazioni è molto rara e ricercata.

1615 203. De christiana expeditione apud Sinas suscepta ab Societate Iesu. Ex P. Matthaei Riccii ejusdem Societatis Comentariis, Libri V ad S. D. N. Paulum V. In quibus Sinensis Regni mores, leges, atque instituta, & novae illius Ecclesiae difficillima primordia accurate & summa fide describuntur. Auctore P. Nicolao Trigautio Belga ex eadem Societate. *Augustae Vind. apud Christophorum Mangium*, MDCXV. In-4 pic.°

1616 204. — *Eadem* ... Editio recens ab eodem Auctore multis in locis aucta & recognita. *Lugduni, Sumptibus Horatii Cardon*, MDCXVI. *(In fine): Lugduni, ex typographeio Ioannis Jullieron anno* 1616. In-4.

Edizione prima e seconda, ambedue ricercate e rare, di quest'opera celebratissima. La prima, augsburghese, ha 7 carte di prelim. (front. fig.; dedica, data « Romae 14 Kal. februarias Anno Sal. 1615 »; avvertenza; permessi; indice de' capitoli); il testo di 646 pagine; in fine l'indice in 5 carte. L'edizione seconda, lionese, ha i prelim. in 8 carte; il testo di pagine 608, l'indice in 5 carte. L'aggiunte e l'emendazioni, annunciate nel titolo di questa seconda edizione, sono di poco momento, o malagevoli a ritrovare. Fu ristampata in *Colonia*, 1617, in-8; tradotta in francese da Riquebourg-Trigaut, *Lilla*, 1617, in-4, *Parigi*, 1618, in-8; in ispagnolo da Edoardo Fernandez, 1621, in-4; in italiano da Antonio Sozzini col titolo: *Entrata nella China de'Padri della Compagnia di Gesù, tolta dai Commentari del P. Matteo Ricci di detta Compagnia. Dove si contengono i costumi, le leggi*, etc. *Opera del P. Nicolao Trigauci..... e in molti luoghi da lui accresciuta e scritta. Volgarizzata dal Signor Antonio Sozzini da Sarzana.* In Napoli, per Lazzaro Scoriggio, 1622, in-8 (*). Si trova in quest' opera, non solamente la narrazion della missione de' Gesuiti nella Cina, ma le notizie biografiche sul P. Matteo Ricci, che aveva lasciato morendo l'anno 1610 nella Cina le memorie, o i comentari, su quale essa opera fu compilata; anche vi si trovano accurate relazioni sulle cose Cinesi: ma, segnatamente, nel libro V sono inserite quelle poche notizie, che il P. Ricci avea potuto raccogliere, del memorabile viaggio del P. Benedetto Goes dal Gran Mogol per la grande Tartaria alla Cina.

1623 205. De Christianis apud Iaponios triumphis, sive de gravissima ibidem contra Christi fidem persecutione, exorta anno M.DC.XII usq. ad annum M.DC.XX, Libri quinq; in annos totidem summa cum fide ex annuis Societatis Iesu litteris continua historiae serie distributi. Ad Serenissimos Principes Gulielmum Parentem, Ferdinandum et Maximilianum S. R. I. Septemviros Electores, Albertum FFF. Com. Pal. Rheni utriusq. Bavar. Duces. Auctore. P. Nicolao Tri-

(*) Il Sotwell non fa menzione di questa traduzione italiana.

gautio ejusdem Societatis, Sacerdote Belga Duacensi. Cum Raderi Auctario et Iconibus Sadelerianis. *Monachii* cIↄIↄcxxiii. Cum. Privilegio Summi Pontificis, et Sac. Caesareae Majest. ad decennium. In-4 pic.°

1624 206. Histoire des Martyrs du Iapon depuis l'an MDCXII jusques a MDCXX. Composée en Latin par le R. P. Nicolas Trigaut de la Compagnie de Jesus et traduite en françois par le P. Pierre Morin de la mesme Compagnie. Avec Privilege du Roy. *A Paris, chez Sebastien Cramoisy rue S. Jacques aux Cicognes.* M DC XXIV. In-4.

L'ediz. latina originale ha 8 carte di preliminari (front. fig.; dedica, data l'anno 1618; avvertimento al lettore; approvazioni; indice de' capitoli), e il testo di 518 pagine, nel corpo delle quali sono 17 incisioni in rame, a rappresentare varii martirii, opera egregia del Sadeler. La traduzione francese del Morin ha frontisp. fig.; dedica alla regina di Francia; avviso; privilegio; indice de' capitoli. Il testo è di 638 pagine; la tavola delle cose notabili è in 14 carte. Vi si trovano riprodotti alcuni de' rami dell' ediz. originale in formato più grande. L'opera è in 4 libri, oltre all'*Aggiunta* « Auctarium » del Rader, il quale descrive lo stato della Chiesa chinese negli anni 1617-18-19-20. In mezzo a lunghi racconti di persecuzioni e di martirii si trova qualche descrizione topografica, qualche ragguaglio storico, qualche osservazione sopra i costumi e le leggi dei Giapponesi.

1631 207. Relacion de los martyres del Iapon del año de 1627 por el Padre Petro Morejon rector del Collegio de la Compañia de Iesus de Macan. Hazela imprimir el Padre Iuan Lopez Procurador general de la misma Compañia de la Provincia de Philipinas. Y dedicada al General don Iuan de Arcarasso, Governador de las fuerças de Isla hermosa frontera de la gran China, y de los Reynos del Iapon por su Mage-

stad, etc. *Año* 1631. ℭ *In Mexico, Impresso con licencia. En la imprenta de Iuan Ruyz.* In-4 pic°.

Volumetto di 64 carte, otto delle quali di preliminari, la sola dedica di Iuan Lopez al generale de Arcarasso occupandone sei, data « de Mexico de nuestra casa professa 28 de mayo de 1631 ». Il P. Pedro Morejon, spagnolo, visse cinquanta anni nel Giappone, e patì le persecuzioni degli anni 1612-15, e di quest'anno 1627. Le narrò in questo e in altro opuscolo, con eguale titolo, *Romae*, 1615, in-4; *Mecigo*, 1616, in-4 *Lisboa*, 1621, in-4. Egli è altresì autore delle lettere annue del Giappone degli anni MDCXXV. MDCXXVI. MDCXXVII.

1631 208. Relatione della nuova missione delli PP. della Compagnia di Giesù al Regno della Cocincina, scritta dal P. Cristoforo Borri, Milanese, della medesima Compagnia, che fù uno de' primi ch'entrorono in detto Regno. Alla Santità di N. S. Urbano P. Ottavo. *In Roma, per Francesco Corbelletti* M.DC.XXXI. In-8 pic°.

Ha 231 pagine, compreso il frontisp. e la dedica, il verso dell'ultima pagina essendo bianco. Notevole Relazione, la prima sulla Cocincina, dove il Borri stette cinque anni. Tradotta l'anno stesso in francese dal P. Ant. de La Croix, *Rennes*, in-8; in latino dal P. Ioan. Buccellinus, *Viennae Austriae*, 1633, in-8; in inglese da Roberto Astley, *London*, 1633, in-4; inserita dal Churchill nel vol. II della sua *Collection of voyages and travels*. È in due parti. La prima parte discorre delle condizioni fisiche e morali di quella regione, sito, grandezza, porti, commerci, climi, costumanze, possanza dei re, natura degli animali, segnatamente dell'Abeda (nome portoghese del rinoceronte). Nella seconda parte si ragiona dello stato della missione, segnatamente delle residenze di Palucambi, Faifò, Turon, Cacciàm. Questo padre Borri, milanese, dotto in matematiche e supposto inventore d'un metodo utile alla navigazione mercè l' ago calamitato, avuto per ciò dai suoi superiori in sospetto, non tramasse a'danni della Compagnia, fu chiamato a Roma a discolparsi. Non parve si giustificasse a sufficienza, e fu cacciato dall'Ordine. Poco dipoi morì subitamente. (Sotwell. Argelati. Mazzucchelli. de Backer).

1636 209. Relation de ce qui s'est passé en la Nouvelle France en l'année 1635, envoyée au R. Pere Provincial de la Compagnie de Iesus en la Province de France. Par le P. Paul Ieune de la mesme Compagnie, Superieur de la Residence de Kebec. *A Paris, chez Seb. Cramoisy, Imprimeur ordinaire du Roy, rue Sainct Iacques aux Cicognes.* M.DC.XXXVI. In-8.

È una dell'annue canadesi. Il le Ieune scrisse quelle degli anni 1632—39, essendo egli rimasto 18 anni nel Canadà, stato lungamente Superiore di quella Residenza. L'esemplare è mancante dell'ultimo quaderno e ha alcune carte lacere.

1640 210. Relation de l'Establissement des François depuis l'an 1635 en l'Isle de la Martinique, l'une des Antilles de l'Amerique. Des moeurs des Souvages, de la situation, & des autres singularitez de l'isle. Par le P. Iacques Bouton, de la Compagnie de Iesus. *A Paris, chez Sebastien Cramoisy* . . . M.DC.XL. In-8.

Quest'opera, scritta da persona, che aveva lungo tempo vissuto nella Martinica, è tuttavia importante pe' ragguagli, che contiene sopra i selvaggi Caraibi, ora quasi tutti distrutti.

1641 211. Nuevo descumbrimiento del Gran Rio de las Amazonas. Por el Padre Chrstoval (*sic*) de Acuña, Religioso de la Compañia de Iesus, y Calificador de la Suprema General Inquisicion. Al qual fue, y se hizo por orden de su Magestad, el año de 1639. Por la Provincia de Quito en los Reynos de Perù. Al excellentissimo Señor Conde Duque de Olivares. *En Madrid, en la Imprenta del Reyno, año de* 1641. In-4 pic°.

Esemplare integro di questo libro rarissimo. Contiene 46 carte num. di testo, precedute da carte 6 non num. (car. 1 r., front.; car. 1 r., bianca; car. 2, car. 3 r., dedica; car. 3 v., « Al lector »; car. 4, « Certificacion del Capitan Mayor deste Descumbrimiento, Pedro Texeira »; car 5, « Certificacion del R. Padre Commissario de las Mercedes »; car. 6, « Clausula de la Provicion

Real que dio la Audienzia de Quito para este Descumbrimiento »). Indi car. 1—42, « Nuevo descumbrimiento »; car. 43—46, « Memorial presentado en el Real Consejo de las Indias sobre el dicho descumbrimiento, despues del revelion de Portugal ». Segn. q, qq. A—L, l'ultimo quaderno essendo a due. Cristoforo Acuna o Acugna, da Burgos, stato già molt'anni nel Paraguay nel Chili nel Brasile nel Perù, fu deputato nel 1639 dal Consiglio di Lima ad accompagnare il generale Texeira nel viaggio, ordinato per riconoscere il corso del fiume Maragnon o Amazone insino alla sua sorgente, e tentare per esso una via dal Brasile al Perù. Nel ritorno visitò le città del Brasile e del Para, e in 9 mesi di perlustrazioni raccolse preziosi ragguagli. scoperse nuove popolazioni d'Indiani, segnatamente i Topinambù. originari del Brasile, dichiarati da lui civili e coltissimi. Da costoro intese, che v'erano vere Amazoni, o donne armate, che correvano le contrade bagnate dal Maragnon; onde il nome d'Amazone confermato al fiume. Tornato nella Spagna, ebbe onori grandi dal re Filippo IV, ed espresso permesso di pubblicare la relazione del viaggio. Ma, seguito poco dipoi il rivolgimento del Portogallo, e rimasto il Brasile nelle mani de' Portoghesi, il re temendo, non la relazione dell'Acugna additasse a' Portoghesi la via al Perù, rimontando l'Amazone, ne fece distruggere quanti più esemplari potè avere nelle mani. Divenne così rara, che venti anni dopo non se ne conoscevano che due esemplari, l'uno nella Biblioteca Vaticana, l'altro posseduto da Marino Leroi di Gomberville, che la tradusse in francese col titolo *Relation de la riviere des Amazones*, Parigi, Cl. Barbin. 1662, vol. 2. in 12; ma questa traduzione non è fedele.

1641 112. Saverio Orientale, o vero Istorie de'Christiani illustri dell'Oriente, li quali nelle parti Orientali sono stati chiari per virtù e pietà cristiana, dall'anno 1542, quando S. Francesco Saverio Apostolo dell'Indie, e con esso i Religiosi della Compagnia di Giesù penetrarono a quelle parti, fino all'anno 1600. Raccolte dalle lettere scritte in Europa da'medesimi Religiosi... o da altri autori. Dal R. P. Bernardino Gennaro Napolitano della Compagnia di Giesù. Tomo Primo.

Del Giappone e de' Cristiani illustri di quei Regni. *In Napoli, per Francesco Savio*, MDCXLI. In-4.

Divise in 4 parti e 16 libri. L'opera non fu continuata, non essendo stato pubblicato che questo tomo primo. È principalmente intesa a narrare e glorificare le geste de'missionari delle Compagnia nel Giappone; pure vi si trovano talvolta ragguagli sopra popoli e luoghi, ogni cosa essendo principalmente cavata dalle lettere mandate di là da essi Missionari, com' è detto nel titolo.

1643 213. Relatione della Grande Monarchia della Cina del P. Alvaro Semedo Portughese, della Compagnia di Giesù. Con Privilegio. *Romae sumptibus Hermanni Scheus.* M.DC.XXXXIII. *Sub signo reginae. (In fine): In Roma, Nella stamperia di Lodovico Grignani.* 1643. In-4 pic.°

1653 214. Historica Relatione del Gran Regno della Cina divisa in due parti. Nella prima si tratta del regno in comune: delle provincie in particolare: delle persone cinesi: del modo di vestire: della lingua e lettere: del grado de' dottori: delle scientie ed arti liberali: delle cortesie de' Cinesi: de' banchetti: delli giuochi: delle guerre tra Tartari e Cinesi: degli accasamenti: delli funerali & sepolture: delle sette e superstizioni e sacrificii: della militia delli re e regine: della nobiltà cinese: delli matrimonii e sposalitii: del governo cinese, e modo di giudicare delle nationi forestiere & altre cose particolari della Christianità antichissima nella Cina. Nella seconda dell'origine della predicatione evangelica con tutti li successi sino alli tempi nostri. Del P. Alvaro Semedo Portoghese della Compagnia di Giesù. *In Roma. Per Vitale Moscardi* MDCLIII. *A spese di Biagio Diversino & Zanobio Masotti.* In-4.

L'edizione prima spagnola porta questo titolo: *Imperio de China i cultura evangelica en èl por los Religiosos de la Compañia de Iesus. Compuesto por el padre Alvaro Semmedo de la misma Compañia, natural de la villa de Nisa en Portugal, Procurador General de la Provincia de la China, de donde fu embiado a Roma èl año de 1640. Publicado por Manuel de Faria i Sousa, Caballero de la orden de Christo i de la Casa Real. Impresso por Iuan Sanchez*, 1642, in-4. Ho voluto riferire le parole proprie del titolo nell'edizione originale, perchè meglio apparisse, come editore e quasi compilatore di quest'opera celebrata fu lo storico e poeta portoghese Faria y Sousa, sul manoscritto del Semmedo o Semedo. Ma il Sotwell non nota l'edizione originale, e però non mentova la parte avuta in essa dal Faria y Sousa. La traduzione italiana nell'edizioni sopra referite, è del P. Gianbattista Giattini (De Backer). Fu tradotta eziandio in francese dal P. L. Coulon, *Parigi*, 1645, in-4. Delle due edizioni italiane, la prima, an. 1543, ha 309 pagine, oltre a 4 carte di prelimin. (frontisp. fig.; dedica dell'autore al card. Francesco Barberini; indice de' capitoli; approvazioni; poi il ritratto del Semedo in veste di letterato cinese); nel verso della pag. 309 incomincia la tavola delle materie, la quale occupa altre sei carte. La seconda ha parimenti pag. 309 di testo, dopo 3 carte di prelimin. e una carta col ritratto dell' autore. Il Semedo fu 46 anni nella Cina, e morì nel 1658 in Canton.

1646. 215. Historica Relacion del Reyno de Chile, y de las missiones, y ministerios que exercita en el la Compañia de Iesus. A nuestro Señor Iesu Christo Dios Hombre, y ala Santissima Virgen, y Madre Maria Señora del Cielo, y dela Tierra, y alos Santos Ioseph, Ioachin, Ana, sus Padres, y Agnelos Alonso de Ovalle dela Compañia de Iesus, Natural de Santiago de Chile, y Su Procurador à Roma. *En Roma por Francisco Cavallo*. M.DC.XLVI. Con licencia delos Superiores. In-fogl. pic.°

Ricercata, ma rarissima (De Bure. Brunet). Il P. Alfonso d'Ovaglie, nativo di S. Iago del Chili, venuto l'anno 1646

Procuratore della sua Provincia in Roma, vi fece stampare questa sua Relazione, la cui traduzione italiana fu pubblicata l'anno stesso, parimenti in *Roma*, in fogl. pic. Quest' edizione spagnola ha 455 pagine num. a 2 col., compreso l'indice, precedute da 4 carte di preliminari. È sparsa d'incisioni, ora in legno, ora in rame; alla fine del libro settimo sono 21 ritratti di governatori o capitani chiliani e spagnoli. Dietro l'indice sono allogate altre 18 incisioni in legno, che rappresentano luoghi o costumi d'abitatori. In fine è la tavola corografica del Chilì, con le parole, « Studio et labore P. Procuratoris Chilensis Societatis Iesu ».

1650 216. Relatione de' felici successi della Santa Fede predicata da'Padri della Compagnia di Giesù nel regno di Tunchino, alla Santità di N. S. PP. Innocenzo Decimo, di Alessandro de Rhodes, Avignonese, della medesima Compagnia, & Missionario Apost. della S. Congregatione de Propaganda Fide. *In Roma per Giuseppe Luna, l'anno del Giubileo* 1650. In-8.

Ha 6 carte di preliminari (frontisp.; prefazione; dedica; avvertenza al lettore; approvazioni; tavola de' capitoli), poi è la tavola corografica del Tong-king, o Tonkino; appresso il testo di pagg. 326. Il testo italiano è l'originale, e quest'edizione del 1650 n'è la prima; ma esso de Rhodes lo voltò in latino, *Lugduni*, 1652, in-4. Fu tradotto in francese da Enrico Albi, *Lione* 1651, in-4; e dal Machault, *Parigi*, 1652, in-8. L'autore si dimostra in questa Relazione osservatore diligente e avveduto; le descrizioni de' luoghi sono accurate per que' tempi; le più confermate dalle relazioni posteriori. Nè manca egli di dire — come l'aveva già fatto il Borri (N. 208) — che il nome comune di quelle regioni transgangetiche è Annam: « All' hora poi » — egli scrive nel lib. I cap. I — « che il vasto corpo cinese fu smembrato di quei Regni, i quali piegano all' Occidente, sorti la provincia di Tunchin quest' altro nobile cognome di Annam, che significa Meridionale riposo. Del quale nome parimenti si pregiano gli stati della Cocincina, etc.; » e seguita a disegnare i confini di que' diversi regni sotto quel nome comune. Il de Rhodes, dotto in lingua chinese, aiutò l'Intorcetta, insieme con l'Herdtrich il Couplet e altri, nella traduzione e pubblicazione d'opere classiche cinesi. (Vedi N. 225).

1653 217. Breve Relatione d'alcune missioni de'PP. della Compagnia di Giesù nella Nuova Francia del P. Francesco Giuseppe Bressani della medesima Compagnia, all' Eminentiss. e Reverendiss. sig. Card. de Lugo. *In Macerata per gli eredi d' Agostino Grisei.* 1653. In-4.

Dopo 4 carte per frontisp., dedica — data di Macerata, 19 luglio 1653 — il privilegio, è il testo di 127 pagine, nel verso dell'ultima pag. essendo l' indice de' capitoli. Il P. Bressani, romano, stette 9 anni nel Canadà, segnatamente tra le tribù degli Huroni. E però nel suo libro egli ragiona più particolarmente di queste genti, loro costumanze, foggie del vestire, governo, religione, guerre avute co' loro rivali, gl' Irochesi. Morì in Firenze l' anno 1672.

1656 218. Missione Apostolica al Patriarca e Maroniti del Monte Libano del P. Girolamo Dandini da Cesena, della Compagnia di Giesù, e sua Pellegrinazione a Gierusalemme. Alla Santità di N. S. Alessandro VII. *In Cesena, per il Neri.* MDCLVII. In-4.

Relazione resa nota, più per le savie osservazioni di Riccardo Simon, che la tradusse, comentandola (*Parigi,* 1675, in-12), che pe'suoi propri meriti; da che il Dandini, non solamente tratta quasi unicamente interessi o controversie religiose, ma non fa pure conoscere, come osserva il Simon, gli articoli delle credenze particolari de'Maroniti, forse per non li alienare del tutto dalla Chiesa di Roma.

1658 219. Martini Martinii, Tridentini, e Societate Jesu, Sinicae Historiae Decas Prima, res a gentis origine ad Christum natum in extrema Asia, sive Magno Sinarum imperio gestas complexa. *Monachii, typis Lucae Straubii, impensis Ioannis Wagneri civis & bibliopolae Monacensis.* Cum Privilegio Caesareo. *Anno* clↄ.Iↄ.clviii. In-4.

Edizione prima di quest' opera celebrata. Dopo 7 carte di prelimin. (antiporta; frontisp.; dedica del Collegio de' Gesuiti di Monaco all'imperatore Leopoldo; approvazione del Provinciale; prefazione) è il testo di 362 pagine seguito dall'index. Solo questa prima parte o decade della storia della Cina fu pubblicata dal celebre autore dell' *Atlas Sinensis*. Ma ne' due frammenti di storia cinese, che sono nel tomo II della collezione del Thevenot, pubblicata l'anno 1664, ve n'ha uno col titolo: *Monarchiae Sinicae decas secunda*, nella quale l'opera del Martini è condotta dal principio dell'era cristiana al sec. XV. Vero è, che il Thevenot aggiunge in una nota in margine, che la seconda decade originale del Martini andò perduta, e ch'egli s'ingegnerebbe di supplirla con un manoscritto persiano, del quale egli già aveva parlato nella prefazione. A ogni modo l'opera del Martini, cavata d'un originale cinese, fu la prima e rimase insino al tempo, che comparve quella del Maillac, la sola, in cui si trovassero ragguagli intorno alla storia della Cina innanzi all'era Cristiana. E però ne furono fatte molte edizioni e traduzioni.

1660 220. La Syrie sainte, ou la Mission de Jesus et des Peres de la Compagnie de Jesus en Syrie. Divisée en deux parties. Par le R. P. Joseph Besson, de la Compagnie de Jesus. *A Paris, chez Jean Henault, libraire-juré ruë Saint Jacques, à l' Ange Gardien, & S. Raphaël.* M.DC.LX. In-8.

Vi sono 12 carte di prelimin: antiporta; frontispizio; dedica alla Regina di Polonia; « le dessein de l'ouvrage tiré d'une lettre du R. P. Nicolas de Poirresson... au R. P. Jacques Renault; » tavola de' capitoli. Il testo è di 232 pagine per la prima parte, di 269 per la seconda. Nel verso della pag. 269 incomincia l'indice, che occupa altre 16 carte. Nella parte seconda si trova descritto il viaggio della Terra Santa; ma, tolto questo, poche e di poco rilievo sono le notizie de' luoghi e de' popoli, sebbene il Besson avesse vissuto lungamente nella Siria nell'Armenia e nella Persia. Morì l'anno 1691 in Aleppo. V'è una traduzione italiana del P. Gius. Antongini, *Roma*, 1662, in-4. (De Backer).

1663 221. Chronica da Companhia de Jesu do Estado do Brasil: e do que obrarão seus Filhos nesta parte do novo mundo. Tomo primeiro da entrada da companhia de Jesu nas partes do Brasil, e dos Fundamentos que nellas lançarão e continuarão seus Religiosos em quanto alli trabalhou o Padre Manoel da Nobrega Fundador, e primeiro Provincial desta Provincia, con sua vida, et morte digna de memoria: e algũas noticias antecedentes curiosas, et necessarias das causas do quelle Estado, pelo Padre Simão de Vasconcellos da mesma Companhia, Natural da Cidade do Porto, Lente que foi da sagrada Theologia, et Provincial no ditō Estado. *Lisboa, Na officina de Henrique Valente de Oliveira, Impressor del Rey N. S. Anno* M.DC.LXIII In-fogl.

Vi si trovano cenni storici e brevi descrizioni topografiche sul Brasile, dal 1549 al 1560. L'autore visse lungo tempo in quelle regioni e morì in Rio Janeiro nel 1670. L'opera è dedicata ad Alfonso VI, re di Portogallo. Il testo è di pagg. 632 a due colonne, char. rom.

1663 222. Delle missioni de' Padri della Compagnia di Giesù nella Provincia del Giappone, e particolarmente di quella del Tunkino. Libri cinque del P. Giov. Filippo de Marini della medesima Compagnia alla Santità di N. S. Alessandro PP. Settimo. *In Roma, per Nicolò Angelo Tinassi*, MDCLXIII. In-4.

Il testo è di 348 pagine dopo 8 carte di prelimin.; in fine sono 4 carte d'indice. Ha tre incisioni in rame, che rappresentano, l'una il De Marini in atto di predicare, l'altra un soldato della guardia del re di Tonkino, la terza un mandarino letterato. De' cinque libri, onde l'opera è formata, il primo discorre della storia civile del Tonkino; il secondo e terzo della cristianità in quel regno; il quarto della Cocincina; il quinto del regno del Laos. L'opera adunque, ad onta del titolo, non tocca veramente del Giappone; ma i Gesuiti avevano racchiuso nella

loro Provincia del Giappone alcune delle regioni delle Penisola transgangetica. La prima edizione è di *Roma, Tinassi*, 1657 in-4. V'ha eziandio un'edizione francese con la traduzione del P. F. Le Comte, celestino, *Parigi*, 1766 in-4. (Sotwell. de Backer).

1663 223. Relation derniere de ce qui s'est passé dans les Royaumes de Maduré, de Tangeor, & autres lieux voisins du Malabar aux Indes Orientalès. Esclairez de de la lumiere de l'Evangile, par les Peres de la Compagnie de Jesus. Composée en Italien par le Pere Hiacynthe de Magistris Missionaire de la mesme Compagnie en ces pays là, & traduite en François par un autre Pere. *A Paris chez Sebastien Cramoisy Imprimeurs du Roy & de la Reyne: ruë S. Jacques aux Cicognes.* M.DC.LXIII. Avec Privilege du Roy. In-8.

Dopo 4 carte di preliminari (frontisp.; tavola de' capitoli; approvazione del Provinciale; Extrait du Privilège du Roy) è il testo di 42 pagine. L'edizione italiana originale è di *Roma, Bernabò del Verme*, 1661, in-8. Il De Magistris fu 20 anni nelle missioni nel Malabar, e morì a Goa nel 1668. La sua relazione abbraccia gli anni 1656—59. Questa traduzione francese è del P. Giacomo de Machaut (Sotwell. de Backer).

1665 224. Historica narratio de initio et progressu missionis Societatis Jesu apud Chinenses, ac praesertim in Regia Pequinensi. Ex litteris R. P. Ioannis Adami Schall ex eadem Societate, Supremi ac Regii Mathematum Tribunalis ibidem Praesidis. Collecta Viennae Austriae. Anno M.DC.LXV. *Typis Matthaei Cosmovii, Sacrae Caes. Majestatis Aulae Typographi.* In-8 pic.

Il testo è di 268 pagine, precedute dal ritratto dello Schall in veste di letterato cinese, dal frontisp., e dalla dedica della missione cinese all'imperatore Leopoldo. Prezioso volumetto per le notizie, che contiene sulla storia e geografia della Cina secondo le lettere, che lo Schall, versatissimo nella lingua e cono-

scentissimo delle cose cinesi, aveva scritto di colà a'suoi confratelli insino dal 1622. Per esso si vede chiaramente, com'egli e gli altri suoi dotti compagni, il Rho, il Verbiest, etc, e prima di loro il Ricci, si valessero della loro dottrina, segnatamente delle cognizioni astronomiche, il più diletto studio a'Cinesi, per introdursi nella corte di Pekino e cattivarsi l'imperatore e i suoi ministri al fine loro precipuo della propagazione della fede. Del rimanente tutte l'opere dello Schall, in numero di ventiquattro, come quelle del Ricci, sono in cinese, e trattano argomenti di geometria, astronomia, ottica, e somiglianti.

1672 225. Compendiosa narratione dello stato della Missione Cinese, cominciando dall'anno 1581. fino al 1669 Offerta in Roma all'Eminentissimi Signori Cardinali della Sacra Congregatione di Propaganda Fide. Dal P. Prospero Intorcetta della Compagnia di Giesù, Missionario, e Procuratore della Cina: con l'aggiunta de'Prodigii da Dio operati; e delle Lettere venute dalla Corte di Pekino con felicissime nuove. *In Roma Per Francesco Tinozzi.* MDCLXXII. In-8.

Non ha che 126 pagine; ma è piena di preziosi ragguagli. Occasione al libro fu la persecuzione del 1664, quando l'autore ebbe a fuggire dalla Cina, e venne a Roma, a render conto ai Cardinali di Propaganda Fide dello stato di quella missione; onde la sua relazione è data di Roma, 25 gennaio 1672. Vi sono aggiunte lettere de' PP. Verbiest, Buglio, e Magaglianes, Pekino, gennaio 1669, e una del P. Herdtrich, da Pekino, novembre 1670, indirizzate a lui. L'Intorcetta, da Piazza di Sicilia, cooperò, pur con l'aiuto de'PP. de Rhodes (N. 216), Herdtrich, Rougemont (N. 226). Couplet, alla pubblicazione d' opere classiche cinesi, segnatamente del Tchong-yong, attribuito a Confucio, stampato in cinese e latino col titolo, *Sinarum scientia politico-moralis*, Quam-cheu (Canton) e Goa, 1667-69, in fogl.

1673 226. Historia Tartaro-Sinica Nova, authore P. Francisco de Rougemont Soc. Iesu, Belga, Evangelii

apud Sinas praecone. Curiose complectens ab anno 1660 aulicam bellicamque inter Sinas disciplinam, Sacrorum jura, & sacrificulorum; Christianae religionis prospera adversaque, singulari fide, elegantia facili, idoneis testimoniis breviter et clare describens. *Lovanii, typis Martini Ullegaerde, ante Hallas. Anno* M DC.LXXIII. In 8.

È dedicata al P. Gian Paolo Oliva, generale della Compagnia, in data di Quam-cheu-fu, 5 ottobre 1668. Va dal 1660 al 1668, e fu scritta dal Rougemont, mentre ch'egli era in prigione, per la persecuzione del 1664. Era egli andato l'anno 1659 nella Cina insieme con l'Intorcetta, e, divenuto valente nella lingua e nella cognizione delle cose cinesi, l'aveva aiutato nel compilare l'opera, *Sinarum scientia* (N. 225).

1686 227. Voyage de Siam des Peres Iesuites, envoyez par le Roy aux Indes & à la Chine, avec leurs observations astronomiques & leurs Remarques de Physique, de Geographie, d'Hydrographie, & d'Histoire. Par ordre exprez de Sa Majesté. *A Paris, chez Arnould Seneuze, & Daniel Horthemels.* M.DC.LXXXVI. In-4.

1687 228. Iournal du Vouyage de Siam fait en M.DC. LXXXV. & M.DC.LXXXVI. Par M. L. D. C. *A Paris, chez Sebastien Mabre Cramoisy.* M.DC.LXXXVII. In 4.

Il primo volume è la relazione del viaggio, fatto da' missionari matematici, che il re Luigi XIV mandò nel 1685 a Siam e alla Cina. Fu pubblicata per cura del P. Guido Tachard, che vi premise un discorso al re. Il secondo volume è il giornale del viaggio fatto a Siam dalla detta ambasceria, mandata a quel re per farlo cristiano, pubblicato per cura dell' ab. de Choisy, che aveva ottenuto la facoltà d'accompagnare essa ambasceria. Il 1º volume ha importanza scientifica, ed è corredato di carte e incisioni in rame; ma il 2º non è che racconto di cose vane, forse dilettevole per il facile stile.

1688 229. Nouvelle Relation de la Chine, contenant la description des particularitez les plus considerables de ce grand Empire. Composée en l'année 1668 par le R. P. Gabriel de Magaillans de la Compagnie de Iesus, Missionaire Apostoliques, et traduite du Portugais en François par le Sr B. *A Paris, chez Claude Barbin au Palais sur le second Perron de la Sainte Chappelle.* M.DC.LXXXVIII. In-4.

Il padre Gabrielle de Magalhaens, il cui nome è qui francesizzato in Magaillans, portoghese, della medesima famiglia del celebre viaggiatore di questo nome, lasciò, morendo nella Cina, un manoscritto portoghese, intitolato, *Le dodici eccellenze della Cina*, in 12 Capitoli; ma non compiuto. Il P. Couplet lo recò seco a Roma e l'affidò al Bernout, il quale lo tradusse in francese col titolo sopra riferito. V'è in quest'edizione la dedica d'esso Bernout al card. d'Estrées, una sua prefazione in 8 carte, la tavola de' capitoli; poi il testo, pag. 1-370; « Abregé de la vie et de la mort du R. Pere Gabriel de Magaillans, fait par le R. Pere Buglio, son compagnon inseparable durant trente six ans, et envoyé de Pe-kim l'an. 1677 », pag. 371-385; il verso della pag. 385 avendo l' « Extraict du Privilege ». In fine è la tavola delle materie.

1692 230. Voyage en divers Etats d'Europe et d'Asie entrepris pour découvrir un nouveau chemin à la Chine. Contenant plusieurs Remarques curieuses de Physique, de Geographie, d'Hydrographie, & d'Histoire. Avec une Description de la Grande Tartarie, & des differens Peuples qui l'habitent. *A Paris, chez Claude Barbin... Iean Boudot... George & Louis Iosse... ruë Saint Iacques.* MDCXCII. In-4 gr.

N'è autore il P. Filippo Avril, che lo dedica a Mons. Iablonowski, generale russo, di cui si vede il ritratto. V'è eziandio una tavola col titolo: « Nouvelle Carte de la Siberie & du Kitay, avec les differentes Routes qu'ont tenu les Moscovites et les Tartares pour aller à la Chine, tirée de l'original de la Chancellerie de Moscovie ». L'opera è in 5 libri: il 1° contiene il viaggio d'Oriente; il 2°, quello delle Tartaria; il 3°, quello

della Cina; il 4°, quello della Moscovia; il 5°, quello di Moldavia. Termina col racconto della sollevazione di Iulfa per religione. L'autore descrive il viaggio, ch'egli, sull'indicazioni del Verbiest, tentò di fare dalle coste orientali del Caspio per la Grande Tartaria alla Cina; giudica, esser la miglior via quella attraverso i Tartari Uzbeks, o Yousbecs, com'egli li chiama; afferma, che la distanza da Bokkara (Boukhara) a Pekino sarebbe di 613 leghe; chiama Kitai tutta la contrada tra l'Obi e la Cina.

1698 231. Nouveaux Memoires sur l'Etat présent de la Chine. Par le R. P. Louis Le Comte de la Compagnie de Iesus, Mathématicien du Roy. Troisième edition reveüe & corrigée sur la derniere de Paris. *A Amsterdam, chez Henri Desbordes*, & *Antoine Schelte*. M.DC.XCVIII. Tom. 2, in-12.

Le due edizioni antecedenti sono di *Parigi*, 1696, e 1697, tom. 3, in-12, ambedue fig., com'è la presente del 1698. Il Le Comte, uno de' sei matematici missionari mandati da Luigi XIV nel 1685 alla Cina (N. 228), rimase molt'anni colà e ne viaggiò grandissima parte. Accesasi intanto la celebre controversia delle cerimonie cinesi tra' Padri della Compagnia di Gesù e i Missionari degli altri Ordini religiosi, il Le Comte in queste *Nuove Memorie*, e il P. Legobien nello *Schiarimento sugli onori che i Chinesi tributano a Confucio e ai morti*, Parigi, 1698, in-12 (che forma il tomo terzo di quest'opera del Le Comte), tolsero a difendere la condotta propria e de' loro confratelli. Ma i loro libri furono, da prima censurati dalla Facoltà di Teologia di Parigi, poi dannati a essere arsi dal Parlamento di Parigi con sua sentenza del 6 agosto 1702. Sono purtuttavia nell'opera del Le Comte altre parti stimabili e utili, e ragguagli singolari ed esatti sopr' alcune di quelle regioni, ch'egli aveva largamente e intentamente esplorate.

1710 232. Istoria de l'Imperador de la Cina presentata al re di Francia dal padre Giovanni Bovet della Compagnia di Gesù Missionario della Cina. Trasportata dal Francese nell'Italiano da Franco Cisno-

cilio. *In Padova* M.DCCX. *per Giuseppe Corona. Ad instanza di Alvise Pavino.* In-8.

L'edizione originale col testo francese è di *Parigi. Michelet,* 1687, in-12, ristampato *quivi,* 1698, in-12, e a *la Haye* 1699, in-12. È una lettera, senza data, indirizzata al re di Francia, Luigi XIV, dove sono descritte molto particolarmente l'usanze della corte di Pekino e l'inclinazioni dell'imperatore Cam-hi, figlinolo e successore di Cun-tchi, mentre ch'egli era nel 36[mo] anno del suo regno, il Bovet essendosi reso domestico nella corte per la pratica d'alcune scienze, segnatamente della medicina. Non è notata dal Caballero questa traduzione italiana.

1728 233. Relation historique d'Abissinie du R. P. Ierome Lobo de la Compagnie de Iesus. Traduite du Portugais, continuée & augmentée de plusieurs Dissertations, Lettres & Memoires. Par M. Le Grand, Prieur de Neuville-les-Dames & de Prevessin. *A Paris. chez la veuve d'Antoine Urbain Custelier et Iacques Guerin libraire, Quai des Augustins.* MDCCXXVIII. In-4.

L'edizione originale portoghese di questa famosa relazione è di *Coimbra,* 1659, in fogl.; ma questa traduzione del Le Grand, fatta, non sopra la detta edizione, sì bene sopra un manoscritto portoghese del Lobo, ha parecchie aggiunte, ed è corredata di due belle carte del d'Anville. Del rimanente queste sono le cose contenute nel volume: Prefazione del traduttore, in cui si discorre de'viaggi e della vita del P. Girolamo Lobo, III-XIV: viaggio primo del Lobo, non riuscito, pag. 1-4: viaggio secondo, pag. 4-62; relazione dell'impero d'Abissinia. pag. 63-104; descrizione del Nilo, pag. 105-136: seguito della relazione d'Abissinia, 137-175; carta dell'Abissinia. Quindi da pag. 177 a pag. 514 l'aggiunte del Le Grand, le quali consistono di Dissertazioni sulla storia d'Abissinia del Ludolf; sull'Etiopia: sul Nilo, seguita dalla carta dell'Etiopia orientale per il d'Anville; sulla carta orientale d'Africa; sul Prete Gianni: su're d'Abissinia e loro titoli e sulle ceremonie della loro incoronazione; sul Mare Rosso e sulla navigazione dell'armate di Salomone: sulle pratiche religiose degli Abissini; sulla gerarchia della

chiesa d'Etiopia. Il libro del Le Grand fu ristampato in *Amsterdam*, 1728, vol 2 in-12; voltato in inglese da Sam. Iohnson, *Londra*, 1734, la cui versione fu più volte ristampata. Un sunto della Relazione del Lobo è nel tomo II della raccolta del Thevenot, ristampato in *Londra*, 1798, in-8.

1729 234. Relazione istorica della nuova cristianità degli Indiani detti Cichiti, scritta in spagnuolo dal P. Gio. Patrizio Fernandez, e tradotta in italiano dal P. Gio. Battista Memmi, ambidue della Compagnia di Gesù... *In Roma*, MDCCXXIX. *Per Antonio de Rossi, nella strada del Seminario Romano.* In 4.

Di pagine 233, senza la dedica, la prefazione, la tavola. L'edizione originale spagnola è di *Madrid*, 1726, in-12, e fu pubblicata lungo tempo dopo la morte dell'autore, seguita l'anno 1672. Vi si trovano notizie sopra gl'Indiani, detti Chiquitos, e altri popoli vicini, l'autore essendosi lungo tempo aggirato per le missioni della Bolivia e del Paraguay. Vero è, ch'egli guarda più alle faccende spirituali che alle condizioni morali di que'popoli, alle qualità fisiche di quelle regioni. Ve n'è un estratto nelle *Lettere edificanti e curiose*, II, 153-168, *Parigi*, 1839.

1734 235. Histoire des Decouvertes et Conquestes des Portugais dans le Nouveau Monde, avec des Figures en taille douce. Par le R. P. Ioseph-François Lafitau de la Compagnie de Iesus. *A Paris, chez Saugrin Pere et Iean Baptiste Coignard Fils.* MDCCXXXIV. Tom. 4, in-8 pic.°

È questa l'edizione seconda; la prima è di *Parigi*, 1733, vol. 2, in-4 fig. Ambedue furono già ricercate, anche per gl'intagli in rame, che l'adornano. Ma il titolo dell'opera non significa per l'appunto quello, ch'essa tratta. Le scoperte e le conquiste de' Portoghesi quivi narrate, sono nell'Indie orientali e nell'Africa, e non già nell'America, rispetto alla quale appena si ricorda (tom. IV, lib. 13) la scoperta del Brasile per il Cabral, e le seguenti occupazioni e perdite de'Portoghesi. Il P. Lafitau, nato in Bordeaux, morto nel 1740, fu molt'anni nelle

missioni del Canadà. La sua storia fu tradotta in portoghese da un anonimo, *Lisbona*, 1786, vol. 4, in-8.

1757 236. Noticia de la California y de su Conquista temporal y espiritual hasta el tiempo presente. Sacada de la Historia manoscritta, formada en Mexico año de 1739 por el Padre Miguel Venegas, de la Compañia de Jesus; y de otras Noticias, y Relaciones antiquas, y modernas. Añadida de algunos Mapas particulares, y uno general de la America Septentrional, Asia Oriental, y Mar del Sūr intermedio, formados sobre las Memorias mas recientes, y exactas, que se publican juntamente. Dedicada al Rey N.tro Señor por la Provincia de Nueva-España, de la Compañia de Jesus. Con licencia. *En Madrid: En la imprenta de la Viuda de Manuel Fernandez, y del supremo Consejo de la Inquisicion. Año de* M.D.CCLVII. Tom. 3. in-4.

Il vero autore di quest' opera importante, è il P. Andrea Marco Burriel, com'è meglio confermato da una nota scritta di mano di lui nell'esemplare, ch'è nella Biblioteca. Nel verso, di fatto, della prima carta del tomo primo si legge: « Al R. P. Eustachio Joseph de Medina Maestro de Theologia en el Colegio Romano de la Compañia de Jesus ofrece este exemplar de la noticia de la California dal Verdadero Autor Andrès Marcos Burriel de la misma Comp.ª »; e più sotto, « Advertiese, que el Appendice VII se ha alterado y mudado el bello Mapa General del Mar del Sur en el que va impreso: y uno, y otro se hizo sin noticia del Autor, el qual no hà cuidado de la edicion, que por eso tiene muchas faltas, que en este exemplar se han procurado enmendar ». Michele Venegas, gesuita spagnolo, vissuto su'principii del passato secolo, era stato molt'anni missionario nella California, e v'aveva raccolto gran copia d'utili documenti di geografia di storia naturale e di politica, non che quelli relativi a' principj e progressi delle missioni del suo ordine. Ma il P. Burriel, dopo la sua morte raccolse questi manoscritti, l'ordinò, vi fece molte

e rilevanti aggiunte, e in quest' edizione di Madrid, 1757, li pubblicò, senza pur mentovare il proprio nome. L' opera è divisa in tre parti, che occupano i due primi volumi; a queste tre parti il Burriel, aggiunse una quarta, che si compone di sette appendici. La prima parte descrive la California, la sua positura, grandezza, conformazione geografica, le proprietà naturali, gli animali, le nazioni, che l'abitano, con le loro lingue, il carattere, i costumi, le leggi, il governo in pace e in guerra. La seconda e terza parte tratta quasi unicamente le missioni de'Padri della Compagnia. Delle sette appendici nella quarta parte, la prima descrive la « Costa exteriore de la California por Gomara »; la seconda riferisce « el viage de capitano Sebastiano Vizcaino, año de 1602 a reconocer la Costa exterior »; la terza ha il giornale del « Viage, que en descumbrimiento de la Costa Oriental... hasta el Rio Colorado, en desde se acaba su Extrecho, hizo el P. Fernando Conzag.... año de 1746 ; » la quarta contiene la « Descripcion de la California por el Capitan Uvoodes Rogers Inglès y su Derrota en el Mar de Sur año de 1710 »; la quinta contiene le notizie del « Viage del Almirante Jorge Anson, Inglès »; la sesta ha la relazione d'Enrico Ellis « y de diferentes tentativas de los Ingleses, para descubrir passo... dal Mar del Norte al Mar del Sur por encima de la California »; la settima contiene le spiegazioni alla tavola generale dell' America settentrionale, posta in fine del libro, e le memorie di Bartolomeo da Fonte e del de l'Isle sulle navigazioni a settentrione del Mare del Sud, memorie già lette nell'Accademia delle Scienze in Parigi, anni 1740, 1750, 1752. Non è adunque meraviglia, secondo quello ch' è stato esposto, che il Burriel nella nota sopra riferita chiami sè stesso vero autore dell' opera. Fu tradotta poco appresso in inglese col titolo: *Natural and civil history of California,* London, 1759, vol. 2, in-8, fig.; e in francese sopra questa traduzione inglese per E. (Eidous) col titolo: *Histoire naturelle et civile de la Californie,* Paris, 1767, vol. 3. in-12.

§ 4. — VIAGGI NELL'EUROPA

(nell'Europa e Asia; nell'Europa e Africa, nell'Europa Asia e Africa).

1521 237. JACOBI LOPIDIS STUNICAE ITINERARIUM AB ISPANIA USQUE AD || URBEM ROMANAM IN QUO || MULTA VARIA AC SCITU DIGNISSIMA CONTINENTUR. (*In fine*). Impressum Romae in Campo Flore per marcellum Silber āls Franck. An. Do. MDXXI.

In-8 pic. di 18 carte non num.. char rom., 28 linee per pag. Segn. A—E. Car. 1 r., front. (nel cui mezzo è uno stemma inciso in legno); car. 1 v., « Lupi-Bengallus romanus ad lectorem », con 26 versi iambici sull'opera dello Stunica; car. 2 r., « Jacobi Lopidis Stunicae Itinerarium ab oppido Compluteñ Toletanae Provinciae ulterioris Hispaniae usq; ad urbē Romanam ad Ioannem Stunicam fratrem Divi Jacobi auratum equitem feliciter incipit ». Jacopo Lopez Zunica (lat. Stunica) descrive in queste poche carte il viaggio, ch' egli fece da Alcala de Henarez (Complutum) a Roma. Partitosi il dì 3 di settembre del 1520 arrivò il dì 9 di febbraio 1521. Vi si trovano ragguagli singolari, segnatamente dov'è descritto l'arrivo in Roma. È libro rarissimo.

(1548) 238. I cinque libri della legge, religione, & vita de'Turchi, & della corte & alcune guerre del Gran Turco di Giovantonio Menavino Genovese da Vultri. Tutti racconci e non poco migliorati. Oltre ciò una Prophetia de'Mahomettani, & altre cose Turchesche non più vedute: tradotte da M. Lodovico Domenichi. (*In Vinezia, Appresso Vincenzo Valgrisi.* 1548). In-8.

L'esemplare non ha la nota del tipografo nel frontispizio; — che rimane per oltre alla metà bianco — nè in altra parte: là dove altri esemplari, co' quali l'ho raffrontato, hanno nel frontispizio la nota riferita di sopra e nel mezzo la ben conosciuta im-

presa de' Valgrisi: un'asta con una traversa in cima, avvolta da un serpente, con due mani, che la reggono, e il motto, VIN || CENT. Ha in tutto pagine 256; segn. A-Q; char. cors.; pag. 1, frontisp. pag. 2, bianca; pag. 3-6, dedica d'Apollonio Campano a messer Vincenzo Provinciale, data di Venezia, 20 aprile 1548; pag. 7, 8, dedica del Menavino al Cristianissimo re di Francia; pag. 9-181, il testo de' *Cinque libri della legge* etc.; pag. 182, lo stampatore al lettore; pag. 183, il titolo alla profezia di Maometto; pag. 184, dedica del traduttore Domenichi al sig. Agostino d'Adda, data di Firenze, 29 febbraio 1548; pag. 185-202, la profezia de' Maomettani; pag. 203-250, « La miseria così de i prigioni, come anco de i Christiani, che vivono sotto il tributo del Turco, insieme co i costumi, & cerimonie di quella natione in casa e alla guerra, tradotti per M. Lodovico Domenichi ». In fine carte 3 per l'indice. La Profezia è in forma di lettera, indirizzata da Bartolomeo Giorgievits al principe Otto de' baroni di Waltbourg, cardinale, e vescovo d'Augusta. Anche lo scritto seguente, *La miseria* etc. è del Giorgievits, e così l'uno che l'altro sono tradotti dal Domenichi. Di questo Giorgievits, o Georgewitz, scrittore croata del sec. XVI, veggasi il N. 203. Il Menavino, preso giovinetto da corsali turchi, rimase 10 anni schiavo presso di loro. Fuggito, e venuto in Roma, fece a Papa Leone X la relazione di tutto ciò, ch'aveva appreso delle cose de' Turchi durante la sua schiavitù. (Giovio, *Historie*, Parte I, 14, pag. 353). Fu tradotta in latino da Fil. Lonicero (Giustiniani, *Scritt. Veneti*).

1575 239. Itinerarium Beniamini Tudelensis in quo res memorabiles quas ante quadringentos annos totum fere terrarum orbem notatis itineribus dimensus vel ipse vidit, vel a fide dignis suae aetatis hominibus accepit, breviter atque dilucide describuntur. Ex Hebraico Latinum factum, Bened. Aria Montano interprete. *Antuerpiae, ex officina Christophori Plantini, Architypographi regii.* M.D. LXXV. In-8.

L'ediz. orig. ebraica è di *Costantinopoli*, *Soncini*, 1543, in-8, char. rabb. Fu ristampato a *Ferrara* presso *Abraham-Ben-Usque*, 1556, in-8 pic.° char. rabb.; edizione, che ha migliori lezio-

ni della prima. Fu tradotto in latino da Costantino L'Empereur ab Oppyck, e pubblicato col testo a fronte, *Lugduni Batavorum, Elzevirii*, 1633. La traduzione dell'Arias Montano fu fatta, a quel che pare, sul testo inesatto di Costantinopoli; sebbene il Niceron dica, che l'Arias, essendo in Trento per le faccende del Concilio, vi trovò il manoscritto ebraico, e lo tradusse. Fu eziandio tradotto in francese dal Baratier, che v'aggiunse Prefazione e note, *Amsterdam*, 1734, vol. 2, in-12. Ma la migliore edizione è quella di *Londra e Berlino*, 1840, vol. 2, in-12, per cura di A. Asher. Benjamino-ben-Jonah da Tudela nella Navarra, rabbino, fece questo viaggio per visitare i templi della sua religione nel 1173 secondo l'Arias Montano; ma il Baratier dice, che Benjamino non viaggiò; sì bene narrò quello, ch'aveva udito da altri ebrei, segnatamente rabbini, che avevano veramente viaggiato, forse per l'accennata causa della visita delle sinagoghe.

1582 240. Itinera Constantinopolitanum et Amasianum ab Augerio Gislenio Busbequio ad Solimannum Turcarum Imperatorem C. M. Oratore confecta. Ejusdem Busbequii de re militari contra Turcam instituenda Consilium. Altera editio. *Antuerpiae. Ex officina Christophori Plantini* cIↃ.IↃ.LXXXII. In-8.

1620 241. Augerii Gislenii Busbequii legationis Turc. Epistolae IV. in quibus mores, et res a Turcis per septennium gestae explicantur. Ejusdem de re militari contra Turcam consilium, & Solimanni Turc. Imp. legatio ad Ferd. I. Imp. Rom. A Raphaele Sadelero imaginibus exornata et venum proposita. cIↃ.IↃCXX. *Monaci. (In fine): Monachii, ex formis Annae Bergiae Viduae. Apud Raphaelem Sadelerum Iconographum Ducalem Venalis.* cIↃ.IↃCXX. In-24.

1633 242. A. Gislenii Busbequii omnia quae extant. Cum privilegio. *Lugd. Batavorum, Ex officina Elzeviriana. Anno* 1633. In-32.

L'edizione del 1682 ha pagine 127, compreso il frontisp. Le materie vi sono disposte in questa maniera: Dedica di L. Carrio a Nicola Micaut, pag. 3, 4; « Itinera Constantinopolitanum et Amasianum », pag. 5-74; « Exclamatio, sive de re militari contra Turcam instituenda Consilium », pag. 75-112; « Secunda in Thraciam profectio », pag. 113-127, l'ultima pag. essendo bianca. Laonde in questo volume sono, oltre al Consilium sul modo di guerreggiare il Turco, due delle lettere del Busbecq, indirizzate al Micaut, la prima, da Vienna, 1 settembre 1554, la seconda, da Costantinopoli, 12 luglio 1555. Queste lettere furono pubblicate da Luigi Carrion senza licenza dell'autore, pure dedicandole alla persona, a cui erano state indirizzate. Angerio Ghislen di Busbecq, da Commines nella Fiandra, andato l'anno 1555 ambasciatore dell'imperatore Ferdinando I a Solimano II, abboccatosi con questo in Amasia, n'ottenne una tregua di sei mesi. Tornò in Europa, ma n'ebbe tosto a ripartire, per riprendere il suo ufficio, e rimase allora 7 anni presso alla Porta. L'occupazioni diplomatiche non distolsero il Busbecq, uomo fornito di buoni studi, dall'attendere a questi; raccolse per la Grecia e l'Asia Minore inscrizioni greche, che rimise al Grutero a Giusto Lipsio a Andrea Schott. A lui si deve la scoperta del monumento d'Ancira. Morì presso Rouen a'28 d'ottobre 1592.

L'ediz. di Monaco del 1610 ha 541 pagine, che contengono questi scritti: dedica dell'incisore Sadeler all'imp. Ferdinando II; elogi al Busbecq e epitaffio di Giusto Lipsio all'amico; le due lettere dell'ediz. antecedente e altre due date di Francoforte, 10 dicembre 1562; « Consilium de re militari, etc. »; orazione d'Efraim Strotschen, polacco, ambasciatore di Solimano a Ferdinando, recitata innanzi agli Stati adunati in Francoforte il 27 novembre 1562. In fine è l'indice. V'è a pag. 12 un semiplanisferio; a pag. 72 la pianta di Costantinopoli, e a pag. 121 il ritratto di Solimano, egregio lavoro del Sadeler.

Ma l'edizione degli Elzeviri, la terza di quelle sopra riferite, (N. 242) è la migliore di quante furono fatte degli scritti di questo insigne statista ed erudito. In 575 pagine si trova, oltre a quant'è nell'edizione antecedente di Monaco, la vita del Bu-

sbecq, e 53 lettere di lui dal 25 marzo 1582 al 8 dicembre 1585, scritte mentre ch'egli era ambasciatore in Francia dell'imperatore Rodolfo II. Queste lettere erano state già pubblicate a parte da G. B. Houwaert, *Lovanio*, 1630, in-8, *Bruxelles*, 1632. Gli Elzeviri fecero una ristampa di questa loro edizione del 1633 con nuovo titolo, *Amsterdam*, 1660; ma è tenuta meno pregevole della prima.

1584 243. Itinerarium per nonnullas Galliae Belgicae partes, Abrahami Ortelii et Ioannis Viviani. Ad Gerardum Mercatorem cosmographum. *Antuerpiae, ex officina Christophori Plantini.* cIↃ.Ic.LXXXIV. In-8 pic.

Abramo Oertel e Giovanni Vivian da Valenciennes, partitisi insieme d'Anversa, e fatto il giro per le terre degli antichi Tungri,, Mediomatrici, Menapii, etc., riferiscono insieme il risultato delle loro dotte investigazioni rispetto così alla topografia come a'monumenti e all'inscrizioni delle quali adducono buon numero e l'indirizzano al loro comune amico Gerardo Mercatore. Il testo è di 76 pagine, più 2 carte per l'index. Vi sono alcune incisioni in rame.

1624 244. Ioan. Iac. Grasseri Basiliensis Itinerarium Historico-Politicum, quod ex inclyta ad Moen. Francofordia, per celebriores Helvetiae et Regni Arelatensis urbes in universam extenditur Italiam: variis ad prudentiam politicam et verum peregrinationis usum. Hypomnematibus exornatum. *Basileae, impensis Ludovici König.* M.DC.XXIV. In-8.

Vol. di 468 pagg., oltre a 8 carte di preliminari; in fine 2 carte per « index urbium et regnorum ». Il Grasser fu autore di poesie latine; in quest'Itinerario descrive l'Italia viaggiata da lui, regione per regione, così rispetto alla topografia che a'suoi monumenti e all'altre sue cose più notabili. V'è anco descritta parte della Svizzera, da Basilea, dond'egli si partì, e della Provenza (Regnum Arelatense), ch'egli trapassò insino a Marsiglia, per entrare nell'Italia a Nizza.

1625 245. De moribus Turcarum Commentarius. Auctore Io. Baptista Montalbano Bononiense Philosophiae, & I. U. D. *Romae, apud Gulielmum Facciottum.* 1625. In-24.

Il testo ha sole pagine 76, dopo due carte per frontisp. e dedica di Gio. Batt. Brugiotti al card. Ludovisi; in fine è l'indice in 3 carte. Ma in sì poche pagine vi sono notizie importanti sopra i popoli, che costituivano l'impero ottomano. L'autore vi dimorò alcun tempo, e s'addomesticò sì fattamente con la lingua turca, che ne potè comporre una grammatica e un dizionario. (Fantuzzi, *Scrittori bolognesi*).

1630 246. Gotfr Hegenitii Itinerarium Frisio-Hollandicum, et Abr. Ortelii Itinerarium Gallo-Brabanticum. In quibus quae visu. quae lectu digna. *Lugd. Batavorum. Ex officina Elzeviriana* cIↄ.Iↄ xxx. In-32.

Ha 343 pagine, compresi i prelimin. (front.; due dediche dell'Hegenitz a' giovani suoi discepoli, date di Leida a' 5 di luglio 1628; epigramma di Ianus Gerhardus a Goffr. Hegenitz; citazione da Giusto Lipsio): itinerario dell'Hegenitz, pag. 11—177; « Emendanda », pag. 178; « typographus lectori », pag. 179—180; antiporta col titolo: « Abrami Ortelii et Ioannis Viviani Itinerarium per nonnullas Galliae Belgicae partes, ad clariss. virum Ger. Mercatorem Cosmographum. Editio altera, castigatior Plantiniana anni M.D.LXXXIV », il cui verso è bianco; itinerario dell' Oertel e Vivian, pag. 181—343; nel verso dell'ultima pagina incomincia l'indice, che occupa altre 6 carte. Il testo adunque dell'itinerario dell' Oertel e del Vivian sarebbe, secondo il titolo, più purgato, che non quello dell'edizione d'Anversa 1584 (N. 243).

1650 247. α. Viaggi di Pietro della Valle il Pellegrino con minuto ragguaglio di tutte le cose notabili osservate in essi, descritti da lui medesimo in 54 Lettere familiari da diversi luoghi della intrapresa peregrinatione, mandate da Napoli all' erudito, e tra' più cari, di molti anni suo Amico Mario Schipano, divisi in

tre parti, cioè la Turchia, la Persia, e l'India, le quali havran per Aggiunta, se Dio gli darà vita, la quarta Parte, che conterrà le figure di molte cose memorabili, sparse per tutta l'Opera e la loro esplicatione. *In Roma, appresso Vitale Mascardi.* MDCL. (Ex MUNERE AUTHORIS). In-4.

1658 β. — *I medesimi*... La Persia. Parte Prima. *In Roma, A spese di Biagio Deversin.* MDCLVIII. *All'insegna della Regina.*

1658 γ. — *I medesimi*... La Persia. Parte Seconda *In Roma*, etc. *(come nella parte prima).* MDCLVIII.

1663 δ. — *I medesimi*... Parte terza. L'India, co'l ritorno alla Patria. *In Roma, a spese di Biagio Deversin, e Felice Cesaretti.* MDCLXIII. *Nella Stamperia di Vitale Mascardi.*

Edizione prima e, sopra tutte, pregevole e rara di queste relazioni del celebre viaggiatore romano. I quattro volumi, i cui titoli sono sopra riferiti, costituiscono l'opera intera, nella quale le parti sono distribuite in questa maniera: *Volume primo*, « La Turchia », di pagg. 780, compresi i preliminari (frontisp.: privilegio di Papa Innocenzo X; dedica dell'autore « A tutti i discendenti della sua Casa della Valle »; avvertenza al lettore; imprimatur; canzone di Mario Schipano a lode del Gran Delfino Galeon Veneto); poi diciotto lettere, dal 23 d' agosto 1614 al 2 di gennaio 1617. — *Volume secondo*, « La Persia, Parte prima », di 492 pagine e 6 carte di prelimin. (frontisp.; dedica de' figliuoli di Pietro della Valle — Valerio, Erasmo, Francesco, Paolo — a papa Alessandro VII; « A' lettori Biagio Deversin »; approvazioni); poi cinque lettere, dal 17 di marzo 1617 all' 8 di maggio 1619. — *Volume terzo*, « La Persia, Parte seconda », di 546 pagine, con tredici lettere, dal 24 d' agosto 1619 al 18 di gennaio 1623. — *Volume quarto*, « L'India e'l ritorno in patria », di 508 pagg. e 4 carte di prelimin. (frontisp.; dedica de' figliuoli di P. della

Valle al Card. Flavio Chigi, data di Roma, 10 *febbraro* 1663; avvertenza del Deversin al lettore; componimento poetico; imprimatur; poi diciotto lettere, dal 22 di marzo 1623 al 1° d'agosto 1626. In ciascun volume è dopo il testo l'indice delle cose notabili. Il primo volume, adunque, fu pubblicato vivente il della Valle; gli altri da'figliuoli dopo la morte di lui, seguita in Roma il di 20 d'aprile 1652. Levò quest'opera tanto grido di sè, che ogni colta nazione la tradusse nella propria lingua, e lungo sarebbe il riferire la serie dell'edizioni, che si succedettero nel seguito di quel secolo XVII. E veramente niuno forse de'viaggiatori antecedenti aveva dimostrato tanto spirito d'osservazione, niuno aveva descritto con maggiore accuratezza, niuno aveva dipinto meglio di lui i caratteri de' popoli, o meglio narrato i loro costumi l'usanze le leggi. L'esemplare, ch'è nella Biblioteca, ha il pregio particolare d'esser dono dell'autore.

1658 248. Iacobi Waraei, Equitis Aurati, de Hibernia & antiquitatibus eius Disquisitiones. Editio secunda, emendatior & quarta parte auctior. Accesserunt rerum Hibernicarum regnante Henrico VII Annales. Nunc primum in lucem editi. *Londini, typis E Tyler, impensis Io. Crook sub signo navis in Coemeterio S. Pauli.* MDCLVIII. In-8.

La prima ediz. è parimenti di *Londra,* 1654, in-8. Questa ha 8 carte di prelimin.: poi è la prima parte, *De Hibernia*, pag. 1-356; la seconda parte, *Rerum Hibernicarum... Annales*, con frontisp. e numeraz. propria, è di pagg. 99, il verso dell'ultima pag. essendo bianco. Quest'opera fa conoscere molto bene lo stato dell'Irlanda a quel tempo; e gl'Irlandesi tengono il Ware, sì per questa, che per altr'opere storiche e geografiche sull'Irlanda, per il loro Camden.

1668 249. Viaggi dell' illustrissimo et eccellentissimo Sig. Marchese Ghiron Francesco Villa in Dalmatia e Levante. Con la distinta relatione de' successi di Candia per il tempo che fu diffesa in qualità di generale della Infanteria della Serenissima Repubblica di Venetia. Descritti & ocularmente osser-

vati dal Consigliere, e Secretario di Stato e Finanze di S. A. R. Gio. Battista Rostagno. *In Torino. M.DC.LXVIII. Per Gio. Sinibaldo, Stampatore di S. A. R. ad instanza di Giuseppe Vernoni.* In-4.

L' è opera veramente più storica e militare, che odeporica o geografica; da che v'è principalmente narrato l'assedio di Candia dal 1665 al 1668, e le geste in quello del generale piemontese, Francesco Villa-Ghiron, mandato colà da Emanuele II, duca di Savoja, a' servigi della repubblica di Venezia; ma il Rostagno, che compilò l'opera sulle memorie del Villa, avendo incominciato col descrivere il viaggio di lui da Venezia per la Dalmazia a Candia, le diede il titolo di *Viaggi.* Due volte sono stati tradotti in francese, compendiosamente da Gius. Du Cros, *Parigi e Lione,* 1669, in-12, interamente dal Dalquié, *Amsterdam,* 1671, in-12. Il compendio del Du Cros fu tradotto in italiano dal dottor Gio. Lincio, *Venetia. Curti,* 1670. in-12. Secondo il Lenglet-Dufresnoy (*Méthode pour étudier l'histoire,* XII, 324), è questa la migliore storia dell'assedio di Candia, ogni cosa essendovi narrata molto particolarmente e fedelmente. Del Villa scrisse la vita il conte Gualdo Priorato.

1678 250. Beati Ambrosii Abbatis Generalis Camaldulensis Hodoeporicon a Nicolao Bartholini Bargensi C. R. Congregationis Matris Dei publicae luci assertum ex Bibliotheca Medicea, ad Illustriss. et amplissimum Dominum Antonium Magliabechi Sereniss. Magni Etruriae Ducis Cosmi III bibliothecarium. *Florentiae ac Lucae. apud Marescandalos Fratres, (sine anno).* In-4.

Il testo è di 72 pagine, precedute da 6 carte di prelimin. (car. 1 r., front.; car. 1 v., bianca; car. 2-6 r., prefazione del Bartolini, indirizzata al Magliabechi; car. 6 v., avvertenza al lettore). V'è innanzi al frontisp. il ritratto dell'autore in rame per Andr. Haelwegh sull'originale di Pietro Dandini. Non v'è alcuna nota d'anno nel nostro esemplare: ma l'esemplare della Casanatense, col quale io l'ho raffrontato, ha nel verso della prima carta, e precisamente dietro al frontispizio l'approvazioni e gl' *imprimatur* con queste date: « Florentiae,

ex Conventu D. Annunciatae Die 2 Julii 1678 »; « Imprimatur, Die 4 Julii, 1678 »; D. Mathaeus de Mercatis, Advocatus pro Sereniss. Magno Duce Etruriae, etc. Reimprimatur, die 1 Martii 1680 ». Vi sono poi tra l'uno e l'altro esemplare queste differenze: l'iniziali fig. della prefazione e dell'avvertenza non sono simili nè di grandezza nè di disegno; i caratteri dell' avvertenza sono diversi. Il testo è simile in tutto; ma i caratteri, così nel testo come nella prefazione, hanno nel nostro esemplare un'impressione molto più nitida. Da tutto ciò mi pare, potersi inferire, che vi sono state due edizioni di questo libro, la prima del 1678, la seconda del 1680, sebbene questa non sia in gran parte che riproduzione di quella (Cfr. Niceron, XIX, 16), e che il nostro esemplare appartiene alla prima delle due edizioni. L'opera consiste nella Relazione del viaggio, che il dotto ellenista del sec. XV. Ambrogio Traversari da Portico di Romagna, detto il Camaldolese dall' ordine religioso, a cui fu addetto, fece per l'Italia, onde visitare i monasteri dell'ordine, allorch' egli ne fu eletto generale. Il manoscritto, dato a stampare dal Magliabechi al Bartolini non è intero; il viaggio arriva al luglio del 1434, nè si sa sino a qual tempo e' fu protratto. Il Traversari morì l'anno 1439 in Firenze.

1685 251. Memorie de' viaggi per l' Europa Christiana scritte a diversi in occasione de' suoi Ministeri dall'abate Gio. Battista Pacichelli. *In Napoli, Nella Reg. Stampa, 1685. A spese di Giacomo Raillard.* Par. 4, tom. 5, in-12.

L' è una raccolta delle lettere, che il Pacichelli, letterato pistojese, addetto alla legazione della S. Sede nella Germania, aveva scritto agli amici ne' suoi viaggi di Germania, Inghilterra e Francia. Vi si trovano giudiziose osservazioni sopra i costumi e l'usanze di ciascuna nazione, e, sopratutto, ragguagli sulla storia letteraria e su' letterati di quel tempo.

1699 252. Nouveau voyage d' Italie, contenant une description exacte de toutes les Provinces, Villes, & lieux considerables, & des Isles qui en dependent, avec les Routes & Chemins publics pour y parvenir; la di-

stance des lieux, et des choses remarquables qu'on y rencontre; l'origine et fondation des villes, les raretez... le gouvernement politique des differens Etats, les Noms des hommes illustres nez en chaque lieu, & des familles principales. *A Lyon, chez Jean Thioly ruë Merciere; & se vendent a Rome, chez Iean Crozier proche l'Horloge de l'Eglise Neufve à l' Image S. Loüis.* M.DC.XCIX. In-12.

N'è autore Francesco Deseine, che lo dedica al card. Janson-Fourbin, in data di Roma, 1º d'agosto 1697, e vi premette una prefazione. Il viaggio incomincia con la descrizione de'passaggi dell'Alpi verso l'Italia; ma vi sono descritti piuttosto luoghi e monumenti, che costumi, consuetudini, e cose sì fatte. Il Deseine, librajo francese, ch'aveva preso stanza in Roma, dove morì l'anno 1715, pubblicò ancora la *Roma antica e moderna*, Leida, 1713, vol. 10, in-12.

1701 253. Viaggi per Europa del dottor D. Gio. Francesco Gemelli Careri. Divisati in varie lettere familiari, scritte al sig. Consigl. Amato Danio. *In Napoli, presso Giuseppe Roselli.* M.DCCI. In-8.

Volume di 477 pagine, precedute da 12 carte per prelim., tra cui è la dedica a Filippo V, re di Spagna, data di Napoli, a' 27 di maggio 1701, col ritratto d'esso re inciso in rame da A. Maillard; più 2 carte bianche; nel verso della pag. 477 incomincia l'indice, che occupa altre 6 carte. V'è la veduta di Versailles per il detto Maillard. Le lettere sono ventotto, dal 25 di gennaio al 14 di luglio 1686. Quest'opera dell'autore *del Giro del mondo* (N, 169) non è lodevole per ordine ed esattezza, pure vi si trovano curiosi ragguagli sopra personaggi di quel tempo, conosciuti dal Careri in questi suoi viaggi.

1708 254. — *I medesimi* . . . Seconda edizione. *In Napoli, nella Stamperia di Giuseppe Roselli,* M.DCC.VIII. *Presso Francesco Antonio Perazzo.* Tom. 2. in-8.

In questa 2.ª ediz. dell' opera sopra riferita (N. 253) è aggiunta una parte seconda, che contiene « La relazione di due

Campagne, fatte dall'Autore in Ungheria, per mezzo di varie lettere a varie persone indirizzate ». Queste lettere sono trentaquattro, dal 15 luglio 1686 al 15 d'aprile 1689. Oltre a ciò nel tomo primo è un'ode di Giuseppe di Lorenzi in lode del Gemelli Careri, e il ritratto d'esso Careri, inciso in rame dal Maillard, e d'esso Maillard v'è inciso in rame nel 2.° tomo la pianta della città di Buda, assediata dall'armi austriache.

1704 255. Il Regno di Napoli in prospettiva diviso in dodeci provincie, in cui si descrivono la sua Metropoli Fidelissima Città di Napoli, e le cose più notabili, e curiose, e doni così di natura, come d'arte di essa; e le sue centoquarantotto Città, e tutte quelle Terre, delle quali se ne sono havute le notitie; con le loro vedute diligentemente scolpite in Rame, conforme si trovano al presente, oltre il Regno intiero, e le dodeci provincie distinte in Carte Geografiche, con le loro origini, Antichità, Arcivescovati, Vescovati, Chiese, Collegii, Monisterii, Ospidali, Edificii famosi, Palazzi, Castelli, Fortezze, Laghi, Fiumi, Monti, Vettovaglie, Nobiltà, Huomini illustri in Lettere, Armi, e Santità, Corpi e Reliquie de' Santi, e tutto ciò, che di più raro, e pretioso si ritrova, coll'ultima Numeratione de' Fuochi, e Regii pagamenti: con la memoria di tutti i suoi Regnanti dalla Declinatione dell'Impero Romano, e di tutti quei Signori, che l'han governato. Con i Nomi de' Pontefici, e Cardinali, che sono nati in esso; Catalogo de' sette Officii del Regno, e serie de' Successori, e di tutti i titoli di esso, col reassunto delle leggi, Costitutioni, e Prammatiche, sotto le quali si governa. Con l'indice delle Provincie, Città, Terre, Famiglie Nobili del Regno, e quelle di tutta Italia. Opera postuma, divisa in tre parti dell'abate Gio: Battista Pacichelli. Parte Prima. Consecrata all'Illustris. e Eccellentiss. Sig. il Sig. D. Gio: Do-

menico Milano Franco, Ventimiglia d'Aragona, della Tolfa &. *In Napoli nella Stamperia di Michele Luigi Mutio. 1703.* Tom. 3, in-4.

La parte seconda è dedicata a Francesco Caracciolo, conte di Bucino; la terza a Nicola d'Avalos de'principi di Troja. Era l'opera più amplia e più accurata, che fosse comparsa prima d'allora sul regno di Napoli, e il Boucher di La Richarderie (*Bibliot. univ. de' viaggi, Parigi*, 1808, III, 28) la teneva tuttavia più utile ch'ogni altra alla conoscenza de'luoghi di quel reame.

1717 256. Relation d'un voyage du Levant, fait par ordre du Roy. Contenant l'Histoire ancienne & moderne de plusieurs Isles de l'Archipel, de Constantinople, des Côtes de la Mer Noire, de l'Armenie, de la Georgie, des Frontieres de Perse & de l'Asie Mineure. Avec les Plans des Villes & des Lieux considerables: le Genie, les Moeurs, le Commerce, & la Religion des differens Peuples qui les habitent; & l'Explication des Médailles & des Monumens antiques. Enrichie de Descriptions & de Figures d'un gran nombre de Plantes rares, de divers Animaux; & de plusieurs Observations touchant l'Histoire Naturelle. Par M. Pitton de Tournefort, Conseiller du Roy... *A Paris, de l'Imprimerie Royale.* M.DCC.XVII. Tom. 2 in-4.

Prima edizione, la più pregevole e ricercata, di quest'opera insigne, uscita dopo la morte dell'autore, seguita l'anno 1708. Nel principio del volume primo si trova l' elogio di lui, scritto dal Fontanelle, inserito già nelle *Memorie dell'Accademia delle Scienze*, anno 1709, pag. 143 e segg. L'opera è in forma di lettere, indirizzate al conte di Pontchartrin, ministro di stato, ed è pregevole, non solamente rispetto alla botanica per le molte relazioni di nuove piante, raccolte dal celebre naturalista ne'suoi frequenti viaggi, ma eziandio rispetto alla storia e alla geografia, non che all'erudizione per i molti monumenti antichi, che vi sono riprodotti. Notevoli, sopratutto, sono le notizie sulla Georgia, la quale era stata conosciuta insino ad allora quasi unicamente per i ragguagli del Della Valle, esatti sì, ma già alquanto antiquati.

1718 257. Viaggi per l'Italia, Francia, e Germania di Niccolò Madrisio Patrizio Udinese, descritti in versi, con annotazioni copiose, ove si rischiarano passi importanti, s'inseriscono relazioni di Città, di Costumi, di Popoli, di Palagi e Ville regali, s'esaminano questioni Filosofiche, Geografiche, ed Istoriche, e si trattano argomenti di varia erudizione Sacra e profana. *In Vezia,* M.DCCXVIII *Appresso Gio. Gabriello Hertz.* Tom. 2, in-8.

Il tomo primo, di pagg. 364, senza l'introduzione e senza un'orazione del Madrisio a monsig. Delfino, patriarca d'Aquileja, contiene una parte d'Italia e la Francia; il tomo secondo, di pagg. 591, contiene la Francia l'Olanda la Germania e il rimanente dell'Italia. I versi sono seguiti d'annotazioni, che occupano la più grande parte dell'uno e dell'altro volume. Il Madrisio, gentiluomo udinese, nacque l'anno 1656, e morì in Udine l'anno 1729 (Cfr. *Giornale de' lett. d'Italia*, an. 1717, tom. XXVIII, pag. 460).

1723 258. Voyage de Dalmatie, de Grèce, & du Levant par Mr George Wheler. Enrichi de Medailles, & de Figures des principales Antiquitez, qui se trouvent dans ces lieux, avec la Description des Coûtumes des Villes, Rivieres, Ports de Mer, & de ce qui s'y trouve de plus remarquable. Traduit de l'Anglois. *A la Haye, chez Rutgert Alberts*, 1723. Tom. 2, in-12.

L'Wheler, olandese, fece questo viaggio insieme con Giacomo Spon, medico e archeologo lionese. Ma questi pubblicò a parte la sua relazione in francese col titolo: *Voyages d'Italie, de Dalmatie, de Grece, et du Levant faits aux annés* 1675 *et* 1676, Lyon, 1678, vol. 3, in-12; Amsterdam, 1679, vol. 2, in-8. L'Wheler pubblicò la relazione sua in inglese, *Londra,* 1682, in fogl. fig. Vi sono belle e dotte descrizioni di luoghi e di monumenti, parecchi de' quali sono riprodotti con incisioni in rame, e v'è copia d'inscrizioni greche e latine. L'Anatolia segnatamente, ch'era stata innanzi a loro poco o punto esplorata, è descritta nell'una e nell'altr'opera con mirabile accuratezza e con molta dottrina.

1742 259. Kyriaci Anconitani Itinerarium nunc primum ex MS. Cod. in lucem erutum ex Bibl. Illus. Clarissimique Baronis Philippi Stosch. Editionem recensuit, animadversionibus, ac praefationibus illustravit, nonnullisque ejusdem Kyriaci epistolis partim editis, partim ineditis locupletavit Laurentius Mehus Etruscae Academiae Cortonensis socius. *Florentiae* M.DCC.XLII. *Ex novo typographio Ioannis Pauli Giovannelli ad Insigne Palmae. Sumptibus Typographi. Praesidum permissu.* In-8.

Eccellente edizione dell'*Itinerario* di Ciriaco de' Pizzecolli da Ancona, di pagg. LXXII—80, con la dedica dello stampatore a Francesco Ant. Feroni, e una lunga e dotta prefazione del Mehus sopra il Pizzecolli. L'*Itinerario* fu scritto nella prima metà del sec. XV, l'autore essendo morto in Cremona poco dopo l'anno 1449. È in forma d'una lettera a Papa Eugenio IV, nella quale sono descritte le cose più notevoli vedute dallo scrittore nel suo viaggio di Dalmazia, Costantinopoli ed Egitto, senza successione di tempo e di luoghi, ma quasi com'elleno tornavano alla sua memoria. Anche vi sono ricordati parecchi degli uomini dotti di quel tempo, conosciuti da lui. All'*Itinerario* fanno seguito otto lettere a diversi con la descrizione de' luoghi visitati nell' ingresso del Mare Adriatico. Il Mehus difende il Pizzecolli dall' accusa, mossagli prima dal Poggio e poi dal Marchand, d'aver contraffatto passi d'autori antichi, e dato indicazioni imaginarie di medaglie e d'inscrizioni. Il Mehus pensa, che i passi veramente falsi, che egli cita, gli sieno stati comunicati da alcuni di que' contraffattori, frequenti in quel tempo, che seppero abusare della credulità sua.

---

§ 5. — VIAGGI NELL'ASIA

(nell'Asia e Africa, nell'Asia e America, nell'Asia e nelle Polinesie).

1517. 260. ITINERARIO ‖ de Ludovico de Varthema Bo ‖ lognese nello egypto nella Su ‖ ria: nella Arabia deserta & ‖ felice nella Persia nella ‖ India & nella Ethiopia ‖ La fede: el vivere & ‖ costumi de tutte le p̄fate provincie. ‖ Cū Privilegio. (*In fine*): ℂ Impresso in Rome per Mastro Stephano ‖ Guillireti De Lor no Nel anno M. ‖ DXVII. Adi XVI de Iunio. Cum ‖ gratia & privilegio del S. ‖ Signore N. S. Leo ‖ ne pp. X in suo ‖ anno quinto. ✱ In-8 pic.°

Ha 132 carte non num., 24 linee per pag. piena; segn. A—Q per 8, eccetto l'ultimo quaderno, ch'è per 12; char. got. Car. 1 r., frontisp. con fregio silografico; car. 1 v., bianca; car. 2, car. 3 r., imprimatur del card. di San Giorgio, vescovo d'Ostia, « datum Rome in edibus nostris Apud Sanctum Laurentium in Damaso die X Iunii MDXVIII (*sic*) »; car. 3 v., car. 4—8 r., indice de' capitoli; car. 8. v., bianca; car. 9, 10, dedica dell'autore ad Agnesina Feltria Colonna, contessa d'Albi, duchessa di Tagliacozzo; car. 11—131, testo, con la nota tipografica in fine; car. 132, bianca. L'edizione prima, di cui s'abbia conoscenza, è quella di *Roma*; « *per maestro Stephano Guillereti de Loreno et maestro Hercule de Nani Bolognese nell'anno* MDX *a dì* VI *dicembre* », in-4 (Brunet, V, col. 1093). Viene poi un'edizione latina per Arcangelo Madrignano, *Milano*, 1511, in-fogl. pic.° Il testo italiano fu ristampato più volte in *Venezia*, negli anni 1517, 1518. 1520. *per Zorzi di Rusconi*, e per *Matthio Pagan*, senza data; e fu inserito nella Raccolta del Ramusio, I, car. 147, ediz. 1588, (N. 160); e in quella del Grineo, pag. 165 (N. 158), fu inserita la traduzione latina del Madrignano. V'è una traduzione francese di Giov. Temporal, ma disacconcia; una spagnola di Cristoforo d'Arcos, *Siviglia*, 1520, in-fogl., ristampata più volte; anche più ristampe ebbe una traduzione tedesca (Graesse, I, pag. 301, art. Barthema). L'opera è divisa per capitoli non numerati, e

alcune parti, come l'India, eziandio per libri. Di questo celebre viaggiatore bolognese, che nel principio del sec. XVI visitò gran parte delle contrade allora conosciute insino quasi all'estremo Oriente, poche e poco chiare sono le notizie; onde le più strane e contrarie cose furono dëtte di lui, ed esso nome fu trasformato sconciamente. Nè meglio ne ragionò il Fantuzzi (*Scrittori bologn.*, art. Varthema), che si riferì interamente, quanto a notizie biografiche, a quello, che n'aveva scritto lo Zani nella prefazione al suo *Genio vagante;* ma nè l'uno nè l'altro hanno dato prova d'aver letto o bene inteso il testo di quest'*Itinerario*. Certo in esso le date non sono citate; pure alcune sicure notizie si possono dedurre dalle sue proprie parole e da' documenti nei preliminari. Nel suddetto *imprimatur*, a modo d'es., del card. Di San Giorgio si leggono queste parole, indirizzate allo stampatore: « Cum Ludovicus Barthomaus (Varthema) Bononieñ familiaris noster dum viveret opusculum ab se editum de situ variarum regionum deq; moribus diversarū Gentiū quas ipse ex longinqua et diuturna peregrinatione non minus q; difficili et periculosa adiverat . . . Tu qui imprimendoꝝ libroꝝ arte ac studio detineris imprime nobis exponi fecisti: jam oīa volumina illa tūc impssa fuisse divendita Ludovicoq; defuncto neminē ex heredibus superesse qui ex nova impressione vel jactura vel injuria afficiatur, etc. » Il testo poi termina con queste parole: « e cossi pigliai licentia da sua maiesta (Emanuele I di Portogallo) et me ne venni alla cita de Roma ». Da queste e altre indicazioni, sparse nel libro, s'inferisce, aver fatto egli il suo viaggio ne' primi anni di quel secolo: partitosi di Venezia, viaggiò l'Egitto, l'Etiopia, la Siria, l'Arabia Deserta e Felice, dove fu preso e fatto schiavo, e condotto a Almacarana: fuggì, e venne a Ormus: indi navigò a Combeja (Cambaya), corse la Persia e l'India, entrò nel Pego, Melacha (Malacca o *Chersonesus aurea*) toccò Sumatra, Monoch ?, Bornei (Borneo): tornò a Giava al Malabar a Calicut, dove si fece medico. Quivi, venuti per mare i Portoghesi a guerreggiare quel re, egli s'acconciò come ufficiale con quelli. Terminata quella campagna, riprese il suo viaggio, approdò a Mozambich, posseduta allora da' Portoghesi, costeggiò le terre de' Cafferi, valicò il Capo di Bona Speranza, e venne a Lisbona. Le descrizioni sono compendiose, ma chiare e precise, e vi sono indicate l'isole e gli altri luoghi, veduti lungo il cammino. In Lisbona ebbe lieta accoglienza dal re, che gli confermò l'ordine cavalleresco, che gli avea conferito Fran-

cesco d'Almala, vicerè dell'Indie, « con privilegio in charta membrana segnata de sua mano col suo Sigillo et registrata ». Lasciata Lisbona, venne a Roma, dov'egli stesso, secondo le parole dell'*imprimatur*, sopra riferite, fece stampare nel 1510 la relazione de' suoi viaggi in lingua volgare e non in latino, come notò il Fabricio (*Bibl. med. et inf. latin.* IV, 290); e tra quell'anno 1510 e quest'anno 1516 della seconda edizione del suo libro, venne a mancare. Quanto al nome, bene esso varia tra Varthema e Verthema, ma non altrimenti egli è a dire, non essendo detto altrimenti nell' edizioni romane e veneziane di quel tempo; sì bene in altra maniera nell'edizioni forestiere o ne'documenti, come in quello già citato del card. Di San Giorgio. Nell'ediz. latina milanese del 1511 egli è solamente detto: « Ludovicus Patritius ». Quest'edizione seconda del 1517 è molto rara, ned è ricercata meno della prima del 1510; un esempl. fu pagato nella vendita White Knigts Lst. 18, scell. 7 (Brunet, V, col. 1094).

1523 261. ℭ Itinerario de Ludovico De Verthema Bolognese || ne lo Egypto ne la Suria ne la Arabia Deserta & Feli || ce ne la Persia ne la India: & ne la Ethiopia. La fede el || vivere & costumi de tutte le prefate provincie. Nova || mente impresso. (*In fine*): ℭ Qui Finisse lopera chiamata Itinerario: de Ludovico de Verthema... Stampata in Milano per Iohanne Angelo Scinzenzeler nel Anno del Signor MCCCCCXXIII. Adi. XXX. de Aprile. In-8.

Altra edizione, molto pregiata, dell'*Itinerario* del Varthema, che qui è detto Verthema. Ha 42 carte num., seguite da 2 car. non num. per l'indice; Segn. A—F, tutti essendo quaderni; char. tondo, a lunghe linee, senza richiami. Nel frontispizio è un'incisione in legno, che rappresenta l'autore, che scrive sopra un globo terrestre presso a una nave; il verso è bianco; la carta 2 ha la dedica alla Feltria Colonna; in fine del testo è la nota tipografica, sopra riferita.

1529 262. LIBER HISTORARIUM PARTIUM ORIENTIS, SIVE PASsagium terrae sanctae, Haythono, Or-

dinis Praemonstratensis, Authore, scriptus anno Redemptoris nostri M.CCC. *Haganoae, per Ioh. Sec(erium).* *Anno* M.D.XXIX. (*In-fine*): *Excudebatur Haganoae, apud Iohan. Sec. Anno Domini* M.D.XXIX. *Mense Martio.* In-4 pic°.

Ha 72 carte non num., 27 linee per pag., char. rom. con richiami; segn. A—S per quattro. Car. 1, r., front. fig.: car. 1 v., bianca; car. 2, dedica dell'editore, Menradus Moltherus a Giorgio A Morsum, data di Vormazia a' 26 d'ottobre 1529: car. 3, 4, index, al quale sono premesse queste parole: « Praefatio Opusculi. Hae sunt Historiae partium Orientis. a religioso Fratre Haythono, Domino Curchi consanguineo Regis Armeniae, compilatae. Quas ego Nicolaus Salconi ex mandato Summi Pontificis, Clementis Papae quinti, in civitate Pictavensi, primo scripsi in Gallico Idiomate sicut idem Frater Haythonus mihi ore dictabat, absq; nota, sine aliquo exemplari. Et de Gallico transtuli in Latinū Anno M.CCC.VII. Mense Augusto »: car. 2—72 r., testo, il verso dell'ultima carta avendo l'impresa tipografica. È questa adunque la traduzione latina dell'Istorie d'Oriente o del viaggio in Terra Santa di Haython Armeno, fatta da Salcon o Salcoin sul testo francese, scritto da esso Salcoin, secondo le memorie, che Haython gli avea dettato. Del testo latino quest'è la prima edizione per cura di Menrado Molther, 1529. Quest'Haython de Courcy, cugino del re Hayton II, re d'Armenia, dopo avere lungamente guerreggiato contr'esso suo cugino e contro a'Mamalucchi e agli Egizi, vecchio, venuto a Roma, indi in Avignone, si fece monaco dell'ordine Premonstratense (Prémontré), e da papa Clemente V fu eletto superiore dell'abbazia del suo ordine in Poitiers. L'opera è in 60 capitoli. Vi sono descritti tutti i re Mogoli della discendenza di Djenghiz—Can; e vi si trovano considerazioni sulla Terra Santa, e altri singolari ragguagli. È inserita nella raccolta del Grineo, pag 367, e la traduz. ital. in quella del Ramusio, tom. 2°, car. 62, ediz. 1583.

1546 263. VIAGGIO DA VENETIA AL SANTO Sepolchro, & al monte Synai più copiosamente descritto degli altri con desegni de paesi, cittadi, porti, & chiese, & li santi luoghi con molte altre santimonie che qui si

trovano designate & descritte, come sono nelli luoghi lor proprii. *(In fine): Stampato in Vinegia per Venturino Roffinello. Ne l' anno del* M D XLVI. In-8 pic.°

1587 264. — *Il medesimo... In Venetia, Appresso gli eredi di Luigi Valvassori,* 1587. In-8 pic.°

L'ediz. del 1546 (N. 263) ha car. 126 non num., 30 linee per pag., senza richiami; segn. A-Q, tutti i quaderni essendo per 8, salvo P, ch'è per 6. Car. 1 r., front. in nero e rosso, con una veduta in legno della città di Venezia; car. 1 v., car. 2, « ¶ La instruttione del Santo viaggio di Hierusaleme »; car. 3, preghiera, il recto di questa carta avendo un fregio silograf.; car. 4-125, testo, in alto della car. 4 è la veduta di Venezia, come nel frontisp.; nel corpo delle pagine sono l'incisioni in legno. L'edizione prima di questo *Viaggio* pare esser quella di *Venezia, Nicolò Zopino,* 1521, in-8 pic.° fig., seguita dall'altra di *Venezia* per il medesimo *Zopino,* 1538, in-8, mentre che un'altra pur di *Venezia* è citata nel catalogo d'Estrées. n. 12504. È stato comunemente attribuito questo libro al P. Noe Bianco, veneziano, della Congregazione de'Servi; e, di fatto, nella guardia anteriore di quest'esemplare, come in quello dell' edizione del 1587 (N. 264) si trova scritto « Auctore P. Noe ». Ma il P. Noe Bianco fece il suo viaggio di Terra Santa — pubblicato con titolo pressochè eguale a quello di quest'anonimo in *Venezia, presso Giorgio de Cavalli,* 1566 in-8 pic. — nel 1527, com'egli stesso dice nella dedica a Giulio Contarini. Vi può ben essere un'edizione della sua relazione anteriore a quella del 1566, ma non già una anteriore al 1527, data del suo viaggio. E però l' autore di questo libro è anonimo.

L'edizione del 1587 (N. 264) ha 96 carte non num., 34 linee per pagina piena, con richiami; segn. A-M. Vi si trovano riprodotte l'incisioni in legno dell'ediz. 1546.

1561 265. L'Asia del S. Giovanni di Barros, Consigliero del Christianissimo Re di Portogallo: de'fatti de'Portoghesi nello Scoprimento & conquista de' Mari e Terre di Oriente. Nella quale oltre le cose apparte-

nenti alla militia. si ha piena cognitione di tutte le città. Monti, & Fiumi delle parti Orientali, con la descrittione de' paesi, & costumi di quei popoli. Nuovamente di Portoghese tradotta dal S. Alfonso Ulloa. Con privilegio dell' illustriss. Senato Veneto. *In Venetia, appresso Vincenzo Valgrisio.* MDLXI.

1561 266. Dell'Asia la Seconda Deca del S. Giovanni di Barros... Nella quale seguendo la materia della prima Deca, si trattano le guerre fatte da' Portoghesi co i Principi Orientali, e si descrivono le città, Monti, e Fiumi di quelle bande. Tradotta di lingua Portoghese dal S. Alfonso Ulloa. *In Venetia. Appresso Vincenzo Valgrisio.* MDLXI. In-4.

Opera insigne del celebre storico portoghese, egregiamente tradotta dall' Ulloa, di cui è la dedica a Guglielmo Gonzaga III, duca di Mantova. La prima deca è di 200, la seconda di 228 carte ne' nitidi char. ital. de' Valgrisi.

1566 267. Specchio de' lochi sacri di Terra Santa, che comprende quattro libretti, si come leggendo questo seguente foglio potrai intendere. Bartolomeo Georgievics Despotino, detto il Pellegrino di Gierusalem, Auttore. *Roma, appresso Giulio Bolano de gli Accolti* 1566. In-8 pic.º

Il titolo è contornato d'un leggiadro fregio silografico, dove sono raffigurati vari soggetti della passione: nella car. 2 recto è il « Catalogo », o Sommario di ciascuno de' quattro libretti: nel verso è lo stemma di Pio V col motto « Ego sum Pastor Bonus »; segue la dedica dell' autore a questo pontefice, data di Roma, 26 settembre 1566, car. 3-7 r., il verso dell' ultima carta essendo bianco. Viene poi il testo in carte non num., 28 linee per pagina, con richiami, char. ital. V'è la pianta di Gerusalemme dopo la carta D 2. L'esemplare è guasto dal fuoco ed è mancante d'alcune carte in fine. La prima edizione è di *Roma* (1555) *presso Antonio Barre*, in-8. Non si sa, se

il libro fosse scritto in italiano, o se questa sia traduzione dal latino. Il Georgievics o Georgiewitz, viaggiatore croata, dopo lunga schiavitù patita da' Turchi, potè fuggire e ricoverare in Roma, dove scrisse e pubblicò questo *Specchio de'lochi sacri*, e altre opere su'costumi de' Turchi.

1580 268. Iodoci a Meggen Patricii Lucerini Peregrinatio Hierosolymitana. *Dilingae, excudebat Ioannes Mayer.* M.D.LXXX. In-8 pic.°

Fu stampata dopo la morte dell'autore sopra un manoscritto imperfetto, dice il tipografo in un'avvertenza, per cura di Iosse Segesser, che ne fa la dedica a Enrico a Fleckenstein. È in tutto di pagine 244. Questo Iosse a Meggen fu capitano delle guardie svizzere di papa Paolo III, Giulio III, Marcello II, Paolo IV; tornato l'anno 1559 a Lucerna, sua patria, quello stesso anno quivi morì. Avea fatto il suo pellegrinaggio de'Luoghi Santi l'anno 1542.

1585 269. Historia de las Cosas mas notables, ritos y costumbres, del Gran Reyno de la China, sabidas assi por los libros delos mesmos Chinas, como por relacion de Religiosos y otras personas, que han estado en el dicho Reyno. Hecha y ordenada por el muy R. P. Maestro Fr. Ioan Gonzalez de Mendoça de la Orden de S. Agustin, y penitenciario Appostolico a quien la Magestad Catholica embio con su real carta y otras cosas para el Rey de aquel Reyno el ãno. 1580. Al illustrissimo S. Fernando de Vega y Fonseca del consejo de su Magestad y su presidente en el Real delas Indias. Con un Itinerario del Nuevo Mundo. Con Privilegio y Licencia de sa Sanctitad. *En Roma, a costa de Bartholome Grassi.* 1585. *en la Stampa de Vincentio Accolti.* In-8.

1586 270. — *La medesima . . . Impressa en Madrid, en casa de Querino Gerardo Flamenco. Año de 1586. A costa de Blas de Robles librero.* In-8 pic.°

1586 271. Dell'Historia della China descritta dal P. M. Gio. Gonzalez di Mendozza dell'Ord. di S. Agost. nella lingua Spagnuola. Et tradotta nell'Italiana dal Magn. M. Francesco Avanzo, cittadino originario di Venetia. Parti due, divise in tre libri, & in tre viaggi fatti da i Padri Agostiniani, & Franciscani in quei paesi. Dove si descrive il sito, & lo stato di quel gran Regno, & si tratta della religione, de i costumi, & della disposition de i suoi popoli, & d' altri luochi più conosciuti del mondo nuovo. Alla Santità di N. S. Papa Sisto V. *In Roma, Appresso Bartolomeo Grassi.* M.D.LXXXVI. In-8 gr.

L'ediz. romana del 1585 (N. 269) è l'originale, stimata e rara. Ha car. 12 di prelim. (frontisp.; privilegio di Sisto V; dedica dell'autore, data di Roma, 17 giugno 1585; avvertenza al lettore; due sonetti; tavola de'capitoli, più una carta bianca. Il testo è di pagine 440. L'edizione spagnuola del 1586 (N. 270) ha 12 carte di prelimin. (frontisp.; il privilegio di Sisto V; il permesso a stampare del re; erratas; tassa; dedica; avvertenze. Il testo è di carte 268, seguite da 8 carte per il « Memorial de los Capitulos. » La traduzione italiana (N. 271) ha 24 carte di prelimin. (frontisp.; dedica del traduttore, data di Roma, 25 marzo, 1586; il traduttore al lettore; il privilegio; la dedica dell'autore al di Vega e Fonseca; l'avvertenze dell'autore; tavola de'capitoli; tavola delle cose notabili). Il testo è di pagine 379, il verso dell'ultima pagina essendo bianco. Opera celebre, cavata gran parte dal cinese, nella quale (lib. III, cap. 13) comparvero la prima volta in Europa i caratteri di quella nazione. È in due parti. La prima parte in tre libri: Lib. 1° « Descripcion del Reyno, y de los Confines que tiene... »; lib. 2°, « se trata de la Religion que los moradores dèl tienen... »; lib. 3°, « en que se contienen cosas muy curiosas tocantes a lo Moral y Politico ». — La parte seconda è in due libri. Lib. 1°. « en el qual se ponen por orden las cosas que sean entendido del gran

Reyno de la China por Relaciō delos Religiosos que entraron en el, en diversos tiempos: y por las que ellos mesmos an embiado al Rey don Philippe nuestro Señor, y a su Real Consejo delas Indias.» Lib. 2°, « en que se contienen el viage que hizieron a este gran Reyno el anno de 1579 los Padres fray Pedro de Alfaro custodio de las Islas Philippinas... y otros tres Religiosos de su mesma orden. La entrada milagrosa en aquel Reyno, y todo loque en siete meses que se de tubieron en el les succedio, entendieron, y vieron, que todas son cosas muy notables... » Fa seguito l' « Itinerario del Padre Custodio Fray Martin Ignacio de la Orden del bienaventurado sant Francisco, que paso ala China en compania de otros Religiosos de la misma Orden, y de la Provincia de S. Ioseph, por orden del Rey D. Philippe Nuestro Señor, y de la buelta que dio por la India Oriental y otros Reynos, rodeando el Mundo, donde se trataran las cosas mas notables que entendio y vio en la jornada, y los ritos ceremonias y costumbres de la gente che toparon, la riqueza, fertilidad, y fortaleza de muchos Reynos por donde paso, con la descripcion que conforme a la noticia que de ellos pudo hazer. » Il libro ebbe sì gran fama, che fu più volte ristampato: a *Barcellona,* 1586 in-8; a *Medina del Campo*, 1595, in-8; a *Anversa,* 1596, in-8 pic.°; tradotto in francese da Luca de la Porte, *Parigi*, 1588, e quella traduzione fu ristampata più volte. La traduzione dell' Avanzo fu ristampata in *Venezia*, *Muschio*, 1586, in-8 pic°. V'ha eziandio una traduzione latina per Marco Hennines, *Francofurti*, 1589, in-8, *Antuerpiae,* 1655, in-4.

1587 772. Il devotissimo viaggio di Gerusalemme, fatto e, descritto in sei libri dal sig.r Giovanni Zuallardo Cavaliero del Santiss. Sepolcro di N. S. l'anno 1586. Aggiontovi i dissegni di varii luoghi di Terra Santa, et altri paesi, intagliati da Natale Bonifacio Dalmata. Con licenzia di Superiori. *Stampato in Roma, per F. Zanetti, et Gia. Ruffinelli nell'anno* M.DLXXXVII. In-4.

Edizione prima, molto rara. Vi sono 10 carte di prelim. (front. fig.; dedica dell'autore a Duerte Farnese; ritratto dell'autore; componimenti poetici; proemio); poi il testo di 402 pagg., e la tavola delle materie in 4 carte. L'incisioni in rame, molto

pregevoli, sono incorporate nelle pagine. L'autore, Giovanni Zuallart da Ath nell'Hainaut, narra nel proemio, com'egli, essendo addetto alla persona di Filippo de Merode, barone di Fretzen, accompagnò il suo signore nel viaggio di Terra Santa. Partitisi di Roma il dì 29 di giugno, approdarono a Giaffa, e, visitati i Luoghi Santi; il dì 9 di settembre si ravviarono all'Europa, e il dì 25 di novembre entrarono nel porto di Venezia. Ne fece una relazione in lingua italiana; ma l'ebbe poi a voltare nella sua propria volgare. Fu ristampata più volte: in *Roma, per Dom. Basa,* 1595, in-8; in *Anversa, per Van Keerbergen,* 1604, in-4; *quivi, per Arnould Conincex,* 1608, in-4 pic.°; *quivi per Van Toncheren,* 1626, in-4 fig.

1591 273. Historia del Reyno de Iapon, y descripcion de aquella tierra, y de algunas costumbres, cerimonias, y regimiento de aquel Reyno. Con la Relacion de la venida de los embaxadores del Iapon a Roma, para dar la obediencia al Summo Pontefice, y todos los recebimientos que los Principes Christianos les hizieron por donde passaron, y de las cartas, y presentes que dieron a su Magestad el Rey nuestro Señor, y a los de mas Principes. Con la muerte de Gregorio XIII, y election de Sixto V, y las cartas que dio su Sanctitad para los Reyes de aquel Reyno, hasta la partida de Lisboa, y mas seys cartas de la China y del Iapō, y de la llegada de los Señores Iapones a Goa. Recopilada por el Doctor Buxeda de Leyva vezino de la ciudad de Toledo. Dirigida al Doctor Diego Clavero, del Real Cōsejo de su Magestad, en el Reyno de Aragon. *En Çaragoça. Impressa con licencia en casa de Pedro Puig, Impressor de libros, Año 1591. A costa de Antonio Hernandez mercader de libros.* In-8 pic°.

Ha carte 8 di prelimin. (frontisp.: approvazione e licenza: dedica d'Ant. Hernandez al Clavero: avvertenza al lettore: componimenti poetici; tavola delle materie); appresso carte 176, in cui è compreso: «Historia de los Embaxadores del Iapon»,

Car. 1—132: « Avisos de la China y Iapon del fin del Año 1587, Recebidos en Octubre de 1588 », pag. 123—176. Ne' primi capitoli dell'*Historia* si trova descritto il Giappone, e suoi costumi, religione, governo, indi il viaggio degli ambasciadori giapponesi, mandati l'anno 1582 a papa Gregorio XIII e agli altri principi d'Europa. Nella seconda parte sono riassunti di lettere dall'Indie Orientali nel corso dell'anno 1587.

1598 274. Prima pars Descriptionis Itineris Navalis in Indiam Orientalem, earumque rerum quae navibus Battavis occurrerunt: una cum particulari enarratione conditionum, morum, oeconomiae populorum, quos adnavigarunt. Praeterea de numismatis, Aromatibus, Speciebus et Mercibus ibidem venalibus, eorumque pretio. Insuper de Insularum Apparentiis, tractibus, Orisque regionum maritimis: una cum Incolarum ad vivum delineatione; Cuncta diversis tabulis illustrata: omnibus mare navigantibus et rerum exterarum studiosis, lectu perjucunda. Authore G. M. A. W. L. *Amstelrodami, Ex officina Cornelii Nicolai typographi ad Symbolum Diarii, ad aquam, Anno* M.D.XCVIII. In-fogl.

1598 275. Diarium nauticum, seu vera Descriptio trium Navigationum admirandarum, & numquam auditarum tribus continuis annis factarum, a Hollandicis & Zelandicis navibus, ad Septentrionem, supra Norvagiam, Moscoviam & Tartariam, versus Catthai & Sinarum regna: tum ut detecta fuerint Weigatz fretum, Nova Zembla, & Regio sub 80 gradu sita, quam Groelādiam esse censent, quam nullus unquam adiit. Deinde de feris et trucibus ursis aliisque monstris marinis, et intolerabili frigore quod pertulerunt. Quemadmodum praeterea in postrema Navigatione navis in glacie fuerit concreta, & ipsi nautae in Nova Zembla sub 76

gradu sita domum fabricarint, atque in ea per 10 mensium spatium habitarint, & tandem, relicta navi in glacie, plura quam 380 milliaria per mare in apertis parvis lintribus navigarint cum summis periculis, immensis laboribus & incredibilibus difficultatibus. Auctore Gerardo de Vera Amstelrodamense. *Amstelredami, ex Officina Cornelii Nicolai, typographi ad Symbolum Diarii, ad aquam, Anno* M.D.XCVIII. In-fogl.

1599 276. Tre navigationi fatte dagli Olandesi, e Zelandesi al Settentrione della Norvegia, Moscovia e Tartaria verso il Catai, e Regno de' Sini, dove scopersero il Mare di Weygatz, la Nuova Zembla, et un Paese nell'Ottantesimo grado creduto la Groenlandia, con una descrittione di tutti gli accidenti occorsi di giorno in giorno a' Naviganti... Descritte in Latino da Gerardo di Vera, e nuovamente da Giovan Giunio Parisio tradotte nella lingua Italiana. *In Venetia, Appresso Gio. Battista Ciotti*, 1599. In-4 pic.°

Le due opere, N. 274. 275, fanno seguito l' una all'altra; e, di fatto, si trovano in uno stesso volume nel nostro esemplare. La *Prima Pars* (N. 274) è di carte 52 in tutto, compresa una carta in fine con medaglie. Nel frontispizio è una tavola geografica col titolo: « Typus expeditionis nauticae in Iavam absolutae anno 1597 ». Nel corpo delle pagine sono o carte di paesi visitati o costumi d' abitatori incisi in rame. È questa la relazione della spedizione, che la Compagnia olandese, detta allora delle lontane contrade, fece nel 1595, essendone parte principale il viaggiatore Cornelio Houtman. Partita da Texel al primo d'aprile del 1595, rientrò nel porto d'Amsterdam a' 14 d'agosto del 1597. Non ebbe pieno successo; pure ne' mercadanti olandesi ne nacque un sì fatto ardore di cotali spedizioni, che si costituì allora tra loro la Compagnia dell' Indie Orientali, che si fece in pochi anni padrona di que' mari, scacciandone i Portoghesi e recando a sè quasi unicamente il com-

mercio di quelle contrade, che seppe conservare insino quasi alla metà del secolo passato. (*)

Il *Diarium nauticum* di Gerardo de Werdt (de Vera) (N. 275) è di 44 carte compreso il frontispizio e la dedica a Giov. Vincenzo Pinello; ed è parimenti corredato d'incisioni in rame. È la relazione delle tre memorabili spedizioni, fatte dagli Olandesi gli anni 1594-95-96, a cercare una via all'Oriente per il Nord-Est, più diretta che non quella del Capo di Buona Speranza; la prima e seconda d'ordine degli Stati Generali, la terza per deliberazione del Consiglio della Città d'Amsterdam, sotto la guida di Barentsz e Keemskerk. Il de Werdt fu commissario della seconda e terza spedizione, e di queste narra quello, che vide egli stesso; della prima, quello che intese da coloro che v'erano stati e erano insieme con lui in questa seconda e terza. L'ardita impresa degl'intrepidi viaggiatori olandesi non sortì l'effetto desiderato; pure si deve a essa la scoperta delle due più grandi isole de' mari Boreali, Nuova Zembla e Spitzberg. Così la *Prima pars* che il *Diarium nauticum* sono inseriti nel tomo terzo della raccolta de' *Piccoli viaggi* del de Bry.

La traduzione italiana del *Diarium nauticum* o delle *Tre navigationi* per Giovan Giunio Parisio (N. 276) ha 79 carte di testo in char. ital., precedute da car. 4 di preliminari, tra cui la dedica del traduttore a Gaspare Cattanei, giudice delle vettovaglie di Padova. È corredata ancor essa d'incisioni.

1615. 277. Historia del Regno di Voxu del Giapone, dell'antichità, nobiltà, e valore del suo re Idate Masamune, delli favori, ch'ha fatti alla Christianità, e desiderio che tiene d'esser Christiano, e dell'aumento di nostra santa Fede in quelle parti. E dell'Ambasciata che hà inviata alla S. di N. S. Papa Paolo V e delli

(*) Non m'è venuto fatto, per ricerche, di trovare il nome dell'autore di questa *Prima Pars*. Nè il Placcio nè il Barbier lo notano, nè altri, ch'io sappia, di tanti autori di Storie e Dizionari di Geografia. Ebbi sospetto, non fosse Ugo van Linschoten, viaggiatore olandese di que' tempi, che partecipò ad alcune di quelle spedizioni; ma non trovo, che tutte gl' iniziali corrispondono a quel nome.

suoi successi, con altre varie cose di edificatione, e gusto spirituale de i Lettori. Dedicata alla S. di N. S. Papa Paolo V. Fatta per il Dottor Scipione Amati Romano, Interprete, e Historico dell'Ambasciata. *In Roma, Appresso Giacomo Mascardi* M.DC.XV. *con licenza de' Superiori.* In-4 pic°.

1615 278. Relatione della solenne Entrata fatta in Roma da don Filippo Francesco Faxicura, con il Reverendiss. Padre Fra Luigi Sotelo, Descalzo dell'Ordine Min. Osserv. Ambasciadori per Idate Massamune Re di Voxu nel Giapone. Alla Santità di N. S. Papa Paolo V l'Anno XI del suo Pontificato. *In Roma, Appresso G. Mascardi* NDCXV. *Si vendono a Pasquino per Mari Antonio Benvenuti.* In-4 pic°.

La *Historia del Regno di Voxu* ha 8 carte di prelimin. (car. 1 r., frontisp. car. 1 v., bianca; car. 2-4, dedica a Papa Paolo V dell'Amati « huius historiae institutor, itineris comes, legationis interpres », data di Roma, 3 novembre 1615; car. 5-8 r., proemio; car. 8 v., tavola de' capitoli. Il testo è di 76 pagine.

La *Relatione della solenne entrata* ha 8 pagine, ed è a credere, che sia scritta da esso Amati. Di questo viaggiatore e scrittore romano il Mandosio, *Biblioth. Rom.*, cent. III, n. 96, dice: « Juris utriusque Doctor, linguarum multarum peritia clarys, rerum gerendarum solertia illustris... Scripsit etiam. *I Sensi politici sopra gli Annali di Cornelio Tacito* : Alcune *materie di Stato.*

1616 279. Relatione tripartita del viaggio di Gerusalemme, nella quale si raccontano gli avvenimenti dell'autore, l'origini & cose insigni de' luoghi di passaggio visitati, con una sommaria raccolta delle indulgenze, & preci solite acquistarsi, per farsi nella visita di ciascun loco. Descritta da Fra Steffano Mantegazza Sacerdote Milanese dell'Ordine de' Predicatori. Con Privilegio. *In Milano, per l'Eredi di Pacifico Pontio, et Gio. Batti-*

sta Piccaglia, stampatori archiepiscopali. M.DC.XVI. In 8 gr.

L'ediz. prima è di Milano, 1601, in-4. Questa ha 471 pagine di testo, in tre parti, seguite da 6 carte per la tavola delle cose notabili. Le santimonie, preghiere, indulgenze e i miracoli occupano la più grande parte di quest' opera del frate milanese; pure vi si trovano descritte le città e le terre percorse da Venezia al Cairo a Gerusalemme al Sinai. Partitosi di Milano a' 7 di settembre del 1600, v'era tornato a' 18 di maggio del 1601. Morì nella pestilenza del 1630. (Argelati, *Biblioth. Scriptt. Mediol.*).

1622 280. Relacion nueva, verdadera, y copiosa. de los sagrados lugares de Ierusalem, y Tierrasanta. De las misericordias divinas, que en ellos resplandece. De los muchos trabajos, y afliciones, que por conservarlos en piedad Christiana padecen los Religiosos del Serafico Padre san Francisco, que los habitan: y de los grandes gastos que tienen con los Turcos. Ordenada por el Padre Fray Blas de Buyza, de la misma Orden, Secretario en la Curia Romana, y Comissario de la Tierrasanta. *Año* 1622. Con Privilegio. *En Madrid, Por la viuda de Alonso Martin.* In-8 pic°.

Il testo è di 122 pagine, precedute da 6 carte di prelimin.; (frontisp.; tassa; errata: approvazioni; dedica dell'autore data « de Roma en este Convento de Araceli a 15 de agosto de 1621 »; Ode all'autore). Non è notata quest'edizione da Nic. Antonio, sì bene una di *Salamanca,* 1624, in-8.

1645 281. Les voyages advantureux de Fernand Mendez Pinto fidellement traduits de Portugais en François par le sieur Bernard Figuier Gentil-homme Portugais, dediez a Monseigneur le Cardinal de Richelieu. *A Paris, chez Arnould Cotinet, ruë des Carmes proche la Mazure, et chez Iean Roger, ruë des Amandiers devant les Grassins à la Vente Royale.* M.DC.XLV. In-4.

Ha 4 carte di prelimin. (frontisp.: dedica; avvertimento). il testo di 1020 pagine; in fine 6 carte per la tavola de' capitoli. L'ediz. originale in portoghese è di *Lisbona*, 1614, in fogl. pic.: pubblicata dopo la morte dell'autore per cura di Francesco de Andrade. Quest'è la prima francese, ricercata e rara: ristampata in *Parigi*, 1830, vol. 3, in-8. Ferdinando Mendez Pinto, portoghese. corse vent'anni i mari orientali, ora ambasciatore di principi ora schiavo di musulmani ora pirata. L'opera. ond'egli lasciò le memorie, è un'avventurosa odissea. fedele immagine della sua avventurosa vita. Non ne cavi ragguagli per la geografia positiva, ma descrizioni vive, e, segnatamente, ritratti singolari di quegli altri viaggiatori. che percorsero in que' tempi le regioni dell'Oriente.

1649 282. Itinerarium Orientale R. P. F. Philippi a SS.ma Trinitate Carmelitae Discalceati, ab ipso conscriptum. In quo varii successus Itineris, plures Orientis Regiones, earum Montes, Maria & Flumina, Series Principum, qui in eis dominati sunt, Incolae tam Christiani quam Infideles Populi. Animalia. Arbores. Plantae & Fructus, Religiosorum in Oriente Missiones, ac varii celebres eventus describuntur. *Lugduni, Sumptibus Antonii Iullieron in vico Racemi sub signo duarum Viperarum.* M.DC.XLIX. In-8.

Dopo frontisp., dedica al card. Alessandro Bichi, prologo, approvazione, indice de' capitoli, è il testo di 431 pagine. in 10 libri. Nel libro 1° l'autore narra sommariamente il suo viaggio insino all'arrivo nell'Indie. essendosi partito da Roma il 4 febbrajo 1629; nel 2° descrive le contrade percorse. Turchia, Terra Santa, Siria, Arabia Deserta e Felice. Mesopotamia. Caldea, Armenia, Persia, India: nel 3° torna a descrivere la Terra Santa e i fiumi, che bagnano le contrade tra l'Oronte e il Tigri: il 4° è un fuor d'opera, ragionandovisi delle monarchie del mondo; si descrivono nel 5° le colonie de' Portoghesi; nel 6°. i costumi, le leggi, la polizia de' Turchi e d'altri popoli orientali: nel 7°, gli animali, gli alberi, i prodotti del suolo; nell' 8° e 9° le missioni in Persia, India, Gran Mogol: nel 10° è narrato il ritorno da Goa a Parigi, dopo nove anni di dimora in quella città. L'autore, il cui nome secolare è Spirito Iulien da

Malaucène nella contea d'Avignone, è oltremodo credulo, e prolisso nel dettato. Morì in Napoli nel 1671. V'è di quest'*Itinerario* una traduzione italiana, *Roma*, 1666, in-8, *Venezia* 1667, 1670, 1676, in-12.

1649 283. Itinerario de las Missiones que hizo el Padre F. Sebastian Manrique Religioso Eremita de S. Agustin Missionario Apostolico Treze años en varias Missiones del India Oriental, y al presente Diffinidor General de su Provincia de Portugal en esta Corte de Roma. Con una Sommaria Relacion del Grande, y Opulento Imperio del Imperador Xa-Ziahan Corrombo Gran Mogol, y de otros Reys Infieles, en cujos Reynos assisten los Religiosos de S. Agustin. Al Eminentiss. Señor, el Señor Cardinal Pallotto Protector de la Religion Agustiniana. Con Privilegio. *In Roma por Francesco Caballo*, M.DC.XLIX. In-4.

Ha 8 carte di prelimin. (antip.; frontisp.; dedica; approvazione; indice; errata; privilegio di Papa Innocenzo X); il testo di 476 pagine a 2 colonne, in 89 capitoli. Dell'autore sono poche le notizie. Nicola Antonio non nota l'anno della nascita nè della morte. Il Pinelo gli attribuisce secondo le parole del titolo la dignità di Procuratore del suo ordine per la Provincia di Portogallo in Roma; dice esser opera male scritta e male stampata. Pur vi si trovano ragguagli di qualch'importanza sulla corte mogolana nella città di Laor, e sulla persona del suo imperatore, non che sul governo civile e militare di quell'impero.

1666 284 *a*. Prima speditione all'Indie Orientali del P. F. Giuseppe di Santa Maria, Carmelitano Scalzo, Delegato Apostolico ne' Regni de' Malavari. Ordinata da Nostro Signore Alessandro Settimo. *In Roma, Nella Stamperia di Filippo Maria Mancini.* M.DC.LXVI. *A spese dei Signori D. Giuseppe, e Sebastiano Sebastiani, da Caprarola, Nipoti dell'autore.* In-4.

1672 284. β. — Seconda speditione dell'Indie Orientali di Monsignor Sebastiani F. Giuseppe di Santa Maria, dell'Ordine de'Carmelitani Scalzi, prima Vescovo di Hierapoli, hoggi di Bisignano, e barone di S. Sofia. Ordinata da Alessandro VII di gloriosa memoria. *In Roma, nella Stamperia di Filippo M. Mancini.* 1672. In-4.

Il primo volume o la prima *spedizione* è in tre libri di 375 pagine, oltre a tre carte per antiporta, titolo, invocazione alla Madonna di Loreto, avvertenza, componimenti poetici, approvazioni. In fine, a tergo della pagina 375, è la tavola de' capitoli. Il secondo volume o la seconda *spedizione* è di 261 pagine, oltre a 12 carte di prelimin. per antiporta, titolo, dedica a papa Clemente X, avvertenza, invocazione alla Madonna di Loreto, decreti di Congregazioni, interpretazione di vocaboli orientali, occorsi nella prima e seconda *spedizione*, indice de' capitoli. Giuseppe Sebastiani da Caprarola, carmelitano scalzo, fu mandato due volte al Malabar per conversioni; tornato, fu fatto vescovo di varie chiese, e morì in Città di Castello l'anno 1689. In queste *Spedizioni* egli dà prova d'una puerile credulità, dandosi spesso a narrare miracoli o fatti di nessun momento: nondimeno, poi ch'egli mentova e talvolta descrive i luoghi, per i quali ebbe a passare, si trova in questa sua opera qualche utile ragguaglio.

1668 285. Legatio Batavica ad Magnum Tartariae Chamum Sungteium, modernum Sinae Imperatorem. Historiarum narratione, quae legatis in provinciis Quantung, Kiangsi, Nanking, Xantung, Peking, et Aula Imperatoria ab anno 1655 ad annum 1657 obtigerunt, ut et ardua Sinensium in bello Tartarico Fortuna. Provinciarum accurata Geographia, urbium delineatione, nec non artis et Naturae miraculis ex Animalium, Vegetabilium, Mineralium genere per centum et quinquaginta aeneas Figuras passim illustrata et conscripta vernacule per Ioannem Nieuhovium, primum Legationis Aulae magistrum, jam Coylanae Praefectum.

Latinitate donata per clarissimum virum Georgium Hornium, historiarum in celeberrima Lugd. Batav. Acad. Prof. *Amstelodami, apud Iacobum Meursium, in Fossa Imperatoria.* Cum S. Cesareae Majestatis, Chistianissimi Galliarum Regis, et praepotentum Foederati Belgii Ordinum Privilegio. *Anno* cIↄIↄcLXVIII. In-fogl.

1680 286. Ambassades memorables de la Compagnie des Indes Orientales des Provinces Unies, vers les Empereurs du Iapon. Contenant plusieurs choses remarquables arrivées pendant le voyage des Ambassadeurs, et deplus, la description des Villes, Bourgs, Châteaux, Forteresses, Temples et autres bâtimens: des animaux, des plantes, montagnes, rivières, fontaines; Des moeurs, coûtumes, religions et habillements des Japonois: Comme aussi leurs exploits de guerre, et les revolutions tant anciennes que modernes que ces Peuples ont essuyées. Le tout enrichi de Figures dessinées sur les lieux, et tiré des Mémoires des Ambassadeurs de la Compagnie. *A Amsterdam, chez Iacob de Meurs, marchand libraire.* M.DC.LXXX. In-fogl.

Le due opere (N. 285-286) vanno comunemente unite. La *Legatio Batavica* ha in principio un'incisione in rame, che rappresenta l'imperatore Choun-tchi (Sungtejum) in trono nel mezzo della sua corte, attenendosi con la mano sinistra a un globo terraqueo. V'è anco ne' preliminari una carta del viaggio degli ambasciatori, disegnata dal Nieuhof. Il testo è di 172 pagine, ed è diviso in cinque parti. Parte 1ª, viaggio da Konang-tung (Canton) a Nan-king; parte 2ª, viaggio da Nan-king a Pe-king; parte 3ª, relazione dell'ambasceria nella corte pechinese; parte 4ª, ritorno da Pe-king a Nan-king; parte 5ª, descrizione degli ordini amministrativi dell'impero. In fine è l'indice in 4 carte. È corredata di gran copia d'incisioni in rame e di carte. Il Nieuhof fu commissario di quest'ambasceria, mandata l'anno 1655 all'imperatore della Cina dal Consiglio della Compagnia dell'Indie Orientali. L'osservazioni e le

memorie, ch'egli ne scrisse, furono pubblicate dopo la sua morte. in olandese, *Amsterdam*, 1665. in-fogl.; in francese per G. Le Carpentier, *Leida*, 1666, in-fogl., *Parigi*, 1666 in-fogl., *Amsterdam*, 1672: in tedesco. *Amsterdam*. 1666, *quivi*, 1669. *quivi*, 1675; in inglese per Ogilvy, *London*, 1671: e finalmente in latino per Giorgio Horn in quest'edizione d'*Amsterdam*. Furono capi dell'ambasceria Pietro Goyer e Giacomo di Keyer; ma non conseguirono il fine proposto. avversati di soppiatto da'Gesuiti, ch'erano nella corte, tra'quali lo Schall, che'trovarono seduto nel consiglio imperiale in veste da Mandarino.

Le *Ambassades memorables*, N. 286, hanno prima un'incisione in rame, che rappresenta l'offerta de'doni all'imperatore del Giappone; poi frontisp.; dedica di Iacob van Meurs a Luigi XIV: prefazione del Meurs; carta del cammino tenuto dall'ambasceria, in due sezioni, la prima da « Nangasacqui » a Osacca. la seconda da Osacca a Iedo. Il testo è in due parti: la prima di 227, la seconda di 146 pagine: ciascuna parte. con numer. propria, è seguita dalla tavola delle materie. Si trova nella prima parte il compendio della storia de'viaggi e delle scoperte ne'mari orientali sin da Vasco di Gama; nella seconda sono narrate le vicende dell'ambasceria. L'opera è cavata principalmente dalle memorie, che i capi dell'ambascerie redigevano a uso, sia degli Stati Generali. sia del Consiglio della Compagnia dell'Indie orientali, secondo ch'erano state commesse da quelli o da questo. Ma poco dopo questo tempo fu smessa, anzi vietata l'usanza di divulgare per le stampe le relazioni degli ambasciatori, temendo, non giovassero ad altre nazioni, com'egli era pur seguito delle Relazioni de'Portoghesi, state già a vantaggio d'essi Olandesi. La prima edizione dell'*Ambasciate memorabili* è in Olandese, *Amsterdam*, 1649; sulla quale edizione olandese è questa traduzione francese, che ne riproduce pur le tavole in rame, come dice il Meurs nella sua prefazione.

1671 287. Relation nouvelle du Levant où Traités de la Religion, du Gouvernement. & des Coûtumes des Perses des Armeniens & des Gaures. Avec une Description particulière de l'etablissement. & des progrez qui y font les Missionaires, & diverses disputes, qu'ils ont eu avec les Orientaux. Composé par le P. G. D. C.

et donnés aux public par le sieur L. M. P. D. E. T. *A Lyon ches Iean Thioly, ruë Merciere à la Palme.* M.DC.LXXI. In-8 pic°.

L'autore è il P. Gabrielle Chinon, cappuccino, missionario, e n'è editore il Moreri, che dedica l'opera a Francesco Picquet, protonotario apostolico, e v'aggiunge una sua prefazione. In questa egli dice, che l'autore visse 25 o 30 anni nel Levante, e però le sue relazioni sono di rilievo, e sono fedeli. Sono in tre libri di pagine 481, che trattano della religione del governo e dell' usanze de' Persiani nel libro primo, degli Armeni nel secondo, de' Gauri o Gour (Kaboul) nel terzo.

1682 288. α. Viaggi nella Turchia, nella Persia, e nell'Indies, fatti sei volte nello spatio di quaranta anni per tutte le strade, che si possono tenere per Mare, e per Terra, da Gio. Battista Tavernier, barone d'Aubenne; stampati in lingua Francese, ora tradotti da Giovanni Luetti Sacerdote Francese, fatti stampare in Italiano da Giuseppe Corvo libraro, divisi in due parti, nelle quali si contengono esatte e nuove osservazioni circa la Religione, Leggi, Costumi, Riti, Abiti, Governo, Commercio, & uso delle corti di quei Popoli; con la Relazione de' Regni, delle Provincie e Città principali dell'Africa, & Asia: e con una istruzione delle Miniere dell'Oro, Argenti e de'Diamanti; della Pesca delle Perle, d'altre pietre preziose; del Muschio, Reobarbaro, Belzoaro, valore delle monete che là corrono; e di diverse cose fin ad ora a noi incognite. Dedicati all' Eminen.^mo^ e Rever.^mo^ Prencipe, il sig. cardinale Francesco Maidalchino. *In Roma*... M.DCLXXXII. *stampati sotto la direzione di Giuseppe Corvo libraro.*

1682. 288. β. Parte seconda de'viaggi nella Turchia, nella Persia, e nell'Indie, fatti e descritti in Lingua Francese da Gio. Battista Tavernier... tradotti da

Giovanni Luetti... E fatti stampare in Italiano da G. Corvo... Nella qual parte narra l'Autore i Viaggi all'Indie con varie cose curiose di que' Paesi non descritti da altri. *In Roma* M.DC.LXXXII. *Stampati* etc. *(In fine): In Roma, a spese di Giuseppe Corvo libraro: Per Paolo Moneta*, 1682. In-4.

1679 289. Recueil de plusieurs Relations et Traitez singuliers & Curieux de I. B. Tavernier, Chevalier, Baron d'Aubonne. Qui n'ont point esté mis dans ses six premiers Voyages. Divisé en cinq parties. I. Une Relation du Iapon & de la cause de la persecution des Chrestiens dans ses Isles: Avec la Carte du Païs. II. Relation de ce qui s'est passé dans la Negociation des Deputez qui ont esté en Perse et aux Indes, tant de la part du Roy que de la Compagnie Françoise, pour l'Establissement du Commerce. III. Observations du Commerce des Indes Orientales, & sur les fraudes, qui s'y peuvent commettre. IV. Relation nouvelle & singuliere du Royaume de Tunquin avec plusieurs figures & la Carte du Païs. V. Histoire de la Conduite des Hollandois en Asie. Avec la Relation de l'Interieur du Serail du Grand Seigneur. *Suivant la Copie, Imprimée a Paris.* M.DC.LXXIX. In-12.

L'edizione francese originale de' sei viaggi (N. 288) è di *Parigi, Clousier*, 1676, vol. 2, in-4, ristampati, *quivi*, 1677-79, vol. 3, in-4, ch'è l'edizione migliore e la più ricercata. Furono poi ristampati più volte, tradotti in inglese, tedesco, olandese, oltre a questa traduzione italiana. Secondo una nota, che si legge nel Catalogo manoscritto della Biblioteca nazionale di Parigi, questi viaggi furono compilati parte dal Chapuzeau, amico del Tavernier, ma quelli dell'Indie e della Persia, dal La Chapelle e dal Daulier de Landes, compagno questi del Tavernier in essi viaggi, sulle note o su' racconti di lui e di Daniele suo fratello, non che sulle memorie del P. Raffaele cappuccino della missione d'Ispahan.

Il *Recueil* (N. 289), di pag. 574, ha il ritratto dell'autore per Causé, la dedica di lui a Luigi XIV, la tavola de'capitoli. La *Relation du Serail* era stata pubblicata dall'autore, *Parigi*, 1675 in-4, ristampata col titolo, *Nouvelle relation*, etc., *Amsterdam*, 1678 in-12. Il Tavernier è tenuto scrittore veridico, e, tutto che il Voltaire dica esser egli più mercadante che filosofo o conoscer solo la valuta de'diamanti, per la molta conoscenza delle contrade, tante volte percorse, e la perizia di quasi tutte le lingue parlate da quelle diverse nazioni, egli nelle sue relazioni fornisce gran copia di fatti e d'utili ragguagli.

1693 290. Relation où Voyage de l'Isle de Ceylan, dans les Indes Orientales. Contenant une description exacte de cette Isle, la forme de son Gouvernement, le Commerce, les Moeurs, les Coûtumes, & la Religion de ses Habitants: Avec un recit de la Captivité de l'Auteur & de divers autres Anglois, & de sa delivrance après vingt années d'Esclavage. Par Robert Knox. Traduit de l'Anglois. Enrichi de Figures avec la Carte de l'Isle. *A Amsterdam, chez Paul Marret, dans le Beurstraat près le Dam à la Renommée.* M.DC.LXXXXIII. In-8.

L'ediz. originale in inglese è di *Londra*, 1681, in-4, col titolo: *Historical Relation of the Island of Ceylan:* riveduta da Roberto Hooke, amico dell'autore, che vi premise una prefazione; anche vi furono inseriti due Certificati della Compagnia dell'Indie a lode del Knox, l'uno de' quali sottoscritto dal celebre architetto, Cristoforo Wren. In quest'edizione francese, v'è la detta prefazione, i certificati, la carta del regno di Candy-Uda nell'isola. L'opera è in due parti; la prima parte descrive l'isola le città i borghi l'agricoltura gli animali; nella seconda parte sono narrate l'avventure del Knox nell'isola. Gittatovi da una tempesta, venne alle mani degl'isolani, che lo tennero vent'anni prigione. L'è tuttavia una delle più pregevoli e utili opere su quella classica isola.

1693 291. Nouveau voyage de la Terre Australe, contenant les Coûtumes & les moeurs des Australiens, leur

Réligion, leurs Exercises, leurs Etudes, leurs Guerres. les Animaux particuliers à ce Pays, & toutes les Raretez curieuses qui s'y trouvent. Par Iacques Sadeur. *A Paris, chez Claude Barbin au Palais.* MDCXCIII. In-12.

N'è autore Gabrielle di Foigny, frate francescano, che, lasciato l'ordine suo religioso, visse lungamente in Ginevra: rientrato poi in un convento della sua religione in Savoja, vi morì l'an. 1692. La relazione è imaginaria, romanzesca. L'edizione originale, *(Vannes) Ginevra*, 1676, in-12, porta questo titolo: *La terre Australe connue, c'est à dire la Description de ce pays inconnu jusqu'ici, de ses moeurs, & de ses coûtumes, par M. Sadeur, avec les aventures qui le conduisirent en ce Continent... réduites et mises en lumière par les soins et la conduite de G. de F.* Per altre particolarità intorno all'autore è a vedere Bayle, art. Sadeur.

1695 292. Voyage où Relation de l' Etat present du Royaume de Perse. Avec une dissertation curieuse sur les Moeurs, Religion, & Gouvernement de cet Etat. Par Mr Sanson. Enrichi de Figures. *A Paris, chez la veuve Mabre Cramoisy.* M.DC.XCV. In-12.

Vi sono 6 carte di prelimin. con la dedica a Mons. Rouillie, sottoscritta Sanson, Missionaire Apostolique: avvertimento, e una carta dell' Asia. Il testo è di 264 pagine. L' autore era andato l'anno 1683 in Persia per missioni. Visse alcun tempo in Carbin, capo del regno, e viaggiò l'Assiria, e i regni d'Elamite e di Susa. Conobbe sopratutto la corte di Persia, avendovi avuto entrata libera su commendatizie del re di Francia. D' ordine d' esso re, dic' egli, pubblicò le memorie de' suoi viaggi.

1704 293. Voyage du sieur Paul Lucas au Levant. On y trouvera entr'autre une Description de la Haute Egypte suivant le cours du Nil, depuis le Caire jusques aux Cataractes, avec une Carte exacte de ce fleuve, que personne n'avoit donnée. Premier Volume. —

Voyage du sieur Paul Lucas au Levant. On y verra le recit de l'entreprise violente du Pacha de Babylone contre les Sujets du Roy, l'etablissement des Missionnaires Capucins en cette Ville, & l'Histoire du Ieune Paleologue. Second volume. *A Paris, chez Guillaume Vandive, Imprimeur et libraire ordinaire de Monseigneur le Dauphin, rue S.t Iacques au Dauphin couronné.* MDCCIV. In-8

È una delle relazioni de' tanti viaggi fatti da quest'instancabile viaggiatore dal 1688 insino alla sua morte, seguita in Madrid l'anno 1737. L'altre sono: *Voyage dans la Grèce, l' Asie Mineure, le Macedoine, l' Afrique,* Paris, 1712, Amsterdam, 1714, vol. 2, in-12; *Voyage fait en 1714 dans la Turquie, l'Asie, Syrie, Palestine, Basse et Haute Egypte* etc., Amsterdam, 1720, vol. 2, in-12 fig. Il Lucas, uomo senza lettere, ebbe a compilatori di questo *Voyage... au Levant,* Baudelot de Dairval; del *Voyage dans la Grèce* etc, Fourmont; e del *Voyage... dans la Turquie* etc., l' abate Banier. Ma non si dà intera fede alle relazioni del Lucas, inclinato all'ingrandire e all'imaginare, meglio che a narrare i nudi fatti.

1705 294. Lettera scritta da Pondisceri a' 10 di febbrajo 1704 dal dottore Giovanni Borghesi, medico della Missione spedita alla China dalla Santità di N. S. Papa Clemente XI. Nella quale si contengono, oltre a un pieno racconto del viaggio da Roma fino alle coste dell'Indie Orientali, varie nuove osservazioni Mediche, Anatomiche, Botaniche, Naturali, e d'altri generi. E trasportata dal Manuscritto Latino in Lingua Toscana da Gio: Mario de Crescimbeni custode d'Arcadia, e Accademico Assordito. *In Roma,* 1705. *Per il Zenobi, Stampatore, e Intagliatore di Sua Santità.* In-12.

Il testo è di 245 pagine, seguite da 8 d'indice, e precedute da 8 carte di preliminari. In questi v'è un'acconcia prefazione del Crescimbeni, indirizzata a papa Clemente XI, nella quale sono dichiarate le ragioni della pubblicazione dell'opera. Il

Borghesi, professore di medicina nell'Università romana, fu addetto alla legazione del card. Tournon Mayllard, patriarca d'Antiochia. Partiti di Roma a' 4 di luglio del 1702 erano arrivati a Pondisceri sulla fine del 1703. Il Borghesi scrisse quivi in latino la relazione del viaggio, aggiungendovi le proprie osservazioni scientifiche, fatte lungo il cammino, e la mandò a Paolo Manfredi, suo maestro di medicina; morto intanto colà stesso, a quello che sembra, il Borghesi, il Crescibeni la diede alle stampe. V'è la tavola in rame della navigazione dalle Canarie a Pondisceri.

1708 295. Voyage et Avantures de François Leguat & de ses Compagnons, en deux Isles desertes des Indes Orientales. Avec la Relation des choses les plus remarquables qu'ils ont observé dans l'Isle Maurice, a Batavia, au Cap de Bonne Esperance, dans l'Isle Saint Elene, & en d'autres endroits de leur Route. Le tout enrichi de Cartes & de Figures. *A Londres chez David Mortier, Marchand Libraire.* MDCCVIII. Tom. 2, in-12.

Il primo tomo ha 164, il secondo 180 pagine. L'opera è dedicata a Enrico de Grey, conte di Kent. Fu ristampata a *Amsterdam, stesso anno,* tom. 2, in-12: a *Londra.* 1711-20, tom. 2, in-12. Il Bruzen de La Martinière la giudicò tutta piena di cose inverosimili e favolose; ma Alberto de Haller ha pur dimostrato con le sue dotte osservazioni, essere in essa gran parte di vero o di verosimile.

1710 296. Voyages de François Bernier, docteur en Medicine de la Faculté de Montpellier: contenant la Description des Etats du Grand Mogol, de l'Hindoustan, du Royaume de Kachemire, etc. où il est traité des Richesses, des Forces, de la Iustice, & des causes principales de la decadence des Etats de l'Asie, & de plusieurs évenemens considerables. Et où l'on voit comment l'or et l'argent après avoir circulé dans le monde passent dans l'Hindoustan, d'où ils ne revien-

nent plus. Le tout enrichi de Cartes & Figures. *A Amsterdam, chez Paul Marret, Marchand Libraire dans le Beurs—Straet, à la Renommée.* M.DCCX. Tom. 2, in-12.

Nel tomo primo, di pagg. 320, sono i seguenti scritti: « Storia dell'ultima rivoluzione degli Stati del Gran Mogol » pag. 3-157; « Avvenimenti particolari di ciò ch'è seguito in circa 5 anni dopo la guerra negli Stati del Gran Mogol », pag. 158-268; « Lettera a Monseigneur Colbert della grandezza dell'Hindoustan, circolazione dell'oro e argento . . . ricchezze, forza, giustizia, e cause principali della decadenza degli Stati dell'Asia », 269-320. — Nel Tomo secondo, di 358 pagine, si trova: « Lettera a Monsieur de la Mothe Le Vayer, che contiene la Descrizione di Delhi e Agra, città capo dell'impero del Gran Mogol, con alcuni ragguagli, che fanno conoscere la corte e l'indole dei Mogoli e degl'Indiani », pag. 5-96; « lettera a Monsieur Chapelain, che tratta le superstizioni singolari, maniere e dottrine degl'Indi o Gentili dell'Indoustan; dove si vedrà, non v'essere opinione stravagante e ridicola, che lo spirito umano non sappia abbracciare », pag. 97-168; « lettera mandata da Chiras nella Persia a monsieur Chapelle sul disegno, ch'egli ha, di ridarsi allo studio della dottrina degli atomi e sulla natura dell'intelligenza umana », pag. 169-205; « viaggio del Kachemire », pag. 206-355; « memoria, dimenticata d'inserire nella prima opera per compiere la carta dell'Indoustan e conoscere l'entrate del Gran Mogol », pag. 354-358. Questi sono gli scritti, che contiene quest'insigne opera del filosofo viaggiatore, usciti già a parte negli anni 1670 e 1671 in Parigi. Fra tutti è notevolissimo quello sul Kachemir, regione, che non era stata ancora esplorata, e ch'egli ha egregiamente descritto. Anche la parte storica indiana è di grande momento, poi che v'è narrata l'epoca memorabile d'Aureng Zeyb, e de'rivolgimenti che allora quivi seguirono. E però il Bernier fu detto lo Storico dell'Indie. I suoi viaggi furono ristampati molte volte; ma il più bell'elogio, ch'e' si possa, farne, dice il Brunet (I, col. 802), è ricordando, come cencinquant'anni dopo la loro pubblicazione n'uscirono due traduzioni inglesi a un tempo; l'una nell'Asia per I. Stuart, *Calcutta,* 1826. in-8, l'altra in Europa, per Irving-Brok, *Londra,* 1826, vol. 2, in-8. Era nato Francesco Bernier intorno al 1625 in Angers; morì l'anno 1688 in Parigi.

1712 297. Amoenitatum exoticarum politico-physico-medicarum Fasciculi V, quibus continentur variae relationes, observationes et descriptiones rerum Persicarum & Ulterioris Asiae, multa attentione, in peregrinationibus per universum Orientem, collectae, ab Auctore Engelberto Kaempfero, D. *Lemgoviae, typis et impensis Henrici Wilhelmi Meyeri, Aulae Lippiacae Typographi*, 1712. In-4.

Il testo è di pagg. 912: ne' preliminari è la dedica a Federico Adolfo, conte di Lippa. Ciascuno de' cinque fascicoli, onde l'opera si compone, è ridiviso in relazioni, e queste in paragrafi. Contiene il 1° fascicolo relazioni sulla corte, sulla geografia ed etnografia della Persia: il 2°, relazioni storico-fisiche: il 3°, relazioni fisico-mediche; il 4°, relazioni botanico-istoriche, segnatamente sulla palma dattilifera, che il Kaempfer aveva portato di Persia in Europa; il 5°, i nomi e i caratteri cinesi delle piante del Giappone con descrizioni e figure. Sebbene la più grande parte di questa dotta opera sia occupata dalla Storia Naturale dell'Indie e del Giappone, pure quel tanto, che v'è di geografia e d'etnografia è di grande momento per la molta dottrina positiva dell'autore. Nato in Lemgow nella Lippa Detmold, oltre a quest'opera, che volle chiamata *Amoenitates exoticae*, lasciò morendo l'anno 1727 nella sua patria. un manoscritto, donde l'irlandese Sloane cavò una storia del Giappone, *Londra*, 1727, in-4.

1723 298. Voyage de Syrie & du Mont Liban. Contenant la Description de tout le Pays compris sous le nom de Liban & d'Anti-Liban, Kesroan, etc., ce qui concerne l'Origine, la Creance, & les Moeurs des Peuples qui habitent ce Pays: la Description des Ruines d'Heliopolis, aujourd'hui Balbek, & une Dissertation historique sur cette Ville: avec un Abregé de la Vie de Monsieur de Chasteüil Gentilhomme de Provence, Solitaire du Mont-Liban: & l'Histoire du Prince Iunès, Maronite, mort pour la Religion dans ces derniers temps. Par Monsieur de La Roque. *A Am-*

sterdam, chez Herman Uytwerf, libraire près de la Bourse. 1723. Tom. 2, in 1 vol. in-12.

L'opera è in due tomi e tre parti. Il tomo primo, di 280 pagine, oltre a sei carte per titolo; dedica dell' autore all' ab. di Fleury, data di Parigi, 20 gennaio 1722; avvertimento, comprende la parte prima e seconda; nella parte prima è la descrizione dell'antichità di Balbek con incisioni, che l'illustrano, nella parte seconda sono descritte le regioni del Libano e Antilibano. Nel tomo secondo, parte 3ª, di pagine 270, si discorre de' Maroniti, loro origini, storia, instituti, uomini insigni; poi è l'*abregé de la vie de Monsieur de Chasteüil*, ch' è cavata dalla storia, che il Marchety aveva scritto (*Parigi*, 1666), di cotesto ascetico, su'ragguagli forniti principalmente dal P. Filippo della SS^ma^ Trinità, carmelitano scalzo (V. pag. 200). Questo compendio è in 4 libri. In fine è la storia di Junès, principe maronita, seguita da documenti diversi. Giovanni de La Roque è autore d' altri viaggi: *Viaggio nell'Arabia Felice, fatto dal* 1708 *al* 1710, Parigi e Amsterdam, 1716, in-12 fig.; *Viaggio.... nella Palestina,* ch' è propriamente del D'Arvieux, annotato dal La Roque, il quale v'aggiunse la *Descrizione dell'Arabia,* tradotta dall'arabo d'Abulfeda, Parigi, 1717, in 12 fig.; *Viaggio nella Bassa-Normandia,* etc. Nato egli in Marsiglia l'an. 1661, morì in Parigi l'anno 1745.

§ 6. — VIAGGI NELL' AFRICA

(nell' Africa e Asia, nell' Africa e America).

1574 299. De rebus Aethiopicis, Indicis, Lusitanicis, & Hispanicis, opuscula quaedā Historica doctissima, quae hodie non facile alibi reperiuntur, Damiani a Goes· Equitis Lusitani. *Coloniae, apud Gervinum Calenium & haeredes Quentelios.* M.D.LXXIIII. In-8.

Sta dopo l'opera di Pietro Martire d'Anghiera, *De rebus Oceanicis et Novo Orbe, Decades tres* (N. 311), e comprende i seguenti scritti: *De Fide, Religione, moribusq; Aethiopum: Epistolae aliquot Preciosi Ioannis, Paulo Iovio, & ipso Damiano, interpretibus: Deploratio Lappianae Gen-*

tis: Lappiae descriptio: Bellum Cambaicum I: *Bellum Cambaicum* II: *De rebus et Imperio Lusitanorū...; Hispaniae ubertas et potentia; Pro Hispania adversus Munsterum defensio.* Il primo di questi scritti tratta le cose etiopiche, note all' autore per viaggi e per la cognizione di quella lingua. sebbene il Ludolf nel Comentario alla sua *Historia Aethiopica* non accordi piena fede all' asserzioni di Dam. A Goes. L'*Epistolae aliquot* sono due, una d'Elena, zia di Davide Precioso Giovanni (che l' autore confonde col Prete Gianni), re d' Etiopia, l' altra d' esso Davide, ambidue a Emanuele, re di Portogallo. Nella *Deploratio Lappiana* sono rappresentati al papa i mali de' Lapponi rispetto alla religione, secondo quello che il Goes n' aveva inteso da Ioannes Magnus e Olaus Magnus. Il *Bellum Cambaicum* I, indirizzato a Pietro Bembo, è la relazione del primo assedio di Diu (Cambaja o *Cambaica regio*) del 1538: e il *Bellum Cambaicum* II, è la relazione del secondo assedio di Diu del 1546. E però Niccola Antonio erra. dicendo. esser questi due scritti uno solo con titoli diversi. Nel *De Imperio Lusitanorum* si veggono gli stati, che il re di Portogallo possedeva allora quasi in ogni contrada della terra. Nell'*Hispania*, si trova una descrizione della Spagna, e una difesa d'essa e degli Spagnoli contr'a Sebastiano Munster, che n'avea detto male nella sua *Cosmographia* (N. 117).

(1591) 300. RELATIONE DEL REGNO DI CONGO ET DELLE CIRCONVICINE CONTRADE. tratta dalli scritti & ragionamenti di Odoardo Lopez Portoghese per Filippo Pigafetta. Con dissegni vari di Geografia. di piante, d' habiti. d'animali. & altro. Al molto Ill.re & R.mo Mons.re Antonio Migliore, vescovo di S. Marco. & Commendatore di S. Spirito. *In Roma Appresso Bartolomeo Grassi.* In-4.

Ha 4 carte di prelimin. (titolo, chiuso in un quadro: dedica dell'autore, data di Roma, 7 agosto 1591; tavola de'capitoli): appresso è il testo di 82 pagine, seguite da una carta col Registro. il verso della quale è bianco. Seguono otto incisioni in rame. che rappresentano piante, animali, foggie del vestire. usanze diverse degli abitatori di quelle regioni. Fu tradotta in inglese per Abr. Hart-

well, *Londra,* 1597 in-4; in olandese, *Amsterdam,* 1668, in-4; in tedesco; la traduzione latina è nella prima parte de' *Piccoli viaggi* del De Bry. Filippo è della medesima famiglia d'Antonio Pigafetta, il compagno di Magellano, della cui relazione s'aveva già solamente un compendio in francese per Ant. Fabre; finchè l'Amoretti ebbe scoperto nella Biblioteca di Milano il manoscritto italiano, e lo pubblicò, *Milano,* 1800, in-4. Furono ambedue da Vicenza. Filippo è autore di parecchie altr'opere; ma di questa *Relazione* egli è piuttosto compilatore, che autore, avendola scritta sulle memorie o su' ragionamenti a voce d'Edoardo Lopez, viaggiatore spagnolo, del quale, poi ch'e' fu tornato nel Congo, non s'ebbe più nuova. Il Pigafetta corse i mari del Mediterraneo, viaggiò l'Oriente e le più lontane contrade d'Europa, acconciandosi spesso come soldato negli eserciti delle diverse nazioni. Morì in patria nel 1603.

1679 301. Viaggio nel Regno del Congo del Padre Michael Angelo de Guattini da Reggio, et del Padre Dionigi de Carli da Piacenza Cappuccini, Predicatori, & Missionari Apostolici nel Regno del Congo. Descritto per lettere continuate fino alla morte, dal Porto di Genova alla città di Loanda dal suddetto P. Guattini al suo dilettiss. Padre in Reggio. Con una fedele narrativa delli Paesi del Congo del detto P. Dionigi, e col suo ritorno in Italia. Consacrato all'Illustriss. & Eccellentiss. sig. Polo Michiel nobile Veneto. *In Venetia,* MDCLXXIX. *presso Iseppo Prodocimo.* In-12 pic°.

Il testo è di 274 pagine, precedute da 12 carte di prelimin., con la dedica dello stampatore al Michiel. Autore principale di questo *Viaggio* è il Carli, essendo il Guattini morto nel Congo molto prima ch'e' fosse dato alle stampe. Uscì la prima volta con questo titolo singolare: *Il Moro trasportato in Venezia, overo Racconti de' costumi, riti e religione de' popoli dell' Africa, America, Asia ed Europa,* Reggio, 1672, in-12; fu ristampato con diverso titolo in *Bologna,* 1678, in-12. Quest'edizione di *Venezia,* 1679, è la migliore. Fu tradotto in francese, *Lione, Amaulry,* 1680, in-12, e ri-

stampata quella traduzione nella *Relation de l'Ethiopie occidentale* del P. Labat, pag. 91-268 e nell'*Histoire gen. des voyages* del Prevost, XII, cap. 2; in inglese per la *Collection of Voyages & Travels* del Churchill, pag. 613-650; in tedesco, *Augusta*, 1693, in-4. Ad onta di tant' edizioni e traduzioni il libro rivela l'ignoranza degli autori, massimamente il difetto di nozioni geografiche; oltre a ciò la più grande parte è volta a narrare l'opere de' due missionari, e a lamentare le loro sofferenze.

1679 302. Viaggi fatti nell'Egitto Superiore & Inferiore: nel Monte Sinay, e luoghi più cospicui di quella Regione: in Gerusalemme, Giudea, Galilea, Sammaria, Palestina, Fenicia, Monte Libano, & altre Provincie di Siria: quello della Meka, e del Sepolcro di Mahometto, con esatte, e curiose osservationi intorno i costumi, Leggi, Riti, & Habiti de'Turchi, degli Arabi & Nationi convicine. Opera del signor Gabrielle Bremond Marsiliese, da lui scritta in francese, e fatta tradurre in Italiano e data in luce da Giuseppe Corvo Libraro; dedicata all'Illustriss. et Eccellentiss. signore D. Livio Odescalchi, duca di Ceri, Nipote di N. S. Papa Innocentio XI. *In Roma per Paolo Moneta*, MDCLXXIX. In-4.

È in tre parti o libri. Il libro primo ha i viaggi d'Egitto, pag. 1-188; il secondo, il viaggio in Oriente, pag. 189-366: il terzo, il secondo viaggio d'Egitto, con numeraz. propria, pag. 1-64. Non so, se il testo francese sia stato mai pubblicato: certo è che i. Walckenaer nella *Biographie univers.*, e il Boucher de la Richarderie nella *Bibliothèque univers. des voyages* tengono quest'autore per una donna e la chiamano Gabrielle Bremond. Furono ristampati in *Bologna. G. Recaldini*, 1680, in-8 pic°. Nel N. 2425 del catal. di Floncel v'ha un titolo, che parrebbe appartenere a una seconda parte della medesima opera, e che dà il nome proprio della persona, a cui il Corvo commise la traduzione del testo francese; egli è in sì fatta maniera: *Descrizioni esatte dell' Egitto Superiore et Inferiore, con osservationi di costumi, et notizie di successi così antichi come moderni, di Gabriel Bremond, tradotte dal fran-*

cese dal sig. *Angelo Riccardo Ceri*, Roma, Mascardi, 1680, in-4.

1690 303. Istorica Descrittione de'tre Regni Congo, Matamba, et Angola, situati nell' Etiopia Inferiore Occidentale, e delle Missioni Apostoliche esercitatevi da Religiosi Cappuccini, accuratamente delineata dal P. Gio. Antonio Cavazzi da Montecuccolo, Sacerdote Cappuccino, il quale vi fù prefetto, e nel presente stile ridotta dal P. Fortunato Alamandini da Bologna, predicatore dell' istesso ordine. All' Ill.mo Signore il Signor D. Cesare Visconti Dottor Collegiato di Milano etc. *In Milano,* MDCXC, *nella stamperia dell'Agnelli.* In-4.

1732 304. Relation historique de l'Ethiopie Occidentale: Contenant la Description des Royaumes de Congo, Angolle, & Matamba, traduite de l'Italien du P. Gavazzi, & augmentée de plusieurs Relations Portugaises des meilleurs Auteurs, avec des Notes, des Cartes Géographiques, & un grand nombre de Figures en Taille-douce. Par le R. P. J. B. Labat de l'Ordre des Frères Prêcheurs. *A Paris, chez Charles-Jean-Baptiste Delespine e Fils*... M.DCC.XXXII. Tom. 5, in-12.

L'ediz. prima è di *Bologna, Monti,* 1687, in-fogl. fig. Questa ha il testo di 734 pagine, seguite da 24 carte per la tavola delle cose notabili. Ne' preliminari è la carta del Congo, e sparse per il testo in fogli separati sono incisioni in legno. Il libro è raro. Il Cavazzi visse lungamente tra quelle nazioni barbare, e ne scrisse la sua relazione; ma avendo per la lunga assenza dalla patria perduto l'abito della propria lingua, l'opera sua fu messa in miglior forma dal P. Alamandini, pur cappuccino, di volontà del Generale dell'ordine. È scritta con mirabile accuratezza e schiettezza; ed è questa tuttavia l'opera più utile a

consultare per notizie su quelle regioni. Una buona metà è volta a descrivere, l'altra a narrare la storia della missione. La traduzione francese del P. Giovanni Battista Labat (N. 301) è stimata per fedeltà, e pregevole n'è l'edizione per copia d'incisioni in rame e per le carte, opera del d'Anville, onde ogni volume è fornito. Nel 5º tomo si trova la traduzione del *Viaggio nel Congo* de' PP. Gnattini e Carli (N. 301), e appresso il *Journal d'un voyage de Lisbonne à l'Isle de S. Thomé sous la ligne, fait par un Pilote Portugais en* 1626: *ecrit en Portugais, et traduit en François par le P. Labat.* Il Labat è eziandio autore d'una *Nuova relazione dell'Africa occid.* (secondo le memorie d'Andrea Brue), Parigi, 1728, vol. 5, in-12, con carte e fig.; del *Viaggio del cav. des Marchais in Guinea...*, Parigi, 1730, vol. 4 in-12; e de' *Viaggi nell'isole dell'America*; di che vedi N. 331.

1695 305. Relation de l'Empire de Maroc, où l'on voit la situation du pays, les Moeurs, Coûtumes, Gouvernement, Religion, & Politique des Habitants. Par Mr. De S. Olon Ambassadeur du Roy à la Cour de Maroc. Le tout enrichi de Figures. *A Amsterdam, chez George Gallet* M.DC.XCV. In-12.

Il testo è di pagine 224; ne' prelimin. si trova un' incisione in rame col titolo: « Audience donnée par l'Empereur de Maroc au Sieur S. Olon »; v'è la dedica dell'autore al re (Luigi XIV), poi la pianta della città e fortezza di Larrache. Questo libro del diplomatico francese, Pidou de S.t Olon, contiene notizie esatte. Una memoria sopra la vita di lui fu scritta da Dreux de Radier, e inserita nel giornale di Verdun, dicembre 1754.

1705 306. Voyage de Guinée, contenant une Description nouvelle & très-exacte de cette Côte, où l'on trouve & où l'on trafique l'Or, les dents d'Elephant, & les Esclaves: de ses Pays, Royaumes, & Republiques, des Moeurs des Habitants, de leur Religion, Gouvernement, Administration de la Iustice, de leurs Guerres, Mariages, Sepoltures, etc. Comme aussi de la Nature & Qualité du Terroir, des arbres fruitiers & sauvages,

des divers animaux, tant domestiques que sauvages, des bêtes à quatre pieds, des reptiles, des oiseaux, des poissons, & de plusieurs autres choses rares, inconnuës jusques à present aux Européens. Par Guillaume Bosman, depuis peu Conseiller & premier Marchand dans le château de S.t George d'Elmina, & Sous Commandeur de la Côte. Enrichie d'un grand nombre de figures. *A Utrecht, chez Antoine Schouten, marchand libraire.* 1705. In-12.

Ne'preliminari, di 10 carte, si trova: ritratto del Bosman; incisione in rame, « description de la côte de Guinée »; lettera d'esso Bosman a' Direttori della Compagnia dell' Indie orientali, ond'egli era commissario. Il testo, di 520 pagine, si compone di 20 lettere, scritte dall' autore, oltre a due, scritte da due addetti alla Compagnia. Ciascuna delle venti lettere tratta alcuna delle materie indicate nel titolo; ma principalmente si ragiona in quest'opera del traffico dell'oro in polvere, fatto dagli Olandesi e da'Brandeburghesi con gl'indigeni e con gli altri negri. Anche vi si discorre de'regni di « Landingcour », « Coto », « due Popoos », e del paese di « Fida »; di tutta quella parte, in fine, che oggidì è detta Nigrizia.

1720 307. Relation des voyages faits dans la Turquie, la Thebaide, & la Barbarie, contenant des avis politiques qui peuvent servir de lumieres aux Rois & aux Souverains de la Chretienté pour garentir leurs Etats des incursions des Turcs, & reprendre ceux qu'ils ont usurpé sur eux. Par le R. P. I. Coppin, Consul des François à Damiette, & Syndic de la Terre Sainte. *A Lyon, chez les Freres Bruyset, ruë Merciere, au Soleil.* MDCCXX. In-4.

L'edizione originale è di *Le Puy*, 1686, in-4, col titolo: *Le bouclier de l'Europe, ou la Guerre sainte*, etc. Questa ha 496 pagine, nelle quali le materie sono così distribuite: « Le Bouclier etc. », pag. 1-153, il verso dell'ultima pag. essendo bianco; « Voyage d'Egypte », pag. 155-396; « Voyage de Barbarie, de Phoenicie, & de Terre Sainte », pag. 397-496; seguono

3 carte per l' indice de' capitoli. Aveva l' autore lungamente viaggiato l'Egitto la Barbaria e l'altre vicine contrade; tornato in Francia, vestì l' abito degli eremiti di S. Giovanni, e scrisse le memorie de' suoi viaggi. Nello *Scudo*, indirizzato a tutti i principi di cristianità, per istimolarli a prender l' armi contro al Turco, vi sono raffigurati in rame macchine di guerra e maneggi d' eserciti per adoperarli in una guerra santa o nuova crociata. Anche vi si propone una nuova distribuzione delle terre del Turco, dando la Palestina al Papa, l' Egitto alla Francia, etc. Questa ristampa lionese contiene tutte le parti dell' opera del Coppin, e non già il solo *Scudo*, come crede l'Eyriès nella *Biographie universelle*.

§. 7. — VIAGGI NELL' AMERICA.

(Nell' America e Africa, nell' America e Asia).

1512 308. PAESI NOVAMĒTE RETROVATI. & NO || VO MONDO DA ALBERICO VESPU || TIO FLORENTINO intitulato || *(Nel verso dell' ultima carta):* ℂ Stampato in Milano con la impēsa de Io. Iacobo & fratelli de Ligna || no: & diligente cura et industria de Ioanne Angelo scinzēzeler: nel. M. || CCCCCXII. adi. xxvii de Māzo ||

In-4 di 76 carte non num., segn. A. a-s per quattro. Il titolo è in lettere got., e ha da basso una vignetta incisa in legno, che rappresenta il re, che riceve Vespucci. Il testo è in char. tondo a 41 linee per pagina. Nel verso della prima carta incomincia la « Tabula de'Capitoli », che occupa altre tre carte e termina con le parole, « ℂ finis tabulae communis ». Nel verso della quarta carta dopo la « Tabula » è una lettera intitolata, « ℂ Montalboddo Fracā al suo amicissimo Ioanne Maria Anzolello Vicentino ». Secondo cotale lettera editore di questa Raccolta fu Fracanzio o Fracanzano da Montalboddo, o Monte Alboddo, in quel d'Ancona: ma il vero compilatore, secondo un'ingegnosa osservazione del conte Baldelli, citato dall' Humboldt *(Examen critique*, IV, p. 80, ediz. in-8)

sarebbe Alessandro Zorzi, valente cosmografo, che possedeva una carta delle scoperte di Cristoforo Colombo, delineata l'anno 1505 da Bartolomeo Colombo, fratello di Cristoforo (Harrisse, *Biblioth. Amer. vetustiss.*, pag. 96). Il testo, in sei libri e cenquarantadue capitoli, incomincia alla carta 5ª, segn. a. Ciascuno de'sei libri principia con un sommario in questa maniera: Lib. 1.º « ¶ Incomenza el libro de la prima Navigatione per locceano a le terre ‖ de Negri de la bassa Ethiopia per comandamento del Illustr. Sig. In ‖ fante Don Hurich fratello de Don Durth Re de Portogallo », cap. I-XLVII. In questo libro si trova la Relazione della navigazione di Luigi da Ca da Mosto, la quale principiò nel 1454, e non già nel 1504, come si trova in altre edizioni di questa Raccolta. Si legge, di fatto, nel principio del cap. II, « Retrovãdome adocha. Io Alouise da Ca da mosto in la ñra cita de Venesia ne lanno dñi. M.ccccliiii... & cosi con el nome de Dio si partimo da Venesia... del sopra nomiãto milessimo adi VIII de agosto ». Questa Relazione è inserita nel vol. II car. 96, della Raccolta del Ramusio, ediz. 1588. — Lib. 2.º « ¶ Libro Secundo de la navigatione de Lisbona a Calichut de lengua Portogallese in taliana », cap. XLVIII-LXX. — Lib. 3.º « ¶ Libro Terzo della navigatione de Lisbona a Calichut de lengua Portogallese in taliana *(sic)* », cap. LXXI-LXXXII. — Lib. 4.º « ¶ Incomenza la navigatione del Re de Castiglia dele Isole et Paese novamente retrovato, Libro quarto », cap. LXXXIII-CXIII. In questo libro è narrata la navigazione di Colombo. — Lib. 5.º « ¶ El Novo Mondo de Lengua Spagnola interpretato in Idioma Ro. Libro Quinto », cap. CXIIII-CXXIIII. In questo libro è la lettera del Vespucci a Lorenzo de'Medici. — Lib. 6.º « ¶ Libro sexto de le cose de Calichut conforme ala navigatiõe de Pedro Aliares nel ii e iii libro lequale se hanno verissime per le copie d'alcũe littere secundo lordine de li Milessimi in questo ultimo racolte », cap. CXXV-CXLII. Nel verso dell'ultima carta dopo il colofone è il Registro, e sotto quello l'impresa del tipografo. Quanto allo scritto del Vespucci, dal quale questa Raccolta è intitolata, l'è una delle relazioni di quattro suoi viaggi, fatte da lui in forma di lettere a Lorenzo de'Medici e a Pier Soderini. Furono stampate più volte fin da'primi anni del secolo XVI, o a parte o in Raccolte di viaggi, le quali presero sempre il nome da esse Relazioni del Vespucci. Questa del 1512 è rara e pregevolissima quant'altra qualsiasi, non eccettuata la prima, ch'è

quella stampata in *Vicenza*, 1507. in-4 (Cfr. Peignot, *Repertoire de bibliographies speciales*, Besançon et Paris, 1810, pag. 139). Queste lettere furono ripubblicate da Angelo Maria Bandini insieme con la vita del Vespucci, in *Firenze*, 1745 in-4; ma il libro del Bandini, soverchiamente encomiastico sul viaggiatore fiorentino, rimase oscurato dall'opera, assai più lodevole e utile, del P. Stanislao Canovai delle Scuole Pie intitolata: *Viaggi d'Amerigo Vespucci con la vita, l'elogio e la dissertazione giustificativa di questo celebre navigatore*, Firenze, 1817 in-8. Nel qual libro, secondo un esemplare, ch'è nella Biblioteca, l'ordine delle lettere o Relazioni è in questa maniera: *Lettera d'Amerigo Vespucci a Piero Soderini*, Viaggio primo: *Lettera prima d'Amerigo Vespucci a Lorenzo di Pier Francesco de' Medici*, Viaggio secondo: *Seguito della lettera a Piero Soderini*, Viaggio secondo: *Lettera seconda di Amerigo Vespucci a Lorenzo di Pier Francesco de' Medici*, Viaggio terzo: *Seguito della Lettera a Pier Soderini*, Viaggio terzo: *Fine della lettera a Pier Soderini*, Viaggio quarto. Ogni lettera è corredata d'acconce annotazioni del Canovai, il cui elogio al Vespucci, uscito già a parte nel 1788 in *Firenze*, in-4, era stato premiato dall'Accademia di Cortona, dove che l'opera presente fu pubblicata dopo la morte dell'autore. Ma, con tutto che il Vespucci abbia avuto l'onore di dare il proprio nome al Nuovo Continente, egli fu quasi in ogni tempo fieramente assalito, massime da'viaggiatori e storici spagnoli, che non si peritarono di tacciarlo di menzogna e di ciarlatanesimo; accuse ripetute anco ne'tempi recenti (Cfr. Santarem, *Recherches historiques sur la decouverte du Nouveau-Monde, notamment sur les prétendues decouvertes d'Americ Vespucc*, Paris, 1842). Certo egli è, che, l'essere stato il Vespucci il primo de'navigatori, che divulgò per le stampe le relazioni delle sue navigazioni, fu cagione principale della loro grande e subita rinomanza, e quindi dall'essersi dato al Nuovo Continente il nome dell'autore d'esse relazioni.

1524 309. LA PRECLARA NARRATIONE DI FERDINAN ‖ do Cortese della Nuova Hispagna del Mare Oceano, al ‖ Sacratissimo, & Invictissimo Carlo de Romani Imperatore, sem ‖ pre Augusto, Re Dhispagna, & ciò che siegue, nellãno del Si ‖ gnore M.D.XX. tra-

smessa: Nella quale si cōtēgono mol || te cose degne di scienza, & ammiratione. circa le cittadi || egregie di quelle Provincie, costumi dhabitatori, sa || crifici di Fanciulli, & Religiose Persone, Et massi || mamente della celebre citta Temixtitan, & va || rie cose maravigliose di quella, e quali dilet || teranno mirabilmēte il lettore per il Dot || tore Pietro Savorgnano Forojuliense || Del Riverendo Messer Giovāni de || Rovelles Vescovo di Vienna Se || cretario da iddioma Hispagni || nolo in lingua latina Con || versa Nel anno. M.D. || XXIIII. di Primo Mar || zo: Hora nellestesso || Millesimo di xvii || Agosto. Voi || Candidissimi lettori leggerete con dilettatione & piacere || grandissimo la prefata Narratione di Ferdinando Corte || se dalla Facōdia latina al splēdore della lingua volgare p̃ || Messer Nicolo Liburnio cō fidelta & diligēza tradotta al || cōmodo & soddisfattione de glhonesti & virtuosi ingegni || Cum gratia & Privilegio || *(In fine)*: Stampata in Venetia per Bernardino de Viano || de Lexona Vercellese. Ad instantia de Ba || ptista de Pederzani Brixiano Anno dom || ini M.D.XXIIII. Adi. XX. Agosto.

In-4 di 74 carte non num.; segn. ✱, A-R, tutti essendo per quattro, fuorchè R, ch'è per sei. Car. 1 r., front. fig.; car. 1 v., dedica del Liburnio a Messer Marino Grimani, patriarca d'Aquileja; car. 2-3 r., dedica di Pietro Savorgnano a Clemente VII, data di Norimberga 10 febbraio 1524, il quale Savorgnano si dice « dalluna e laltra legge dottore: Et del Riverendo eletto di Vienna Secretario ». Il testo termina nel verso della penult. carta con queste parole: « Dalla Securita deli fini della Nuova Hispagna del Mare Oceano di trenta Ottobre MDXX. Finis. » Il recto dell' ultima carta è bianco, il verso ha l'impresa del tipografo, rappresentata da un elefante. È la seconda e terza delle quattro relazioni, che il Cortez mandò a Carlo V sulla conquista, ch'egli avea fatta del Messico. Il Savorgnano, da Forlì, le voltò in latino col titolo: *Praeclara Ferdinandi Cortesii de nova maris oceani Hispania Narratio,* Norimbergae, 1524, in-fogl. Su questa versione latina

fece la traduzione italiana il Liburnio, e n'è questa la prima edizione rara e ricercata. Un compendio di questa traduzione italiana del Liburnio è nel vol. III° del Ramusio. car. 225, ediz. 1565.

1533 310. Petri Martyris ab Angleria mediolaneñ. Oratoris clarissimi, Fernandi et Helisabeth Hispaniarum quondam regum a consiliis, de rebus Oceanicis et Orbe novo decades tres: quibus quicquid de inventis nuper terris traditum, novarum rerum cupidum lectorem retinere possit, copiose, fideliter, eruditeꝗ docetur. Eiusdem praeterea Legationis babylonicae libri tres: ubi praeter oratorii muneris pulcherrimum exemplum, etiam quicquid in variarum gentium moribus et institutis insigniter praeclarum vidit, quaeꝗ terra mariꝗ acciderunt, omnia lectu mire iucunda, genere dicendi politissimo traduntur. *Basileae apud Ioannem Bebelium* MDXXXIII. In-4 gr.

1574 311. De rebus Oceanicis & Novo Orbe, Decades tres, Petri Martyris Ab Angleria Mediolanensis. Item ejusdem, de Babylonica Legatione Libri III. *Coloniae apud Gervinum Calenium & haeredes Quentelios.* MDLXXIIII. Cum gratia & Privilegio Caesareo. In-8.

1564 312. Relationi del sig. Pietro Martire Milanese delle cose notabili della Provincia dell' Egitto scritte in lingua Latina alli Sereniss. di felice memoria Re Catholici D. Fernando e D. Isabella. & hora recate nella Italiana da Carlo Passi. Con Privilegio. *In Venetia, appresso Giorgio de' Cavalli.* 1564. In-8.

L'ediz. del 1533 (N. 310) ha 12 carte non num. di preliminari (frontisp.; dedica al re Carlo V. data di Madrid, 30 settembre 1516; prefazione d'Elio Antonio Nebrissense; indice; epi-

gramma di Ruffo da Forlì). Poi 92 carte num., che contengono: Le tre decadi, car. 1-68 r.; « *De insulis nuper inventis, & de moribus incolarum earundem* », car. 68 r., car. 69-75; lettera a Leone X, car. 75; « Petri Martyris Angli (Anglerii) Mediolañ. Fernando et Helisabeth regibus, qui eum ad Venetos et Soldanum oratorem miserunt Legationis Babylonicae Liber Primus », car. 76-92. La prima decade usci alla luce la prima volta in *Siviglia*, 1511, in-fogl. insieme con la *Legatio Babylonica* e alcune poesie del d'Anghiera (Brunet, I, col. 293). Papa Leone X fu sì dilettato dalla lettura di questa decade — ch'egli leggeva, « serena fronte » dopo cena alla sorella e a' cardinali — che commise al Bottrigari, suo ambasciatore alla corte di Spagna, di sollecitare l'Annalista a continuare le sue *Oceaniche*. E, di fatto, egli n'aggiunse altre due, che uscirono alla luce in *Alcala* (*Compluti*), 1516, in-fogl. (Harrisse, *Bibl. Am. vetustis.*, pag. 152). Ma l' opera intera, v. a. d. le otto decadi, comparve parimenti in *Alcala, in aedibus Michaelis de Eguia*, 1530, in-fogl. Il compendio di queste decadi volgarizzate è nel Ramusio, III, car. 5, ediz. 1565. Pietro Martire d'Anghiera (il nome di famiglia è d'Anghiera, e non già Martire, come spesso egli è detto. Cfr. Argelati, *Scriptt. Mediol.*), nato nel 1455 in Milano, fu alcun tempo in Roma nella domestichezza di Pomponio Leto e di que'dotti, che s' adunavano intorno a lui. Andato poi in Ispagna, divenne caro al re Ferdinando, che nel 1501 lo mandò ambasciatore al Soldano d'Egitto. Morì in Granata nel 1526. Nella *Decadi* narra la scoperta dell'America (Novus Orbis) secondo le relazioni di Cristoforo Colombo e degli altri navigatori spagnoli, che le mandavano al Consiglio dell'Indie, ond'egli era parte. Nella *Legatio Babylonica* fa la storia della sua ambasceria al Soldano.

L'ediz. del 1574 (N. 311) contiene, le tre decadi, pag. 1-328; *De insulis nuper inventis et de moribus incolarum earumdem*, pag. 329-365; *De legatione Babylonica*, con la lettera dedicatoria a papa Leone X, pag 365-448.

Le *Relationi del sig. P. Martire*, (N. 312) sono la traduzione della *Legatio Babylonica* per Carlo Passi. V'è la dedica del traduttore alla signora Giulia Sforza Pallavicini.

1554 313. Historia de Mexico, con el Descubrimiento de la nueva España, conquistada por el muy illustre y

valoroso Principe don Fernando Cortes, Marques del Valle, Escrita por Francisco Lopez de Gomara, clerigo. Añadiose de nuevo la Descripcion y traça de todas las Indias, con una Tabla Alphabetica de las materias, y hazañas memorables enella contenidas. *En Anvers, En casa de Juan Steelsio,* 1554. *(In fine): Impresso en Anvers por Juan Lacio.* 1554. In-8 pic°.

1556 314. Historia del Illustriss. et valorosiss. Capitano don Fernando Cortes marchese Della Valle, et quando discoperse et acquisto la Nuova Hispagna. Scritta per Francesco Lopes de Gomara in lingua Spagnola, & hora tradotta nella Italiana per Augustino de Cravaliz. Col Privilegio del Sommo Pontefice & della Maesta Cesarea, per anni X. si come nella prima parte dell' Historia del Peru si può vedere. *Impressa in Roma per Valerio, & Luigi Dorici fratelli nel* MDLVI. In-4 pic.°.

1564 315. Historia di don Ferdinando Cortes, Marchese della Valle Capitano valorosissimo. Parte Terza. Con le sue maravigliose prodezze nel tempo che discoprì, & acquistò la Nuova Spagna. Composta da Francesco Lopez di Gomara in lingua Spagnuola, tradotta nella Italiana da Agostino di Cravaliz. *In Venetia per Giovanni Bonadio,* 1564. In-8.

1556 316. La Historia generale delle Indie Occidentali con tutti li discoprimenti, et cose notabili, che in esse sono successe, da che si acquistorno fino a ora. Scritta per Francesco Lopez de Gomara in lingua Spagnuola, et tradotta nel volgare Italiano per Augu-

stino de Cravaliz... *In Roma per Valerio e Luigi Dorici fratelli,* MDLVI. In-4 pic°.

1564 317. Historia delle Nuove Indie Occidentali, con tutti i discoprimenti & cose notabili, avvenute dopo l'acquisto di esse. Parte seconda. Composta da Francesco Lopez di Gomara in lingua Spagnuola, et Tradotta nell'Italiana per Agostin di Cravaliz. *In Venetia per Giovanni Bonadio.* 1564. In-8.

La *Historia de Mexico.* (N. 313) ha 349 carte, compreso il titolo, la dedica a don Martin Cortos principe del Valle, seguita dalla Tavola alfabetica. La *Historia dell'Illustriss... don Fernando Cortes* (N. 314) ha 8 carte di prelimin. tra'quali è la dedica del traduttore Cravaliz al card. di Carpi; poi è questo nuovo titolo: *Historia di Mexico et quando si discoperse la Nuova Hispagna, conquistata per l'Illustriss. et valoroso Principe Don Ferdinando Cortes marchese del Valle. Scritta per Franccesco Lopez de Gomara in lingua Spagnuola et tradotta nel volgare Italiano per Augustino Cravaliz.* In Roma, etc. (come nel primo titolo) MDLV. E quest' è la traduzione dell' *Historia de Mexico* per il Cravaliz, della quale traduzione il titolo seguente N. 315 non è che d'una seconda edizione, così come *La Historia generale* N. 316 e la *Historia delle Nuove Indie occidentali* N. 317 è la traduzione della prima e seconda parte di questa storia del Gomara in due diverse edizioni. Imperocchè essa *Storia dell'Indie occidentali* di Francesco Lopez de Gomara è in due e non in tre parti; la prima edizione, *Saragoça,* 1552-53, in-fogl., ha, in fatto, questo titolo: *Primera y segunda parte de la Historia general de las Indias... con la conquista de Mexico, y de la Nueva España.* E in una seconda ediz., pur di *Saragoça, en casa de P. Bernuz...* 1554 in-fogl., la seconda parte è intitolata: *Chronica de la Nueva España con la Conquista de Mexico, y otras cosas hechas por Fernaudo Cortez.* Nè si trova, che il Gomara aggiungesse una terza parte alla sua opera. Ma questa denominazione di seconda e terza parte, che sono nell'edizz. sopra mentovate della traduzione del Cravaliz, derivano, a quello che pare, dall'essere stati aggiunti i due volumi d'essa traduzione alla storia del Perù del de Ciesa, che incomincia appunto con

le parole *Primera parte* (N. 318; e Cfr. Brunet, II, Col. 67). Delle due parti della storia del Gomara la prima tratta del Perù o America Meridionale, la seconda del Messico o Nuova Spagna. Il Gomara è scrittore vivo, immaginoso, ed è tenuto nella sua lingua molto puro; ma non avendo egli fondato la sua narrazione sopra documenti certi, fu agevolmente confutato da Diaz de Castillo (uno degli avventurieri, che aveano accompagnato il Cortez al Messico, v' aveva poi preso stabile stanza) nella *Historia verdadera de la Conquista de la Nueva España*, pubblicata però molto tempo dopo la morte di lui dal P. Alonso Remon, *Madrid*, 1632 in-fogl. Lo stile di quest' opera del Diaz è rozzo, come di soldato senza lettere, e il racconto soverchiamente prolisso; nondimeno, tralucendone la schietta verità, valse a sfatare quella del Gomara. Ma rispetto alla storia del Messico sopra ogni altra è stimabile la *Historia de la Conquista de Mexico*, per Antonio de Solis. Madrid, 1684. vol. 2, in-4 gr.

1554 318. Parte primera dela Chronica del Peru. que tracta la demarcacion de sus Provincias. la Descripcion dellas. las fundaciones de las nuevas ciudades. los ritos y costumbres delos Indios. y otras cosas estrañas dignas de ser sabidas. Hecha por. Pedro de Cieça de Leon, vezino de Sevilla. Añadiose de nuevo la descripcion y traça de todas las Indias, con una Tabla alphabetica delas materias principales enella contenidas. *En Anvers, en Casa de Juan Steelsio.* MDLIIII. *(In fine): Impresso en Anvers Por Juan Lacio.* MDLIIII. In-8 pic.º

1555 319. La prima parte della Cronica del regno del Peru, tradotta dalla lingua Spagnuola nella Italiana da Agostino Cravaliz. *Roma, Valerio e Luigi Dorici* 1555. In-8.

La *Parte Primera de la Chronica del Peru* (N. 318 ha ne'preliminari, di 8 carte, la dedica del de Ciesa « Al muy Alto y muy Poderoso señor don Philippe principe de las Españas»

etc. », e cominciando dal verso della car. 3 a car. 8, un « Prologo, Prohemio del Anthor, en que se declara el intento d'esta obra, y la division della. » Il testo è di 285 carte num., seguite da 9 carte per la tavola delle cose notabili. Vi sono incisioni in legno, e tra il proemio e il primo capitolo dell'opera v'è la carta dell' America col titolo: « Brevis exactaque totius novi orbis ejusq; insularum descriptio recens a Ioan. Bellero edita». Il libro è raro e oggidì ricercato; ma l'ediz. prima è di *Siviglia, en casa de Martin da Montesdoca*, 1553, in-fogl. Il de Ciesa narra nel Prologo, ch'egli di tenera età fu trasferito nel Perù, dove rimase diciassette anni; incominciò il suo libro nella provincia di Popayan l'anno 1541, e lo terminò in Lima l'an. 1550. Dovev'esser di quattro parti, ma solo questa prima parte venne alla luce; egli però dà l'argomento di ciascuna delle quattro parti: «Esta primera parte tracta la demarcaciō y division de las Provincias del Peru: assi por la parte de la mer como por la tierra. Y lo que tienen de longitud y latitud. La fundaciones de la nuevas ciudades... los ritos y costumbres que tenian antiguamente los Indios etc. » La 2ª parte dovea trattar della signoria degl'Ingas Iupangues; la 3ª, lo scoprimento e la conquista del Perù per don Francesco Piçarro; la 4ª, le guerre civili nel Perù. La parte prima è in 122 capitoli. Fu tradotta in inglese da John Stevens col titolo: *The seventeen years Travels of Peter de Cieza through the mighty Kingdom of Peru and Popayan in south America*, London, 1703 in-4. La traduzione dell'opera del de Ciesa per il Cravaliz è in char. ital.; ma l'esemplare, ch'è nella Biblioteca, è mancante del frontispizio e d'alcune carte in fine. A questa *Prima parte della Cronica del regno del Perù* del Ciesa, tradotta dal Cravaliz, s'intendono aggiunti i due volumi delle *Storie dell'Indie occidentali* del Gomara, tradotte da esso Cravaliz, secondo l'edizione di *Venezia, Bonadio*, 1564 in-8; volumi, che noi abbiamo notati ai NN. 316, 317. (Cfr. Brunet, II, col. 67, il quale però, dicendo, che le tre parti si trovano con difficoltà insieme, fa quasi credere, esser veramente tre parti d'una medesima opera).

1558 320. Les singularitez de la France Antarctique, autrement nommée Amerique : & de plusieurs Terres & Isles decouvertes de nostre temps par F. André Thevet, natif d'Angouleme. *A Paris chez les heri-*

tiers de Maurice de la Porte, au Clos Bruneau, à l'enseigne S. Claude. 1558. In-4.

Prima edizione, ricercata — massime per i bell'intagli in legno, ond'ella è adorna — d'un'opera poco stimabile. Giovanni di Lery nel suo *Viaggio al Brasile* ha mostrato gli errori e le favole, ond'è pieno questo libro. Fu tradotto in italiano da Giuseppe Horologgi, *Vinetia, Gabr. Giolito*, 1561, in-8.

1565 321. La Historia del Mondo Nuovo di M. Girolamo Benzoni Milanese. La qual tratta dell' Isole. & Mari nuovamente ritrovati, & delle nuove Città da lui proprio vedute, per acqua & per terra in quattordeci anni. Con Privilegio dell'Illustrissima Signoria di Venetia, Per Anni XX. *(In fine) : In Venetia. Appresso Francesco Rampazetto.* MDLXV. In-8

Prima ediz. di quest'opera stimata, di 175 carte. compreso il titolo, il ritratto dell'autore, la dedica a Pio IV. la tavola delle figure. È corredata d'incisioni in legno. La seconda ediz., con l'aggiunta di *Alcune cose notabili delle Isole delle Canarie*, è di Venezia, eredi Bonelli. 1572 in-8 pic.° Fu tradotta in latino da Urbano Chauveton (Lat. *Calvetonus*) col titolo: *Novi Orbis Historiae* etc., il quale alla sua traduzione aggiunse: *De Gallorum in Floridam expeditione, et insigni Hispanorum in eos saevitiae exemplo. brevis historia.* Questa traduzione forma la quarta parte de' *Grandi viaggi* de' de-Bry (N. 1618). V'è eziandio una traduzione tedesca, *Basilea*, 1579, 1583, in-fogl.; *Helmstadt*, 1590, in-4. una fiamminga di Carlo Vormander, *Amsterdam*, 1650, in-4. D'esso autore non si può avere migliore notizia, che quella, ch'egli dà di sè stesso nella dedica al pontefice: « essendo io nato di humil padre nella mirabil città di Milano, et essendo andata la nostra casa più volte in sinistro, et rovina: tanto per le continue guerre, quanto per altri accidenti della iniqua fortuna... et non potendo il padre mio allo studio sustentarmi, mi mandò di età giovenile in varie Provincie, Francia, Ispagna. Alemagna, et altre città d' Italia. Et così per tutti questi luoghi udì la fama de' nuovi Regni trovati... con tanta abbondanza di ricchezze, che io dalla gran maraviglia del dire mi accesi ancora di una voglia estrema d'andarvi; onde mi posi in viaggio, et là pervenni. Nelli quali

Reami, Provincie, Isole, Mari, e Terre: son dimorato per ispatio d'anni XIIII. sopportando molti travagli, et fatiche senza numero, come narra la mia historia. » E seguita dicendo, che tornato in Italia si pose a scriverla e a farla stampare. Partito di Spagna l'anno 1742, era tornato in patria l'anno 1556.

1566 322. Levini Apollonii Gandobrugani, Mittelburgensis, de Peruviae, Regionis inter Novi Orbis provincias celeberrimae, inventione: et rebus in eadem gestis, Libri V. Ad Jacobum Claroutium Maldeghemmae ac Pittemiae Dominum. Brevis, exactaque Novi Orbis, & Peruviae regionis Chorographia. *Antuerpiae, Apud Ioannem Bellerum sub Aquila Aurea.* M.D.LXVI. In-8.

Volume di 236 carte num., compreso il titolo e la dedica, data « Brugis Flandrorum, 1566, postridie idus octobris »; segue una tavola de'vocaboli spagnoli delle nuove regioni co'corrispondenti latini a riscontro; indi la carta dell'America, simile a quella che si trova nell'opera del de Ciesa (N. 318), edita dal Bellero. Quest'Apollonius, del contado di Bruges, scrisse ancora: *De navigatione Gallorum in terram Floridam, deque clade anno* 1565 *ab Hispanis accepta*, Antuerpiae, 1568, in-8 pic.°; libro ancora più raro che l'antecedente, il quale non è comune (Brunet, I, col. 353). Fu professore in Bruges; ma visse alcun tempo nel Perù, dove credesi, che morisse (Dessel, *Biblioth. Belgica).*

1619 323. Diarium vel Descriptio laboriosissimi et Molestissimi Itineris, facti a Guilielmo Cornelio Schoutenio, Hornano, Annis 1615. 1616 & 1617. Cum a parte Australis freti Magellanici novum ductum aut fretum in Magnum Mare Australe detexit, totumq; Orbem terrarum circumnavigavit. Quas Insulas, & regiones, & populos viderit, & quae pericula subierit. *Amsterdami apud Petrum Kaerium A.°* 1619. In-4.

Di 71 pagine, oltre a 4 carte di prelim. (front. con la veduta del Porto di Horn; dedica di Guglielmo Ianson a'magistrati

della città di Horn, data da Amsterdam, 12 octobre, 1618: prefazione). Vi sono in fine 3 carte: 1ª, « Description du neuveau passage vers le zud du destroict de Magellan, decouvert et passé en l'an 1616 par Guillaume Schouten de Hoorn »; 2ª « Description de la coste septentrionale de Nova Guinea, nouvellement decouverte par Guill. Schouten de Hoorn »; 3ª « Description de la grande Mer de Sud, monstrant par quel chemin Guillaume Schouten est navigé et quelles Isles et terres par lui sont decouvertes en icelle. »; e altri cinque rami, che rappresentano vedute o costumi d'abitatori delle terre scoperte. Guglielmo Cornelissen Schouten comandò la *Concorde* nella spedizione di Lemaire, e fu parte principalissima nella scoperta del passaggio, che da Lemaire prese il nome, a mezzodì della Terra del Fuoco. V' è una traduzione italiana di questa Relazione dello Schouten col titolo: *Giornale di G. C. Scutenio, overo descrittione del viaggio fatto... gli anni 1615, 1616, 1617, quando dalla parte australe del mare Magellanico scoprì un nuovo condotto, overo Mare verso il gran Mare australe et navigò tutt'il mondo intorno, tradotto di latino in volgare.* Venetia, Santo Grillo, 1621, in-8. Lo Schouten morì nel Madagascar tornando da quella spedizione in Europa: e similmente al Lemaire fu negato il ritorno in patria. A onore della terra natale dell'uno e dell'altro la punta meridionale della Terra del Fuoco fu detto Capo Hoorn, o, nel comune linguaggio, Horn. Aveano fatto la scoperta il 24 gennaio 1616.

1631 324. Itinerarium ad Regiones sub Aequinoctiali Plaga constitutas Alexandrini Geraldini Amerini, Episcopi civitatis S. Dominici apud Indos Occidentales, Apostolicis, Imperialibus, & Regiis Legationibus functi. Opus Antiquitates, Ritus, Mores, & Religiones Populorū, Aethiopiae, Africae, Atlantici Oceani, Indicarumque Regionum complectens: Nunc primo edidit Onuphrius Geraldinus de Catenacciis I. U. D. Auctoris abnepos. *Romae, typis Guilelmi Facciotti,* 1631. *Instante Octavio Inghrilano.*

In-8 di pagg. 284 e 20 carte di prelimin. (antip.: frontisp. fig.; dedica d'Onofrio Geraldini de Catenacci, pronipote dell' autore, al card. Francesco Barberini, data di Roma,

il 1º d'aprile 1631; avvertenze d'Onofrio Geraldini e d'Ottavio Inghrilauus; carmi). Fu scritto intorno al 1524 da Alessandro Geraldini, vescovo di S. Domingo, il quale andando alla sua diocesi nell'Antille, erasi pur fermato nell'Africa. Vi sono narrati fatti singolari, e rapportate inscrizioni latine, che il Geraldini dice, avere scoperto lungo le spiaggie africane. Ma non si dà fede a' fatti, per non esser fondati sopra documenti, e l'inscrizioni sono tenute per contraffatte dal Geraldini (Cfr. *Classical Journal*, pag. 139).

1660 325. Casparis Barlaei Rerum per octennium in Brasilia et alibi gestarum, sub Praefectura Illustrissimi Comitis I. Mauritii, Nassaviae etc. Comitis, Historia. Editio Secunda. Cui accesserunt Guilielmi Pisonis Medici Amstelaedamensis Tractatus: 1. De Aeribus, aquis & locis in Brasilia; 2. De Arundine Saccharifera; 3. De Melle silvestri; 4. De Radice altili Mandihoca. Cum Gratia & Privilegio Sac. Caes. Majest. *Clivis, ex Officina Tobiae Silberling.* M.DC.LX. In-8.

La prima ediz. è d'*Amsterdam, Blaeu*, 1647, in-fogl. Quest'ha antip. fig.; titolo; ritratto di Maurizio di Nassau, e in altra carta il suo stemma; dedica dell'autore, data d'Amsterdam, 20 aprile, 1647; una carta « Theile von America und Africa worin zu sehen die Conquesten der Niederländer ». Il testo di pagg. 664 contiene: « Res gestae, etc. », pag. 1-564; « Mauritius Redux », carme latino del Barlaeus, pag. 565-573; « Guil. Pisonis Tractatus de Aëribus, aquis et locis », pag. 574-664. Seguono 11 carte per l'Index. Vi sono incisioni in rame, che rappresentano città e fortezze. Vi si trovano descritti i luoghi, che Giovanni Maurizio conte di Nassau-Siegen combattendo tolse nel Brasile a' Portoghesi. Gasparo van Baerle (*Barlaeus*) da Anversa, professore di filosofia in Leida, è altresì autore d'orazioni e di lodate poesie latine. Morì l'anno 1648.

1676 326. Nouvelle Relation des Indes Occidentales, contenant les Voyages de Thomas Gage dans la Nouvelle Espagne, les diverses avantures, et son retour par la Province de Nicaragua, jusques à la Havane,

avec la description de la Ville de Mexique, telle qu'elle estoit autrefois, & comme elle est à present. Ensemble une Relation exacte des Terres & Provinces que possedent les Espagnols en l'Amerique, de la forme de leur Gouvernement Ecclesiastique, & politique, de leur Commerce, de leurs moeurs, & de celles de Criolles, des Metifs, des Mulâtres, des Indiens & des Negres. et un Traitté de la Langue Poconchi ou Pocomane. Dedié à Monseigneur Colbert Secretaire d'Estat. Le tout traduit de l'Anglois, par le sieur de Beaulieu Huës o Neil. *A Paris, chez Gervais Clouzier, au Palais sur les degrez en montant pour aller à la S.te Chappelle, au Voyageur.* MDCLXXVI. In-12.

1720 327. — *La medesima* ... Avec figures. Quatrième edition revuë & corrigée. *A Amsterdam, chez Paul Marret, dans le Beurs-straat, proche le Dam, a la Renommée.* M.DCCXX. Tom. 2. in-12.

L'ediz. prima nell'originale inglese ha per titolo: *A new Survey of the West Indies, containing a Iournal of three thousand and three hundred miles within Main Land of America,* London, 1677, in-8; dedicata a Cromwell. L'ediz. del 1676 (N. 326) è la prima della traduzione francese, fatta, di commessione di Colbert, da Beaulieu Huës o' Neil, ed è sopra tutte le ristampe pregevolissima, perchè contiene i passi, in cui l'autore combatte i dogmi della chiesa romana, soppressi dipoi. V'è la dedica del traduttore a Colbert, la dedica dell'autore a Tomaso Fairfax, capitano dell'esercito del Parlamento, che si trova nella 2a ediz. inglese. Relazione di gran conto, per avere l'autore dimorato ventiquatr'anni in quelle regioni, e avervi appreso le lingue degl'indigeni; memorabile ancora, perchè additò agl'Inglesi i modi di togliere agli Spagnoli alcuni dei possedimenti dell'Antille. Tomaso Gage, irlandese, da prima frate domenicano, s'era traforato nell'America centrale ad onta del divieto degli Spagnoli, che la tenevano chiusa a'forestieri; e con ufficio di curato avea vissuto per le campagne tra gl'indigeni. Tornando in Europa, volle visitare l'Italia e Roma per

chiarire alcuni dubbi, che gli erano nati, sopra la sincerità della religione cattolica; non n'essendo appagato, andò ad abiurarla nella chiesa di S. Paolo di Londra, allegando in un sermone le ragioni della sua conversione. La *Relazione* fu tradotta in olandese, *Utrecht*, 1681, in-4; in tedesco, *Lipsia*, 1693, in-12. Il trattato della lingua Poconchi o Pocomane (parlata dagl'indigeni del Guatimala, a'quali il Gage avea predicato, la più culta di quelle regioni) è nella fine del volume secondo.

L'ediz. d'*Amsterdam*, 1720 (N. 327), ha bene il pregio dell'incisioni e d'alcune carte per Sanson d'Abbeville, ma manca del Capitolo del Viaggio in Italia, della storia della conversione dell'autore, e del trattato della lingua Poconchi. La traduzione in quest'edizione è diversa da quella dell'ediz. antecedente; è attribuita all'ab. Baillet.

1690 328. Descripcion geographica, y derrotero de la Region austral Magellanica. Que se dirige al rey nuestro Señor, gran Monarca de España, y sus Dominios en Europa, Emperador del nuevo Mundo Americano, y Rey de los Reynos de las Filipinas, y Malucas. Por mano del excellentissimo señor marques de los Velez, Gentilhombre de la Camara de sa Magestad.... *Año de 1690.* Compuesto por el Capitan Don Francisco de Seixas y Lovera, Natural de la Diocesis de la Ciudad, y Obispado de Mondoñedo, en el Antiguo, y nobile Reyno de Galicia. Con privilegio. *En Madrid: Por Antonio de Zafra, Criado de su Magestad.* In-8.

Ha 20 carte di prelimin. (titolo; dedica dell'autore « Al Rey nuestro Señor Carlos Secundo, que Dios guarde », data di Madrid, 16 giugno 1690; lettera dell'autore al marchese de los Velez da Madrid, 18 giugno, 1690; licenza; approvazioni; erratas; tassa; privilegio; tavola de'capitoli; prologo). Il testo, di 90 carte, è in 10 capitoli, ciascun capitolo essendo ridiviso in titoli. V'è nel primo capitolo un sommario storico delle navigazioni degli Spagnoli; poi v'è narrata più particolarmente la scoperta dello Stretto Magellanico, e v'è descritto quello Stretto e indicata la navigazione dalle spiaggie della Spagna a Callao nelle diverse stagioni. Il nome di quest'autore non è notato da Ni-

cola Antonio nè nell'ediz. di *Roma*, 1672, vol. 2. in-fogl., nè in quella di *Madrid*, 1783, vol. 2 in-fogl. Trovo in fine del Prologo, sopra mentovato, un elenco d'opere di Seyxas y Lovera pronte, egli dice, a esser divulgate per le stampe, tra le quali il *Teatro Real, y Mercantil de los Comercios Navales, y Terrestres de los Imperios* etc., in 2 tomi: *La verdadera Situacion de las Costas, y Mares del Mudo... con Cartas y Mapas.*

1698 329. Nouvelle Decouverte d'un tres grand Pays situé dans l'Amerique, entre le Nouveau Mexique et la Mer Glaciale, avec les Cartes, & les Figures necessaires & de plus l'Histoire Naturelle & Morale, & les avantages qu'on en peut tirer par l'etablissement des Colons. Le tout dedié à Sa Majesté Britannique Guillaume III par le R. P. Louis Hennepin Missionaire Recollect & Notaire Apostolique. *A Amsterdam, chez Abraham van Sommeren, Marchand Libraire.* M.DCXCVIII. In-12.

L'ediz. prima è d'*Utrecht*, 1699, in-12 fig. Quest'ha 506 pagine, oltre a 38 carte di prelimin. Luigi Hennepin, frate zoccolante, aveva accompagnato il La Salle nelle sue esplorazioni de'laghi canadesi e del Meschasebé (Mississipì), e aveva pur avuto da lui la commessione di risalire quel fiume al di sopra della fiumara degl'Ilinesi. Egli prima pubblicò: *Description de la Louisiane au sud-ouest de la Nouvelle France*... Paris, Huré, 1683, e 1688, in-12, tradotta in italiano, *Bologna*, 1706, in-12; poi questa *Nouvelle Decouverte*, etc.; e infine, *Voyage et nouvelle decouverte d'un très-grand pays dans l'Amerique, entre le Nouveau Mexique et la mer Glaciale, connu sous le nom de la Louisiane, avec un Voyage qui contient une Relation des Caraïbes, par La Borde*, Amsterdam, Braakman, 1704, in-12. Queste tre opere formano serie tra loro; non sono di gran rilievo per rispetto alla geografia, pure vi si trovano curiosi ragguagli, essendo stato l'Hennepin il primo a risalire tanta parte del Mississipì. Ma egli s'arroga nella seconda delle dette opere la scoperta delle foci del Mississipì, comunemente attribuita al La Salle, e dice di non n'avere fatto menzione nella prima opera, per non attristare il La Salle tuttavia vi-

vento. Egli è accusato di fallacia dal gesuita Charlevoix; ma tra questo e il frate francescano erano antiche ire e gare di ordini religiosi e di vanti da missionari.

1705 330. Voyages du baron de La Hontan dans l'Amerique Septentrionale, qui contiennent une Relation des differens Peuples qui y habitent, la nature de leur Gouvernement; leur Commerce, leurs Coûtumes; leur Religion, & leur maniere de faire la Guerre: L'intérêt des François & des Anglois dans le Commerce qu'ils font avec ces Nations; l'avantage que l'Angleterre peut retirer de ce Païs etant en Guerre avec la France. Le tout enrichi de Cartes & de Figures. Seconde Edition revuë, corrigée, & augmentée. *A Amsterdam, Chez François l'Honoré vis a vis de la Bourse.* MDCCV. Tom. 2, in-12.

Il tomo 1°, intitolato *Viaggi,* è di 376 pagg., oltre a 8 carte di preliminari. Il testo si compone quivi di 25 lettere. Il tomo 2° contiene: « Memorie dell'America Settentrionale, o seguito de' viaggi del bar. de La Hontan » pag. 1-196; « conversazione dell'autore con Alario, ragguardevole selvaggio, nella quale s'ha la descrizione esatta de' costumi, dell'inclinazioni e dell'usanze di que' popoli ». Ha il 1° tomo una grande carta, che l'autore dice, essergli stata data da' Gracsitari, selvaggi della Riviera Lunga (?), nella quale è disegnato il corso di questo fiume e d'un altro, che sgorga dalle medesime montagne, e corre a ponente. Risalendo questa Riviera Lunga, conobb'egli i Gracsitari e gli Essenapi, de' quali egli magnifica le virtù domestiche. Vero è, che il gesuita Charlevoix (*Histoire gen. de la Nouvelle France*, Paris, 1744) afferma, cotesti viaggi per la Riviera Lunga essere immaginati. Ma egli è pure a ricordare, che il La Hontan aveva accusato nella sua opera i politici maneggi de' gesuiti in quelle missioni. Questo N. de La Hontan, gentiluomo di Guascogna, accusato di concussione nell'amministrazione di Terra Nuova, dov'egli era stato luogotenente del re, si ricoverò in Portogallo, poi in Danimarca, e finalmente nell'Annover, dove viveva nel 1710.

1722 331. Nouveau voyage aux Isles de l'Amerique, contenant l'Histoire Naturelle de ce Pays, l'Origine, les Moeurs, la Religion, & le Gouvernement des Habitants anciens & modernes, les Guerres & les Evenemens singuliers qui y sont arrivez pendant le long sejour que l'Auteur y a fait. Le Commerce & les Manufactures qui y sont etablies, & les moyens de les augmenter. Avec une Description exacte & curieuse de toutes des Isles. Ouvrage enrichi de plus de Cent cartes, Plans & Figures en Tailles-douces. *A Paris, ruë S. Iacques, chez Guillaume Cavelier fils pres la ruë de la Parcheminerie à la Fleur de Lys.* M.DCC.XXII. Tom. 5 in-12.

N'è autore il P. G. B. Labat, domenicano (N. 304), nato in Parigi l'anno 1663, del quale è la dedica nel tomo primo al duca di Montmorency, e una prefazione. I ragguagli sono principalmente sopra la Guadalupa e la Martinica, delle cui missioni egli era stato Superiore. Fu ristampato più volte; tradotto in olandese, in tedesco; ma l'edizione più compiuta è quella di *Parigi*, 1742, vol. 8 in-12 con carte e figure. L'autore si dà volentieri al descrivere le produzioni naturali di quell'isole, ma senza sufficienti cognizioni scientifiche.

VI.

CARTE GEOGRAFICHE, TOPOGRAFICHE E NAUTICHE

DEL SECOLO XVI.

1 . . . . Anno 1546—96.

« Geografia. Tavole moderne di Geografia de la maggior parte del mondo, di diversi autori raccolte e messe secondo l'ordine di Tolomeo con i disegni di molte città et fortezze di diverse provintie, stampate in rame con studio et diligenza in Roma ».

Sono in tre volumi, ciascuno de' quali contiene oltre a un centinaio di carte, molte delle quali però sono duplicate e anco triplicate. Nè sono tutte stampate in Roma, com' è detto nel titolo, sì bene in diverse città d'Italia, dal 1546 al 1596, la maggior parte da que' cosmografi italiani, che precedettero e prepararono la riforma de' cosmografi belgi.

Diamo il sommario delle principali tavole secondo l'ordine, in cui si trovano ne' tre volumi. (*)

1ª - [I, 1] (m. 0.30 × m. 0.52). Mappamondo in due emisferi, formati a spicchi concentrici ai circoli e ai poli. Negli angoli, su in alto a sinistra è il ritratto di Tolomeo, alla diritta quello del cosmografo, « ANTONIVS FLORIANVS VTIN. ».

(*) Nella 1ª delle due parentesi il numero romano indica il volume, il numero arabo indica il numero della tavola nel volume.

2ª - [I, 2] (m. 0.30 × m. 0.50). « Universale descrittione di tutta la terra conosciuta fin qui ». Da basso sull'angolo a sinistra è una dichiarazione della carta, e a piedi di quella si legge: « Paulo Forlani Veronese fecit || Ferando berteli. exc. 1565 ».

3ª - [I, 3] (m. 0.52 × m. 0.58). « Cosmographia universalis ab Orontio olim descripta ». In alto nell'angolo a sinistra si legge: « Ioannes Paulus Cimerlinus Veronēsis in aes incidebat Anno 1566 »; da basso è la dedica del Cimerlino « Enrico dño Matrevors Comiti Arandelliae ». La carta originale d' Oronzio Fineo porta questo titolo: *Orbis totius recens et integra descriptio ad cordis humani effigiem*, Paris, 1536.

4ª - [I, 4] (m. 0.30 × m. 0.52). Planisfero. In alto nell'angolo a sinistra, « Paulus de furlanis Veronensis opus hoc. ex.mi Cosmographi Dñi Iacobi gastaldi Pedemontani instauravit et dicavit ex.mo I. U. D. et aurato Aequiti Dño Paulo michaeli Vincentino ». Da basso, « Venetiis. Joan, Francisci Camotii aereis formis ad signum Pyramidis Anno MDLXII ».

5ª - [I, 5] (m. 0.32 × m. 0.50). Mappamondo. Da basso: « Ant. Lafreri, exc. Romae ».

6ª - [I, 6]. Planisfero in un foglio e due sezioni; la prima sezione (m. 0.19 × m. 0.26) ha in alto: « Ptolomaei typus »: la seconda (m. 0.18 × m. 0.24) « Septentrionalium partium nova tabula ».

7ª - [I, 7] (m. 0.41 × m. 0.82). Planisfero. Dal « Mare Maggiore » all' « Oceano occidentale » (Atlantico orientale), e dalle spiaggie settentrionali d'Africa alla Moscovia e al « Mare Germanico ». In alto è la dedica del cosmografo, « Paolo Furlani Veronese » a Giacomo Murari, « da Vinegia il 1º d'ottobre l'anno M.DLXIX ».

8ª - [I, 8] (m. 0.24 × m. 0.35). Carta nautica. V' è delineato l'Atlantico meridionale con 8 rose di 28 venti. Dedicata del libraio Berteli a Marco del Sole.

9ª - [I, 12] (m. 0.40 × m. 0.55). « Britanniae insulae quae nunc Angliae et Scotiae regna continet (*sic*) cum Hibernia adjacente nova Descriptio ». Da basso: « Romae Anglorum studio et diligentia, M.D.LVIII ».

10ª - [I, 13] (m. 0.38 × m. 0.47). « La vera descrittione di tutta la Francia, et la Spagna, et la Fiandra, dove si veggono le città, i confini, etc. con ogni diligentia fatte, et misurate. M.D.LIIII ».

11ª - [I, 14] (m. 0.42 × m. 0.53). « HISPANIAE DESCRIPTIO ». Da basso: « Dominicus Zendi Venetus Restituit. Venetiis, MDLX ».

12ª - [I, 17] (m. 0.38 × m. 0.51). « TOTIVS GALLIAE DESCRIPTIO cum parte Angliae, Germaniae, Flandriae, Brabantiae, Italiae, Romam usque, PYRRHO LIGORIO NEAP. auctore. Romae, M.D.LVIII. Michaelis Tramezini Formis. Cum Pont. Max. ac Veneti Senatus privilegio ad deceñium. Sebastianus a Regibus Clodiensis incidebat ».

13ª - [I, 18] (m. 0.43 × m. 0.60). La Svizzera. Dedicata da Antonio Salamanca a Iosse a Meggen (N. 268) « Praetorianorum Praefecto » con la data di Roma, 1555. Da basso: « Jacobus Bossius Belga in aes incidebat ».

14ª - [I, 19] (m. 0.35 × m. 0.47). « GALLIAE BELGICAE. Romae M.D.LVIII ». Dal « Ducatus Lotharingie, Treverorũ Regio » a oriente, al « Mare britannicum, pars Anglie » a occidente; e dal « Ducatus Geldrie portio, pars maris Germanici » a settentrione, al « Comitatus Valesie pars, Pars Normandie », compresa « Paris », a mezzogiorno.

15ª - [I, 20] (m. 0.37 × m. 0.48). « FLANDRIAE RECENS EXACTAQVE DESCRIPTIO. Claudii Ducheti formis ». V'è compreso: « Mare Insanum, Mare Germanicum », con una rosa di 32 rombi di venti.

16ª - [I, 21] (m. 0.38 × m. 0.49). « BRABANTIAE BELGARVM PROVINCIAE RECENS EXACTAQVE DESCRIPTIO. Venetiis Bolognini Zalterii formis ».

17ª - [I, 23] (m. 0.49 × m. 0.37). « GELDRIAE, CLIVIAE IVLIAE NECNON ALIARVM REGION. ADJACENTIVM PER IACOBVM DARENT. BELGAM DESCRIPTIO. Romae, M.D.LXVI ».

18ª - [I, 24] (m. 0.49 × m. 0.37). « HOLLANDIAE BATAVORVM VETERIS INSVLAE ET LOCORVM ADJACENTIVM EXACTA DESCRIPTIO. Bolognini Zalterii formis ».

19ª - [I, 25] (m. 0,47 × m. 0.38). « FRISIA ANTIQVISSIMA TRANS RHENVM PROVINCIA CVM ADIACENTIBVS REGIONIBVS A IACOBO DAVENT. BELGA DESCRIPTA. Romae M.D.LXVI ».

20ª - [I, 26] (m. 0.36 × m. 0.52). Europa settentrionale. Dalla Svezia e dal ducato di Moscovia alla Lapponia e al « Mare Sitichum ».

21ª - [I, 27] (m. 0.38 × m. 0.52). « Il disegno... del regno di Polonia, e parte del ducato di Moscovia, con parte della Scandia, e parte di Svetia con molte regioni in quella. Et la provincia de Ustinga e quella di Severa insino al Mare Maggiore. Alla maestà

di Massimiliano di Bohemia, etc. etc... Giac.° di castaldi piamōtese cosmogr. M.D.LXII. f. in Venec.a ».

22ª - [I, 28] (m. 0.25 × m. 0.36). « Nova descripcione de la Moscovia per lecce.te M: Giacomo Castaldo piamontese cosmographo. In Venetia Anno M.D.LXII. Ferando bertelli exc. »

23ª - [I, 31] (m. 0.24 × m. 0.35). « GERMANIA DEL GASTALDO ». Da basso: « Paulo Forl: Veronese f. 1564; Ferando Berteli exc. »

24ª - [I, 32] (m. 0.28 × m. 0.36). La Baviera, « con gl'altri Dominii circonvicini, di nuovo con ogni diligentia revista et data in luce. l'anno M.D.LXX. Paulo Forlani Veronese f. »

25ª - [I, 33] (m. 0.45 × m. 0.38). « NOVA ‖ DESCRIPTIO ‖ TOTIVS ‖ VNGARIAE ‖ ROMAE. M.D.LVIIII ».

26ª - [I, 34] (m. 0.28 × m. 0.42). « AUSTRIA E UNGARIA ».

27ª - [I, 35] (m. 0.34 × m. 0.48). « Vera et ultima discrittione di tutta l'Austria, Ungheria, Transilvania, Dalmatia, et altri paesi come nel disegno apare, graduata con la scala di miglia italiani. In Venetia l'Anno M.D.LXVI. Intagliato da Paolo Furlani Veronese al Segno della Colonna in Merzaria ».

28ª - [I, 36] (m. 0.35 × m. 0.50). Ungheria. V'è compreso: a levante, la Servia, la Transilvania; a settentrione e ponente l'Austria, il Friuli, il golfo di Venezia; a mezzogiorno il detto golfo e la Dalmazia.

29ª - [I, 37] (m. 0.35 × m. 0.51). Bocche del Danubio. « MDLX. Con gratia et privilegio del Nostro sig. papa pio iiii per anni X. Et Similmente della Serenissima Sig.ria di Venetia per anni XV. In Roma per Ant. Lafreri ».

30ª - [I, 38] (m. 0.28 × m. 0.37). « NOVA DESCRITTIONE DEL FRIVLI ANNO M.D.LXIV. Paulo Forlano Veronese. f. »

31ª - [I, 39] (m. 0.32 × m. 0.42). L' Illirio. Comprende la Carniola, Croazia, Dalmazia. Da basso: « Bologninus Zalterius Venetiis M.D.LXIIII ».

32ª - [I, 40] (m. 0.32 × m. 0.50). L' Istria. Per M. Pietro Copo, com'è detto nella dedica del Bertoli ad Aldo Manuzio, data l'anno 1569.

33ª - [I, 41] (m. 0.29 × m. 0.40). « La vera et fidele descrittione di tutto il Contado di Zara e Sebenico, molto diligentemente descritto et con ogni diligentia intagliato da Paolo Forlani Veronese. In Venetia l'Anno 1570 ».

34ª - [I. 42] (m. 0.28 × m. 0.40). « NOVA DESCRITTIONE DE LA DALMATIA ET CROATIA. M.D.LXV. Ferando Bertelli exc. In Venetia ».

35ª - [I, 43] (m. 0.32 × m. 0.43). Carta nautica dell'Adriatico, « Golfo di venetia ». In alto a destra: « Alla libraria della Colonna di Merzaria ». Ha cinque rose di 16 venti.

36ª - [I, 44] (m. 0.54 × m. 0.75) L'Italia. Per « Giacopo di Castaldi Piamõtese, cosmographo in Venetia. M.D.LXI». Dedicata « all'illustriss. et eccellentiss. sig., il sig. Alfonso Secondo da Este duca di Ferrara quĩto ».

37ª - [I, 45] (m. 0.36 × m. 0.50). « Descrittione del Piamonte, Monferrã, et la maggior parte della Riviera di Genova con il territorio Astesano, Alexandrino, Tortonese, Novarese, et la maggior parte del Pavese, Milanese, con le loro separationi... Opera dell'Ecc^te M. Iacomo Gastaldo piamontese Cosmographo. Venetiis, M.D.LXVI ».

38ª - [I, 46] (m. 0.52 × m. 0.40). « Regionis subalpinae vulgo Piemonte appellatae descriptio, aeneis nostris formis excussa ». Per Giacomo Gastaldo.

39ª - [I, 47] (m. 0.30 × m. 0.40). Italia Superiore. Dalle spiaggie dell'Adriatico al lago Maggiore, e dalla « Romagna » e dalle terre di Parma e Piacenza al « lago de Garda » e al « lago de Lugano ». Da basso: « ROMAE, Vincentii Luchini aereis formis ad Peregrinum. 1558 ».

40ª - [I, 48] (m. 0.48 × m. 0.74). « LA NUOVA DESCRITTIONE DELLA LOMBARDIA ». V'è la dedica del cosmografo Giorgio Tilman a Mons^re Cristoforo Madrutio, « stampata ĩ Roma Appresso Laffreri. L'A: 1570 ».

41ª - [I, 49] (m. 0.29 × m. 0.45). « Nova descrittione di tutto il ducado di Milano, del Piamonte, del paese de Svizzeri, et gran parte di altre regioni confinanti; ridotta a perfettione in Venetia appresso Ferrando Bertelli Nel M.D.LXVII ».

42ª - [I, 50] (m. 0.39 × m. 0.48). « Marchia Anconitana, Picoenum olim dicta, quam Picoeni, Umbri et Ienones quõdam incoluerũt ab ortu Truento; ab occasu Isauro fluviis; a meridie alpibus: et a septentrione Hadriatico mari terminata... Romae apud Vincentiam Luchinũ. 1564 ».

43ª - [I, 51] (m. 0.38 × m. 0.50). La Toscana. « Romae, Anno M.DLVIIII ».

44ª - [I, 52] (m. 0.32 × m. 0.47). « La descrittione della campagna di Roma, detta dagli antichi Latium...... Roma l'Anno M.D.LXIIII ».

45ª - [I, 53] (m. 0.33 × m. 0.46). « Regno di Napoli ». Dalla punta settentrionale della Sicilia alla foce del Tevere.

46ª - [I, 54, (m. 0.21 × m. 0.36). « La descriptione dela Puglia. Opera di Giacomo gastaldo Cosmographo in Venetia. ferando Berteli. 1567 ».

47ª - [I, 53] (m.048 × m. 0.52). « Geografia particolare d'una gran parte dell'Europa, nuovamente descritta co i confini suoi. e prima verso levāte è il meridiano di Constantinopoli, e da ponēte il meridiano della mag.ca città di Venetia, e da tramōtana il parallelo di vienna in Austria, e verso ostro il parallelo che passa per il mezzo del'isola di Candia, e intorno vi sono i gradi e minuti delle longhezze et larghezze, con la misura dele miglia italiane. Opera nuova di Giacopo di Gastaldi piamontese ».

48ª - [I, 56] (m. 0.36 × m. 0.50). La Sicilia.

49ª - [I, 57]. La Sardegna (m. 0.20 × m. 0.29); la Corsica (m. 0.20 × m. 0.30).

50ª - [I, 58] (m. 0.20 × m. 0.28). L'Elba.

(Segue la tavola de'nomi antichi e moderni de'luoghi dell'Italia coi gradi di longitudine e latitudine per il Gastaldi « in Venetia 1569 »).

51ª - [I, 59] (m. 0.37 × m. 0.50). Malta. « Idus Septembris Anno Salutis M.D.LXV. Sedente et opitulante Pio Quarto P. O. M. Anno VI. Ant. Lafrerii Formis Romae ».

52ª - [I, 60] (m. 0.20 × m. 0.43). « La dimostratione del luogo dove al presente si trova l'armata di Barbarossa et de Christiani, detto il Golfo dell'Artha anticamente il seno Ambracio ».

53ª - [I, 61] (m. 0.11 × m. 0.50). Isola di Corfù. Con le spiagge dell' Epiro. « Ferando Berteli exc. 1564 ».

54ª - [I, 62] (m. 0.21 × m. 0.28). Isola di Corfù (*Corcyra, Scheria*).

55ª - [I, 63] (m. 0.34 × m. 0.47). « Fortezza di Soppolto ».

56ª - [I, 64] (m. 0.32 × m. 0.45). Morea. « Appresso Gio. Francesco Camocio. 1569 con privilegio ».

57ª - [I, 66] (m. 0.27 × m. 0.38). « El vero et nuovo disegno di tutta la isola di Candia ». In altra parte: « Venetiis. Io. Francisci Camotii aereis formis ad Signum Pyramidis 1564 ».

58ª - [I, 67] (m. 020 × m. 0.27). Isola di Rodi.

59ª - [I, 68] (m. 0.47 × m. 0.56). L'Arcipelago. Dal « Mare di Candia » al « Mare di Marmara », e dalle spiaggie dell'Asia Minore all'isola di Corfù.

60ª - [I, 69] (m. 0.41 × m. 0.61). « TOTIVS GRAECIAE DESCRIPTIO ». V'è compreso: Isola di Creta, Asia Minore, « Euxini Ponti pars », « Mysiae pars », « Daciae pars », « Li-

burniae pars », « Italiae pars ». Da basso: « Romae, Vincentii Luchini aereis formis ad Peregrinum 1558 ».

61ª - [I, 70] (m. 0.41 × m. 0.61). « Graeciae Chorographia »; per Francesco Salamanca, di cui v' è una spiegazione della carta, e in fine d'essa. « Sebastianus Clodiensis incidebat ».

62ª - [I, 71] (m. 0.44 × m, 0.60). L'Africa. Dal « golfo de Ormus », alla « costa de Guinea »; e dal « capo de Bona Speranza » alla Sicilia ; per il Furlani, con la dedica sua a Thomaso Ravenna in data di « Venetia 1562 ».

63ª - [I, 72] (m. 0.29 × m. 0.34). « Disegno dell' isola di Gerbi *(Zerbi)* ».

64ª - [I, 73] (m. 0.26 × m. 0.34). « La nuova et copiosa descrittione de tutto l'Egitto l'anno MDLXX ». Dal Mare Rosso al « deserto de Birdena », e dal « deserto de Cana » al Mediterraneo.

65ª - [I. 74] (m. 0.19 × m. 0.25). « S. Lorenzo *(Madagascar)* ».

66ª - [I, 55] (m, 0.39 × m. 0.57). L'Anatolia e la Caramania con l'Arcipelago pel Gastaldi. « In Venetia appresso Gio. Franc. Camotio 1566 ».

67ª - [I, 76] (m. 0.33 × m. 0.44). « Il vero disegno della Natolia e Caramania con gli confini della Siria, Romania, et dell'Arcipelago, di Giacomo Gastaldo cosmographo. Venetiis M.D.LXX. Bolognini Zalterii formis ».

68ª - [I, 78] (m. 0.26 × m. 0.33). La Siria e la Terra Santa, per Paolo Furlani. « In Venetia l'Anno M.D.LXVI ».

69ª - [I, 79] (m. 0.24 × m. 0 50). « TABVLA MODERNA TERRAE SANCTAE ».

70ª - [I, 80] (m. 0.37 × m. 0.52). Altra di Terra Santa. « Romae apud Ioannem Franciscum vulgo Della Gatta ».

71ª - [I, 81] (m. 0.48 × m. 0.74). L'Asia. « Il disegno della seconda parte dell' Asia il quale principia da levante al fiume Indu... et alla provincia de Malabar ; ed a ponente il fiume Nilo, e parte luochi deserti : da settentrione il Parallelo ch' è in 36 gradi di larghezza ; e dall' Austro il mare d' india, et il fiume de Magadazo, et il regno de Belegnanze. « Giac. di Castaldi... in Venetia 1561 ». (Vedi Tavole 72ª, 103ª).

72ª - [I, 82] (m. 0.73 × m. 0.83). L'Asia. « Il disegno della terza parte dell'Asia Giacomo di Castaldi in Venetia ». Da « Giava Minor » a « Anian Pro. », e dal « Mare de Mangi » al « Cabul Reg. » e al « Mare de India ». (Vedi Tavole 71ª, 103ª).

73ª - [I, 83] (m. 0.20 × m. 0.27). « Taprobana *(Ceylan)* ».

74ª - [I, 84] (m. 0.35 × m. 0.51). Il Perù. Con la dedica di Paolo Furlani a Gio. Pietro Contarini.

75ª - [I, 86] (m. 0.27 × m. 0.39). Il Canadà. « Venetiis aeneis formis Bolognini Zalterii Anno M.D.LXVI ».

76ª - [I, 86] (m. 0.49 × m. 0.33). Pianta di Poitiers, « con il tremendo assedio di essa posto alli XXV di luglio di questo anno M.D.LXIX ».

77ª - [I, 87] (m. 0.19 × m. 0.26). Pianta di Parigi. « In Venetia l'Anno M.D.LXVII ».

78ª - [I, 90] (m. 0.18 × m. 0.38). Gerusalemme.

79ª - [I, 101] (m. 0.36 × m. 0.50). Augusta. « In Venetia l'anno 1568. Appresso Luca Guarinoni ».

80ª - [I, 102] (m. 0.25 × m. 0.19). Mirandola.

81ª - [I, 102A] (m. 0.25 × m. 0.18). Parma. « Nell'anno del Signore M.D.LXVII ».

82ª - [I, 103] (m. 0.44 × m. 0.72). Venetia. « Ex aeneis formis Bolognini Zalterii ».

83ª - [I. 114] (m. 0.42 × m. 0.70). Ancona. Dedicata da Giacomo Fontana Anconitano al Duca d'Urbino, « d'Ancona a dì 3 di marzo 1569 ».

84ª - [I, 105] (m. 0.40 × m. 0.54). Roma. Dedicata da Barptolomeus Phaletius a Gabrielle Paleoti, « Romae Calendis Ianuarii M.D.LXI. Sebastianus a Regibus Clodiensis in aere incidebat ».

85ª - [I, 106] (m. 0.35 × m. 0.47). Roma. « Publ. Impensis fieri curavit Paul. III. Pont. Max. dum bello Parthenop. premeretur formis Anton. Lafrerii Sequan. diligentiss. express. An. M.D.LVII ».

86ª - [I, 107] (m. 0.25 × m. 0.38). « Il vero disegno del sito di Hostia e di Porto con li forti fatti dal campo di Sua Santità et delli Imperiali, quali si resero adi MDLVII ».

87ª - [I, 111] (m. 0.38 × m. 0.55). Napoli. « Ant. Lafrerii formis Romae MDLXVI ».

88ª - [I, 112] (m. 0.41 × m. 0.54) Messina. Con la dedica di Gasparo Argaria al duca di Bibona, data di Roma « a di 24 maggio 1567 per Antonio Lafrerj ».

89ª - [I, 116] (m. 0.28 × m. 0.41). « Disegno de'porti e forti del Isola de Malta ».

90ª - [II, 1] (m. 0.35 × m. 0.45). Viterbo. « Tarquinio Ligustri Viterb. fece 1596 ». V'è la dedica del Ligustri al card. Odoardo Farnese.

91ª - [II, 16] (m. 0.45 × m. 0.60). La Francia. Per il Furlani, « Venetiis ex aeneis formis Bolognini Zalterii M.D.LXVI ». Dedicata a Marco Antonio Radici.

92ª - [II, 19] (m. 0.33 × m. 0.44). La Savoja. Per il Furlani, « In Venetia l'anno M.D.LXII ». Dedicata a Luigi Balbi.

93ª - [II, 62] (m. 0.37 × m. 0.51). L'Europa settentrionale. V'è compreso: « Svetia, Gothia, Norvegia, Prussia, Pomerania, Ducatus Megapolensis, Frisia, Geldria, Altamarchia, Lusatia... » « Venetiis, Anno M.D.LXII. Apud Ioannem Franciscum Camocium ».

94ª - [II, 27] (m. 0.28 × m. 0.40). La Germania. « Opera di Iacopo di Gastaldi cosmographo in Venetia. M.D.LVIIII ».

95ª - [II, 28] (m. 0.27 × m. 0.38). Il Friuli. Anno « M.D.LXIII. Paulo Forlano f. ».

96ª - [II, 30] (m. 0.46 × m. 0.64). La Boemia. « Bolognini Zalterii formis ».

97ª - [II, 32] (m. 0.32 × m. 0.42). « Ducatus Carniolae una cum Marcha Windorum ». In altra parte: « Bologninus Zalterius Venetiis M.D.LXVIII ».

98ª [II, 38] (m. 0,36 × m. 0.62). Le coste della Dalmazia con le città di Zara e Sebenico, « si come elle si trovano al presente del Anno M.D.LXX da Martino Rota Sebeniano ».

99ª - [II, 42] (m. 0.34 × m. 0.39). Il Piemonte. Dal « Mare di Genova » a « Val de Osta », e da « Val de Stura » ad Alessandria; per Paolo Furlani, M.D.LXVII.

100ª - [II, 47] (m. 0.37 × m. 0.45). Isola di Malta. Con parte della Sicilia e dell'Africa; « Ant. Lafreri Romae 1569 ».

101ª - [II, 54] (m. 0.25 × m. 0.34). « Peloponnesus N. Morea ». Da basso: « L'anno 1570 per Claudio Ducheto ».

102ª - [II, 65] (m. 0.44 × m. 0.55). L'isola di Cipro. Con le spiaggie dell' Egitto dalla foce del Nilo, e con quelle opposte dell'Asia. V'è una spiegazione della carta; ma niun'indicazione di cosmografo e anno.

103ª - [II, 66] (m. 0.44 × m. 0.77). « Il disegno della prima parte dell'Asia (Vedi Tavole 71ª, 72ª, e Tavola 127ª), la quale principia da Levante al Regno di Tarse, et alla provincia di Charassã e quella di Sablestã et al Regno di Cabul, e la provincia di Guzarate, e da ponente il Stretto di Constantinopoli, da Tramõtana la provincia di Severa e Siberia, e dal Ostro il mare Rosso, et il colfo di Persia con la provincia di Circam... M.D.LIX... fabio licinio. f. ».

104ª - [II, 67] (m. 0.26 × m. 0.34). L'Egitto. « M.D.LXX ».

105ª - [II, 72] L'isola di S. Dominico. « In Venetia l'anno 1564 Paulo Forlano Veronese f. » (m. 0.18 × m. 0.24 : L' isola di Cuba (m. 0.18 × m. 0.24).

106ª - [II, 98] (m. 0. 28 × m. 0.38). Nettuno. Col territorio da « Torre d'Anso » a « Monte Circello ».

107ª - [II, 100] (m. 0.38 × m. 0.51). Isola di Malta. « In Roma per Antonio Lafreri nel anno 1565 ».

108ª - [II, 104] (m. 0.30 × m. 0.45). Costantinopoli.

109ª - [III, 3] (m. 0.38×m. 0.64). Planisfero « UNIVERSALE ». Da basso: « Giacomo Cosmographo in Venetia MDXXXXVI ».

110ª - [III. 14] (m. 0.39 × m. 0.53). « NOVA TOTIVS HISPANIAE DES || CRIPTIO. || PYRRHO LIGORIO NEAP. AVCTORE || ROMAE. M.D.LVIIII. Michaelis Tramezzini formis... Sebastianus de Regibus Clodiensis in aere excidebat ».

111ª - [III, 16] (m. 0.35 × m. 0.66). Il Portogallo. Per Achille Stazio, con la dedica al card. Guido Ascanio Sforza, « Romae XIII Kal. Iun. M.D.LXI ». E in altra parte: « Michaelis Tramezini formis... Sebastianus a Regibus Clodiensis in aere incidebat ».

112ª - [III, 22] (m. 0.43 × m. 0.59). La Svizzera. « Venetiis Anno M.D.LXIII ». E più da basso: « Paulus de Furlanis Veronensis fecit ». Dedicata a Iosse a Meggen. (Cfr. Tav. 13ª).

113ª - [III, 24] (m. 0.37 × m. 0.49. « DESCRIPTIO TOTIVS GALLIAE BEL || GICAE || PYRRHO LIGORIO NEAPOLIT. AVCTORE. ROMAE M.D.LVIII. Michaelis Tramezini formis... Sebastianus de Regibus Clodiensis incidebat ».

114ª - [III, 27] (m. 0.41 × m. 0.49). Le Fiandre. « Venetiis. M.D.LVIIII ».

115ª - [III, 32] (m. 0.38 × m. 0.52). Carta nautica del mare del Nord, « Oceanus Germanicus ». V'è compreso: Danimarca, Svezia, Norvegia; « Michaelis Tramezini formis... M.D.LVIII ». In altra parte: « Jac. Bossius Belga in aes incidebat ». Vi sono 6 rose di 32 rombi di venti.

116ª - [III, 33] (m. 0.37 × m. 0.48). Belgio. « M.D.LXI ».

117ª - [III, 35] (m. 0.25 × m. 0.35). Germania. « Opera di Jacopo di Gastaldi. In Venetia 1552 ». In altra parte: « Appresso Gabriel Giolito al segno della Fenice ».

118ª - [III, 37] (m. 0.38 × m. 0.50). « TABVLA MODERNA POLONIAE. VNGARIAE. BOEMIAE. GERMANIAE. RVSSIAE. LITHVANIAE ». Dal Mar Nero alla Svizzera, e dalla punta settentrionale dell'Adriatico alla Danimarca e al Mare Baltico, « Mare Germanicum ». « Ant. Sa(*lomon*) exc. »

119ª - [III, 45] (m. 0.40 × m. 0.66). Il Friuli. «... Per Pyrrho Ligorio Napolitano... In Roma del M.D.LXIII, con le forme di M. Michele Tramezzino. Sebastiano di re da Chioggia intagliava in rame ».

120ª - [III, 47] (m. 0.34 × m. 0.48). Piemonte. Dal « Mare de Genova » alla « Valle de S. Martino »; e da Alessandria, nella « Parte di Lombardia » a « Val de Stura ». Per Paolo Furlani con la dedica a Andrea degli Orefici, « di Venetia, l'Anno M.D.LXVII ».

121ª - [III, 54] (m. 0.37 × m. 0.55). La Toscana, « SACRA TUSCIA ». Dalla foce del Tevere alla Porretta, e dalla Sabina all'isola dell'Elba e alla punta settentrionale della Corsica.

122ª - [III, 55] (m. 0.32 × m. 0.24). Stato della Chiesa. Dalle spiaggie del Mediterraneo a Rieti, e dal « Ponte Molle » alla confluenza della Nera col Tevere.

123ª - [III, 57] (m. 0.44 × m. 0.69). « NOVA REGNI NEAPOLIT. DESCRIPTIO usque ad pharum, cum parte Romandiolae, Tota Marcha Anconitana, Umbria, Roma, & tota Campania. Pyrrho Ligorio Neap. auctore. Romae. M.D.LVIII. Michaelis Tramezini formis, Sebastianus a Regibus Clodiensis in aes incidebat ».

124ª - [III, 63] (m. 0.37 × m. 0.53). La Sicilia. « Per Giacomo Gastaldo Piemontese Cosmographo in Venetia, 1545 ».

125ª - [III, 65] (m. 0.38 × m. 0.50. Isola di Malta. « In Roma per Antonio Lafreri 1565 ».

126ª - [III, 72] (m. 0.26 × m. 0.4[illegible]). Isola di Cipro. « Expensis Io. Fr. Camotii... Venetiis ad Signum Pyramidis. M.D.LXVI ».

127ª - [III, 78] (m. 0.42 × m. 0.70). « LA DESCRITTIONE DELLA PRIMA PARTE DELL'ASIA. Di Iacopo Gastaldi... Comincia questa verso Oriente al regno di Tarse, alla provincia di Charassem, di Sablestam, al regno di Cabul, et alla Provincia di Guzarate; da Occidente ha il suo principio al Stretto di Constantinopoli: verso Settentrione alla provincia di Severa, et Sibiera; da mezzogiorno al Mar Rosso, et al golfo di Persia con la provincia di Circam... Restituita da Antonio Lafreri l'anno M.D.LXI ». (Vedi Tav. 103ª, e Tavole 71ª, 72ª).

128ª - [III, 82] (m. 0.26 × m. 0.32). Egitto. Dal Mare Rosso al « Deserto de Birdena », e dal « Deserto de Cana », al mezzogiorno, alle spiaggie del Mediterraneo.

129ª - [III, 89] (m. 0.24 × m. 0.35). Carta nautica. L'Atlantico. V' è compreso l' Africa occidentale e l' Isole britanniche,

l'America dal Brasile al Canadà. Dedicata da Fer. Berteli a Marco del Sole. Ha sei rose di 20 rombi di venti.

130ª - [III, 114] (m. 0.52 × m. 0.94). Roma. « Ex typis et diligentia Ant. Lafreri. Iac. Bossius Belga in aes incidebat ». Dedicata da Hugo Pinardus Cabilon Georgio card. Armeniaco, con la data di Roma, « id. Novemb. MDLV ».

2 DIEGO HOMEN. — Anno 1569.

Tavola dell' Arcipelago, cartacea, che misura m. 0. 82, per m. 0. 72, compresi i margini. È messa a colori e ad oro, e porta da basso alla sinistra il nome del cosmografo: « DIEGVS HOMĒ COSMOGRAPHVS LV ‖ SITANVS FECIT VENETIIS AÑO DÑI 1569 ». Vi sono comprese le spiaggie asiatiche, « Arabiae pars. Caramania, Natolia, Vera turquia »; la Propontide, le spiaggie della Tracia, Macedonia, Tessaglia, la Morea; le spiaggie dell' Africa, « Barbariae pars, Egiptus »; con la punta settentrionale del Mar Rosso. Dell' isole vi sono segnalate coi propri nomi, da mezzogiorno verso settentrione, « Ciprus. Rhodus. Lango (*Coo*), Samo, Nicara (*Icaria*), Sio (*Chio*) »: a ponente di « Sio », sulla medesima linea, « Pesareta (*Peparethus*)! », più oltre « Metelin (*Lesbo*), Tenedo »; a ponente di questa, « Stalimini (*Lemnos*) »; dirimpetto alle spiaggie tracie, « Lembro (*Imbros*). Samotrachi, Taso »: dirimpetto alle spiaggie tessale. « Schiato. Scopulo, Pelagnisi (*Halonnesus?*) »; verso sud-est. « Squiro (*Scyrus*). Nell'Eubea è notato: « Negroponte, Frendo » nel posto dell'antica *Eretria*, « Castro » nel posto dell'antica *Carystum:* tra le Cicladi, « Andria, Tine, Nicosia (*Naxos*). Amargo, Milo, Sermina (*Seriphos*), Zia (*Ceos*) »; nell' isola di Candia. « Candia, Canea, (*Cydonium*), Spinalonga. Setia ». e altre di minor conto. La tavola ha 17 rose di 32 rombi di venti.

(Di Diego Homen, cosmografo portoghese, si conserva un Atlante nella Biblioteca dell' Arsenale di Venezia, una carta nautica nella Marciana di quella città (IV. cl. IV. 14), un Portolano nella Nazionale di Parma, una carta nautica nel Museo britannico. La tavola, ch'è nella Biblioteca, è lavorata con arte squisita, ma con poc'esattezza, come si può giudicare dalla descrizione, che n'abbiamo fatta).

3 ANTONIO MILLOS. — Anno 1582-84.

Atlante di 23 carte nautiche e geografiche, che misurano m. 1.05, per m. 0.75, compresi i margini, delineate a penna, e messe a colori e ad oro, su pergamena impastata sopra cartone. Insigne lavoro della metà del sec. XVI per Antonio Millo o Millos, il cui nome si legge in parecchie delle tavole. È nella sua legatura originale di cuojo rosso ad arabeschi dorati con ornamenti di metallo.

1ª - Planisfero. Dalla punta settentrionale del « Mar Rvbro » e dal Mar Nero alle spiaggie orientali dell'Atlantico, comprese l'Isole britanniche. Non vi sono notati altri mari; sì bene i luoghi lungo le spiaggie, le quali sono delineate con precisione notevole per que'tempi. Ha 17 rose di 32 rombi di venti.

2ª - Planisfero generale. In alto le parole: « Tuto el dischoperto en carta marina ». A destra la punta occidentale dell' America settentrionale col nome « Quiquira »; tra l' America e l' Asia, « Isula de Spiriti, Ixapan »; poi, « Mar de China »; nell'Asia, a settentrione, « Tartaria, Tera inchognita »; nell'Oceano, l'isole « Nova Ginea, Gilolo, Borneo, Samatra, Giava »; fra terra, « Golfo de Bengala, Mar de India »; dicontro alle spiaggie orientali d'Africa, « Iª de S. Lorenco » (*Madagascar*); di là dall'Asia e dall'Europa, « Mare Siticho »; nell'America da mezzogiorno a settentrione, « Tera de Focho, Streto Magaglianes, R. de Plata, Peru»; nell'Antille, « Chuba »; poi, « Mare del Nort. »; nell'America settentrionale, « Nova Spagna, Nova Francia, Tera de Lavoro, Tera inchognita. » Quest' è attraversata da un canale, che mette in comunicazione l'Atlantico col Pacifico, e nel mezzo d'esso sono le parole: « Canal qāle passo Corso inglese Lano M.D.LXXXIIII ». A Ponente nella linea equinoziale « Mare del Sur ». Da basso il nome del cosmografo: « ANTONIVS MILLO F. »

3ª - « MARE OCEANO ». V' è delineato l' Oceano Pacifico, compreso tra le spiaggie dell' America — da « Chincas P. » a « Axa R. », a settentrione della « Nova Spagna » — e la « Nova Ginea ». A levante di questa è un gruppo d'isole con le parole: « India Nova fu scoperta laño MDLXVII »; che penso, s'abbia a intendere l'Arcipelago di Salomone o Nuova Georgia, scoperto appunto da Mendana l'anno 1568. Vi sono 17 rose di 32 rombi di venti.

4ª - « Mare Oceano ». V' è delineato l'Atlantico, tra le spiaggie dell'Africa e dell'Europa, comprese l'isole « Inglitera e Scho-

cia, Irlanda, Islanda », d'un lato, e l'America dalla « Tera de Brasil » alla « Tera di Labrador » dall' altro lato. Vi si trova nell'Africa, dal sud al nord: « Ginea; Meli: Tonbo'u R.: Gogodem deserto: Argin; Cuzola; Fesa » ; nell'America, dal sud al nord: « Tera de Brasil, Peru, Rio Dalmasonas, Cartagenia. Paria. Castilglia de Loro »; nel Mar dell'Antille, « Spagnola, Chuba, Giamaica »; a settentrione dell'Antille, « Mare del Nort »; nel Continente, « Nova Spagna , Civola ora Granata , la Florida, Nova Norbega, Apaluchen R., Larchadia, Tera de Bacalao, Avacal, Nova Franca, Golfo de Nova Franca, Tera incognita ». Questa è attraversata, come nella tavola 2ª, da un canale, nel cui mezzo sono le parole: « Chanal quāl paso Chorso inglese laño M.D.LXXXIIII ». Vi sono 17 rose di 32 rombi di venti.

5ª - « MARE OCEANO ». V'è delineato l'Atlantico australe equinoziale, e v'è compresa parte dell'Africa e dell'America meridionale. Nell' Africa dal sud al nord si trova: « Capo Bona Speranza, Monti di Bet, Monzambique R., Cumia R., fiume Nilo. Manigongo R., Xoa R. »; a settentrione di questo regno sono indicate alcune montagne con le parole : « In questi monti il prete giani tiene li soi filgioli »; più oltre, « Damut, Dobas R.. Medra, Amair R., Dorno R., Belafra R.. Gangara R., Gauer R.. La Mina, Sachei Diserto, Gagio P. »; nell'America dal sud al nord: « Tera di fuogo, Streto de Magaglianes ; Rio de Plata. Chincas , Provincia de la Plata , Chili R., Colao R. . Tera de Brasil, Peru, Quito R., Paria P., Le Amazone. Rio dele Amasonas ». Vi sono 17 rose di venti a 32 linee.

6ª - « MARE OCEANO ». V' è delineato l'Oceano tra l'isole Moluche e l'Africa con l'isole « Gilolo, Borneo. Giava Magior. Samatra, Seilan, S. Lorenzo (*Magadascar*) ». Nella terra ferma. da levante verso ponente si trova: « China R., Nanqui R., Molou R., Campa R., Catai R., Verma R., Pecu R., Deli R., Cabul R., — Mare de India — Guzarac R., Iexd R.. Persia, Aden R., Zibit R., Gemen R., Diserto de Arabia, Arabia ». Nell'Africa, oltre a' nomi indicati nella tavola 5ª. nella punta meridionale si trova: « Monti de Luna »; ma più verso settentrione: « Gangara R., Belafra R., Casana R., Gano R.. Sachel diserto, Nubia R.. Gehola diserto, Ighidi R., Saced R., Diserto de Bacha, Diserto Guademes. Diserto Laslitem, Tremisen, Libia. » Ha 17 rose di 32 rombi di venti.

7ª - « OCEANO MARE ». V'è delineato l' Oceano Pacifico, « Mar del Sur », con la punta occidentale dell' America cen-

trale, in cui si trova: « Civola, hor Granada, Qālasal P., Quivira P., Siera Nevada »; a sinistra, da mezzogiorno, è il gruppo dell'isole della Tav. 3ª, pur con le parole: « India Nova trovata lāno MDLXVII »; indi a ponente, « Nova Ginea », e a settentrione di questa, altre isole con le parole: « qui inverno Martin Alonso de Melo »; poi, « Mare de Moluche », a settentrione delle quali, « Pisatara, los frailes, S. Giovan, Isole de ladroni ». A levante dell'Asia è « Xapan », e tra la « Siera Neveda » e l'Asia, « Strto de Anian »; nell'Asia, « Quci R., Anian R. ». Ha 17 rose di 32 venti.

8ª - Altra carta nautica. V'è delineato il Mediterraneo, compreso tra le spiaggie dell'Asia Minore, la Morea, le spiaggie africane, « Barbaria ». Dell'isole sono distinte co' loro nomi, Cipro, Candia, Samo, Scio, Negroponte. Ha 17 rose di 32 rombi di venti.

9ª - Il Mar Nero. Dal Mar d' Azov allo stretto di Costantinopoli. Vi sono 17 rose di 32 venti.

10ª - Germania. V' è compreso: a levante, « Transilvania, Rossia, Polonia, Massovia, Prusia »; a settentrione, « Samalden, Risch golfo, Pomerania »; nel Baltico, « Rugen, Sglandia »; poi « Holsatia, Mare Germanico »; a ponente, « Mare Oceano, Fiandra, Henat, Canpagna, Borgogna »; a mezzogiorno, « Francha Contea, Swizer, Tirol, Carintia, Stiria, Ungheria ».

11ª - La Spagna. V' è compreso: « Minorica, Magioliha, » e le punte dell'Africa settentrionale, « Barbaria ».

12ª - « DESCRITTIONE VNGARIA MDLXXXIII ». V' è compreso: a levante, « Transylvania, Nyrseyn »; a settentrione, « Moravia, Boemiae pars, Bavariae pars »; a ponente, « Carintia, Marca Trivigiana »; a mezzogiorno, « Adriaticus Sinus, Murlaca, Crovatia, Servia, Rascia ».

13ª - « DESCRICIONE DE TVTO EL PAESE DE SVICEROS ». V'è compreso: a levante, « Tridentinus Comitatus, Tirolus Comitatus, Aenis Vallis, Norici, Bavariae pars »; a settentrione, « Svevia, Danubii fons, Vargiones, Virodunum »; a ponente, « La Franche Conté »; a mezzogiorno, « Allobroges, Sabaudiae Ducatus, Vallis Tarentasiensis, Alpes Cottiae, Penninae Alpes, Goania vallis, Verbanus lacus, Forum Varronis, Laris, Camunica, Garda ».

14ª - « BRITTANIAE INSVLAE QVAE NVNC ANGLIAE ET SCOTIAE REGNA CONTINET (*sic*) CVM HIBERNA ADJACENTE NOVA ». Lungo le spiaggie, a levante, dal

nord al sud, si trova: « Tamisis, Margata, C. Cadeele, Isola Bianca, Giermo Pro., Basos, Lin Sinus, Flambroch Pro., Weimouth, Tinmouth, Banbregh, Isula Sacra, Bervicum, Danbar, Abbroth Pro., Monros, Loreston, Donnoner, Buthuanin Pro., Sinūs Salutis »; a settentrione, « Orcades insulae XXXI »: a ponente, « Hebrides insulae XLIII »; poi, « Golfo di molte isole » e, scendendo verso mezzogiorno, « Gaio, Mula, Tona, Ila, Cumbria »; poi, « Prestolin, Anglisea », dirimpetto alla quale è « Arana », e l'isola « Mona »; dicontro a questa, « Northwalia ». Nel mezzodì si trova: « C. S. Michaele, O. Usert, Falamua, Premua, Cornubia, Altamia, Devonia, Burlan, Somersetus, Oeamut, Chrisenda »; nell'isola di « Ovichio » (*Wight*) « Chuice »: dentro terra, « Sussez, Surre, Midelsexia », e in mezzo a quelle contee, « Lonndra ». Nell'Irlanda v'è a levante « Lagenia » (*Leinster*) con la città di « Dublinum »: a settentrione, « Hultonia » (*Ulster*), « Armachana », lacus Foilus, Purgatorium S. Patrici »; a ponente, « Connagia » (*Connaught*), con « golfo di molte isole » e nell'estrema punta occidentale « Cacagia »: nel mezzogiorno, « Momonia » (*Munster*).

15ª - « TOTIVS GALLIAE DESCRIPTIO ». A levante: « Val Doste, Arona, Novaria, Centrones, Alobroges, Veragil (*Veragri*), Octoduri Etantuate, Latobrigi », lago di Costanza, e presso questo, « Nantuates et Arudes »; verso settentrione, « Mediomatrices, Nemetes, Caninesfates, Batani »: più verso mezzogiorno, « Flandres »; dirimpetto alle spiaggie settentrionali, « Anglia »; a ponente, « MARE OCEANVM »: a mezzogiorno, « Pirenes Mons, MARE TIRRENVM ».

16ª - « SEPTENTRIO ‖ NALIVM REGIO ‖ NVM SVETIAE ‖ GALLIAE NOR ‖ VEGIAE DANIAE ‖ ANTONIVS MI ‖ LLOS F. ». V'è compreso: « Sinus Balticus », con l'isole « Ofel Seneberwick, Irune Dargheroert », con le spiaggie opposte della « Coronia (*Curlandia*), Livonia, Russia »: dirimpetto alle spiaggie della Svezia, sono l'isole, « Oelandia, Gotlandia »; più verso settentrione, « Svetiae Scopuli »: a settentrione, « Fimarchiae scopuli, Sinus Sveticus, Svetia, Cupri fodina »; poi, parte della Norvegia meridionale: a ponente, « Mare Germanici », con « Angliae pars »: a mezzogiorno, « Flandria, Brabantia, Clivia, Hessia, Ducatus Megapolensis, Pomerania ».

17ª - « FLANDRIA ‖ RECENS EX ‖ ACTAQVE DES ‖ CRIPTIO ‖ ANTONIVS ‖ MILLOS F. ». V'è compreso: a levante, « Brabantiae pars, Beverenses Wasieses »; a settentrione, « Mare insanum,

Zuut Beverensis insula »; a ponente, « Maris Germanici (pars) »; a mezzogiorno, « Arlesiae pars, Territorium Duacense, Hanno-niae pars ».

18ª - Bacino del Mediterraneo. Tra la punta occidentale della Sicilia, con parte delle spiaggie della « Romagna », Toscana, Francia, e « R. de Barcellona, Catelogna, Valencia, Granata, Andolosia »; a mezzogiorno le spiaggie della « Barbaria ». Vi sono comprese l'isole « Sardigna, Corsica ». Ha 17 rose di 32 rombi di venti.

19ª - Bacino del Mediterraneo. Dalla punta occidentale dell'isola di Candia alla Sicilia con la punta occidentale della Sardegna. Vi sono comprese le spiaggie meridionali della Morea, e quelle settentrionali dell' Africa. Ha 17 rose di 32 rombi di venti.

20ª - L'Adriatico. V' è compreso: a levante, « Provincia de Epiro », le spiaggie della Dalmazia, e innanzi a quelle l'isole Brago (*Brazza*), Liesena »; poi, « golfo de Trigieste »; a ponente, « Dogado di Venetia, Mare d' Ancona, Abruco, Pulgia piana, Calabria ». Vi sono 17 rose di 32 venti.

21ª - L'Arcipelago. V' è compreso: « Caramania, Natolia », la Propontide, le spiaggie della Tracia, Tessaglia, Macedonia, Morea, Epiro, « Bocca del Golfo de Venetia », l' Italia inferiore, la Sicilia orientale, l'isola di Candia. Ha 17 rose di 32 rombi di venti.

22ª - « PROVINCIA DE ITALIA. M.D.LXXXII ». V' è compreso: la punta settentrionale dell'isola di Corfù, le spiaggie dell' « Albania, Dalmatia »; sino alla « Bosna, Servia, Rascia, Varanese (*Baranywar*), Crovatia, Vngaria »; a settentrione, « Istria, Friuli, Grisoni, Valesia »; a ponente, « Delphinato, Provenza ». Quindi nell'Italia propria, da settentrione scendendo verso mezzogiorno, si trova: « Piamonte, Lombardia, Mantovano, Venetiano, Ferrara » (sulla sinistra dei Po), « Genoa, Mare de Genoa, Piesentino, Romagna, Toscana, Abruzo, Tera de Lavoro, Pulia, Asilicata, Calabria, Golfo di Taranto, Golfo di Schilace, Golfo di Girasia ». Innanzi al Capo d'Otranto, « Bocca del Golfo di Venetia », e più verso settentrione, dicontro ad Ancona: « Golfo di Venetia ».

23ª - « TOTIVS GRAECIAE DESCRIPTIO ». V'è compreso: « Asia Proprior », con le provincie, « Lycia, Pamphilia, Phrygia M. »; poi, procedendo più verso settentrione, a levante, « Byzeni » (?), e sopr'essi « Giorgiae pars, Galatiae

pars, Bitynia, Asia Minor » (*Phrygia minor?*), Euxini Ponti pars, Propontis, Thracia, Dacia, Mysia »; a ponente, « Liburnia, Ceraunii, Adriaticum Mare »; a mezzogiorno, « Libycum Mare, Lycium Mare »; nel mezzo, dirimpetto a « Asia Minor », « Icarium Pelagus ». V'è l'estrema parte settentrionale di « Creta » e « Rhodus insula ».

(D'Antonio Millos, ammiraglio messinese [Matkovic, *Schr. Kar.*], si conserva un altro Atlante nel Museo britannico (Bibl. Cotton Julius, E. 11), un portolano, preceduto d'un trattato di nautica, nella Marciana di Venezia [Ms Cl. IV. Cod. 11], un Portolano, ossia Isolario dell' Arcipelago, nella Biblioteca nazionale di Parigi).

INDICE DE' NOMI

Si notano in carattere **distinto** i nomi d' autori d'opere, i cui titoli sono riferiti nel Catalogo ; in carattere *corsivo* i nomi de'cosmografi, stampatori, editori, e somiglianti, ch' ebbero parte nella pubblicazione di dette opere; in carattere comune i nomi di coloro, di cui è fatta semplice menzione.

INDICE GEOGRAFICO

Si registrano que' soli nomi di luogo e di popolo, che nel *Catalogo* sono notati per rispetto alla Geografia.

I nomi, che portano ne'titoli dell'opere o nelle carte una forma antica, si registrano con la corrispondente forma moderna, usata il più comunemente, e l'antica è aggiunta subito appresso dentro parentesi. Que' nomi antichi, la cui forma moderna corrispondente non è accertata; quelli di regioni imaginarie, e quelli, rispetto ai quali non si potè trovare l'esatta positura geografica da loro indicata, si registrano tali quali, ma si contrassegnano con asterisco.

	ERRORI	CORREZIONI
PAG.	LIN.		

PAG.	LIN.	ERRORI	CORREZIONI
15	16	Latino	Latine
26	40	Agatademone	Agatodemone
41	11	(N. 17)	(N. 18)
56	20	Ma cosa è l' incerta	Ma l' è cosa incerta
»	22	Aetici	Aethici
59	12	Datiae	Daniae
62	11	Berosio	Beroso
67	29	zozzi	zorzi
84	21	(N. 11)	(N. 12)
103	18	Jan Thomé	San Thomé
135	14	portremio	postremo
1[illegible]1	27	Giustiniani	Agostini
173	5	Carrio	Carrion
»	29	Ferdinando II.	Ferdinando I.
191	6	Lodoci	Jodoci
198	24	clarys	clarus
»	25	di Stato	di Stato. »
203	28	Konang-tung	Kouang-tung
231	5	l'anno 1742	l'anno 1542
232	27	Alexandrini	Alexandri
241	33	Davent	Darent
243	31	Jenones	Jenones (*Senones*)
251	5	Della metà	Della seconda metà

Prezzo L. 10 italiane.

